Nuove inventioni di balli, opera vaghissima di Cesare Negri, milanese, detto il Trombone,... nella quale si danno i [...]

Source gallica.bnf.fr / Bibliothèque nationale de France

{BnF

gallica
BIBLIOTHÈQUE
NUMÉRIQUE

Negri, Cesare (1535?-1605?). Nuove inventioni di balli, opera vaghissima di Cesare Negri, milanese, detto il Trombone,... nella quale si danno i giusti modi del ben portar la vita, et di accommodarsi con ogni leggiadria di movimento alle creanze, et gratie d'amore... Divisa in tre trattati.... 1604.

1/ Les contenus accessibles sur le site Gallica sont pour la plupart des reproductions numériques d'oeuvres tombées dans le domaine public provenant des collections de la BnF.Leur réutilisation s'inscrit dans le cadre de la loi n°78-753 du 17 juillet 1978 :
*La réutilisation non commerciale de ces contenus est libre et gratuite dans le respect de la législation en vigueur et notamment du maintien de la mention de source.
*La réutilisation commerciale de ces contenus est payante et fait l'objet d'une licence. Est entendue par réutilisation commerciale la revente de contenus sous forme de produits élaborés ou de fourniture de service.

Cliquer ici pour accéder aux tarifs et à la licence

2/ Les contenus de Gallica sont la propriété de la BnF au sens de l'article L.2112-1 du code général de la propriété des personnes publiques.

3/ Quelques contenus sont soumis à un régime de réutilisation particulier. Il s'agit :

*des reproductions de documents protégés par un droit d'auteur appartenant à un tiers. Ces documents ne peuvent être réutilisés, sauf dans le cadre de la copie privée, sans l'autorisation préalable du titulaire des droits.
*des reproductions de documents conservés dans les bibliothèques ou autres institutions partenaires. Ceux-ci sont signalés par la mention Source gallica.BnF.fr / Bibliothèque municipale de ... (ou autre partenaire). L'utilisateur est invité à s'informer auprès de ces bibliothèques de leurs conditions de réutilisation.

4/ Gallica constitue une base de données, dont la BnF est le producteur, protégée au sens des articles L341-1 et suivants du code de la propriété intellectuelle.

5/ Les présentes conditions d'utilisation des contenus de Gallica sont régies par la loi française. En cas de réutilisation prévue dans un autre pays, il appartient à chaque utilisateur de vérifier la conformité de son projet avec le droit de ce pays.

6/ L'utilisateur s'engage à respecter les présentes conditions d'utilisation ainsi que la législation en vigueur, notamment en matière de propriété intellectuelle. En cas de non respect de ces dispositions, il est notamment passible d'une amende prévue par la loi du 17 juillet 1978.

7/ Pour obtenir un document de Gallica en haute définition, contacter reutilisation@bnf.fr.

Source gallica.bnf.fr / Bibliothèque nationale de France

S
128

6:10.

Rés. V. 600

602

V. 657 (12)

600

NVOVE
INVENTIONI
DI BALLI,
OPERA VAGHISSIMA
DI CESARE NEGRI MILANESE
DETTO IL TROMBONE,

Famoso, & eccellente Professore di Ballare.

Nella quale si danno i giusti modi del ben portar la vita, & di accommodarsi con ogni leggiadria di mouimento ALLE CREANZE, ET GRATIE D'AMORE.

Conueneuoli à tutti i CAVALIERI, & DAME, Per ogni sorte di BALLO, BALLETTO, & BRANDO d'Italia, di Spagna, & di Francia.

Con figure bellissime in Rame, & Regole della Musica, & Intauolatura, quali si richieggono al Suono, & al Canto.

DIVISA IN TRE' TRATTATI.

Al Potentissimo, & Catholico

FILIPPO TERZO RE' DI SPAGNA.

CON PRIVILEGIO.

Ballesdens. Ad. f.



BIBLIOTEQUE ROYALE

IN MILANO, Appresso Girolamo Bordone. M. DC IIII.

CON LICENZA DE' SVPERIORI.

1771

Al Potentißimo, & Catholico

FILIPPO TERZO
RE DI SPAGNA,
Et Monarca del Mondo Nouo.

VASSALLAGGIO certamente alla gran VOSTRA MAESTA più conueneuole; ma allo ſtato mio perauentura non più opportuno pagare io vi poteuo, POTENTISSIMO SIGNORE, come offerendoui in breue compendio riſtrette tutte le fatiche di mia vita, & in picciolo vaſetto rinchiuſo tutto il ſucco della longa, & diuota ſeruitù mia. Nella quale ſi come io ſeruendo à Cauaglieri Milaneſi voſtri Vaſſalli, à gli Eccellentiſſimi Voſtri Luogotenenti, & à SERENISSIMI RODOLFO, ERNESTO, ET GIOVANNI AVSTRIACI, profeſſo di hauer ſeruito alla Real Perſona Voſtra: coſi non in altro finalmente douea ella terminare, che in voi, ſuo vnico & principale oggetto. Dal quale traendo ella quella grandezza & nobiltà, che per ſe ſteſſa non hà; mi ſono aſſicurato di porgeruela in dono; dandomi à credere, che non ſdegnerete coſa, in cui, & per ragion di dominio, & per ragion di motore, & per ragion di fine voi ci haueto così gran parte. Riceuete adunque INVITTISSIMO PRENCIPE l'humile sì, ma affettuoſa mia offerta. In cui già che pel graue peſo de gli anni io non poſſo più (come ſolea) mouere il piede; ho voluto almeno, per più certo argomento della diuotion mia verſo la MAESTA VOSTRA, mouer la mano & la penna nell'anguſto Teatro di queſto libro: riſeruandomi in quel poco di vita, che m'auanza, di mouer'anche le labra; non ſolo à celebrare le grandezze voſtre & d'Animo, & d'Impero; ma molto più à pregare il grande Iddio, che così ben proſperi la grandiſſima voſtra Monarchia, che al continuato ſuono de'voſtri commandi, come in Danza ſignorile, ſi moua in giro tutto il Mondo. Con che alla Potentiſſima V. M. riuerente m'inchino. Di Milano il dì primo Agoſto MDCII.

Di V. Macſtà Catholica

Humiliſſimo ſuddito, e ſeruo

Ceſare Negri Milaneſe.

Alla Maestà Catholicà Filippo III. Rè di Spagna, Et Monarca del Mondo Nouo.

SONETTO

Del Sig. Cherubino Ferrari l'Etereo Academico Inquieto di Milano.

L'Arme, gli scettri, le corone, e gli ostri
E mille illustri palme, e mille pregi
De tuoi grand'Aui Imperadori, e Regi,
Son chiari raggi, al cui splendor t'inostri.
Ma chi t'infiamma il cor? A gli alti chiostri,
Chi t'erge, ed aualora? onde ti fregi
L'alma d'eterni honor, d'eterni fregi?
La memoria è del Padre, e tù il dimostri.
Segui, segui, FILIPPO, e benche rare
Volte adiuien ch'à l'honorate imprese
Fortuna ingiuriosa non contrasti.
Non t'arrestar, che la vittoria appare,
Maggior, quanto maggior son le contese,
E non è gloria, oue non fur contrasti.

Alla Serenissima Regina di Spagna D. Margherita d'Austria.

Madrigale dell'istesso.

MARGHERITA voi Fior'e Perla sete,
Perla d'alto valor; Fior di bellezza,
E qual Perla splendete
Di lume orientale, e come Fiore
Spirate arabo odore;
Odor, ch'ogn'vno apprezza,
Lume ch'ogn'alma ammirra,
Odore, e lume tale,
Che vi mostran celeste, ed immortale.

In lode dell'Opera, & delle Dame in essa celebrate.

MADRIGALE.

Del Sig. Ferrari l'Etereo Academico Inquieto di Milano.

CHI di saper desia
Mouere i passi hora veloci, hor lenti
Con gratia, e leggiadria
Concordi al suon de' musici concenti,
Miri questo Theatro, è'n bella schiera
Quì vedrà Siluia, Nisa, Egeria, Lia,
Clori, Dafne, Calisto, ed Amarilli,
Flora, Siringa, e Filli,
Che con vn dolce inchino, vn giro, vn passo
Ferir' i cor di sasso;
Ma di colpi sì cari, e sì graditi
Ch'ogn'hor bramar gli amanti esser feriti.

MADRIGALE

Del Sig. Gherardo Borgogni l'Errante Academico Inquieto di Milano.

O Cauallier' amante
C'hai di danzar desio
Con la tua amata, oue il tuo cor s'vnio;
Quì le maniere tante
Mira, doue s'addita
Virtù da te gradita
Di bel diporto, e degno,
Ou'hà frà nobil' alme Amor'il Regno.

Del Sig. Tassano Academico Inquieto di Milano.

DI costumati balli
Gentil Moderator, che d'Arpe al suono
Sì ben misuri i passi, che non falli;
S'à sì concorde tuono
Contempri l'alma, e i sensi vaghi assesti,
De le Muse celesti,
Ben puoi senz'altro tù degno d'alloro,
Saggio mastro che sei regger'il choro.

CESARE al ſuon de muſicali accenti,
Mentre concorde il piè ſtendi, e raggiri
Alta gioia diffondi, alti deſiri
Deſti, ch'al'alto ergon le noſtre menti.
Miriam quà giù come le ſtelle ardenti
Guidan lor balli ne i celeſti giri,
Come ſi moua alta virtute, e ſpiri
E gratia, e leggiadria ne' portamenti.
Coſi mentre diſpenſi i vaghi moti,
E guidi in giro le terrenne ſtelle
Emulo ſei di Gioue, e di Natura.
E mentre altrui dal ſen la noia ſcoti
L'alme inalzando à coſe vaghe, e belle
Poggi à l'eternità per via ſicura.

Madrigale dell'iſteſſo Niguarda.

L'ARTE che di natura
Imitò ſcaltra l'orme, e la poſſanza,
Tanto per te s'auanza,
Che fatta gran maeſtra,
Al'iſteſſa Natura inſegna, e addita
Come ſia vaga, e deſtra,
Et ecco ella abbellita,
Che imitata dal'arte, hor l'arte imita
Artefice felice, arte felice,
Hor'imitata, e dianzi imitatrice.


FAMA.
DILIGENTIA.
DI ETA
D'ANNI
LXVI.
HONOR.
VIRTV.
CESARE DI NEGRI MILANESE PROFESS.
DI BALARE DETTO IL TROMBONE
Leon Palauicino F.

LE GRATIE D'AMORE
DI CESARE DE NEGRI MILANESE
DETTO IL TROMBONE,
MAESTRO DI BALLARE.

Trattato Primo.

Doue si contengono i nomi de più famosi Ballarini che fiorirono al tempo dell'Autore, i luoghi è grandi personaggi, doue,& dinanzi à quali ha l'Auttore Ballato.

Mascherata fatta dall' Auttore in honore del Sereniß. Sig. Don Gio: d'Austria, & altre mascherate fatte con altri gran principi, alla presenza de quali ha l'Auttore Ballato.

Entrata in Milano della Sereniss. Regina di Spagna.

Entrata in Milano della Sereniss. Infante, & del Sereniſſimo Arciduca Alberto d'Austria.

Nome de' Caualieri, & delle Dame di Milano, che nel tempo dell' Auttore hanno leggiadramente Ballato.

Tempo nel qual l'Auttore diede principio ad vsar i Balletti di più forti, vaghi, e leggiadri.

DAPOI d'hauer tra me stesso molto tempo considerato sopra il fuggeuole corso di questa nostra vita mortale, emmi finalmente paruto di seguire di coloro l'orme, i quali col mezo delle loro fatiche giuuti à qualche grado di perfettione, si sono ingegnati di far in maniera, che nella memoria de gl'huomini viuessero pur anche morti, è non fusse del tutto col corpo spenta la fama delle loro glorioſe attioni. & auuenga, che per lo mio poco valore, io cosa in luce mandar non possa, che nome habbia, ad'acquistare d'Illustte; tuttauia, per non mancar à me stesso, & à molti, che pur hanno desiderato nella mia Città di Milano, & in tutta Italia che si riducesse à qualche forma & regola l'arte del ballare; ho stimato di far quant'io potrò, per appagar questo lor honorato disio; & se non arriuerò à quel segno, ch'eglino meritano, aprirò almeno gl'occhi à gl'arlti, che meglio di me lo potranno fare, & desterò ne gl'animi loro spirito tale, che forse à quel poco ch'io faccio hora, aggiugneranno poscia essi col tempo quel molto, che sanno. ne da questo pensiero m'ha potuto rimuouere il sapere, che

molti già intorno à ciò habbiano ſcritto, fra quali v'è il non mai abaſtanza lodato Meſſer Fabritio Carroſo da Sermoneta, che nelle mani di tutti i virtuoſi di queſt'arte, ſe ne và con molta ſua lode; E s'è vero, come è veriſſimo, che alle ritrouate coſe di qualch'altra aggiugner ſe ne poſſa; ſi vedrà da queſta opera che de' ſalti del fiocco, & di capriole, & di paſſi, & di ſalti, & di mutanze, & di balletti, dopo il ſuo tempo, e ſtata non poco per mia inuentione arricchita la virtù del ballare, coſa che è d'vtile, e di guſto potrà eſſer à chiunque che di ſaper varie coſe cura ſi prenda; ancorche per fine non habbia d'attender all'eſſercitio noſtro. Hora, in quanto pregio ſia ſtata ſempre queſta virtù, ben potrei io al lungo moſtrare, ſe ad altri haueſſi queſta mia opera ad indrizzare, che à Caualieri, & à dame; che pur ſanno la maggiore, e la più bella parte di tutta la creanza, & de' coſtumi eſſer poſta nel ballare: e vero, che l'armeggiare eſſercitio è molto nobile, il che dico etiandio del caualcare, ma non tutti ſono à ciò far atti; e ſembra, per vero dire, che di Marte ſieno proprij, non di Venere, come è il noſtro, albergatrice, e poſſeditrice de cuori gentili, Ballano i Prencipi, è nel ballare più che in altra coſa la loro grauità moſtrano, ballano i Caualieri, e con ciò la lor leggiadria fanno vedere; ballano, le Dame, & ecco il vero mezo di ſcoprire la gratia, che ſerbano in tutti i mouimenti; Finalmente balla tutto il mondo, e chi d'agilità, chi di preſtezza, chi di forza, e chi d'vna, & chi d'altra coſa, ne riporta da gli ſpettatori loda non picciola. Fiorirono anche in tutti i tempi, & in ogni parte maeſtri in queſt'arte Illuſtri; chiaro inditio è ſegno, ch'ella ſia ſempre ſtata pur'aſſai ſtimata, & accioche la memoria di coloro, che, io hò all'età mia conoſciuti per difetto di ſcrittori non ſia nelle tenebre ſepelita, hò deliberato per cominciamento della mia opera di quì annouerargli, è ſono queſti.

Nomi di tutti i più famoſi ballarini, che fiorirono nel ſecolo dell'Autore.
Cap. I.

PIetro Martire Milaneſe al tempo di Paolo Terzo, fù dal Sereniſſ. Duca Ottauio Farneſe in Roma per molto tempo, con buoniſſimi ſtipendij ritenuto, è da S. A. pur'aſſai amato, & egli col valor ſuo molte belle inuenzioni, & di balletti, & di gagliarde recò in luce.

Franceſco Legnano Milaneſe, per la gratia, è leggiadria ſua quanto ſia ſtato caro all'Imperatore Carlo Quinto, & al Potentiffimo Rè noſtro Filippo II. & ad altri Prencipi, aſſai lo fanno ſapere gli ſtipendij, c'hebbe, & i doni con che fù riconoſciuto, che per eſſer noti al mondo, non ſtarò à raccontargli.

Lodouico Paluello, molte volte ballò dinanzi al Rè di Francia Henrico II. & al Rè di Pollonia, è carico ſi può dire di doni à caſa ſe ne tornò, il cui valore fu infinito, e merauiglioſo nella preſtezza della gamba.

Stefano

Stefano figliuolo del Manzino da Bologna, nel volteggiar à cauallo, & nel far ſalti mortali, & altri, & nell'andare ſopr'haſte, & nel ballare la gagliarda fu ſtupendo, & à tutti ſi rendè gratiſſimo, & hora molti ſcolari, & allieui ſuoi rendono di loro in queſt'arte non poco conto.

Pompeo Diobono milaneſe, del quale è pur freſca la memoria dotato dalla natura d'vna ſuelta, bella, e proportionata vita; ben ſi può dire, con pace de gl'altri, che tra i maeſtri della noſtra arte, egli n'habbia la corona riportata; e chi conoſciuto non l'haueſſe giamai, all'andar gaio, al portamento della vita, alla gratia, con che accompagnaua tutti i mouimenti ſuoi ben detto harebbe quegli è ballarino. maſtro egli fu mio, mentre ſtette in Milano; ma richieſto da Monſignor di Briſacco, ViceRè in Piemonte, con eſſo lui in Francia ſe n'andò, & io dopò la partenza ſua, nel 1554. cominciai ad inſegnare nella detta città di Milano. Ma chi potrebbe creder gl'honori, che gli furono fatti, & i gradi, che gli furono dati nella corte del Rè Enrico ſecondo, che pur Gouernatore lo coſtituì del ſuo ſecondo figliuolo Carlo Duca d'Orltans, e ſtipendij gl'aſſegnò di ballarino di 200. franchi, & di valletto di camera di 260. che piu? hauea mille franchi ancora di pẽſione, e 160. per lo veſtire; ne potrei così toſto annouerar i gran preſenti, che da diuerſi Principi furongli in poco tempo fatti; e ſe à Dio fuſſe piaciuto, che più lungo corſo di vita haueſſe hauuto il Duca, dopoi che Rè fù incoronato di Frãcia, è Carlo nono chiamato, forſe la città noſtra di Milano haurebbe veduto in perſona d'vn ſuo cittadino, i maggiori gradi di tutta Francia ne mancò pur tuttauia dopò la morte di Carlo nono, Enrico terzo che ſuccedeſſe, di confermargli le piazze, e le penſioni dategli dal Rè morto, non ſolo ſua vita durante, ma per gli figliuoli ancora; auenga che non habbia per ſua di ſgratia potuto il premio godere delle ſue fatiche.

Virgilio Braceſco milaneſe, inſegnò anch'egli à ballare al Rè di Francia, Enrico ſecondo, & à Delfino ſuo primo figliuolo, che fu poi incoronato Rè di Francia, e detto Franceſco ſecondo. ma ſarei troppo lungo, ſe de gli ſtipendij, e doni grandiſſimi, che da quel gran Rè queſti hebbero, io ad vno, ad vno in queſto luogo raccontar voleſſi, baſta à dire che non gli mancò fortuna al ſuo merito corriſpondente, e che tutte le prouiſioni, & piazze dategli dal Rè Franceſco, benignamente furongli da ſucceſſori di lui confermate. Finalmente in Iſpagna ſe n'andò con la Sereniſſima Reina, ſorella d'Enrico terzo Rè di Francia, & moglie del noſtro potentiſſimo Rè di Spagna Filippo II. è colà auanti à ſua Maeſtà ballò è della deſtrezza, è leggiadria ſua, lode ne riportò è premio honoratiſſimo.

Lucio Compaſſo Romano, è ſtato valenthuomo nella profeſſione del ballare alla gagliarda; hà ſcritto diuerſe mutanze della gagliarda, ha fatto ſcuola in Roma, & in Napoli fioritiſſima.

Gaſparo di Auanzi Veroneſe, qual è nella profeſſione del ballare eccellente, ha ſempre fatto ſcuola honorata in molte città di Lombardia.

Gio. Pietro Fabianino, detto Ruffino Lodigiano, ha insegnato la virtù del ballare in Milano à diuerse Dame, & mercè della bella gratia, ch'egli haueua fu ricercato da alcuni Caualieri, & Dame genouesi, & egli colà se ne andò, & hà poi sempre insegnato balletti ad vna gran parte delle Dame nobili di quella città, quali sono riuscite eccellenti, di più ha composto diuersi balli, & è sempre stato in detta città.

Bernardino de' Giusti da Turino Maestro di ballare molto garbato qual è sempre stato al seruitio dell'Altezza Sereniſſima del Duca di Sauoia fà buoniſſima scuola in detta città.

Gio. Paolo Ernandes romano ha fatto scuola di ballare in Napoli, & in Roma, & è stato in Francia per la sua rará virtù stipendiato dal gran Priore fratello del Rè di Francia Enrico terzo, dapoi hà sempre fatto scuola in Roma molto honorata, & è sempre stato nella virtù agile, & garbato nel ballare la gagliarda, & il canario, & altre sorti di balli, & è stato inuentore di molte belle mutanze del detto canario.

Fabricio Caroso da Sermoneta, di cui habbiamo di sopra fatto mentione non solo è stato di molte belle cose in questa virtù inuentore, mà come dicemmo, hà mandato in luce vn belliſſimo libro, testimonio del suo valore ben chiaro, & illustre.

Gio. Ambrosio Valchiera milanese, ha fatto scuola in Milano poi ricercato da alcuni Prencipi Fiammenghi, quiui se ne andò, & hebbe da quei Signori quanto potè desiderare giamai. Vltimamente venne al seruigio del Sereniſſimo Emanuel Filiberto Duca di Sauoia, è fù fatto mastro del Sereniſſimo Carlo Emmanuelle suo figliuolo, à cui non solo il ballare insegnò, ma lo schermire ancora, & in quel seruigio con molta sua gloria e viuuto sempre.

Aleſſandro Barbetta, nella scuola succeſſe del Manzino, che sopra habbiamo nominato, & è poi stato vn tempo al seruigio dell'Altezza del Duca di Bauiera, stipendiato conueneuolmente da par suo; oltre che era diſpoſtiſſimo nel ballare la gagliarda, è miracoloso nel volteggiare à cauallo, & in fare molte sorti di salti al presente fà con grand'honore scuola in Bologna.

Martino da Asso milanese, è stato discepolo del mio Maestro, & hà sempre tenuto scuola in Milano, & è stato agile nel ballare la gagliarda, & ha composto belle bizzarie, & molte da mattaccino.

Gio. Battista Varade milanese, detto il Cibrè, è stato discepolo del mio Maestro, ha fatto scuola in Milano, & in Roma di ballare, & di schermire, & è stato valente Maestro nell'vna, & nell'altra professione.

Zaccheria cremonese, molt'anni hà, che fa scuola di ballare in Padoua, & ha insegnato la virtù à diuersi Signori, e Caualieri, & tramontani, & ad altre nationi, & è molto prattico, è gentile nell'insegnare questa virtù.

Gio. Francesco Giera milanese, è stato mio discepolo, & ha seruito vent'anni ad Enrico terzo mẽtre era Rè di Pollonia, & quando ancora fù incoronato

Rè

Rè di Francia ſtette ſempre alla ſua corte ſin'alla ſua morte, con vna piazza di 300. franchi con la ſpeſa che faceua per lui, & per vn ſeruitore, oltre ad vn'altra penſione di 800. franchi, & altri doni che da Sua Maeſtà gli furono dati.

Gio. Ambrogio Landriano milaneſe detto Mazzacaſtroni è ſtato mio diſcepolo è pure anco al preſente fa buoniſſima ſcuola in Milano, è ſtato molt'anni al ſeruigio d'vn gran Duca di Pollonia molto bene ſtipendiato, è con reali doni bene ſpeſſo riconoſciuto.

Ceſare Appiano milaneſe è ſtato mio diſcepolo, molto diſpoſto, è garbato nel ballar gagliarde, & hà inſegnato la virtù à diuerſi Caualieri della noſtra città, & d'Anuerſa.

Gio. Stefano Faruffino milaneſe, è ſtato mio diſcepolo, ne di qual ſi voglia altro men'eſperto in queſta profeſſione, hà tenuto ſcuola molt'anni in Pauia, & ha inſegnato la virtù à molti Caualieri, & Dame, & hora fa ſcuola honorata quanto ſi può più dire in Milano.

Giulio Ceſare Lampugnano milaneſe, ancora egli mio diſcepolo non meno eccellente in queſta profeſſione di quanti io habbi conoſciuto mai, per cõmandamento dell'Eccellentiſſimo Sig. Duca di Terra noua Gouernatore di Milano, andò con buona prouiſione, à ſeruire alla corte del potentiſſimo Rè Filippo II. noſtro Signore, & inſegnò à ballare, & volteggiare à cauallo à ſuoi creadi, finalmente per buona pezza in cotal ſeruigio dimorato hauendo à molta parte de Baroni, & Signori della Corte di S. Maeſtà Cattolica inſegnato, ſi partì per Italia cõ l'Altezza Sereniſſima dell'Infante Donna Caterina moglie del Sereniſſimo Duca di Sauoia, & amendue queſti benigniſſimi Principi lo riconobbero con larghi preſenti, così ſolo da lor'preſo congedo, da Turino ſe ne venne à Milano, doue fa honoratiſſima ſcuola.

Pietro Franceſco Rombello, è ſtato diſcepolo del mio Maeſtro, & ha fatto in Milano, in Pauia, in Padoua, & in altri luoghi ſcuola molto honorata, poi ſe n'è ritornato à Pauia doue à buona parte de Signori ſtudenti, & di quei Caualieri con molta ſua lode hà inſegnato gagliarde, è balletti.

Giouanni Barella detto il Viſconte, è ſtato mio diſcepolo, & ha tenuto ſcuola in Milano, & in molt'altre città di Lombardia, & al preſente ſi ritroua al ſeruitio dell'Eccellentiſſimo Sig. Duca d'Vrbino.

Gio. Stefano Martinello da Peſaro, è venuto alla mia ſcuola molto tempo ad imparare, & dopo d'hauere tenuto ſcuola in Bologna, & in Venetia per molt'anni, pregato ſe n'andò al ſeruitio dell'Arciueſcouo di Colonia, fratello dell'Altezza del Duca di Bauiera, dal quale oltra li donatiui era beniſſimo ſtipendiato, e per non paſſarla con molte parole, dirò che egli ha hauuto pochi pari, e niuno ſuperiore.

Franceſco Bernardino Creſpo milaneſe, è ſtato mio diſcepolo, & ha fatto ſcuola in Milano, & in altre città, & finalmente in Turino, & di diſpoſtezza non cedeua à qual altro del ſuo tempo.

Orlando Botta da Compiano è ſtato mio diſcepolo, & ha fatto ſcuola in Pauia, in Venetia, & in altre Città, & al preſente fa ſcuola magnifica in Padoua, & è molto fauorito per la ſua gran gentilezza, la quale accompagna molto que ſta virtù del ballare.

Ceſare Agoſto Parmegiano, è ſtato mio diſcepolo molto leggiero, diſpoſto, & garbato nel ballare la gagliarda, e virtuoſo nella muſica, & nel ſonare di Liuto, & è ſtato in Fiandra al ſeruitio di gran Prencipi, & al preſente ſerue all'Illuſtriſſima Signora Marcheſa di Soragna con buono ſtipendio.

Carlo Beccaria Milaneſe, è ſtato mio diſcepolo, ſe n'andò poi alla Corte dell'Imperatore Ridolfo, oue hà inſegnato à ballare, & à volteggiare à cauallo à ſuoi creati, & à Baroni, & Signori della Corte del Duca Erneſto, & è ſtato molto fauorito da quei Signori per la ſua virtù.

Gio. Battiſta Peſcorino Milaneſe è ſtato mio diſcepolo, hà fatto ſcuola in Milano, & in altre città cõ molta ſua riputatione, & hora fa ſcuola in Venetia.

Pompeo è Ruggiero figliuoli di Stefano Faruffino ambidue Maeſtri, vanno per le Città d'Italia à inſegnare la virtù del ballare, & ſono eccellenti nella profeſſione, è molto garbati.

Girolamo Cremoneſe ha imparato alcune mutanze da me, & è molto garbato nel ballare la gagliarda, & baletti, & al preſente fa boniſſima ſcuola in Cremona, & inſegna alla maggior parte della nobiltà.

Claudio Pozzo Milaneſe è ſtato mio diſcepolo, & ha inſegnato à ballare alla corte del Duca di Lorena, al preſente fa ſcuola in Bergamo con ſuo grande honore.

Gio. Domenico Martinelli Maeſtro di ballare, fa buona ſcuola in Milano, & è diſpoſto & polito nel ballare la gagliarda, & altri balli.

Gio. Maria Genoueſe detto il Coralliero, fa ſcuola di ballare in Genoua, & per la ſua agilità, & gratia inſegna la virtù ad vna gran parte della nobiltà di det ta città. Michel Angelo Varade Milaneſe mio alleuo, che tiene conto della la mia Scola, & diſpoſto nel ballare è virtuoſo nel ſuonare.

Pietro Antonio Guaſcone Antonio Aluigi Souico, Giacomo Filippo Grauedo na Aurelio Melira, Gio. Paulo Porrone, Gio. Battiſta Souico nel volteggiare al cauallo quaſi al pari d'ogni eccellente maeſtro, ſono diſpoſti nel ballare la gagliarda, & altri balli, come anco Gio. Andrea Mellera, & Annibale Bottinone.

Et ecco tutti coloro, che degni mi ſono paruti di lode, i quali ben poſſono col loro eſſempio nõ ſolo far'iſtimar queſta virtù, ma anche inuitar molti è molti à douerla imparare, che ſe eſſercitio vi può eſſere al mondo, che occaſione porga all'huomo di farſi conoſcere da grã Signori è Prẽcipi, queſto ſenz'altro, è'l primo, & acciò che più chiaro appaia quanto io dico, non voglio laſciare d'annouerare trà infinite alcune memorabili occaſioni che à me ſono auuenute di ballare, & d'eſſere da Prencipi amato e fauorito.

Luoghi e gran perſonaggi, doue, e dinanzi à quali hà l'auttore ballato. Cap. II.

LA prima volta ch'io entraſſi giamai à ballare in luogo degno di memoria fù alla preſenza dell'Illuſtriſs. Sig.Cardinale di Trento, dapoi dell'Eccellentiſs. Sig. Duca d'Alua, & dell'Eccellentiſsimo Sig. Don Giouanni di Figaroa, mentre che erano queſti Prencipi al gouerno di Milano,è per non far confuſione de'nomi, ſpieghe rò ad vno ad vno queſti gran perſonaggi. Hò ballato alla preſenza dell'Ec cellentiſſimo Sig. Duca di Seſſa mio Signore, & padrone. Ho ballato dinan zi à Prencipi Ridolfo, & Erneſto figliuoli di Maſſimiliano Imperatore,quã do di Lamagna ſe ne vennero à Milano per andarſene in Iſpagna, alla Cor- te di Sua Maeſtà Cattolica, anzi più volte inſegnai loro molte belle coſe, è ne fui con grandiſſimi doni ricompenſato.

Ho ballato alla preſenza dell'Eccellentiſſimo Sig. Marcheſe di Peſcara mentre era al gouerno di Milano, e più volte ho à ſua Eccellenza inſegnato à balla- re, poſcia andai à Mãtoua con eſſo lui alle nozze del Sereniſſimo Sig. Duca Guglielmo, & ancora alla preſenza di quel Altezza, & di molt'altri Prenci- pi ch'iui ſi trouauano in quell'occaſioni, ballai più volte è fui rimandato à Milano con infiniti donatiui.

Quando venne al gouerno di Milano l'Eccellentiſſimo Sig.Duca dal Borchec- cho mio Signor mi cõmiſſe che io andaſſi à ſeruire l'Illuſtriſſimo Sig. Conte de Cifonte, che fu poi Caſtellano di Milano, il quale era venuto di Spagna, per andare alla giornata di Malta, all'hor che il Turco, hauendo preſo Sãt' Elmo aſſediaua il borgo di Malta, è coſi in tutto quel viaggio non l'abban- donai pur'vn'poco, è con quell'occaſione à Genoua ballai dinanzi all'Eccel lentiſſimo Sig. Andrea Doria, in Napoli dinanzi all'Eccellentiſſimo Sig.Du ca di Arcalà ViceRè di quel Regno, in Cicilia dinanzi all'Eccellentiſſimo Sig. Don Grazia di Toledo ViceRè & Ammiraglio del mare, nel luogo di Malta,dopò la partita del Turco, dinanzi al gran Maeſtro, & à molti Caua- lieri ch'erano venuti à quella giornata; In Saragozza dinanzi al Duca di Ter ranuoua che fu poi Gouernatore di Milano, vn'altra volta, à Napoli nel ri- torno dinanzi al Duca di Mont'Alto.

In Fiorenza ballai inanzi all'Altezza del Gran Duca Coſimo de'Medici, & del Prencipe Franceſco ſuo figliuolo, & del Sig. Paolo Giordano Orſino,& d'al tri Caualieri.

Adi 26. di Luglio 1571. entrò nel porto di Genoua cõ quarãtadue galee, è due naui groſſe l'altezza del Sig.Don Giouanni d'Auſtria co' due Prencipi Ridol fo hora Imperadore, & Erneſto ſuo fratello, che dalla corte ſe ne veniuano del Re Filippo II. N. S. & à 29. di detto meſe l'Eccellentiſſimo Sig. Gio.An- drea Doria fece in Genoua vn banchetto à cinquanta due Dame delle princi pali della città, tutte veſtite d'ermeſino, e di raſo bianco, ornate di belliſ-

fime

ſime gioie. e ſi ſeruì à diciotto piatti, poi fece vna gran feſta, doue l'Altezza del detto Sig. Don Giouanni d'Auſtria, & i due Principi vennero maſcherati, col Principe di Firenze, con quello di Vrbino, & con quello di Parma, & con molti Caualieri Italiani, e Spagnuoli, con tal'occaſione trouandomi io per caſo là ballai alla preſenza di tutti queſti gran Prencipi, & fuor d'ogni mio merito, fui da tutti loro fauorito; ma al primo d'Agoſto l'Altezza del Sig. Don Giouanni ſi partì per Napoli con le galee, e dirizzando le vele verſo Ferrara, arriuò con li già detti due Prencipi, & alloggio à Teſſarolo, doue l'Eccellentiſſimo Signor Duca dal Borcheccho, accompagnato da tutti i Feudatari di Milano, andò à riceuerlo, quindi poi andando à Bruſſello, luogo del Sereniſſimo di Ferrara, doue ſtaua aſpettandoli, nel viaggio ſteſſo hebbi gratia di ballar nel bucentoro di S. A. e n'acquiſtai molti donatiui.

Adi 6. di Maggio 1574. ballai dinanzi all'Altezza del Sig. Dõ Giouanni d'Auſtria nel palazzo di Vigeuano, doue era alloggiata ſua Altezza, che pur all'hora ſe ne veniua dall'impreſa di Tuniſi di Barberia; Hora io ſtetti colà otto giorni, & inſegnai à ſua Altezza molte e molte coſe, che ſommamente gli guſtarono, onde ordinò che mi fuſſero fatti infiniti donatiui.

Adi 26. del detto meſe andai vn'altra volta dinanzi à S. A. & all'Eccellentiſs. Sig. Marcheſe d'Aiamonte mio patrone, che all'hora lo Stato di Milano gouernaua, & con eſſo meco conduſſi cinque giouani diſpoſti miei diſcepoli, veſtiti da mattaccino, è quiui ballammo la gagliarda, poi ſi fecero moreſche, & molti giuochi da mattaccino, de'quali queſti Prencipi preſero grandiſſimo guſto per non hauer altra volta veduto far ſimili giuochi con tanta agilità è deſtrezza.

Mà non poſſo io quì laſciare di deſcriuere, vna maſcherata da me inuentata, & à mia ſpeſa fatta all'hora dinanzi alla Sereniſſima Altezza del detto Sig. Don Giouanni, & Aleſſandro Prencipe di Parma, & à gl'altri Eccellentiſſimi Signori Marcheſi d'Aiamonte, & il Sig. Ottauio Gonzaga, i quali tutti pur mi fauorirono di vederla paſſar ſopra'l corſo di Porta Romana, luogo à cotali ſpettacoli deſtinato, ſtando eglino nel palaggio che fu d'Agoſto Vicino; & hora della Sig. Conteſſa Delia Angoſciuola, nella facciata d'eſſo, è dipinto Carlo Quinto Imperatore, e diuerſi Prencipi Italiani che ſeruirono nelle guerre. Sò che parrà forſe à molti che non faccia à propoſito, eſſendo molto differente da quello ch'io ho propoſto di trattare, mà poi che eſſa fu all'hora ſtimata coſa degna di Prencipi, penſerò che non dourà eſſer hora diſcaro à lettori miei Signori di quì vederla in quel miglior modo, che ſia poſſibile rappreſentare, ilche fatto ſeguirò poi anche il filo di quei Prencipi, che mi hanno fauorito di vedere à ballare.

Mascherata dell' Autore fatta adi 26. Giugno 1574. in honore dell' Altezza Serenissima il Sig. Don Giouanni d' Austria, alla presenza di molti Prencipi che con esso lui si trouauano. Cap. III.

PRimieramente veniuano cinque trombetti vestiti all'antica cõ cappelli, & piume conforme all'impresa di S. A. Serenissima poi veniua vn vestito superbamente all'antica da Gratiano; à quali andaua dietro Pane Dio de'Pastori con la Siringa in mano.

1 Il primo personaggio era il Pensiero con veste lunga bigia. Sedeua sopra vn quadro perfetto, & così assentato andaua, & haueua vn gufo sopra le spalle, che significa la notte, è sosteneua con la man destra la guancia.

Seguiua vn Pastore sonando il cornetto.

2 Il Sospetto nudo, e teneua con ambe due le mani vn'Anguilla.

Seguiua poi vn Pastore sonando il trombone.

3 L'Ardimẽto cõ corazza, e con scimitarra all'antica, che caualcaua vn leone.

Seguiua vn pastore sonando vna cornamusa.

4 La Repulsa vestita all'antica, col viso voltato alla man destra, e con sembiante infuriato con la sinistra alla rouescia mostrando in quella due faue nere.

Seguiua vn Pastore sonando vn fiffero.

5 Il Desiderio in veste rossa, & portaua due sproni nella man destra, & due mãtili sotto'l braccio sinistro.

Seguiua vn Pastore con vna dolzana.

6 La Sollecitudine nuda giaceua fra le spine.

Seguiua vn Pastore con vn flauto.

7 La Speranza vestita di verde, e riguardaua a man sinistra verso il cielo con vn'arco, & vna saetta rotta nella man destra, nell'altra mano vn vase con vna cornacchia dal medesimo lato.

Seguiua vn Pastore con vna Diana.

8 La Paura, vn mostro con la faccia, e petto di donna, le corna di ceruo, il pie di Daino, la coda di lepre, le mani finalmente di donna alzate ambedue in guisa di spauento, con vna briglia pendente al braccio.

Seguiua vn Pastore con vna spinetta.

9 La Gelosia c'hauea velati gl'occhi cominciando dal piede tutta, è trauersata d'vn serpente; il quale vscendole per lo braccio destro passaua à ferirle il cuore.

Seguiua vn Pastore con vna viola da gamba.

10 Lo Sdegno hauea la pietra, è l'accialino in mano. e s'ingegnaua di far cader le fauille sopra vn fascetto di paglia, che teneua legato al braccio, & era vestito all'antica.

Seguiua vn Pastore con vn violino.

11 La Discordia vestita di mille colori, scapigliata con capelli neri rossi, & bianchi intrecciati, e teneua vn liuto in mano, alquale tagliaua tutte le corde.

Seguiua

Seguiua vn Paſtore ſonando vn liuto.

12 L Affanno, ſedeua ſopra d'vn quadro perfetto, & coſi aſſentato andaua ve ſti to di nero col capo baſſo, ſtracciandoſi le veſti.

Seguiua vn Paſtore con vna lira.

13 Il Soſpiro haueua intrecciate le braccia, guardando verſo'l Cielo à bocca aperta.

Seguiua vn Paſtore con vna cetera.

14 Il Pianto s'aſciugaua gl'occhi con vn velo veſtito di nero all'antica.

Seguiua vn Paſtore con vna piua.

15 La Diſperatione ſtracciauaſi le chiome, correndo ſopra vna tigre sfrenatamente.

Seguiua vn Paſtore con vn dolcemele.

16 Il Furore veſtito all'antica armato, con vna facella di fuoco in mano, co denti, & con la bocca inſanguinata.

Seguiua vn Paſtore con vn contralto de viola.

17 La Pace veſtita all'antica con vna pianta d'oliua in mano.

Seguiua vn Paſtore con vn triangolo.

18 La Fede che teneua la mano deſtra alzata coperta di panni bianchi, & nella ſiniſtra vn'anello.

Seguiua vn Paſtore col tamburino, & il zufolo.

19 Il Riſo rappreſentato da vn huomo matto, allegro, coronato di fiori con due amoretti di mille fiori inghirlandati, che gli girauano attorno facendo diuerſi atti per muouerlo pur à dolci, e piaceuoli ſogghigni.

Seguiua vn Paſtore con vn'Arpa.

20 Il Contento rappreſentato da vn giouane, & da vna vaga donzella, che ſotto l'ombra ſe ne ſtauano ſollazzando d'vn pomo, ambedue aſſentati, ella con vn picciolo cagnuolo in grembo, & coſi aſſentata andaua egli ſonando, & cantando.

Seguiua vn Paſtore con vn buttafoco.

21 La Perſeueranza ſopra vno ſcoglio in mezzo al mare turbato, vicino al qua le ſedeua vna donna armata di diamante, con vno ſcudo di topazzo, & con vna ghirlanda in capo di lauro, & nella mano deſtra vna palma, nella ſiniſtra vna pope.

Seguiua vn Paſtore con vna ſordina, e col mantice.

22 L'Amore trionfante non à guiſa di ſaettante, ma con l'arco nella ſiniſtra, & nella deſtra di due ſorti di dardi, cioè di piombo, & d'oro nel reſto, come ſi vſa, da cieco in fuori.

Seguiua vn Paſtore con vna tiorba.

23 Il Tempo veſtito di nero all'antica con la chioma, e barba bianca, tenendo nella mano vn'horiuolo.

Seguiuano quattro Paſtori con vn concerto di quattro viole da braccio.

24 Quattro Re, & quattro Reine veſtite pompoſamente all'antica, à due à

due

due per mano, portauano per impresa i quattro elementi, il primo la perla, che significa l'acqua; l'altro la rosa, che significa la terra; il terzo la saetta, che significa l'aria; il quarto la facella, che significa'l fuoco. Iui si trouauano quattro nani, che seruiuano le Reine per fanti. V'erano quattro huomini seluatichi, che seruiuano alli Rè per caualli: portauano vn grande bastone groppoloso in mano, & per iscudo vna gran conchiglia di mare, inargentata guernita di bindelli con sonagli ben guarnite, li Re, & le Reine fecero vn brando a otto innanzi all'Altezza del Sig. Don Giouanni, li quattro huomini seluatichi fecero vn abbattimento con bastoni, & scudi; i quattro nani fecero vna mattaccinata, che fù di gran gusto à quei Prencipi.

Vn carro Trionfante tirato da otto schiaui vestiti tutti di rosso, con la catena al piede, & col menero alla gola inargentato, essendo sopra il carro vna Venere con le tre gratie, con vna lira da gamba, & trè voci che cantauano madrigali, & altre cose che significauano i tre Prencipi che erano presenti, mentre che passauano à vno à vno li 23. personaggi dinanzi à detti Prencipi; iui si trouaua vn'Bernardo Rainoldo vestito in habito da Zãni, che gli nomi naua per nome, & à ciascuno di quei personaggi mentre passaua haueua cõposto vn terzetto, perche si sapesse il nome de' personaggi, ch'erano nella mascherata.

Ma poi d'ogni altra cosa questa mascherata tal'è, gratioso era il vedere, che ottantadue personaggi ballassero tutti à tempo del brando; & erano i sonatori i primi huomini d'Italia; si ripose la mascherata in ordine nel palagio di Tomaso Marino, e segnì poi cõ quell'ordine, che di sopra habbiamo detto &c.

Altri gran Prencipi alla presenza de' quali ballò l'Auttore.
Cap. I I I I.

ADi 6. d'Agosto 1574. l'Eccellentiss. Marchese d'Ayamonte mio Sig. & Padrone si partì da Milano, & andò con tutti i Feudatari dello stato à Cremona, e poi à Polezzo ad incontrare la Maestà del Rè di Francia Enrico Terzo, che era venuto di Pollonia à Vinegia, & per lo fiume Pò se ne veniua accompagnato dall'Altezza del Duca di Sauoia, e dal Duca di Ferrara, e dall'Eccellentiss. Sig. Duca d'Anuersa, e dal gran Priore di Francia, e dà molti Caualieri Francesi, & Italiani fù riceuuto sua Maestà con questi gran Prencipi, & Signori della sua Corte dall'Eccellentiss. Sign. Marchese d'Ayamonte à li 8. fece Sua Maestà l'entrata in Cremona, doue fù riceuuto da quel popolo con gran trionfo; il quale fatto molte belle compagnie di fanteria ben armate; & vna bellissima salua d'Archibugi, & d'artiglieria; alli 9. andò ad alloggiare à Fontanella, alli 10. andò à Monza, à' 11. ballai dinanzi à S. M. con Gio. Stefano Faruffino mio discepolo, doue si trouauano tutti que' Prencipi, che di sopra hò detto: e S. M. ci fece far vn' bel donatiuo, poi il medesimo giorno andò ad alloggiare à Mazenta; & iui ballò di-

nanzi

nanzi à S.Maestà Giulio Cesare Lampugnano mio discepolo, & Martino da Asso ambidue maestri di ballare e S. M. fece à loro donare molte belle cose. alli 12. andò à Vercelli; oue l'Eccellentiss. Sig. Marchese d'Ayamonte con quei Feudatari prese licenza da S.Maestà, & se ne ritornò a Milano, &c.

Adi 10. d'Ottobre 1582. andai à Vercelli con alcuni Caualieri.

Et alli 25. del detto essendo venuto il Sereniss. Sig. Duca di Sauoia dal sepolcro di Varalle; fù honorato dal Castellano di Vercelli; alli 27. con vna bellissima festa, & iui ballai dinanzi à S. Altezza; ma il giorno seguente ancora ballai dinanzi à Sua Altezza d'ordine suo, nel suo Palagio; e fui da quel gran Prencipe con reali doni riconosciuto.

Adi 10. Luglio 1592. passò per Milano il Sereniss. Sig. Duca di Mantoua, & andò ad alloggiare con l'Illustriss. Sig. Conte Pirro Visconte, & hauendo poi detto il Sig. Conte à S. Altezza, che v'era vna figliuola del Sig. Rinaldo Tettone d'Età di noue anni, la qual era miracolosa in ballare, in la musica de sonare, e cantare, volse Sua Altezza vederla ballare, così il Sig. Conte d'ordine di S. Altezza mandò due dame à leuar di casa questa figliuola, & fece chiamar me, suo maestro, acciò la facessi ballare; la quale ballò dinanzi à S. A. la gagliarda, la Pauaniglia il Canario, & altri balletti nella camera del detto Sig. Conte con molta marauiglia di quella Altezza, & di quei Caualieri, sì per la poca età, come per l'agilità, leggerezza, & portatura di vità, & osseruãza di tempo, & intelligenza di suono. Finito il ballo d'vn hora dopo Sua Altezza, andò à cena, la qual finita si mise à giuocare con diuersi Caualieri, & à me di mano propria donò molte doppie.

Venuta della Sereniſſima Regina di Spagna.

LA Sereniss. Regina di Spagna Donna Margherita d'Austria fece l'entrata in Milano per porta Romana, il giorno di Sant'Andrea Apostolo, che fù alli 30. di Nouembre 1598. à hore vintidue in circa, accompagnata dalla Sereniſſima Arciduchessa Donna Maria di Bauiera sua Madre, dal Sereniss. Arciduca Alberto d'Austria, dall'Illustriss. & Reuerendiss. Monsig. Cardinale Pietro Aldobrandino Legato, e Nipote di Sua Santità dall'Eccellentiss. Sig. Contestabile di Castiglia Gouernatore dello Stato di Milano, dalli Eccellentiss. Signori Duca di Candia, Duca d'Humala, e Principe d'Oranges Monsiur de Barlamonte, dal Conte d'Agamonte, & altri Principi, & Gouernatori, & Ambasciatori, dall'Eccellentiss. Signora Duchessa di Candia Camariera maggior di S. Maestà, & dall'Eccellentiss. Signora Duchessa de Erias, e da molte Dame Fiammenghe, & Todesche, & dall'Eccellentiss. Senato, dall'Illustriss. Sign. Gran Cancelliero, da' Magistrati di S. M. Cattolica da Feudatarij, Caualieri, e gentil'huomini dello Stato di Milano, & à lor' fianchi in due longhissime schiere faceua ala vn' grandissimo numero d'Alabardieri, & Arcieri di Sua Maestà, & del Sereniss. Arciduca, & di Sua Eccellenza, ve

stiti

ſtiti di brunò per la morte della fel. me. del Potẽtiſs. Rè di Spagna Filippo II.
Seguiuano cento cinquãta giouani principali Milaneſi in due lõghiſſime ſchie
re veſtiti ſuperbiſſimamente di bianco à gara l'vno dell'altro, con ricami d'o
ro, di perle, & di gioie di grãdiſſimo valore ciaſcuno d'eſſi portaua nella ma-
no vn'accetta dorata con l'haſta coperta di velluto biãco, & ornata di frãgie
d'oro, & dietro à queſti, quaſi per guardia più vicina alla Maeſtà Reale ſegui
uano venti altri nobiliſſimi Caualieri Milaneſi veſtiti di roſſo con ricami, &
trine d'oro. Entrarono nella Città ſei numeroſe, e belle compagnie di caualli
leggieri cioè tre per vanguardia, che la prima era dell'Illuſtriſs. generale, il S.
Don Alonſo Diaquez, la ſeconda del Sig. Conte di S. Secondo, & la terza del
S. Ercole Gõzaga, hauẽdo ciaſcuna per ſcorta il ſuo Capitano ſopra vn belliſſi
mo cauallo di terſe, & lucid'armi coperto, & cõducẽdo ogn'un di loro auãti
ſopra à poſſenti caualli i paggi, & ſcudieri loro che cõ ricchiſſime ſopraueſti
ricamate d'oro che vaga, è põpoſa viſta faceuano, & l'altre tre per retroguar-
dia D. Gieronimo di Silua, D. Gõzalo de Oliuera il Cõte Rugier Margliano.
Entrò ſua Maeſtà ſopra vna chinea biãca veſtita di duolo con vn mantelletto di
zibellino alle ſpalle ſotto vn baldacchino grãdiſſimo di tela d'argento ſtãpa
ta con frangie d'oro portato da' Dottori, & Medici collegiati della Città con
veſti lõghe di damaſco fodrate di velluto, & col cappuccio di broccato d'o-
ro fodrato di vaio, i quali furono honorati per la nobiltà loro di così nobile
inuentione, & caminando alla ſiniſtra ſua amendue accolti l'Illuſtriſs. & Re
uerendiſs. Legato di ſua Santità ſeguitando il ſuo viaggio, & arriuata, & ſmõ
tata che fù alla porta della Chieſa Maggiore, entrata dentro con quelle ceri-
monie che à ſi gran Regina far ſi ſogliono, doppò l'hauer ringratiato Iddio
del felice ſuo arriuo, & hauuto la benedittione da Monſig. Illuſtriſs. Legato,
entrò à piedi nel palazzo ducale, alle ſcale del quale fù incontrata dall'Eccel-
lentiſs. Sig. Conteſſa d'Aro, che ſeco haueua molte ſignore Milaneſe, accom
pagnata alle ſue ſtanze, dallaquale poco dopò l'Illuſtriſs. & Reuerendiſs. Le
gato, il Sereniſs. Arciduca, i Principi, & Caualieri, tutti ſi licentiarono, & an
darono alli loro alloggiamenti à ripoſare.
De gl'archi, porte trionfali, ſtatue coloſſi, trofei, impreſe ornamenti, abbellimẽ
ti, & altre ſuperbe opre, & inuentioni fatte, nella Città di Milano, per la venu
ta di ſua Sereniſs. Maeſtà non faccio altra mentione hauendone trattato mi-
nutamente ſpirti di queſta nobiliſſima Città molto Illuſtri, è principali.
Alli 8. di Decembre del detto anno, andai nel palazzo Ducale, & cõ l'occaſione
che quiui ſi trouaua con la Regina noſtra Sig. il Sereniſs. Arciduca Alberto
dinanzi à ſua Altezza cõ otto valoroſi giouani miei ſcolari, cioè Giacomo Fi
lippo Grauedona, Frãceſco Turro, Cio. Battiſta Suigo, Gieronimo Ghiſolfo,
Gio. Ambroſio Cattaneo, Sebaſtiano Carcano, Antonio Maria Mantico, Cle-
mente da Napoli, i quali fecero mille belle bizzarrie, e frà l'altre vn cõbatti-
mento con le ſpade lunghe, & pugnali, & vn'altro con le haſte, aggiugnen
doui poi certe altre inuentioni nuoue di balli, e di mattaccino le quali par-
uero à ſua Altezza di grandiſſimo ſpaſſo, & noi tutti fuſſimo da quel gran

Prencipe benignamente con larghiſſimi doni riconoſciuti.

Il giorno ſeguẽte andai cõ li medeſimi giouani nel palazzo del S. Aleſſandro Viſtarino, ou'era alloggiato l'Illuſtriſs.& Eccellẽtiſs.Sig. D.Frãceſco Marcheſe d'Aiamõte Ambaſciatore di S. M. Cattolica cõ il Sig.D.Aluigio ſuo fratello, & ſi fecero molte belle bizzarie di balli,cõbattimẽti,& mattaccini,cõ grãdiſſimo ſpaſſo di quei ſig. miei padroni,da quali fuſſimo con doni riconoſciuti.

Si partì ſua Maeſtà da Milano per Spagna il giorno di S. Biagio che fù alli 3. di Febraio 1599. accõpagnata dalla Sereniſs. ſua Madre,& dal Sereniſs. Arciduca, & da molti altri Prencipi Caualieri, & Dame, vſcẽdo per Porta Ticcineſe.

Adi 5.Luglio 1599. Vicino all'hore 22. la Sereniſs. Infante Dõna Iſabella d'Auſtria fece l'entrata in Milano per P. Ticineſe, col Sereniſs. Arciduca Alberto d'Auſtria ſuo marito, accopagnata dall'Eccellẽtiſs.S.Cõteſtabile di Caſtiglia Gouernatore dello Stato di Milano, & da tutti i Tribunali,Dottori del Collegio di Milano, & i Feudatarij, & molti altri Caualieri, & gentilhuomini.

Adi 16.del detto à hore 24.l'Illuſtriſs. & Reuerendiſs. Monſig. Cardinale Diatriſtano legato di ſua Santità fece l'entrata in Milano, incõtrato dal Sereniſſimo Arciduca d'Auſtria, & dall'Eccellentiſs. Signor Conteſtabile, & da tutta la Nobiltà di Milano.

La Dominica ſeguente,che fù alli 18.del detto la ſera ſi fece vna belliſſima feſta dinanzi alle dette due Altezze, nel teatro del Palagio ducale, fatto d'ordine del Eccellentiſs. Sig.Conteſtabile Gouernatore di Milano per tali trionfi,doue comparuero cinque Dame principali cõ le ſue quadriglie à due à due maſcherate è veſtite pompoſamente,con diuerſe inuentioni d'habiti,& di muſici,& le prime Dame,che entrarono ſopra la feſta, furono la Sig. Ambaſciatrice di Sauoia cõ la ſua quadriglia di diece Dame, veſtite tutte d'vna liurea, & dietro à queſte ſeguiuano poi quattro Dame veſtite da Matrone.

Entrò prima vn alpa e vn leuto ſonando,e poi quatro figliuolini veſtiti à liurea, entrorno ballando di concerto che fu di gran guſto alle due Altezze.

Et in queſta prima quadriglia di dieci Dame vi era la ſig. Ambaſciatrice di Sauoia delle Serene, è della Torre la ſig. Cõteſſa Margarita Beccaria,e Manrica,la ſig. Ippolita Gallia,è Rhò,la ſig. Caterina Balba,è Rhò,la ſig.Elena Rainolda,è Mazenta,la ſign. Laura Cuticha, e Caccia, da prò Marcheſa di Caſtignacha,la ſig.Paola Antonia Melza,è Muggiana,la ſig.Paola Foſſa,e Trecca, la ſig.Catarina Campina è Caſtel ſan Pietro, la ſig. Ippolita Rhò,è Figgina, le matrone erano, la ſig. Maria Briuia,è Caneueſa,la ſig. Liuia Bertola, è Vareſina,la ſig. Iſabella Briuia,e Melza,la ſig. Lucretia di Graſſi è Rombella, che in tutto erano quatordeci Dame.

Nella ſeconda quadriglia ch'entrò di otto Dame,la ſig.Deianira ſan Mauritio, & Archinta,la ſig. Donna Benedetta Brugnola,e Brebia,e la ſig. Giulia Beccaria,è Menoccha, la ſig. Clara Tettona,la ſig. Clementia Alciata. la ſignora Bianca Lucia Arconata, è Migliauaccha,la ſig.Cecilia Panzana, è Forera.

Nella terza quadriglia che entrò de ſei Dame, con le torcie acceſe in mano furono la ſignora Lauinia Viſconta, è Viſtarina, è la ſignora Donna Coſtan-

za

za figliuola del sig. Marchese di Melegnano, la signora Liuia Castalda Marchesa di Melegnano, la signora Deidamia figliuola del sig. Conte Antonio della Somaglia, la signora Verginia della Tela, e Visconta, la signora Hippolita Cicogna, e Criuella, le quali fecero tutti insieme vn'intrata, con vn ballo che se dirà al suo luogo, & alle dette Dame precedeuano cinque violoni che sonauano il ballo, poi Pietr' Antonio musico dell' Altezza del signor Duca di Parma, & vn paggio con vn cesto in mano pieno de diuersi bei fiori, i quali si presentorno à sua Altezza, & le sei dame à due à due con le torcie accese in mano, & dato che hebbero fine al ballo, che se dirà se n'andarono al loro luogo, il sudetto musico sonò vna tiorba, & cantò alcuni leggiadretti versi in lode delle due Altezze Serenissime, il qual canto finito, la sig. Lauinia Vistarina pigliando il cesto de fiori, & andando à tempo di suono lo presentò à sua Altezza, facendo vna riuerenza graue, ritornãdo al suo luogo per finir il ballo.

Nella quarta quadriglia che entrò di diece Dame, delle quali era capo la signora Anna Arconata, la qual per alcuni giusti impedimenti non vi andò, furono la signora Elena Arconata, e Visconta, la signora Clementia Visconte, è Arconata, la signora Donna Cecilia Brasca, e san Nazar, la signora Donna Maria san Nazar, e Beccaria, figliuola del Illustriss. signor GranCancelliero san Nazaro, la signora Lucretia Castigliona, la signora Lucia Vertema, e Piacenza, la signora Maria Vertema, e Panigarola, la signora Isabella Vertema, e Briuia, la signora Elena Arconata, e Albertaza, la signora Claudia Gallarata.

Nella quinta quadriglia entraron tre Dame e sei paggi, quattro de quali fecero vn combattimento di spada e rotella, & vn'altro recitò alcuni leggiadri versi in lode delle due Altezze, la signora Felice Castrazona, e Merzagora, la sig. Verginia Dugnana, la sig. Giouanna Lonata, ambedue figliuole della detta signora Felice, entrorno in habito armate vestite all'antica, à modo di tre gran guerriere.

Sopra la detta festa ancora cõparuero quattro quadriglie di Caualieri, con torcie accese in mano vestiti pomposamente, con diuerse inuentioni d'habiti di liurea, & di musici.

Nella prima quadriglia che entrò di sei Caualieri vestiti pompsameute all'un garesca, alli detti cauaglieri precedeuano quattro sonatori con quattro alpi vestiti à liurea, poi sei paggi cõ le torcie accese in mano, quattro innãzi à due à due, poi seguiuano li altri due con l'Amore nel mezo, il qual recitò alcuni versi in lode delle dette Altezze, poi seguiuano sei caualieri, i due primi che guidauano il ballo erano il sig. Conte Filiberto figliuolo del sig. Conte Antonio della Somaglia, il sig. Conte Giacobo figliuolo del sig. Azzo Mandello, il sig. Ottauio figliuolo del sig. Marchese Oratio Pallauicino, il sig. Caualier Cabrio figliuolo del sig. Conte Gio. Battista Serbellone, il sig. Aluigi Trotto, & il sig. Fabritio Melzo, entrarno questi caualieri a due a due, con le torcie

accese in mano, quelli ch'erano à man sinistra la portauano con la detta mano, & quelli alla destra, alla detta mano, fecero vna entrata con vn ballo come si dirà à suo luogo.

Nella seconda quadriglia, che entrò di dodeci Caualieri con quattro violoni, & trè leutti facendo vn bel ballo furono,

Il Signor Conte Antonio Litta.
Il Sig. Conte Teodoro Triulzo.
Il Sig. Gio. Battista Visconte.
Il Sig. Cabriello Panigarola.
Il Sig. Ieronimo Rabbia.
Il Sig. Cesare Briuio.
Il Sig. Alfonso Cotta.
Il Sig. Antonio Pirouano.
Il Sig. Gio. Ambrosio Visconte.
Il Sig. Ottauiano Visconte.
Il Sig. Erasmo Caimo.
Il Sig. Pietro Antonio Lonato.

Nella terza quadriglia, che entrò di otto caualieri furono,

Il Sig. Aluigio Arconato.
Il Sig. Galeazzo Arconato.
Il Sig. Conte Ferrãdo della Somaglia.
Il Sig. Lodouico Criuello.
Il Sig. Cesare Visconte.
Il Sig. Francesco Castiglione.
Il Sig. Gio. Domenico Castellanza.
Il Sig. Gio. Angelo Anone; Questi introrono con vn concerto di quattro violoni da bracio, e fecero vn bellissimo ballo.

Nella quarta quadrilia, che entrò di dodeci Caualieri à tre à trè, con quattro flauti, e vna tiorba, & vno leuto, facendo anco essi vno bel ballo furono i seguenti,

Il Sig. Ant. Ferrari. Il Sig. Marchese Filippo Marino. Il Sig. Gio. Iac. Mãdel.
Il Sig. Filippo Migarole. Il Sign. Ieronimo Dadda. Il Sig. Gio. Carcano.
Il Sig. Conte Paolo Simonetta. Il Sig. Fabritio Ghelino. Il Sig. Franc. Magãza.
Il Sig. Pirro Salerno. Il Sig. Francesco Capra. Il Sig. Alessandro Gattico.

Hora il trattar de tutti queste quadriglie, & balli che fecero, sarebbe troppo lũgo, & io à due sole mi appigliaro in seruigio de' quali mi affaticai, come se dirà al suo luogo.

Nomi de' Caualieri, & delle Dame di Milano, che al tempo dell' Autore hanno leggiadramente ballato. Cap. V.

DApoi d'hauer trattato de i Maestri miei antecessori, & di quelli c'hanno apparato questa virtù da me, & da altri; non voglio mancare di far mentione ancora di quei Caualieri, & Dame, che dopo l'anno 1554. nel quale io cominciai la Scuola nella nobilissima, e non mai à bastanza lodata Città di Milano hanno portato nome di leggiadri ballatori, & ballatrici, cominciando da quei che ballarono al tempo dell'Eccellentiss. Sig. Don Gonzalo Ernando di Cordoua Duca di Sessa, & dell'Eccellentiss. Sig. Ferrante Francesco d'Auolos Marchese di Pescara, seguendo poi de gli altri c'hanno ballato al tempo de gl'altri Gouernatori di Milano.

I Caualieri c'hanno ballato al tempo delli Eccellentiſſ. Signori Duca di Seſſa, & Marcheſe di Peſcara Gouernatori di Milano.

L'Illuſtriſſ. & Eccell. Sig. Ferrante Franceſco Marcheſe di Peſcara.
L'Illuſtriſſ.& Eccellentiſ.Sig.Don Luigi di Cordoua Duca di Somma Nipote del Sig.Duca di Seſſa.
l'Illuſtriſſ.Sig.Don Ceſare d'Auolos fratello del Sign. Marcheſe di Peſcara.
L'Illuſtriſſ.Sign.Don Diego di Cordoua cugino del Sig.Duca di Seſſa.
L'Illuſtriſs. Sig.Marcheſe di Camaraſſo cognato del Sig.Duca di Seſſa.
L'Illuſtriſs.Sig.Don Alfonſo Piamontello Caſtellano di Milano.
Il ſignor Marcheſe Filippo da Eſte.
Il ſignor Conte Franceſco Triuulzo.
Il ſignor Conte Don Giorgio Manrico.
Il ſignor Ferrante Caſtaldo Marcheſe di Caſſano.
Il ſignor Conte Manfredo Torniello.
Il ſignor Conte Alfonſo della Somaglia.
Il ſignor Conte Pietro Antonio Lonato.
Il ſignor Ermes Viſconte.
Il ſignor Conte Fabio Viſconte.
Il ſignor Aleſſandro Lampugnano.
Il ſignor Bartolomeo Caimo.
Il ſignor Conte Coſtanzo d'Adda.
Il ſignor Conte Horatio Triuulzo.
Il ſignor Horatio Tutta uilla.
Il ſig. Vittorio Cattaneo.
Il ſignor Conte Aleſſandro Valenza.
Il ſignor Sforza Briuio.
Il ſignor Don Carlo de' Luna.
Il ſignor Lodouico Cuſano.
Il ſignor Ceſare Rhò.
Il ſignor Alfonſo Cigogna.
Il ſignor Coſtanzo Rauerta.
Il ſignor Caſtellano de' Maggi.

Le Dame di quel tempo.

L'Illuſtriſſ. Signora Donna Iſabella Gonzaga, Marcheſa di Peſcara Gouernatrice di Milano.
La ſign. Barbara Sforza de Medici Marcheſa di Melegnano.
La ſignora Conteſsa Barbera da Eſte, e Triuulza.
La ſign.Conteſſa Antonia Beccaria, e Tauerna.

La ſignora Lucretia Lampugnana, e Cuſana.
La ſignora Antonia *S*omaglia, e Viſconte.
La ſignora Conteſſa Deidamia Caſſina, e Viſtarina.
La ſignora Caualiera Vittoria Caccia della tela.
La ſignora *S*igiſmonda d'Eſte *S*fondrata.
La ſignora Conteſſa Laura Gonzaga, e Triuulza.
La ſignora Conteſſa Camilla Doria, e Morona.
La ſignora Madama d'Arconà.
La ſignora Caualiera Barbara Fieſca, e Viſconte.
La ſignora Conteſſa Deianira Macedonia Triuulza.
La ſignora Conteſſa Anna Morona, e Cigogna.
La ſignora Conteſſa Felice Triuulza.
La ſignora Eleonora Viſconte, e Carimà.
La ſignora Caterina Bianca Buttigiella, e Mazzenta.
La ſignora Conteſſa Bianca Beccaria, e Adda.
La ſignora Cornelia Sauolla, e Briuia.
La ſignora Artemiſia Viſconte, e Botta.
La ſignora Giulia Marliana, e Viſconte.
La ſignora Anna Lucia *S*imonetta, e Rauerta.
La ſignora *S*iluia Vimercha, e Maggia.
La ſignora Antonia Corte detta la Moretta, la *S*ignora Lenna Posbonella e Maggia, ambedue ballarine eccellentiſſime di quel tempo.

I Caualieri c'hanno ballato al tempo dell'Eccellentiſ. Sig. Don Gabriello della Cueua Duca del Borqueque, & dell'Eccellentiſ. *S*ig. Don Aluaro de *S*ande Marcheſe di Piouera, mentre erano al gouerno dello *S*tato di Milano l'anno 1569.

MA prima, che io uenga à raccontargli, dirò come in quel tempo io diedi principio ad vſare certi balletti vaghi, e leggiadri; in parte de' quali riconoſceua mè per inuentore, e in parte altri honorati, e valoroſi ſpiriti; erano adunque queſti balletti in maniera ordinati, che ſi poteuano fare à due à due, ò à quattro, ò à ſei, come più piaceua, & in molte parti grauità grande ſerbauano; In molt'altre poi qualche diſpoſtezza di gagliarda, ò d'altro allegro ballo; mà ritorno à quello c'hò laſciato, cioè al raccontare i Caualieri e Dame di quel tempo.

L'Illuſtriſſ. ſign. Don Beltramo della Cueua Nipote del *S*ig. Duca del Borqueque.
L'Illuſtriſs. ſig. Don Roderigo figliuolo di Don Aluaro de *S*ande Caſtellano di Milano.
Il *S*ignor Don Diego di Gheuarra.

Il ſignor Franceſco *S*forza Marcheſe di Carauaggio.
Il Signor Maſſimiliano Stampa Marcheſe di Sonzino.
Il ſignor Conte Giouan Giacomo Triuulzo.
Il ſignor Gio.Battiſta Carcano,
Il ſignor Conte Marc'Antonio Areſino.
Il ſignor Ferrante Gonzaga Marcheſe di Caſtelgiofrè.
Il ſignor Gio.Battiſta Marino Marcheſe di Caſtelnuouo.
Il ſignor Conte Gio. Battiſta Biglia.
Il ſignor Gio. Battiſta Merato.
Il ſignor Conte Gaſparo del Maino.
Il ſignor Sacramoro Viſconte.
Il ſignor Proſpero Viſconte.
Il ſignor Conte Georgio *S*ecco.
Il ſignor Ceſare Marino,
Il ſignor Hieronimo Panigarola.
Il ſignor Lodouico Viſconte figliuolo dell'Herede.
Il ſignor Alfonſo Speciano.
Il ſignor Caualier Franceſco Tauerna.
Il ſignor Alfonſo Coiro.
Il ſignor Hercole Rhò.
Il ſignor Giouan Battiſta *S*anſone.
Il ſignor Deſiderio Merzagora.
Il ſignor Mauritio Viſconte.
Il ſignor Giuſeppe Orombello.
Il ſignor Gabrio Carcaſſola.
Il ſignor Gaſparo della Torre.
Il ſignor Giulio d'Adda.
Il ſignor Annibal Rombello.
Il ſignor Aleſſandro Forero.
Il ſignor Franceſco Tauerna.

Dame di quel tempo.

L'Illuſtriſſima, & Eccellentiſſima Sig. Donna Giouanna della Lama Duchеſſa del Borqueque.
L'Illuſtriſsima ſign. Donna Iſabella figliuola di Don Aluaro di Sande.
L'Illuſtriſſima ſign. Donna Aluira figliuola del detto Signor.
La ſignora Donna Conſtanza Colonna e *S*forza, Marcheſa di *C*arauaggio.
La ſign. Donna Anna *S*fondrata, e Viſconte.
La ſignora Conteſsa Bianca *S*omaglia, e del Maino.
La ſignora Lauinia del Maino, e Carcaſſola.
La ſignora Marcheſa Aluiſa d'Oria, e Marina.

La

La signora Clara Buſcha e Coira.
La ſignora Conteſſa Chiara Marina è Torniella.
La ſignora Conteſſa Arſilia Marina, è Valenza.
La ſignora Conteſſa Olimpia Morona, è Cigogna.
La ſignora Marcheſa Anna Viſconte, è Cuſana.
La ſignora Iſabella Viſconte, è Pirola.
La ſignora Conteſſa Andronia Macedonica, è Triuulza.
La Signora Conteſſa Ottauia Marliana, è Triuulza.
La ſig. Conteſſa Donna Iſabella Ghiuarra, è Sartirana.
La ſignora Cecilia Confanoniera.
La ſignora Giouanna Cuſana, è Stanga.
La ſignora Lucia Maggenta, è Barbauara.
La ſignora Siluia Viſconte, è Anona.
La ſignora Lucilla Cattanea, è Taſſa.
La ſignora Ottauia Foppa, è Tettona.
La ſignora Coſtanza Rainolda, è Caccia.
La ſignora *La*ura Panzana, è Maggia.
La ſignora Felice Caſtrice, è Marzagora.
La ſignora Conteſſa *Lu*cretia Guareria, è da Deſio.
La Signora Druſilla Viſconte, è Vaiana.
La ſignora Giuſtina Buſsè, è Viſconte.
La ſignora Vittoria Gambarina Cittella.
La ſignora Iſabella de Negri Cittella.
La ſignora Criſtierna Boſſa *Ci*ttella, tutte ballarine eccellentiſsime.

I *Ca*ualieri, c'hanno ballato al tempo dell'Eccellentiſs. Sig. *Co*mmendatore Maggiore di *Ca*ſtiglia, dell'Eccellentiſs. Signor Don Antonio Guſmano Marcheſe d'Aiamonte, & dell'Eccellentiſs. Sig. Don Sanchio di Padiglia, *Ca*ſtellano è Gouernatore de Milano.

L'Illuſtriſsimo Signor Don Franceſco &
*L'*Illuſtriſs. Sig. Don Aluigi, figlioli del Sig. Marcheſe d'Aiamonte.
Il ſignor Giacomo Antonio Arconato.
Il ſignor Don Martino da *Le*ua.
Il ſignor *Co*nte Pirro Viſconte.
Il ſignor *Co*nte Renato Borromeo.
Il ſignor *Co*nte Antonio della Somaglia.
Il ſignor *Ca*ualier Alfonſo *Ca*tta neo.
Il ſignor Gio. Ambroſio Fiorenza.
Il ſignor *Co*nte Ruggier Marliano.
Il ſignor Marc'Antonio Simonetta.
Il ſignor *Co*nte Geronimo Morone.

Il signor Alfonso Castiglione.
Il signor Pietro Antonio Confaloniero.
Il signor Gio. Battista Pozzobonello.
Il signor Carlo Triuulzo.
Il signor Giacomo Antonio della Torre ambasciatore del Sereniſſimo Signor Duca di Sauoia.
Il signor Conte Matteo Tauerna.
Il signor Conte Hercole Torello.
Il signor Lodouico Busca.
Il signor Prospero Lampugnano.
Il signor Ferrante Nouate.
Il signor Caualier Francesco Tosso.
Il signor Annibale Rhò.
Il signor Aluigi Marliano.
Il signor Geronimo Cusano.
Il signor Conte Paolo Belgioioso.
Il signor Barnabò Barbolo.
Il signor Conte Baldessare Biglia.
Il signor Conte Alberigo Belgioioso.
Il signor Barone da Rhò.
Il signor Giuseppe Pò.
Il signor Gio. Battista Arconato.
Il signor Francesco Cid.
Il signor Gio. Battista Fossano.
Il signor Gio. Paolo Arconato.
Il signor Horatio Landriano.
Il signor Gaspare Homodei.

Dame di quel tempo.

L'Illustrissima, & Eccellentissima Sig. Donna Anna de Cordoua Marchesa d'Aiamonte Gouernatrice de Milano.
L'Illustrisima, & Eccellentissima signora Donna Brianda moglie del Sig. Don Sanchio di Padiglia Castellano è Gouernator di Milano.
La signora Marchesa Liuia Castalda, è Medici.
La signora Caualiera Isabella Borromea, è Visconte.
La Signora Anna Visconte, e Arconata.
La signora Contessa Giustina Visconte, e Biglia.
La signora Vittoria Castelletta, e Rhò.
La signora Contessa Hippolita Porra, è Visconte.
La signora Isabella Visconte, e Roma.
La signora Contessa Antonia Simonetta, e Triuulza.

La ſignora Donna Cecilia di Medici, è Gonzaga.
La ſignora Donna Iſabella Landonia, è Triuulza.
La ſignora Claudia Viſconte, è Areſina.
La ſignora Ottauia Cauenaga, è Mendozza.
La ſignora Conteſſa Ippolita Borromea, è Belgioioſa.
La ſignora Maddalena Rainolda, è Peſſa.
La ſignora Iſabella Viſconte, è Roma.
La Signora Giulia Popola, è Negrola.
La ſignora Diana Biraga, è Rainolda.
La ſignora Conteſſa Liuia Belgioioſa, è Morona.
La ſignora Margherita Tauerna, è Viſconte.
La ſignora Lucretia Ciocchera, è Cid.
La ſignora Caterina Scanza, è Legnana.
La ſignora Conteſſa Delia, Spinola, è Angoſſola.
La ſignora Maddalena Arcimbolda. è Viſconte.
La ſignora Barbara Gallarina, è Carcana.
La ſignora Violante Areſa, è Arconata.
La ſignora Ippolita d'Adda, è Rozona.
La ſignora Donna Iſabella Vellie, è Cuſana.
La Signora Diana Panzana, è Confalonera.
La ſignora Beatrice Cuſana, è Reina.
La ſignora Suſanna Pagnana, è Lampugnana.
La Signora Veronica Tauola, è Coira.
La ſignora Merita Triuulza, è Sotto Maggiore.
La ſignora Donna Oriſanta Viſconta, è Landonia.
La ſignora Ippolita Caſtelletta, è Pozzobonella.
La ſignora Donna Maria Ordogna, è Sotto Maggiore.
La ſignora Siluia Pecchia, è Adda.
La ſignora Verginia Spinola di Spinola.
La ſignora Ottauia Cuſana.
La ſignora Anna Carcaſſola, è Marliana.
La ſignora Donna Anna Ordugna.
La ſignora Domenica Caſtigliona, &
La ſignora Caterina Coira detta la Moretta, tutte due citelle ballarine eccellentiſſime.

I Cauallieri, ch'hanno ballato al tempo dell'Eccellentiſs. Sig. Don Carlo d'Aragona Duca di Terra Noua.

L'Illuſtriſſimo Sig. Don Ceſare figliuolo del Sig. Duca di Terra Noua.
L'Illuſtriſsimo Signor *Don* Ferrante Marcheſe di CaſtelVetrano, nipote del detto Sig. Duca.
Il ſignor Don Blaſco nepote del detto ſignor Duca.
Il ſignor Gio. Giacomo Medici Marcheſe di Melegnano.
Il ſignor Conte Hercole Margliano.
Il ſignor Caualier Franceſco Arconato.
Il ſignor Gian Gieronimo Marino Marcheſe di Caſtel nuouo.
Il ſignor Ottauio Viſconte.
Il ſignor Pompeo Litta Marcheſe di Gambalò.
Il ſignor Conte Gio. Pietro Cicogna.
Il ſignor Aleſſandro Viſtarino.
Il ſignor Carlo Triuulzo.
Il ſignor Carlo Viſconte.
Il ſignor Caualier Ottauio della Tela.
Il ſignor Conte Paolo Attendolo Bolognino.
Il ſignor Gio. Giacomo Arconato.
Il ſignor Conte Ceſare Litta.
Il ſignor Federico Cuſano.
Il ſignor Benedetto Pieno.
Il ſignor Vberto Viſconte figliuolo dell'herede.
Il ſignor Ferrante Carcano.
Il ſignor Giulio Foſſato.
Il ſignor Bartolomeo Viſconte.
Il ſignor Gio. Ambrogio Viſconte.
Il ſignor Guido Maggenta.
Il ſignor Gaſpar Caimo.
Il ſignor Pietro Franceſco Coiro.
Il ſignor Gio. Battiſta Caimo.
Il ſignor Carlo Briuio.
Il ſignor Gieronimo Viſconte.
Il ſignor Gio. Battiſta Fiorenza.
Il ſignor Gio. Paolo Arconato.
Il ſignor Baldeſſare Rhò.
Il ſignor Gio. Viſconte figliuolo dell'herede.
Il ſignor Marc'Antonio Porro.
Il ſignor Gio. Giacomo Reſta.
Il ſignor Scipione Cagnuola.
Il ſignor Alfonſo Cotta.

Il ſignor Lelio Cuſano.
Il ſignor Lodouico Rizzo.
Il ſignor Proſpero Panzano.
Il ſignor Ferrante Cagnola.
Il ſignor Nicolò Pagnano.
Il ſignor Scaramuzza Viſconte.
Il ſignor Ottauio Viſconte.
Il ſignor Bartolomeo Buſca.
Il ſignor Pietro Franceſco Viſconte,
Il ſignor Gio. Tomaſo Criuello,
Il ſignor Ceſare Carcano.
Il ſignor Gio, Battiſta Fagnano.

Dame di quel tempo.

LA ſignora Conteſſa Erſilia Farneſe, e Borromea.
La ſignora Marcheſa Flaminia Panigarola, è Maino.
La ſignora Conteſſa Olimpia Pallauicina.
La ſignora Conteſſa Vittoria Viſconte, è Angoſciuola.
La ſignora Andronica di Tolentino, è Tollentina.
La ſignora Antonia Cicogna, è Pagnana.
La ſignora Conteſſa Camilla Marina, è Viſconte.
La ſignora Giuſtina Arconata, è Boſſa.
La ſignora Conteſſa Aurelia Litta, è Tauerna.
La ſignora Conteſſa Barbara da Sala, è Cantacroio.
La ſignora Couteſſa Iſabella Arcimbolda, è Rhò.
La ſignora Giuſtina Belgioioſa, è Cuſana.
La ſignora Clemenza Graſſa, è Caſtigliona.
La ſignora Conteſſa Angela di Mozon, è Cigogna.
La ſignora Ippolita Rotula, è Viſconte.
La ſignora Lucia Muggiana, è Biraga.
La ſignora Caterina Coira, è Roma.
La ſignora Violante Polimia, è Nouato.
La ſignora Camilla Margliana, è Foppa.
La ſignora Conteſſa Lucia Serbellona, è Valenza.
La ſignora Conteſſa Iſabella Litta, è Bolognina.
La ſignora Anna Serbellona, è Buſſe.
La ſignora Lucia Viſconte, è Viſconte.
La ſignora Virginia della Tela, è Viſconte.
La ſignora Lucia Vertemà, è Piacenza.
La ſignora Ippolita Cicogna, è Criuella.
La ſignora Lauinia Margliana, è Tollentina.

La ſignora Emilia Arzonica, è Cagnuola.
La ſignora Angela Seregna Auogadra.
La ſignora Barbara graſſa, è Briuia.
La ſignora Maria Spinola, è Croce.
La ſignora Beatrice Ghiſolfa, & Adda.
La ſignora Maria Briuia, è Caneueſa.
La ſignora Zanobia Coira, è Dardanona.
La ſignora Innocenza Rainolda, è Coira.
La ſignora Anna Coira, è Rauerta.
La ſignora Flamminia Riſſa, è Piena.
La ſignora Liuia Bertola, è Vareſina.
La ſignora Bianca Brebbia, è Viſconte.
La ſignora Bianca Gallarata, è Viſconte.
La ſignora Ottauia Popula, è Lampugnana.

I Caualieri c'hanno ballato al tempo dell'Illuſtriſs. Signor Don Gio. de Velaſco Conteſtabile di Caſtiglia, Gouernatore de Milano.

L'Illuſtriſſimo, & Eccellentiſſimo ſignor Conteſtabile.
L'Illuſtriſſimo ſignor Conte d'Aro figliuolo del ſignor Conteſtabile.
L'Illuſtriſſimo ſignor Don Bernardino fratello del ſignor Conteſtabile.
L'Illuſtriſſimo ſignor Don Gioſeffo Achugna Caſtellano di Milano.
L'Illuſtriſſimo ſignor Don Antonio figliuolo del ſignor Caſtellano.
Il ſignor Mutio Sforza Marcheſe di Carauaggio.
Il ſignor Conte Theodoro Triuulzo.
Il ſignor Don Giouan de Mendozza.
Il ſignor Filippo del Maino Marcheſe di Bordolano.
Il ſignor Ercole Gonzaga.
Il ſignor Conte Giouanni Borromeo.
Il ſignor Marcheſe Filippo Marino.
Il ſignor Conte Franceſco d'Adda.
Il ſignor Ermeſſe Stampa Marcheſe di Sonzino.
Il ſignor Caualier Fabritio Sforza.
Il ſignor Conte Andrea Manricco.
Il ſignor Don Franceſco Marcheſe Sfondrato.
Il ſignor Ferrando Medici Marcheſe di Melegnano.
Il ſignor Gio. Bartiſta fratello del detto Marcheſe.
Il ſignor Giouanni Carcano.
Il ſignor Conte Fabritio Serbellone.
Il ſignor Conte Antonio Litta.
Il ſignor Don Criſtierno Stampa.
Il ſignor Conte Ippolitto del Maino.
Il ſignor Don Giouanni S. Nazaro.

Il ſignor Aluigi Arconato.
Il ſignor Gabriello Panigarolla.
Il ſignor Franceſco Caccia.
Il ſignor Gio. Tommaſo Gallarato.
Il ſignor Ceſare Viſconte.
Il ſignor Franceſco Landriano.
Il ſignor Conte Franceſco Belgioioſo.
Il ſignor Conte Ferrante della Somaglia.
Il ſignor Conte Filiberto dalla Somaglia.
Il ſignor Conte Carlo Areſino.
Il ſig. Conte Giacobo Mandello.
Il ſignor Gio. Battiſta Monte.
Il ſignor Ceſare Briuio.
Il ſignor Ottauio Rauerta.
Il ſignor Giulio Areſio.
Il ſignor Caualiere Caſtel S. Pietro.
Il ſignor Gio. Antonio Viſconte.
Il ſignor Ceſare Barbolo.
Il ſignor Camillo Rauerta.
Il ſignor Aluigi Viſconte.
Il ſignor Gio. Battiſta Figgino.
Il ſignor Baldeſſar Foſſato.
Il ſignor Gio. Antonio Cattaneo.
Il ſignor Caſteno Nouate.
Il ſignor Franceſco Caſtiglione.
Il ſignor Antonio Pirouano.
Il ſignor Lodouico Criuello.
Il ſignor Galeazzo Viſconte.
Il ſignor Aleſſandro Caſtiglione.
Il ſignor Giulio Ceſare Homaccino.
Il ſignor Aleſſandro Gattico.
Il ſignor Giacobo Filippo Rhò.
Il ſignor Aleſſandro Cattaneo.
Il ſignor Gio. Antonio Carcaſſola.
Il ſignor Aleſſandro Coiro.
Il ſignor Gio. Battiſta Brebbia.
Il ſignor Annibale Porrone.
Il ſignor Michel Gheuarra Segretario.
Il ſignor Gieronimo Ordogna.
Il ſignor Pietro Antonio Gallarato.
Il ſignor Ottauio Balbo.
Il ſignor Caualier Aluigi Caſtiglione.

Il ſignor Don Michel Meſſia da Prato.
Il ſignor Raffaelo Baiardo.
Il ſignor Aluigi figliuolo del ſignor Caualier Viſconte.
Il ſignor Gio. Franceſco Maganza.
Il ſignor Franceſco Alciato.
Il ſignor Antonio Rainoldo.
Il ſignor Gio. Franceſco Caccia.
Il ſignor Gio. Angelo Arconato.
Il ſignor Antonio Viſconte.
Il ſignor Gio. Battiſta Viſconte.
Il ſignor Bartolomeo Viſconte.
Il ſignor Gioſeppe Secco.
Il ſignor Gieronimo Rhò.
Il ſignor Aleſſandro Reina.
Il ſignor Carlo Puſterla.
Il ſignor Pietro Antonio Lonato.
Il ſignor Franceſco Capra.
Il ſignor Ottauio d'Adda.
Il ſignor Annibal Viſconte.
Il ſignor Filippo Chaccia.
Il ſignor Gio. Giacobo Mandello.
Il ſignor Gio. Battiſta Vertemà.
Il ſignor Caualier Gio. Pietro Arſago.
Il ſignor Achille Brebbia.
Il ſignor Franceſco Ghiringhello.
Il ſignor Gio. Aluigi dal Roſas.
Il ſignor Gio. Angelo Coiro.
Il ſignor Caualier Cabrio Serbellone.
Il ſignor Franceſco Maria Baua.
Il ſignor Gio. Battiſta Coiro.
Il ſignor Ambroſio d'Adda.
Il ſignor Aluigi Trotto.
Il ſignor Franceſco dalla Torre.
Il ſignor Giulio Ceſare Grimaldo.
Il ſignor Vittorio de Taſſis.
Il ſignor Domenione d'Adda.
Il ſignor Gio. Andrea Dardanone.
Il ſignor Fabritio Melzo.
Il ſignor Giulio Ceſare Criuello.
Il ſignor Carlo Gambaloita.
Il ſignor Nicolao Miglio.
Il ſignor Aleſſandro Moreſino. Il ſignor Gio. Andrea Ghiringhello.

Il ſignor Pompeo Lombardo.
Il ſignor Antonio da Leua.
Il ſignor Bartolomeo Porro.
Il ſignor Odoardo Croce.
Il ſignor Aleſſandro Cuſano.
Il ſignor Giulio Ceſare Moreſino.

Dame di quel tempo.

L'Illuſtriſs. & Eccellentiſs. ſignora Donna Maria Giouanna Ducheſſa di Frias moglie dell'Illuſtriſſimo, & Eccellentiſs. Sig. Conteſtabile.
L'Illuſtriſs. ſig. Dõna Maddalena Borgia prima moglie del ſig. Cõte d'Aro.
L'Illuſtriſſima ſignora Donna Giouanna di Cordoua ſeconda moglie del detto ſignor Conte d'Aro.
L'Illuſtriſſima ſignora Donna Giouanna da Cugna moglie dell'Illuſtriſſimo ſignor Don Gioſeffo Caſtellano di Milano.
La ſignora Donna Margherita Somaglia, è Peretta.
La ſignora Donna Iſabella Borromea, è S. Secondo.
La ſignora Donna Orſina Peretta, è Sforza Marcheſa di Carauaggio.
La ſignora Marcheſa Bianca Viſconte, è Sfondrata.
La ſignora Marcheſa Cecilia Grimalda, è Marina.
La ſignora Lauinia Viſconte, è Viſtarina.
La ſignora Conteſſa Catherina Gonzaga, è Triuulza.
La ſignora Marcheſa Lucia Cuſana, è Litta.
La ſignora Margharita Caſata, è Fiorenza.
La ſignora Liuia Marina, & Arcimbolda.
La ſignora Conteſſa Margarita Beccaria, è Manricca.
La ſignora Doria di Doria, è Viſconte.
La ſignora Conteſſa Anna Carcana, è Belgioioſa.
La ſignora Giulia de' Vecchi, è Cuſana.
La ſignora Conteſſa Lauinia Guaſcha, è Langoſcha.
La ſignora Virginia Valenza, è Viſconte.
La ſignora Giulia Cuſana, è Serbellona.
La ſignora Vittoria Popula, è Negrola.
La ſignora Conteſſa Antonia di Mariano, è Mariana.
La ſignora Beatrice Mandella, & Monte.
La ſignora Virginia Valenza, è Viſconte.
La ſignora Dorotea Rainolda, è Fiorenza.
La ſignora Barbara Piatta, è Caccia.
La ſignora Camilla Sauoia, è Ferrari.
La ſignora Margarita Briuia, è Caſtigliona.
La ſignora Maria Vertemà, è Panigarola.

La signora Clemenza Visconte, è Arconata,
La signora Donna Benedetta figliuola del signor Presidente Brugnolo è Brebbia.
La signora Maddalena Lombarda, è Aresa.
La signora Giulia Simonetta, è Tosa.
La signora Donna Aluira d'Auolos, è del Rosas,
La signora Caterina Balba, è Rho.
La signora Giouanna Merzagora, è Lonata.
La signora Barbara Rhò, è Roma.
La signora Barbara Torniella, è Guascha.
La signora Chiara Porra, è Piatta.
La signora Caterina Brebbia, è Balba.
La signora Maddalena Legnaua, è Fagnana.
La signora Laura Fossata, è Cotta.
La signora Elena Ferrari, è Pellegrina.
La signora Ippolita Arzonica, è Aresa.
La signora Giulia Vaiana, è Gallarata.
La signora Leonora Coira, è Landriana.
La signora Caterina Porra, è Cattanea.
La signora Lodouica Castigliona, è Castigliona.
La signora Margarita Criuella, è Maggia.
La signora Liuia Negrola, è Rombella.
La signora Costanza Piacenza, è Carcana.
La signora Isabella Vertema, è Briuia.
La signora Cecilia Maggia, è Porrona.
La signora Aurelia Serbellona, è Vistarina.
La signora Elena Arconata, è Visconte.
La signora Donna Aluisa Stanga, è Filiodona.
La signora Giulia Castigliona, è Aresa.
La signora Giulia Scaramuccia Visconte, è Menoccha.
La signora Barbara Fagnana, è Litta.
La signora Barbara Criuella, è Lucina.
La signora Margherita Legnana, è Aresa.
La signora Lelia Baua, è Salerna.
La signora Lucia Cremascha, è Maldura.
La signora Anna Isabetta Girama, è Borra.
La signora Donna Barbara Stampa, è Alciata.

Li nomi delle citelle da marito.

L'Illustrissima Sig. Donna Anna, figliuola dell'Eccellentissimo Sig. Contestabile.
L'Illustrissima sig. Donna Mariana figliuola del Sig. Castellano di Milano.
La signora donna Beatrice d'Este.
La signora Deidamia Somaglia.
La signora Donna Costanza de Medici.
La signora Ersilia Visconte.
La signora Anna Morona.
La signora Barbeta Belgioiosa.
La signora Antonia Vitale.
La signora Contessa Ersilia de Camerano.
La signora Lucretia Castigliona.
La signora Maddalena Visconte.
La signora Cecilia Porra.
La signora Clara Piacenza.
La signora Anna Saluatica.
La signora Margarita Saluatica.
La signora Antonia Brebbia.
La signora Anna Varesina.
La signora Maddalena Parpagliona.
La signora Clara Tettona.
La signora Cornelia Criuella Carnaga.
La signora Angela Vitale.
La signora Liuia Criuella.
La signora Isabella Seregna.
La signora Isabella d'Adda.
La signora Ottauia Marchesa.
La signora Giulia Rombella.
La signora Clementia Alciata.
La signora Lelia Gambaloita.
La signora Clara Zanobia Tollentina.
La signora Cecilia Rouida.
La signora Paola Zuccharella.
La signora Beatrice d'Adda.
La signora Biancha da Rhò.
La signora Caterina Reina.
Margarita de' Negri figliuola dell'Autore.

IL FINE DEL PRIMO TRATTATO.

LE GRATIE D'AMORE.

Trattato Secondo.

Nel quale s'insegnano le regole del ben portar la vita, del cauar la beretta, del far riuerenza; & accomodar la cappa, è spada nel ballare, del pigliar la Dama per condurla al ballo con leggiadria,

De i cinque passi, passetti, è salti, capriole, è girate di diuerse sorti, mutanze, & altri mouimenti che interuengono nel uso del ballar la gagliarda,

Con le figure che rappresentano tutti gli atti, è mouimenti che più importano in essa gagliarda, con vn breue ballo per dame, come à suo luogo si dirà.

Aggiontoui anche vn picciolo discorso del ballo del piantone, ò sia del fauore, & altre cose necessarie appartenenti all'arte del ballare.

NEL primo Trattato sono andato alquanto vagando Signori, & Signore come veduto hauete, & ho certe belle cose raccontate, che se bene del tutto non faceuano à nostro proposito; erano però degne di qualche memoria. Hora vengo à quelle trattare che nell'arte nostra più d'ogn'altra importano massime intorno alla gagliarda; mà prima che io venga alle regole, & alli precetti, hò stimato di douer porre alcuni auuettimenti molto necessarii.

PRIMO AVVERTIMENTO.

IL primo è, che tutta l'importanza del ben ballare la gagliarda, od altri balli oltre la gratia, & agilità, che si deue possedere, consiste nello stare attento con l'orecchia al suono come quello, ch'è Instrumento del ballo, & ballare à tempo con la misura di quello, osseruãdo quello, che si è detto di sopra.

SECONDO AVVERTIMENTO.

IL secondo è che cinque sono le sorti delle cadenze; che si fanno nel ballare. la gagliarda cascando con ambidue li piedi in terra, la prima è ordinaria, le altre quattro sono contra tempo.

Si fa dunque la prima cadenza ordinaria fermãdosi al tempo del suono nel finire, i cinque passi, ò le mutanze, ò altri salti, prima s'alza il piè sinistro inãzi, & tirandolo indietro tutto à vn tempo, & alzandosi alquanto si cade in passo con ambedue li piedi in terra col sinistro indietro nel medesimo tempo spingendo vn' poco il piè destro inanzi con allargare alquanto le ginocchia

fare il ſaltino, & perche nel fare le dette botte non ſi ſalta, queſti ſi domandano mouimenti di piedi.

SESTO AVVERTIMENTO.

MA come potrò io laſciare i ſotto piedi tanto frequenti nel ballare; i quali ſi fanno ſtando col piè ſiniſtro inanzi alto, nel calare eſſo piede ſi alzarà il deſtro indietro, col detto ſi ponerà la punta al calcagno del ſiniſtro, & eſſo ſiniſtro s'alza in aria, & con eſſo ſi ſegue à farne delli altri, ſecondo l'occorrenza, ſe ne faranno quanti faran biſogno alle mutanze.

SETTIMO AVVERTIMENTO.

MAncherei à me ſteſſo ſapendo io che la maggior gratia del ballare viene dal tremare de i piedi, quando io non ne faceſſi la douuta mentione; Il tremare adunque de' piedi ſi fà in tre modi. Il primo ſtando col piè ſiniſtro inanzi alto ſi farà tremare il piede mouendolo da tutte due le bande quattro volte. Il ſecondo ſi moue in sù, & in giù. Il terzo modo ſi mouerà il piede inanzi, & indietro à dritta linea.

OTTAVO AVVERTIMENTO.

ET anco nõ voglio tralaſciare li paſſetti minuti, i quali ſi fanno ſtãdo co'l piè ſiniſtro inanzi, quaſi al pari del deſtro, lõtano tre dita l'vno, dall'altro con le punte vn poco in fuora, ſi faranno tre balzettini preſtiſſimi, & minuti per fianco con li piedi vn poco diſuguali, altretanto ſi fà con il piè deſtro, col medeſimo ordine ſi fà andando inanzi à dritta linea, & ancora indietro ſecondo l'occorrenza, ſe ne farà quanto biſognerà alle Mutanze.

IL NONO, ET VLTIMO AVVERTIMENTO.

HOR tutto ſarebbe nulla, ſe de' cinque paſſi ne' quali ſi poſa tutta l'arte del ballare io non trattaſſi, qualche coſa. I cinque paſſi adunque ſi fanno in quattro modi ballãdo la Gagliarda. Il primo modo ſi fan cinque paſſi in vn tempo di ſuono d'eſſa Gagliarda. Il ſecõdo modo ſi fan quattro paſſi che è vna botta di manco del tempo del ſuono, & ſi fanno vn poco più adagio. Il terzo modo ſi fanno tre paſſi, & ſono due botte manco del ſuono, & ſi fanno anco più adagio delli quattro paſſi. Il quarto modo ſi fanno contratẽpo, ſei, ſette, & otto paſſi, è più in vn medeſimo tempo di Gagliarda, & quanto più ſono li detti paſſi in vno tempo di Gagliarda, tanto ſi fanno con maggior preſtezza; ſi hà poi da tener la medeſima regola nel far le mutanze che ſono manco, ò più botte del ſuono della Gagliarda per andar'ben'à tempo di quello.

Et

Et ecco tutti quei auuertimenti che à mio giuditio sono paruti degni d'essere intesi, da quali hora me ne vengo à trattare della gagliarda, mà douendo io trattare della virtù del ballare alla gagliarda, virtù tanto necessaria, & lodeuole à ogni persona ben nata; discorrerò prima delle regole, nelle quali si apprendono i begl'atti, & gratiosi mouimenti, & le honorate creanze, che si conuengono, sì à Caualieri, come alle Dame, nella virtù del ballare; Tratterò dunque prima del portar bene la vita, & dirittamente, del cauarsi la berretta, del fare la riuerenza, dell'accommodare ben la cappa, & la spada, del modo d'andare à pigliare la Dama, & delle attioni che si fanno nel ballare insieme. Auuertirò anco che le Dame nel ballare non alzino mai la coda della veste con le mani; poi de' primi cinque passi che si fanno andando inãzi à dritta linea spingendo sempre inanzi i piedi, & poi delle cinque battute della campanella che si fanno buttando la gamba indietro, & inanzi, de quali due mouimenti per esser il principio, & il compendio, e la guida di tutti li passi, e mutanze, & attioni, che interuengono nel ballare alla gagliarda, & altri balli, è necessario saperli ben fare à tempo del suono, con portare ben la vita con agilità, & prestezza della gamba.

Nel fare adunque li cinque passi, si spingeranno li piedi inanzi à dritta linea, discosti due dita l'vno dall'altro, con le punte delli piedi vn poco in fuori, le braccia calate mouendoli vn poco, poiche brutta vista farebbe tenẽdole sempre distese, con le mani alquanto serrate, & portare la persona dritta, la testa alzata, gli occhi che guardino più presto vn poco più basso, che alto, ma nõ fissi in vn luogo auertendo nel fare la campanella, à gettare la gamba indietro; perche le ginocchia hanno d'andare amendue al pari, discoste due dita l'vno dall'altro, poi si spingerà la gamba inanzi à dritta linea, alzãdo la punta del piede, e snodando solo la gamba al ginocchio, buttandola tanto inanzi come indietro, e nel tirare il piè indietro è far la cadenza, si spingerà l'altro piè vn poco inanzi, ponendo il petto di amendue li piedi in terra, lontano vn poco più di mezo palmo l'vn dall'altro, & il calcagno del piè, che resta dinanzi guardi quasi à mezo il piè di dietro, cõ le punte vn poco in fuora, stando dritto sù la vita, & allargando alquanto le ginocchia per dargli la sua gratia.

Questi auuertimenti seruiranno à tutte le cadenze che si faranno nel ballare la gagliarda con le figure, che si vedranno, che rappresenteranno tutti li gesti, & atti, che più sono necessarij da saperfi, come si dirà al suo luogo.

ENTRATA IN MILANO
del Sereniſsimo Duca di Sauoia.

S'accrebbero le pompe della Potentiſſima Regina di Spagna, con la preſenza del Sereniſſimo Carlo Emanuelle Duca di Sauoia, il quale accompagnato dall'Eccellentiſſimo Signor Don Amadeo, dal Signor Marcheſe da Eſte, & da nobiliſſima ſchiera di Principi, di Titolati, & d'altri gran Signori ſuoi Vaſſalli, che al numero di trecento arriuauano, per cõplire con quella Maeſtà ſe ne venne. Entrò in Milano à gl' vndeci di Decembre 1599. Et alla porta della Città fù incontrato dal Sereniſſimo Arciduca Alberto, con l'aſsiſtenza de gli Eccellentiſsimi Signori Conteſtabile di Caſtiglia Gouernator di queſto ſtato, Duca d'Vmala, Principe d'Oranges, & di tutta la nobiltà ſi Milaneſe, come foraſtiera, à colpi di Artigliaria che dal Caſtello bella & lunga ſalua gli fecero, al Palagio Ducale fù condotto. Iui alloggiò in ricchiſsimo appartamento, ſpeſato con tutta la ſua Corte dalla Regia Camera: & doppo d'hauer con molta ſodisfattione, & honoreuolezza complito con la Maeſtà della Regina, partì da Milano alli 2. di Genaio 1600. hauendo laſciato in tutti honoratiſsimo nome, & amatiſsima memoria di ſe ſteſſo.


Io. Maurus . inuen: et or.
Leo Pelamicinus fecit.

Del modo, col quale s'insegna la regola d'andare sù la vita con bella gratia, come dimostra il presente disegno, si nel ballare, come ancora dell'andare per le strade.

REGOLA I.

DIuersi sono adunque li modi, che si tengono nell'andare, come tutto il giorno vediamo, alcuni vanno per le strade con li piedi discosti l'vno dall'altro, è ponendo il piede inanzi, si lasciano cadere con la vita dà quella banda sopra il detto piede; altri vanno con le gambe larghe, & le punte de' piedi in fuora, & altri col ponere li piedi innanzi danno indietro, & innanzi con la vita, altri vanno con certi passetti presti, è minuti, con le punte de' piedi in fuora, che pare c'habbino grandi negoci dà fare, & altri vanno con li piedi discosti, & le ginocchia, che si toccano l'vn con l'altro nell'andare, & in tutte qneste maniere si offende la vista de' riguardanti, onde per ben andare sopra la vita con quella migliore gratia, & dispostezza, che altrui possa rendere honorato, è, bene andar con la persona dritta, & le braccia stese apari de' fianchi, mouendoli vn'poco, & la punta delli piedi vn poco infuora, accioche le gambe, & le ginocchia stiano ben dritte, & nel passare il piede innanzi l'vno dall'altro, hà da essere discosto due dita; auuertendo che secondo la portione, e della vita si deue fare il passo innanzi lungo vn poco più d'vn palmo.


L. P.

Del modo, nel quale s'ingegna la regola come si dimostra nel presente disegno, che si vsa nel cauarsi la beretta, e nel tenerla in mano doppo cauata è poi delle Riuerenze, & prima delle graue che si fanno col piede sinistro alli baletti, e poi col piede destro balando la gagliarda.

REGOLA II.

VNo de gli effetti che più importi nell'vso delle belle, & honorate creanze,& che prima nei balli interuenga,è il cauarsi la beretta come quello che fù trouato dalli huomini per honorarsi, & riuerirsi l'vn l'altro fuori de balli. Variè sono dunque le maniere, & i costumi si nel cauare la berretta di testa, come nel tenerla in mano, doppo cauata; non starò à trattare d'alcuna delle dette maniere per non essere, troppo lungo. ma tratterò del più bel modo, che si deue tenere per cauarla con quella miglior gratia, che alla vista de riguardanti si richiede, onde per cauarla di testa, & per tenerla in mano si prenderà la berretta gentilmente per la piega quero giro, calando benè il braccio,ò dritto ò,sinistro; Secondo l'occorrenze, tenendola volta col fondo verso quella parte della coscia, doue si sarà cauata percioche in questa maniera sarà bella vista a gli assistenti, è si verrà à fuggire ogni nota di vitio, che potesse esser apposta la riuerenza graue si fà stando col piede sinistro innanzi alla punta del pie destro discosto tre dita l'vn dall'altro, auuertendo che le punte d'amen due li piedi stiano vn poco in fuora; accioche le gambe, & le ginocchia stiano ben dritte. Si cauerà la beretta, come si è detto; è doppo si tirerà il piede sinistro indietro, à dritta linea; tal che la punta di esso sia quasi alpari del calcagno destro,tenendolo ben spianato in terra,e fermando la vita dritta sopra il piede, che resta indietro, nel tirare indietro esso sinistro si fermerà mezo tempo di suono, poi s'inchinerà alquanto aprendo le ginocchia,& accompagnando la vita con quella gratia, che meglio saprà;si principierà, & fornirà la riuerenza in vn tempo di gagliarda,& co'l medesimo ordine si farà essa riuerenza co'l piè destro. Non voglio lasciare d'auertire, che la riuerenza breue si fà nella metà del tempo della graue con la detta attione.



Del modo, nel quale s'insegna accommodare la cappa, è la spada, come dimostra il presente dissegno, volendo ballare in una festa la gagliarda, ò altri balli.

REGOLA III.

Diuersi sono li modi, che si tengono nell'accommodare la cappa, volendo ballare la Gagliarda. Nel primo si pigliano amendue le ali della cappa, la destra con la mano destra, & la sinistra con la detta mano, tenendo ben dritte le braccia.

Nel secõdo, si butta l'ala destra della cappa sotto il braccio sinistro, & con essa mano si piglia l'ala sinistra. Nel terzo si piglia la parte dritta della cappa, ponendola sotto il detto braccio, e gettandola sotto il braccio sinistro, & con essa mano prendesi l'ala sinistra della cappa, tenendo le braccia stese, questo modo è commodo per ballare con la cappa sola. Nel quarto, si pigliarà il giro della cappa, con la mano sinistra voltandola sopra detta spalla, ponendo la parte destra della cappa sotto ad esso braccio. Poi gettando sopra la parte sinistra sotto il detto braccio, tenendola ben raccolta su la spalla, è ponendo la mano sinistra sopra'l pomo della spada, accioche non vada anch'ella vagando, & in questo modo farà bella, & gratiosa vista nel ballare con la cappa, & con la spada.



Del modo, nel quale s'insegna à fare la riuerenza innanzi alla Dama, come si vede nel presente dissegno, volendo ballare la Gagliarda in vna festa, & finito il ballo accompagnarla al suo luogo. Queste attioni si fanno in tre modi. Il primo con la cappa, & con la spada. Ii secondo senza la spada. L'vltimo senza la cappa, & senza la spada, come al suo luogo si dirà.

REGOLA IIII.

PArtendosi dunque il caualiere per andare a ballare in vna festa la gagliarda con vna Dama con la cappa, & con la spada lascierà calare giù al pari amendue le ali della cappa, ouero cappotto, secondo l'occorrenza. La prima cosa che farà nel passare per il ballo, cauerà la berretta sendoui presenti principali persone di grande autorità; come sarà all'incontro d'essi signori. In passando nel porre ambidue i piedi in terra, & il destro inanzi. Nel medesimo tempo farà la riuerenza breue per honorarli stando con la persona dritta, allargando alquanto le ginocchia per dargli la sua gratia. Andando poi à pigliare la Dama, si fermerà dinanzi à quella per dritta linea col piè destro innanzi, e farà la riuerenza graue, come s'è detto di sopra; la Dama si leuerà, & farà ella ancora la riuerẽza graue col piè sinistro, con quelle attioni, & gratia c'haurà fatto il Caualiere; il quale in quel tempo tirerà indietro il piè sinistro, è farà vn'altra riuerenza breue per honorare la Dama. poi alzando il braccio destro, & la Dama il sinistro fingendo di baciare la mano con gratia, & decoro, piglierà nel mezo la mano della Dama tenendola sopra la sua. si passeggiarà all'incontro di quelle persone principali, & le salutaranno con vna meza riuerẽza, in passando. di poi si volterà la Dama all'incontro del caualiero fermandosi col piè destro innanzi, & la Dama co'l sinistro, e si lascieranno le mani fingendo di bacciarle, e facendo insieme la riuerẽza come prima; si passeggerà vn poco pigliando il giro della cappa con la mano sinistra, accommodandola come s'è detto, e mettendo la mano sopra il pomo della spada con le attioni dette di sopra; auuertendo di portare ben la vita; si ballerà la gagliarda. Finito il ballo faranno insieme la riuerenza, e si piglierà la Dama baciando la mano con riuerenza, è menandola al suo luogo, si faranno l'attioni che si sono fatte prima. quando si piglieranno per la mano; si tornarà al suo luogo, ancorche sia in vso, & si faccia in tutti li balletti, & altri balli la riuerenza col piè sinistro, come al suo luogo si dirà; nondimeno, hò fatto fare la riuerenza co'l piè destro inuitando la Dama à ballare; poi nel pigliarla per la mano se ne farà vn'altra breue col sinistro per maggior creanza. nell'istesso modo si farà ballando con la cappa sola, & ancor senza.

Auuer-



Auuertimẽto alli Caualieri, & alle Dame, & ad ogn'altra persona bẽ nata, come si vede nel presente dissegno, volendo ballare in vna festa la gagliarda insieme con la Dama. Auuertendo à esse Dame di non alzar mai con le mani la coda della vesta.

REGOLA V.

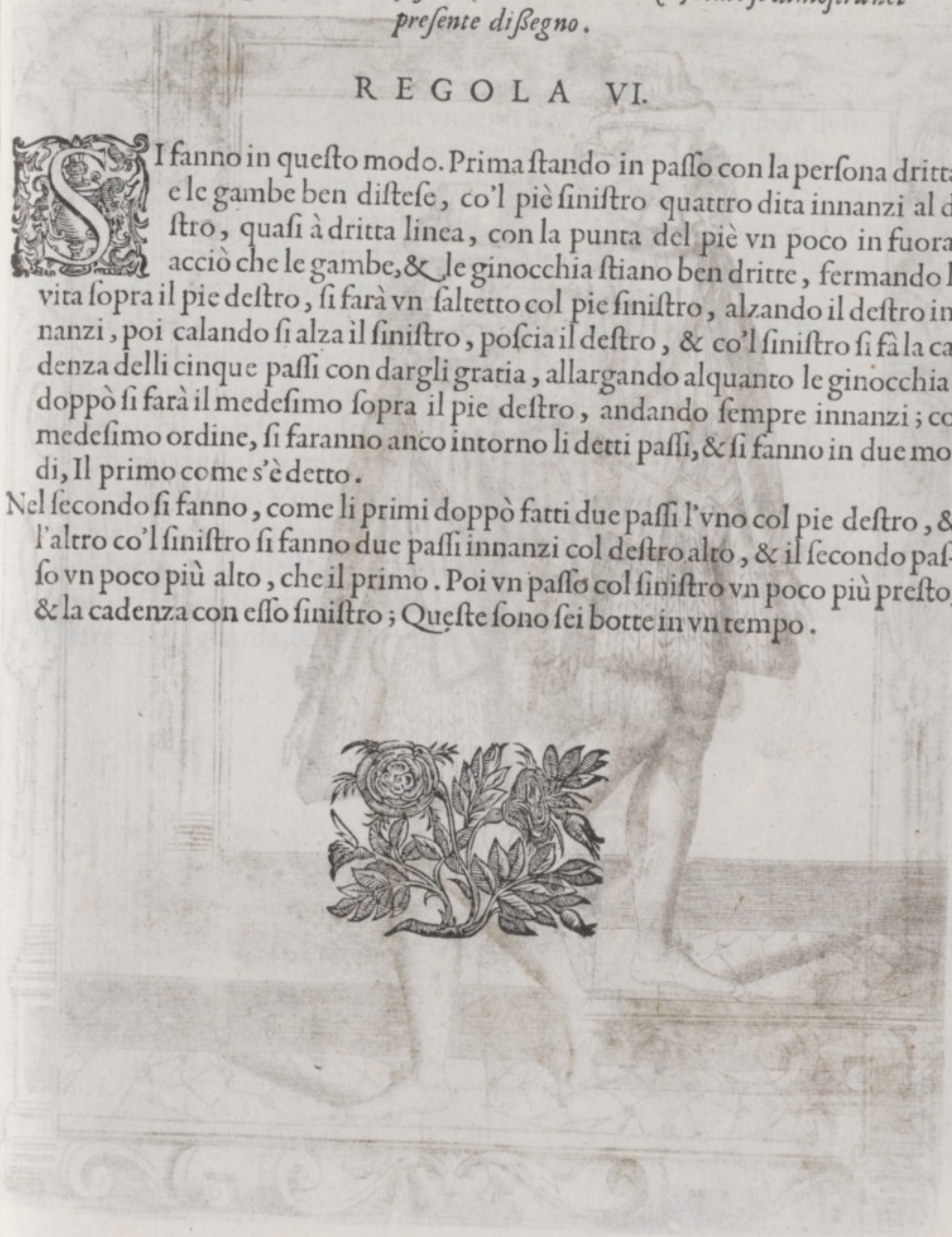
ANdando dunque il Caualiero à ballare con la Dama, dopò c'hauerà fatto la riuerenza, & passeggiato per il ballo, & lasciata la mano, & posta in testa la berretta, & accommodata la cappa, & la spada cõ le attioni che dette si sono, passeggiãdo vn poco insieme l'vno à capo, & l'altro à piè del ballo si comincierà à ballare, contrapassando con li cinque passi, ò con altre mutanze, l'vno al luogo dell'altro, voltandosi la faccia, auuertendo, che tutte le mutanze che si faranno, ò innanzi, o per fianco, ò voltando intorno, sì dal Caualiere, come dalla Dama, si faranno sempre in prospettiua con la faccia voltata l'vno all'altro; la medesima regola si terrà dopo che si sarà contrapassato l'vno al luogo dell'altro, con pauoneggiarsi alquãto, per darli la sua gratia, & così seguendo di mano, in mano sin che finirà il ballo, & dopò si farà la riuerenza insieme, accompagnãdo la Dama al suo luogo, con le attioni dette di sopra, & il medesimo ordine si terrà da quello, che ballarà con la cappa sola, & anco da quelli che balleranno senza, & cosi tenẽdo detta regola farà bella, & gratiosa vista.

Ballando la Dama in vna festa, nel cõtrapassare, & nel ritirarsi, è nel voltarsi intorno da vna parte, ò dall'altra, non alzerà mai cõ le mani la coda della veste, ouero della robba, eccetto s'ella non si ritrouasse in luogo tanto stretto, ò disageuole, che non potesse far dimeno; perche fa bruttissima vista; mà dandoci bel garbo nel fare li cinque passi contrapassando, & le altre attioni, che sono dette, voltando hor'il fianco destro, & hor'il sinistro con vna meza volta in capo del ballo farà le sue mutanze, ò innanzi, o per fianco, come meglio le sarà commodo; quando vorrà voltare in giro piglierà la volta larga per schiuare di calpestare la coda della veste co'piedi, dando dúe volte, l'vna alla sinistra, è l'altra alla destra, à modo di due circoli, che si toccano insieme, con pauoneggiarsi, dandogli ogni gratia con la vita, e seguitando questo modo detto. quando la Dama sarà tornata al suo luogo, farà la riuerenza al Caualiero, col quale hauerà ballato esso mentre sarà inchinata con la riuerenza, si voltarà vn poco con la faccia, & con la vita alla Dama, che le sarà à man destra, facendole honore, la quale nell'assentarsi non leui con le mani la coda della veste; mà con bel modo, è gratia si assetti à mezo della sedia; perche se più indietro sedesse, la faldiglia alzerebbe troppo la veste dinãzi, & in quest'altro modo vien à rimaner al pari della terra, il qual modo di stare assentata fà gratiosissima vista. Doppò voltandosi alla sinistra con la testa saluterà l'altra Dama, che le sarà vicina.


L P.

Tauola delli primi cinque passi, & della campanella, è fioretti, è poi delle caprio-
le spezzate sopra vn piede.

Delli primi cinque passi, che si fanno andando innanzi, come si dimostra nel presente disegno.



REGOLA VI.

SI fanno in questo modo. Prima stando in passo con la persona dritta, e le gambe ben distese, co'l piè sinistro quattro dita innanzi al de stro, quasi à dritta linea, con la punta del piè vn poco in fuora, acciò che le gambe, & le ginocchia stiano ben dritte, fermando la vita sopra il pie destro, si farà vn saltetto col pie sinistro, alzando il destro innanzi, poi calando si alza il sinistro, poscia il destro, & co'l sinistro si fà la cadenza delli cinque passi con dargli gratia, allargando alquanto le ginocchia; doppò si farà il medesimo sopra il pie destro, andando sempre innanzi; col medesimo ordine, si faranno anco intorno li detti passi, & si fanno in due modi, Il primo come s'è detto.

Nel secondo si fanno, come li primi doppò fatti due passi l'vno col pie destro, & l'altro co'l sinistro si fanno due passi innanzi col destro alto, & il secondo passo vn poco più alto, che il primo. Poi vn passo col sinistro vn poco più presto, & la cadenza con esso sinistro; Queste sono sei botte in vn tempo.

Del



Del modo d'imparare la campanella in tre maniere differenti, come si vede nel presente disegno.

REGOLA VII.

LA Campanella, si fà con il piede siniſtro, innanzi poi tirandolo indietro, e tutto à vn tẽpo si fà vn saltino col piede deſtro, e queſta è vna battuta diCampanella, poi ſpingendo il ſiniſtro innanzi, ſi fà vn'altro ſaltino, & queſta è vn'altra battuta; coſi ſeguendo di man' in mano; ſi faranno con gratia le cinque battute con la cadenza, co'l pie ſiniſtro indietro ſempre à dritta linea, ſi fà altretanto con la gamba deſtra, & co'l medeſimo ordine ſi fanno ancora intorno.

La ſeconda ſi fà ſtando co'l piede deſtro indietro, & con eſſa poi ſi fanno tre botte innanzi, è indietro, poi ſi fà vna botta innanzi co'l ſiniſtro, & la cadenza col detto piede ſono cinque botte.

Nel terzo modo ſi fà ſtando col deſtro indietro, & con eſſo piede ſi fanno tre botte incrociando la gamba deſtra alla ſiniſtra, vno indietro, & vno innanzi, & l'altro indietro; Vn ſotto piede col detto; Vna botta innanzi col ſiniſtro, & la cadenza con eſſo piede, ſono cinque botte, con le attioni dette di ſopra, ponendo ben fermi li piedi in terra, ſtando ſempre gagliardo sù le ginocchia. Queſti auuertimenti ſeruiranno à molte coſe, che interuengono nella ſcienza del ballare alla gagliarda, & altri balletti.


L.P.E.
M.R. IN.

Del modo di fare il fioretto, & prima del fioretto ordinario, come si vede nel presente dissegno.

REGOLA VIII.

IL fioretto ordinario si hà da fare in questo modo stando col piede sinistro innanzi alto, si farà vn saltino innanzi ponendo amendue li piedi in terra quasi al pari, discosto due dita l'vno dall'altro. Si fà vn'altro passetto col piede sinistro, alzando il destro innanzi con vn saltino; questo è vn fioretto; Si farà il medesimo cominciando co'l destro, & è vn'altro fioretto. Così seguendo di mano in mano à dritta linea se ne faran no quanti saranno bisogno, questo fioretto, è tre botte si farà in vna battuta minima. Co'l medesimo ordine si fanno ancora indietro, & intorno è poi per fianco. Quando si faranno al fianco sinistro si butterà il piede destro al pari di esso sinistro per contrario: come si fanno alla destra si butterà il sinistro al pari del destro. Li detti fioretti si fanno in quartro modi, nel primo si fà come si è detto di sopra.

Nel secondo si fanno col médesimo ordine, mà nel fare il primo saltino innanzi col piede sinistro si spicca vna capriuola spezzata; Et perche sono quattro botte, si fanno vn poco più presto e leggiermente.

Nel terzo modo si fà col medesimo ordine; ma si fanno li passetti piccioli, & minuti. Perche sono cinque botte nel medesimo tempo; si fanno con grande prestezza.

Nel quarto modo si fà vn'altra sorte di passi, a modo di fioretto, stando col piè sinistro innanzi alto, si farà vn saltino col detto piede alto, poi si fà vn passo innanzi in saltino, alzando il piè destro; il medesimo si fà co'l destro come si è fatto col sinistro, & così si vanno seguitando tutti in saltino innanzi, & sono due botte per piede.


L.P.E.
M.P.IN.

Del modo, nel quale s'insegna a fare la capriuola spezzata in aria con vn piede, come si dimostra nel disegno, che si vede.

REGOLA VIIII.

LA Capriuola spezzata in aria passata di due, & quattro volte si fà stando col piede siniſtro innanzi al destro, & si alza il siniſtro con vn saltino, & subito calando si alza il destro, & tirandolo presto alquanto indietro si spingerà anco subito innanzi, poi calando il destro si fà anco il medesimo col siniſtro portando la vita dritta, & le braccia stese, & perche esse capriuole spezzate resterebbero à questo modo imperfette, però nel finirle alzando vn poco più la vita, passerà ad vna capriola quattro volte, lasciandosi cadere leggiermente in punta di piedi, co'l siniſtro innanzi andando sempre innanzi à dritta linea.


Leon Palatucino F.
Mauro Rouere Inuentore.

Tauola di diuerſe ſorti di paſſi, è paſſetti in contratempo.

Son'adunque nuoue le altre ſorti delli cinque paſſi, è paſſetti in contratempo con capriola ſpezzata, & altri ſalti; li quali paſſi per ogni ſorte di eſſi ſi fanno in cinque, & in ſei modi, & ſi fanno in detti paſſi, cinque è ſei, è ſette ſino à dieci paſſi in vn tempo della gagliarda come ſi dirà al ſuo luogo.

Delli cinque paßi contra paßando e voltando meza volta. Come ſi dimoſtra con la figura che ſi vede.

REGOLA X.

SI fanno in queſto modo ſtando in paſſo col piede ſiniſtro quattro deta innanzi dal deſtro, quaſi à dritta linea, ſi farà vno ſaltino ſopra il piede ſiniſtro alzando il deſtro innanzi, poi ſi alza il ſiniſtro indietro, & ponendo la punta d'eſſo al calcagno del deſtro, ſi alzerà eſſo deſtro; il quale calandoſi al ſuo luogo ſi alzerà il ſiniſtro innanzi; poi ſi farà la cadenza delli cinque paſſi col detto piede ſiniſtro, voltando il fianco deſtro con dargli gratia allargando alquanto le ginocchia; doppo ſi farà ſopra il piè deſtro, & co'l medeſimo ordine ſi faranno ancora intorno; gli detti cinque paſſi ſi fanno in cinque modi. Il primo ſi fà come ſi è detto.

Secondo ſi farà vn fioretto contratempo co'l piede deſtro, ſaltando ſopra il ſiniſtro, doppo ſi faranno gli altri tre paſſi co'l piè ſiniſtro, e la cadenza, & perche ſi cominciano in contratempo ſono ſei botte.

Il terzo modo, ſi fà il medeſimo, come prima; ma nel fare il primo ſaltino ſi fà vna capriuola dritta leuandoſi con ambi due li piedi; paſſata quattro volte caſcando ſopra il piè ſiniſtro; doppo ſi faranno li altri tre paſſi, & la cadenza col pie ſiniſtro, con le due botte della capriuola ſono ſei botte.

Nel quarto modo ſi fà il medeſimo come prima, & nel fare il primo ſalto ſi getterà la gamba deſtra dietro alla ſiniſtra, à modo d'vna mezza capriuola, ſi faranno tre paſſi, & vna capriuola ſpezzata paſſata quattro volte col piede ſiniſtro, & con eſſo ſi fà la cadenza. Tutto queſta ſi fà in fuga, e ſono ſei botte.

Nel quinto modo ſi farà vno fioretto contratempo col pie deſtro, & vna capriuola battuta col ſiniſtro ſopra il piè deſtro. Si faranno li tre paſſi con la capriuola ſpezzata paſſata quattro volte co'l piede ſiniſtro, & con eſſo ſi farà la cadenza. Tutto queſto ſi fa in fuga con grande preſtezza e ſono otto botte.

Delli



Delli cinque paßi gettando la gamba deſtra à dietro, & dinanzi dalla ſiniſtra.

REGOLA XI.

SI fanno in queſto modo ſtando in paſſo col piè ſiniſtro innanzi, ſi faranno due botte vna indietro, & l'altra innanzi à eſſo piede col deſtro; voltando il fianco deſtro, ponendo amendue li piedi in terra con vn poco d'inchino, ſi faranno due paſſi cominciando col deſtro piede, & la cadenza co'l ſiniſtro, e ſono cinque botte; doppo ſi farà il medeſimo ſopra il piè deſtro, & co'l medeſimo ordine ſi fanno ancora intorno; li detti paſſi, i quali ſi fanno in cinque modi. Il primo come ſi è detto di ſopra.

Nel ſecondo; fatte le due botte con la meza volta, s'inchinerà aprendo le ginocchia è ſi leuerà vna capriuola dritta paſſata quattro volte caſcando ſopra il piede ſiniſtro, e ſi farà vn paſſo col deſtro, & la cadenza col ſiniſtro; e ſono con la capriuola ſei botte.

Nel terzo modo ſi farà il medemo, mà nel dare la meza volta ſi farà tremar tre volte il piè deſtro innanzi al ſiniſtro. Poi s'inchinerà. Et ſi faranno li altri paſſi col piè deſtro, & la cadenza co'l ſiniſtro, ſono ſei botte.

Nel quarto modo; ſi faranno due ſaltini quaſi a piè pari, con le punte vn poco in fuora in contratempo diſcoſto l'vn piede dall'altro mezo palmo, ſi faranno gli altri paſſi che ſi ſon detti di ſopra, & la cadenza col piè ſiniſtro; & perche ſono otto botte in vn tempo di ſuono, ſi faranno con gran preſtezza con le attioni dette di ſopra.

Nel quinto modo ſi farà la meza volta ponendo il deſtro in terra, e ſi faranno due paſſi à dritta linea, ponendo il primo paſſo il piè ſiniſtro al calcagno del deſtro; & l'altro tornando eſſo piede al ſuo luogo, co'l deſtro ſi faranno due paſſi, & la cadenza col piè ſiniſtro, & perche ſono ſette botte in vn tempo ſi faranno preſto.

Delli cinque paßi col ſaltino gittando la gamba deſtra dietro, & dinanzi dalla ſiniſtra.

REGOLA XII.

SI fanno in queſto modo ſtando col piede ſiniſtro innanzi. Si faranno tre botte vna indietro, & inanzi col piede deſtro, ma la terza botta ſi darà vn ſaltino, più alto, & ſi farà tremare eſſo piede tre volte poi ſi farà vn paſſo, & la cadenza col piè ſiniſtro ſono cinque botte, doppo ſi fà il medeſimo ſopra il piè deſtro, & co'l medeſimo ordine ſi fanno ancora intorno, i detti paſſi ſi fanno in cinque modi. Il primo ſi fà, come ſi è detto di ſopra.

Nel

Nel ſecondo modo ſi faranno due ſaltini, quaſi à piè pari con le punte vn poco più in fuora in contratempo, ſi faranno gli altri paſſi, che ſi ſon detti di ſopra, & la cadenza col piede ſiniſtro; & perche ſono ſette botte in vn' tempo ſi farã no vn poco più preſto.

Nel terzo modo ſi faranno tre botte col piè deſtro attorno alla gamba ſiniſtra una in dietro, l'altra innãzi, l'altra indietro, & cõ eſſo deſtro ſi farà una capriuola ſpezzata caſcando ſopra il detto piede, e buttando innanzi il ſiniſtro, & con eſſo ſi fà la cadenza, è ſono ſei botte.

Nel quarto modo ſi faranno le tre botte, & la capriola ſopra un piede, come ſi è fatto di ſopra col piede ſiniſtro. Si farà un'altra capriuola ſpezzata, paſſata quattro uolte, & con eſſo ſi fà la cadenza; & ſono ſette botte, & ſi fanno preſto in un tempo di ſuono. Si faranno le attioni, che ſi ſono dette di ſopra.

Nel quinto modo ſi faranno le tre botte, come ſi è fatto col deſtro, & con eſſo ſi metterà la punta al calcagno del ſiniſtro, & col detto ſi faranno quattro paſſetti preſto, & la cadenza con eſſo piede, è ſono ſette botte in un tempo.

Delli cinque paßi in contratempo buttando il piede innanzi, & indietro.

REGOLA XIII.



I fanno in queſto modo ſtando col piè ſiniſtro innanzi; ſi farà vn' fioretto in contratempo col deſtro alzando il ſiniſtro, & con eſſo ſi faranno due botte, vna innanzi, l'altra indietro, & co'l detto ſi farà vn ſotto piede leuando il deſtro innanzi; e la cadenza co'l ſiniſtro, & co'l medeſimo ordine, ſi faranno anco intorno; li detti paſſi ſi fanno in cinque modi, Il primo come ſi è detto

Nel ſecondo ſi faranuo le medeſime botte, che ſi ſono fatte nel finire il fioretto, ſi faranno due botte innanzi col piè ſiniſtro, è con eſſo piè ſi finirà come di ſo- Queſte ſono ſette botte, & ſi fanno preſto.

Nel terzo. ſi faranno tutte le botte, che ſi ſono fatte nelli cinque paſſi, & nel fare la cadenza col piè ſiniſtro; ſi farà vna capriola ſpezzata paſſata quattro volte. Queſte ſono ſette botte, & ſi fanno preſto.

Nel quarto ſi farà il fioretto, & vna botta innanzi col piè ſiniſtro, poi due ſalti, vn ſopra eſſo piè, l'altro ſopra il deſtro, & col ſiniſtro vna capriola ſpezzata, paſſata quattro volte, & con eſſo la cadenza. Queſte ſono ſette botte, & ſi fanno preſto.

Nel quinto ſi farà il fioretto, & due botte col piè ſiniſtro, vna innanzi l'altra indietro vna capriola ſpezzata col detto caſcando ſopra eſſo piè col deſtro alto, & vn' paſſo innanzi, è la cadenza col piè ſiniſtro. Queſte ſono otto botte, & ſi fanno con più preſtezza.

Delli

Delli cinque paßi contra tempo buttando il piede innanzi due uolte.

REGOLA XIIII.

SI fanno in queſto modo ſtando col piè ſiniſtro innanzi. Si farà vn fioretto contratempo co'l deſtro, alzando il piede ſiniſtro co'l quale ſi farà vna botta innanzi, poi due botte innanzi col deſtro, vn' paſſo innanzi col piede ſiniſtro; & con eſſo la cadenza. Queſte ſono ſei botte, doppo ſi farà il medeſimo col piede ſiniſtro, & co'l medeſimo ordine ſi fanno ancora intorno; li detti paſſi ſi fanno in ſei modi; Il primo come s'è detto di ſopra.

Nel ſecondo ſi farà vn fioretto contratempo co'l piè deſtro, alzando il piè ſiniſtro, e con eſſo vna botta innanzi, poi due botte innanzi co'l deſtro, & vna capriuola ſpezzata paſſata quattro volte co'l piede ſiniſtro, e con eſſo la cadenza, queſte ſono ſette botte, e ſi fanno preſto.

Nel terzo ſi farà vn fioretto contratempo col piè deſtro, vna botta innanzi co'l ſiniſtro, & l'altra indietro, & vn'ſotto piè co'l deſtro, e la cadenza co'l ſiniſtro. Queſte ſono ſei botte.

Nel quarto ſi farà il fioretto co'l deſtro, vna botta innanzi è in dietro, vn' ſotto piè colla deſtra, vna capriola ſpezzata paſſata quattro volte co'l ſiniſtro, e con eſſo la cadenza. Queſte ſono ſette botte, & ſi faranno preſto.

Nel quinto ſi farà il fioretto co'l deſtro, e vna botta innanzi co'l ſiniſtro, & due botte, una innanzi, l'altra in dietro, & vn ſotto piè co'l deſtro, tre paſſetti innanzi cominciando co'l piede ſiniſtro, e con eſſo la cadenza. Queſte ſono noue botte in vn' tempo, ſi fanno con grandiſſima preſtezza.

Nel ſeſto ſi farà il fioretto co'l deſtro, la botta innanzi col ſiniſtro, & due botte, l'vna innanzi, & l'altra in dietro col deſtro. due ſaltetti, vn ſopra eſſo piede, l'altro ſopra il ſiniſtro; Queſti paſſi ſi fanno innanzi à dritta linea ritirandoſi vn' poco in dietro nel fine. Queſte ſono noue botte. ſi fanno con grandiſſima preſtezza in vn' tempo di ſuono.

Delli cinque paßi contratempo con due ſcambiate di piedi.

REGOLA XV.

SI fanno in queſto modo ſtando col piè ſiniſtro innanzi; ſi faranno due ſcambiate contratempo ponendo ſempre amen due li piedi in terra, l'vno al luogo dell'altro voltãdo mezza volta à man ſiniſtra co'l deſtro: due botte innanzi, & co'l piè ſiniſtro & vn'altra botta innanzi, & con eſſo la cadenza. Queſte ſono ſei botte; doppo ſi farà il medeſimo co'l piè deſtro innanzi, & co'l medeſimo ordine ſi fanno anco intorno; li detti paſſi ſi fanno in ſei modi; Il primo ſi fa come s'è detto di ſopra.

Nel

Nel ſecondo ſi faranno le due ſcambiate contratempo co'l piè ſiniſtro, & due botte,& vn paſſo innanzi co'l deſtro,& vna capriuola ſpezzata paſſata quattro volte col piè ſiniſtro, e con eſſo la cadenza. Queſte ſono ſette botte,& ſi fanno preſto.

Nel terzo ſi faranno le ſcambiate contratempo col piede ſiniſtro,& due botte innanzi,& vna indietro co'l deſtro vn'ſotto piede con eſſo, & la cadenza co'l ſiniſtro; Queſte ſono ſette botte, e ſi fanno preſto.

Nel quarto ſi faranno le medeſime ſcambiate,& le dette botte innanzi, & indietro,& il ſotto piè,& vna capriuola ſpezzata quattro volte paſſata co'l piede ſiniſtro, e con eſſo la cadenza; Queſte ſono otto botte, e ſi fanno con preſtezza.

Nel quinto ſi faranno le ſcambiate, & due paſſi fermato co'l deſtro vn toccando il piè ſiniſtro; l'altro tornando al ſuo luogo con eſſo deſtro, tre botte ſenza ſaltino attorno alla gamba ſiniſtra indietro, & innanzi, & indietro, & vn ſottopiè col detto, e la cadenza col piè ſiniſtro. Queſte ſono noue botte, & ſi fanno preſtiſſime.

Nel ſeſto, ſi faranno le ſcambiate,& due battute innanzi co'l piè deſtro, & tre botte ſenza ſaltino attorno alla gamba ſiniſtra indietro,& innanzi, & indietro, & vn' ſottopiede co'l detto, e la cadenza co'l ſiniſtro; Queſte ſono dieci botte, & ſi fanno con grandiſſima preſtezza.

Delli cinque paſſi contratempo con un' fioretto, & una battuta in terra innanzi alla punta del piè deſtro co'l ſiniſtro.

REGOLA XVI.

SI fanno in queſto modo; ſi farà vn' fioretto contratempo co'l deſtro alzando il piè ſiniſtro ſopra il deſtro con due tremate di piedi, & vna battuta dando del petto del piede ſiniſtro in terra, innanzi al deſtro col detto piede; vna botta indietro,& vna ſottopiè, e con eſſo ſiniſtro ſi farà la cadenza; Queſte ſono otto botte,& ſi fanno con preſtezza; dopo ſi farà altretãto co'l piede ſiniſtro,& co'l medeſimo ordine ſi fanno ancora intorno li detti paſſi. Si fanno in ſei modi, Il primo ſi fà come di ſopra.

Nel ſecondo ſi farà il fioretto, il ſaltino, il tremar di piedi,& la battuta, come ſi è fatto prima, & due ricacciate; l'vna col piè ſiniſtro, l'altra co'l deſtro, & la cadenza co'l piè ſiniſtro. Queſte ſono noue botte, e ſi fanno con gran preſtezza.

Nel terzo ſi farà il fioretto, il ſaltino, il tremare de' piedi, e la battuta, come ſi è fatto prima; tutto queſto ſenza il fioretto ſi farà vn'altra volta con li detti piedi, dopo tre botte col deſtro, vna addietro alla gamba ſiniſtra, l'altra innãzi, e l'altra ſi metterà il detto piè in terra innanzi, voltando il fianco deſtro; e ſi farà la cadenza col ſiniſtro. Queſte ſono dieci botte, & ſi fanno con grandiſſima preſtezza.

Nel quarto ſi farà il fioretto, il ſaltino, & il tremare de' piedi, e la battuta, come prima.

prima. doppo due ſaltini inanzi a'piè pari con due botte, vna indietro, l'altra inanzi co'l deſtro, voltando il detto fianco, e ſi farà la cadenza co'l ſiniſtro. Queſte ſono noue botte, e ſi fanno con gran preſtezza.

Nel quinto ſi farà il fioretto, il ſaltino il tremare di piedi, e la battuta, come di ſopra, doppo vn'ſalto ſopra il piè ſiniſtro co'l deſtro alto, & vn'paſſo inanzi co'l detto, & vna capriuola ſpezzata paſſata quattro volte co'l piede ſiniſtro, e con eſſo ſi fà la cadenza. Queſte ſono otto botte, & ſi fanno con preſtezza.

Nel ſeſto ſi farà il fioretto, il ſaltino, il tremar de piedi, & la battuta, come ſi è fatto prima. doppo vna botta dietro la gamba ſiniſtra, & vn' paſſo inanzi col deſtro ponendolo in terra, e voltando il detto fianco ſi farà vn' paſſo inanzi, & la cadenza col piè ſiniſtro. Queſte ſono otto botte, e ſi fanno preſto.

Delli cinque paſsi contratempo co'l fioretto, & con vna cadenza finta.

REGOLA XVII.

SI fanno in queſto modo. ſtando co'l piè ſiniſtro inanzi ſi farà vn fioretto contratempo co'l deſtro alzando il ſiniſtro, & con eſſo piè ſi faranno due botte vna inanzi, l'altra alzando il piè deſtro, co'l detto ſi farà la cadenza finta, voltando il deſtro fianco. doppo vna botta inanzi co'l ſiniſtro, & la cadenza co'l detto piede, voltando il medeſimo fianco. Queſte ſono ſei botte; doppo ſi fà altretanto co'l piede ſiniſtro, e co'l medeſimo ordine ſi fanno ancora intorno, & li detti paſſi ſi fanno in cinque modi. Il primo ſi fà come ſi è detto di ſopra.

Nel ſecondo ſi farà il fioretto alzando il ſiniſtro, e due botte alzando il deſtro con eſſo piè, e ſi farà la capriuola ſpezzata paſſata quattro volte. doppo la botta inanzi, è la cadenza co'l piè ſiniſtro con voltare il fianco, come ſi è fatto prima; Queſte ſono ſette botte, è ſi fanno un poco più preſto.

Nel terzo ſi farà il fioretto, alzando il ſiniſtro, e le due botte alzando il deſtro con eſſo piè, & una capriuola alzando il ſiniſtro co'l detto, ſi farà vn'altra capriuola più alta ſpezzata paſſata quattro uolte con eſſo piede, e la cadenza. Queſte ſono otto botte, e ſi fanno con preſtezza.

Nel quarto ſi farà il fioretto, alzando il ſiniſtro, e due botte alzando il deſtro con eſſo piede, e la cadenza finta. doppo ſi farà una battuta inanzi, è la cadenza co'l detto piè uoltando il fianco, come prima. Queſte ſono noue botte, e ſi fanno con gran preſtezza.

Nel quinto ſi farà il fioretto, alzando il ſiniſtro, e due botte alzando il deſtro cõ eſſo piè. ſi fa la cadenza finta inanzi à dritta linea, e due paſſi indietro, è la cadenza co'l piè ſiniſtro; Queſte ſono otto botte, è ſi fanno preſto.

Delli cinque paßi contratempo con due ſaltini à piedi pari.

REGOLA XVIII.

SI fanno queſto modo; ſtando col piè ſiniſtro inanzi ſi faranno due ſaltini innanzi à piè pari contratempo col deſtro, farà vna botta indietro aila gamba ſiniſtra, vn paſſo inanzi con eſſo piede ponẽdolo in terra, e voltando il detto fiãco, doppò ſi fa vna botta inanzi col ſiniſtro, & la cadenza con detto piede; Queſte ſono ſei botte. dopò ſi farà il medeſimo co'l piè deſtro, è co'l detto ordine ſi fanno anco intorno, li detti paſſi ſi fanno in cinque modi. Il primò ſi fà come ſi è detto di ſopra.

Nel ſecondo ſi faranno li due ſaltini à piè pari, & le due botte indietro, è inanzi col deſtro, come s'è fatto prima, dopò ſi farà vna battuta co'l ſiniſtro, & vna botta inanzi con la cadenza con eſſo piede, queſte ſono otto botte, ſi fanno preſto.

Nel terzo ſi faranno li due ſaltini à piè pari, & vn ſottopiede col deſtro, vna capriola ſpezzata col piè ſiniſtro, battendo due volte ſopra la gamba deſtra, dopò ſi faranno due botte inanzi, vna col deſtro, l'altra col piè ſiniſtro, è con eſſo la cadenza. Queſte ſono otto botte, è ſi fanno con preſtezza.

Nel quarto ſi faranno due ſaltini, à piè pari. e due botte col deſtto vna dietro al la gamba ſiniſtra, l'altra inanzi. vno ſaltino ſopra detto piede, alzando inanzi il ſiniſtro, e con eſſo vn'altro ſaltino col piede alto, & vna capriola ſpezzata paſſata quattro volte, e col detto piè ſiniſtro, la cadenza; queſte ſono otto botte, è ſi fanno con preſtezza.

Nel quinto ſi faranno due ſaltini à piedi pari, e due ricacciate, vna col piè ſiniſtro, l'altra co'l deſtro voltando il detto fianco. ſi farà vna capriola ſpezzata paſſata quattro volte co'l piè ſiniſtro, & con eſſo la cadenza. Queſte ſono otto botte, & ſi fanno con preſtezza.

Mi reſta hora à trattare de' ſalti, è particolarmente di quelli, che per la maggior parte ſono di mia inuentione, come anco de gl'altri vſati nel ballare diſpoſto alla gagliarda. Ma in queſto diſcorſo ho ſtimato bene di trattare prima del ſalto del fiocco; il qual'è di diuerſe ſorti, per eſſere il più difficile, è faticoſo, è poi de ſalti in aria tondi, ouero pirlotti, che ſi fanno intorno, leuandoſi da terra con ambe due i piedi. Però dirò prima del ſalto tondo ſodettn di diuerſe ſorti con le gãbe ſteſe, & piegate, poi del ſalto di roueſcio, con l'iſteſſo modo; dirò anco della capriuola leuandoſi da terra con ambedue i piedi, cioè paſſate per dritta linea, & delli intrecciatti, & anco delle capriuole ſopra vn piede, ò più delli ſotto sbalzi in capriuola, & poi delli ſottopiede, ſi come quì di ſotto s'intenderà, dirò anco delle girate ſopra vn piede, ouero zurlo, che ſi fanno in più modi. Di queſti mouimenti gagliardi c'hò detto di ſopra mi è paruto cõueneuole; prima che io venga alla narratione delle regole, dimoſtrare la varietà de' ſalti, è dei nomi che io ſoglio attribuire ad eſſi atti, è mouimenti gagliardi, acciò che da ogn'uno nel progreſſo del mio raggionamento poſſa più facilmente eſſere inteſo.

Sapraſſi

Sapraſſi dunque che due ſono li primi ſalti del fiocco, che s'imparano; prima, vno col piè ſiniſtro alto à dritra linea del fiocco, l'altro fermato in paſſo con la ſchiena volta à quello. Da queſti due ſalti s'imparano con facilità tutti gli altri di eſſo fiocco, come più abaſſo ſi dirà.

Tauola delli ſalti del fiocco.

Tredici ſono li ſalti del fiocco, che ſi fanno in vn tempo della gagliarda.
Primo ſalto dritto con la ſcorſa à modo d'vna capriola ſopra vn piede.
Salto volto al detto con la ſchena, con vno ſaltino inanti.
Salto ſtando à man ſiniſtra del detto con vn paſſo.
Salto con vn sbalzo ſtando alla ſiniſtra d'eſſo fioccho.
Salto con vn paſſo, & vn ſaltino in volta, con finirlo à piè pari.
Salti con la faccia volta al detto con vn ſaltino in volta leuandoſi à piè pari.
Salto ſtando diſcoſto dal detto con vn paſſo, & vn ſotto piede in volta.
Salto ſtando diſcoſto dal detto con tre ſalti in volta ſpiccando la gamba deſtra.
Salto con la ſchiena inuolta al detto con due ſottosbalzi in volta.
Salto con la ſchiena volta al detto, vno à baſſo, & l'altro alto, col piè deſtro ſempre.
Salto col fianco deſtro, riuolto al detto con vna meza capriuola riuolgendo vna volta è meza in aria.
Salto con la ſchiena riuolta al detto mettendo il ginocchio deſtro in terra.
Salti due con la ſchiena riuolta al detto, co'l piede ſiniſtro alto indietro, vno col piede deſtro indietro, l'altro co'l detto piede girato in volta.

Tauola de i ſalti tondi, ouer pirlotti, & delli ſalti tertiati, & ſalti da roueſcio.

Noue ſono le ſorti de'i ſalti tondi, ouero birlotti che ſi fanno di diuerſe ſorti, & ſi leuano da terra con ambidue li piedi in vn tempo del ſuono della gagliarda.
Cinque li ſalti da roueſcio, che ſi fanno differenteméte in vn tẽpo della gagliarda.

Tauola delle capriuole paſſate, dritte, & delle terciate.

Noue le capriuole, che ſi fanno leuandoſi da terra, con ambidue li piedi paſſate, dritte, in quarto, in quinto, & ſeſto, & vna allargando amendue le gambe al pari per fianco in vn tempo alla gagliarda.
Sette le capriuole trecciate, che ſi fanno paſſate in quarto, & in ſeſto in vn tempo della gagliarda.

Tauola delle capriuole s'vn piè ſpezzate in aria.

Diece ſono le capriuole s'vn piè ſpezzato in aria, che ſi fanno in vn tempo della gagliarda, cioè paſſato in quarto, & battute ſopra il collo del piede, è paſſate in quinto, & paſſate due volte trecciate, & due volte dritte con vn piè ſolo.
Due li ſotto sbalzi in capriuola.
Due li ſotto piedi in capriuola.

Tauola delle girate s'vn piè, ouero zurlo.

Dieci le ſorti delle girate per terra intorno ſopra vn piè, ouero zurlo.


Leon Palomicino Fecit.
Mauro R. Incisor.
L. P.

Modo d'imparare il detto ſalto del fiocco, come ſi deue nel principio fermarſi con la perſona a imparare, & fare li ſuoi mouimenti garbati,& leggieri,& più diſpoſto che ſia poſſibile, per poter poi ſeruirſene à tutti li altri ſalti che ſi diranno più à baſſo.

Dichiararò adunque il primo modo, che ſi deue tener per imparare il detto ſalto, come ſi moſtra nel preſente diſſegno.

REGOLA XIX.

SI alzerà il fiocco vn'braccio da terra, poi ſi fermarà à dritta linea del detto con la gamba ſiniſtra,& la punta del piede alta mezo braccio da terra, come ſi vede la figura, e ſi alzerà la vita vn poco sù la punta del piè deſtro, & il detto braccio ſtringendo la mano per hauer più forza nel leuarſi da terra, ſi piegherà vn poco ſopra il detto ginocchio, leuandoſi con tutta la perſona più che ſi potrà caualcando la gamba deſtra, & alzando la punta del detto piede tanto, che tocchi nel fiocco e laſciandoſi cadere leggiero, nel medeſimo luogo con l'iſteſſo piede, voltandoſi meza volta alla ſiniſtra con la ſchiena riuolta al fiocco; queſto ſi eſſerciterà tãto che ſi vada alto vn poco più di due braccia.

Poſcia che ſi è, trattato del modo, che ſi deue tenere a imparare il primo ſalto; ſi tratterà ancora come ſi deue fermare con garbo sù la vita, come moſtrarà la preſente figura, volendo imparare il primo ſalto del fiocco, che ſi fà con la ſchiena riuolta à quello riuolgendo vna volta attorno, queſti auertimenti, che ſi daranno, ſeruiranno ancora à tutti gli altri ſalti, & queſto ſi farà alzando il fiocco doue ſi vorrà toccare al piacere d'ogn'vno, ſtando con la ſchiena riuolta à quello, con ambi due i piedi in terra; mà il ſiniſtro vn poco più innanzi del deſtro diſcoſto vn palmo, le punte vn poco più larghe, le gambe ſteſe, la vita dritta, le braccia ſteſe, alzando vn poco il deſtro, & la mano ſerrata, per dar la forza, nel leuarſi da terra, la teſta dritta la bocca ſerrata, gli occhi, che guardino vn poco più à baſſo, che alto ſenza far mouimento ſgarbato con la faccia, oltra che farà bella è gratioſa viſta a gli aſſiſtenti, ſi verrà à fuggire ogni nota di vitio, come ſarebbe il fermarſi con li piedi, & le gambe, & la vita ſtorta; la teſta baſſa, ò da vna parte, ò dall'altra, la bocca aperta, gli occhi che mirino l'aria. Tutti queſti difetti ſi deono fuggire; perche vengono à far ſconcia viſta a i riſguardanti.



REGOLA XX.

ALzando adunque il fiocco, come si è detto di sopra, e stando con la schiena riuolta al detto con ambi due li piedi in terra, come si vede nel presente dissegno; nel medesimo modo che si è detto, si volterà vn poco la vita alla sinistra, alzando alquanto la vita sù la punta de i piedi, & alzando insieme il braccio destro, tornando poi con la vita, & il braccio, doue era prima, & allargando alquanto le ginocchia, ponendo la punta del piè destro al calcagno del sinistro in vn'istesso tempo, alzandosi con la persona quanto più potrà, caualcando la gamba destra sopra la sinistra, & alzando la punta del detto piede, tanto che tocchi nel fiocco, aiutandosi col braccio destro, e lasciandosi cadere leggiero nel medesimo luogo, con l'istesso piede voltandosi alla sinistra parte, con la schiena volta al fiocco, come nell'insegnare questo secondo salto, hò trattato à bastanza dell'attioni, & mouimenti, & del portare la vita, & questo seruirà ad imparare gli altri salti del fiocco più facilmente, & quelli ne' quali si casca sopra vn piede, doppo finito, come quì dimostra la figura.


L.P.F.
L.P.

REGOLA XXI.

IN questo salto si finirà la cadenza col piè destro in dietro, stando lontano circa quattro braccia dal fiocco; poscia si farà vn saltino col detto piede alto, & tre passi in fuga correndo innanzi, è alzando il piede sinistro, poi si leuerà con tutta la persona alzando il piè destro con la gamba stesa, & la punta alta, & così il detto piede toccherà il fiocco per dritta linea, lasciandosi caddere leggiero nel medesimo luogo in punta del detto piè destro; questo salto si fà alto, quanto si può giungere con vna mano, & vn palmo, di più chi lo vuole esercitare, il medesimo salto si fà ancora cascando con ambi due, i piedi pari, & è più difficile, è si fà in vn tempo di gagliarda.

REGOLA XXII.

QVesto si farà con tutta la schiena riuolta verso il fiocco, co'l piè sinistro indietro si farà vn saltino innanzi con ambi due li piedi; poi vn passo col sinistro, allargando vn poco le ginocchia, è mettendo la punta del piè destro al calcagno del sinistro, in vn medesimo tempo alzandosi con la persona, quanto più potrà, e caualcando la gamba destra sopra la sinistra, alzando la punta del detto piede, tanto che con esso tocchi il fiocco, aiutandosi co'l braccio destro, e lassandosi cadere leggiero nel medesimo luogo, è con l'istesso piede voltandosi à man sinistra con la schiena riuolta verso il fiocco, auuertendo questo, & tutti li salti del fiocco che seguono. Si metterà nel leuarlo da terra la punta del piede destro al calcagno del sinistro aiutandosi sempre co'l braccio destro, si principiarà, & finirà in vn tempo di gagliarda cascando sopra il piè destro, come si può vedere nella figura.

REGOLA XXIII.

SI fermerà à man sinistra, discosto vn braccio dal fiocco co'l piè sinistro indietro, poi si farà vn passo adagio inanzi col detto piede, voltando la schiena per dritta linea dell'istesso, alzandosi con la vita sù la punta del detto piede in quel medesimo tempo si alzerà il piè destro con la gamba stesa, si metterà la punta del piede al calcagno del sinistro, & si farà il medesimo salto, come di sopra; toccando nel fiocco, e cascando leggiermente nel medesimo luogo sù la punta del piè destro.

REGOLA XXIIII.

QVesto salto si fa nel medesimo modo, come di sopra, eccetto che si ferma co'l piè sinistro alto nel medesimo luogo co'l detto piè si farà vn sbalzo gagliardo saltandoli sopra nel luogo, come si fece l'altro salto, & co'l piè destro toccarà il fiocco, cascando come si è detto di sopra, poi se gli aggiungerà nel cascare vn passo co'l piè sinistro per finire à vn tempo della gagliarda.

REGOLA XXV.

QVesto salto si fà fermandosi vn poco discosto dal fiocco con la faccia riuolta à quello col piè sinistro indietro, e si farà vn passo col detto piede, è vn saltino co'l destro intorno alla sinistra cascando à piè pari, è leuandosi nel medesimo tempo con ambidue li piedi, è toccando il fiocco col destro cascando leggiermente con ambidue li piedi, & allargando vn poco le ginocchia per darli la sua gratia.

REGOLA XXVI.

QVesto salto si fà stando à piè pari con le punte vn poco larghe, col fianco sinistro riuolto al fiocco per darli la sua gratia, si farà vn saltino à piè pari intorno alla sinistra, voltando la schiena al fiocco si leuerà da terra quanto potrà, toccando il fiocco co'l piè destro cascando à piè pari nel detto luogo, come si dice di sopra, e si farà vn passo co'l piè sinistro per cascare à tempo del suono.

REGOLA XXVII.

QVesto salto si farà stando lontano vn braccio co'l fianco destro volto à dritta linea del fiocco co'l piè sinistro inanzi, è si farà vn' passetto intorno alla sinistra co'l detto piede auicinandosi al fiocco, è si farà vn sottopiè co'l piè destro gagliardo anco intorno, è si leuerà con tutta la persona toccando il fiocco co'l piè destro, cascando leggiero nel medesimo luogo con la punta del piè destro.

RE-

REGOLA XXVIII.

QVesto ſalto ſi farà ſtando lontano tre braccia co'l fianco deſtro riuolto per dritta linea al fiocco, è ſi farãno due ſottopiedi preſto, è alto co'l piè deſtro in foggia del ſalto del fiocco, ſpiccando la detta gamba ſteſa, e leuandola alta da terra almeno vn' braccio, voltando due volte la ſiniſtra fino che arriui ſotto al fiocco in vn' medeſimo tempo metterà il detto al calcagno del ſiniſtro, è ſi leuerà con tutta la perſona, toccãdo il fiocco co'l piè deſtro, è caſcando leggiero nel medeſimo luogo con la punta del piè come di ſopra s'è detto.

REGOLA XXIX.

QVesto ſalto ſi farà ſtando ſotto al fiocco con la ſchiena riuolta à quello co'l piè ſiniſtro vn poco inanzi al deſtro; ſi metterà il detto piè al calcagno del ſiniſtro, è ſi faranno due ſottopiedi in sbalzo preſto intorno due volte alla ſiniſtra in vn' medeſimo luogo, ponendo il detto calcagno del ſiniſtro, è ſi leuarà con tutta la perſona toccando il fiocco col piè deſtro, e caſcando leggiermente nell'iſteſſo luogo co'l detto piede.

REGOLA XXX.

QVesto ſalto ſi farà ſtando al fiocco con la ſchiena riuolta à quello, ſi metterà la punta del piè deſtro al calcagno del ſiniſtro, & ſi farà vn ſalto del fiocco alto vn braccio in circa, caſcãdo ſopra il detto piede, & co'l medeſimo ſi leuerà con tutta la perſona toccando il fiocco co'l detto piede, è caſcando nell'iſteſſo luogo à piè pari con le punte, & le ginocchia vn' poco larghe. Queſto ſalto è difficile.

REGOLA XXXI.

QVesto ſalto ſi farà ſtando dinanzi dal fiocco co'l fianco riuoltó al detto per dritta linea; poi ſi leuerà con ambidue li piedi, & farà vna meza capriuola con la gamba deſtra crocciata ſopra la ſiniſtra voltando il fianco ſiniſtro al fiocco nel medeſimo luogo, e mettendo la punta del piè deſtro al calcagno del ſiniſtro in vn'iſteſſo tempo, è ſi leuerà con tutta la vita, toccando il fiocco col piè deſtro, e voltandoſi nell'aria vna volta, è meza alla ſiniſtra caſcando leggiermente, come ſi è detto di ſopra con la ſchiena volta al fiocco, queſto ſalto è difficile perche ſi volta meza volta di più nell'aria delli altri ſalti.

REGOLA XXXII.

QVesto salto si farà stando con la schiena riuolta verso il fiocco, fermandosi co'l piè destro inanti; poi si butterà indietro, alto; la detta gamba si lascierà poi cadere sopra il ginocchio destro in terra colla punta del piè alto che non tocchi terra. poi si alzerà sopra il piè sinistro mettendo il destro al calcagno del detto, in vn'istesso tempo si leuerà con tutta la vita, toccando il fiocco co'l piè destro, e cascando leggiermente nel medesimo luogo: questo salto è difficile.

REGOLA XXXIII.

QVesto salto si farà stando con la schiena riuolta verso il fiocco, fermandosi con la gamba sinistra in dietro alta; poi si leuerà co'l piè destro piegando la gamba per dritta linea del fiocco, & alzandola due braccia da terra; è si lascierà cadere sopra il detto piè. poi si porrà in terra il sinistro in vn medesimo tempo mettendo il piè destro al calcagno del detto, si leuerà con tutta la vita toccando il fiocco col piè destro, e cascando leggiermente nel medesimo luogo. Questo salto è difficile.

REGOLA XXXIIII.

AVanti ch'io insegni la regola da imparare à fare le quindici sorti de' salti, de'quali noue se ne fanno leuandosi da terra à piè pari tutti differenti; cioè li salti tondi in aria, ouero birlotti, & le altre cinque sorti di salti da roueścio, che si leuano da terra sopra vn piè. Io tratterò prima come si deue fermare con tutta la vita accioche li detti salti si facciano più garbati, & senza alcun' mouimento sconcio, o brutto alla vista de riguardanti. Dichiararò anco il modo di fare gli atti, & mouimenti, è le attioni, che si deuono fare con più leggiadria è facilità, che sia possibile nell'imparare à fare il primo salto tondo, questo seruirà, quando si verrà alla narratione di fare gli detti altri salti al tempo della gagliarda. Non starò poi à replicare, quello, che già si è detto di sopra per non essere lungo, e questi auertimenti deuono essere imparati, & impressi nella memoria.

Sono adunque quattordeci le sorti delli salti detti di sopra; de quali noue si fanno leuandosi da terra con ambidue i piedi, & gli altri cinque salti da roueścio si fanno leuandosi sopra vn piè, è si fanno intorno da vna parte, è dall'altra in vn tempo della gagliarda.

Il primo salto tondo si fà con due campanelle in aria.

Il secondo si fà con vn passo, & vn'saltino in giro.

Il terzo si fà con tre saltini.

Il quarto si fa con due saltini.
Il quinto si fa con tre passi inanzi a piè pari.

Il detto salto tondo si fa in quattro altri modi.

Il primo si fa con ambedue le gambe piegate.
Il secondo si fa con vn passo, & vn saltino in giro trecciato.
Il terzo si fa con tre saltini inanzi la gamba sopra il ginocchio.
Nel quarto si fanno tre salti con le gambe piegate.

Il salto di roueścio si fa in cinque modi.

Il primo da roueścio si fa con le gambe dritte.
Il secondo si fa con le gambe piegate.
Il terzo si fa trecciato cascando in passo.
Il quarto si fa vno con le gambe piegate, l'altro tondo.
Il quinto si fa con la gamba sinistra spiccata.


L. P. F.
L P

Il modo d'imparare i detti ſalti, come dimoſtra la preſente figura.

DE' ſalti, & prima del ſalto tondo in aria per eſſer il più vſato, & quello che con facilità fà poi fare tutti li altri, ſtando à piè pari con le calcagna appreſſo due dita lontano l'vno dall'altro auertendo, che in tutti li ſalti, che ſi fanno intorno à piè pari, ſi ha da fermare nel modo, che s'è detto di ſopra; e ſi leuerà vn poco ſu la punta delli piedi. nel medeſimo tempo alzando alquanto le braccia, il deſtro vn poco più all'alto, e chiudendo le mani, e voltando vn poco la vita à mano ſiniſtra, & nel tornarla al ſuo luogo ſi laſcierà cadere vn poco aprendo le genocchia, è ſi leuarà con tutta la perſona con ambidue li piedi, due palmi da terra, ponendo ambedue le mani ſotto le punte de' galloni, con le braccia al gombito vn poco larghe, dando volta attorno alla ſiniſtra, e caſcando nel medeſimo luogo ſu la punta de' piedi con allargare alquanto le ginocchia. ſi tornerà poi à fare, leuandoſi vn poco più da terra, come ſi è detto, è ſi darà vna volta è meza, & à farla perfettamente biſogna voltare due volte, fermandoſi in proſpettiua nel medeſimo luogo; & ſono alcuni, che l'hanno volta to intorno due volte è meza, auertendo che nel voltare attorno ſi hà d'accompagnare la vita dritta è raccolta inſieme, cioè la teſta, le braccia, le gambe, & non fare, come alcuni ſpenſierati, che fanno il detto ſalto voltando prima la perſona, è poi la teſta, ouero la teſta, è poi la perſona; che è coſa molto ſconcia è brut ta da vedere, queſta regola ſi terrà nell'imparare, le altre tredeci ſorti de ſalti tutti differenti.

REGOLA XXXVI.

IL primo ſalto tondo ſi fà fermandoſi col piè ſiniſtro inanzi, è ſi faranno due campanelle in vn ſaltino col detto piè alto, è con la gamba ſteſa, & la punta alta, ſi fà anco vn ſalto caſcando à piè pari, poi ſi leuerà con tutta la perſona quãto più potrà, voltando intorno alla ſiniſtra, caſcando nel medeſimo luogo in punta di piè con le ginocchia vn poco larghe; & ſono tre botte, come nella figura ſi dimoſtra.




L. P.

Il secondo si fà fermandosi col piè siniſtro indietro, è si fa vn passo in circolo co'l detto piè, è vn salto à piè pari, e in vn'istesso tempo, si leuerà il salto, quanto più si potrà intorno, cascando nel medesimo luogo con le ginocchia vn poco larghe, e son tre botte.

Il terzo si fà nel modo, come il primo, e la differenza è, che si fanno tre salti à piè pari; il primo alto vn palmo da terra, il secondo due; il terzo tre palmi; e tutti intorno cascando nel medesimo luogo, & sono tre botte.

Il quarto si fà stando in prospettiua col piè siniſtro inanzi. si fanno tre saltini inanzi scambiando li piedi vn col destro, l'altro col siniſtro, & l'altro col destro, cascando a piè pari, & in vn medesimo tempo si leuarà il salto intorno due volte alla siniſtra cascando nel detto luogo in prospettiua, & sono quattro botte.

Modo d'imparare i salti tondi con le gambe piegate, & con vna gamba sopra il ginocchio, & con ambedue le gambe trecciate, & tre salti con ambedue le gambe piegate tutte intorno.

REGOLA XXXVI.

IL primo salto con le gambe piegate si fà fermandosi con i piè pari, prima leuandosi dritto da terra è piegando ambe le gambe eguali sopra il collo del piede, la destra sopra la siniſtra, & allargando le ginocchia è cascando nel medesimo luogo, e come si fa questo, si farà il medesimo leuandosi da terra, quanto più si potrà, e voltandosi intorno alla siniſtra cascando leggiermente nel detto luogo in punta di piede, & allargando vn poco le ginocchia.

Si farà adunque il salto con le gambe piegate, & vn saltino col piè siniſtro alto, vn'altro cascando à piè pari; poi si leuerà vn salto come di sopra piegando le gambe eguali, e la destra sopra la siniſtra, cascando nel detto luogo allargando vn poco le ginocchia, e sono tre botte.

Il secondo salto trecciato seruirà à imparare ancora la capriuola trecciata, ma differenza è da vn'salto all'altro; perche il salto si volta attorno, & la capriuola si fà in prospettiua, stando dunque à piè pari si leuerà da terra dritto, incrocciando ambedue le gambe vguali, e la destra sopra la siniſtra, e lasciandosi cadere à piè pari. poi si tornerà à replicare incrocciádo la siniſtra sopra la destra. doppo che si hauerà ben fatto questo; si leuerà da terra con prestezza mettendo la destra sopra la siniſtra, e passando alquanto i piedi, & la siniſtra sopra la detta tutto in vn salto, cascando nel detto luogo à piè pari, è con le ginocchia alquanto larghe e questa è la vera capriuola trecciata in quarto.

Si farà adunque vn passo in circolo col siniſtro & vn saltino à piè pari, e si leuerà da terra, quanto più si potrà incrocciando due volte le gambe sopra, & sotto intorno alla siniſtra, e cascando nel detto luogo con le ginocchia vn poco larghe, e sono tre botte.

Il terzo con la gamba, ſopra il ginocchio, è ſi fà ſtando à piè pari, leuandoſi da terra dritto, e terciando la gamba ſiniſtra ſteſa, la punta del piede alto, alzando la deſtra, e trauerſandola ſopra il ginocchio della ſiniſtra, ſi laſciarà cadere nel medeſimo luogo à piè pari, & finito queſto; coſi dritto ſi leuerà con tutta la perſona, quanto più potrà, voltando alla ſiniſtra e caſcando nel detto luogo.

Si farà adunque il ſalto con la gamba ſopra il ginocchio, fermãdoſi in proſpettiua col piede ſiniſtro inanzi, e ſi faranno tre ſaltini inanzi, ſcambiando il piede vn col deſtro, l'altro co'l ſiniſtro, & l'altro co'l deſtro caſcando à piè pari in vn medeſimo tempo; ſi leuarà da terra quanto più ſi potrà, trauerſando la gamba deſtra ſopra la ſiniſtra, è voltando intorno alla ſiniſtra, è caſcando à piè pari, è ſono quattro botte.

Il quarto ſalto ſi fà nel modo delli tre ſalti. la differẽza è, che ſi fanno queſti tre ſalti con le gambe piegate, è la deſtra ſopra la ſiniſtra; Il primo piccolo, Il ſecondo più alto, Il terzo ſi leuerà da terra, quanto più potrà, riuolgendoſi attorno alla ſiniſtra, è cadendo à piè pari nel detto luogo allargando vn puoco le ginocchia, è ſono tre botte.

Modo d'imparare i cinque ſalti da roueſcio, che ſi fanno leuandoſi da terra ſopra vn'piede, in vn'tempo della gagliarda.

REGOLA XXXVII.

IL primo ſalto da roueſcio ſi fà ſtando in paſſo col piede ſiniſtro, inanzi, è ſi fà vn ſaltino inanzi ſopra il detto piede, & vn' paſſo indietro co'l piè deſtro, mettendo la punta del ſiniſtro al calcagno del deſtro in vn'iſteſſo tempo alzandoſi colla perſona, quanto più ſi potrà, è girando due volte attorno alla deſtra con le gambe ſteſe, fermandoſi in proſpettiua à piè pari, con le ginocchia vn poco larghe, per darli maggior gratia, è ſono quattro botte.

Il ſecondo con le gambe piegate ſi fà nel modo, che ſi è fatto l'altro, con vn' ſaltino inanzi vn paſſo indietro, ponendo il piede ſiniſtro al calcagno del deſtro, e leuandoſi da terra, e piegando ambedue le gambe, la ſiniſtra ſopra la deſtra, riuolgendoſi due volte attorno alla deſtra, e caſcando à piè pari nel detto luogo, e ſono quattro botte.

Il terzo modo caſcando in paſſo, ſi fà nel modo del ſalto di ſopra, ma in quello ſi caſca à piè pari, & in queſto ſi caſca in paſſo co'l piè deſtro in dietro in foggia d'vna riuerenza, voltando intorno alla deſtra due volte con le gambe piegate, e caſcando nel detto luogo è ſono quattro botte.

Il quarto ſi fa ſtando in paſſo co'l piè ſiniſtro, inanzi è mettendo la punta del detto piè al calcagno del deſtro ſi leuerà vn' ſalto con le gambe piegate, come di ſopra; caſcando à piè pari nel medeſimo tempo ſi leuerà con tutta la perſona. Il ſalto tondo voltando alla ſiniſtra con le gambe ſteſe, e caſcando à piè pari, è ſono tre botte

Il quinto colla gamba ſpiccata ſi fà ſtando co'l piè deſtro inanzi , & co'l detto piede ſi fanno due paſſetti attorno à mano deſtra, giungendo il piè ſiniſtro al deſtro co'l detto piede, è ſi fanno due botte indietro, & innanzi in vn' ſaltino, è ſi leuerà il ſalto ſopra il piè deſtro, quanto più ſi potrà, ſpiccando ſteſa la gamba ſiniſtra, come s'haueſſe da tirare vn calcio, e tirando la detta gamba ſotto la lacca del ginocchio deſtro; nello ſpiccare della gamba caſcando ſopra il piè deſtro con vn ſaltino à piè pari, e caſcando nel detto luogo con le ginocchia alquanto larghe per dargli la ſua gratia , e ſono cinque botte.

Modo d'imparare le capriuole in terzo, in quarto, & in quinto, & in ſeſto leuandoſi da terra dritto con ambidue i piedi , come nella ſeguente figura ſi può vedere.


I.M.R.F
Leon Palaustmo. F.

REGOLA XXXVIII.

LA capriuola in terzo s'impara facilmente appoggiandosi con le mani à qualche cosa, che sia commoda, e tenendo il piè sinistro inanzi al destro, tanto che il calcagno del sinistro giunga tre dita alla punta del piè destro. poi alzãdosi sù la forza delle braccia, le quali insieme con le gambe stiano ben distese, è passerà prima il destro, & poi il sinistro l'vn piè al luogo dell'altro due dita discosto, & cosi passerà detti piedi tre volte quãto più presto si potrà restando col sinistro indietro, & lasciandosi cadere leggiermente in punta di piedi fermandosi in passo, come si dice di sopra.

Le capriuole in quarto in quinto, & in sesto, si farãno nel medesimo modo, eccetto che le gambe vãno passate quattro volte à quelle in quarto, & à quelle in quinto cinque volte cascando col sinistro indietro, & à quella in sesta vanno passate sei volte con grandissima prestezza; & si resta col piè destro indietro, lasciandosi cadere leggiermente in punta di piedi; nel qual modo essercitandosi più facilmente s'imparano à fare senza stare appoggiato à cosa alcuna auuertendo che si ha da fermare come di sopra leuandosi leggiermente da terra con le gambe stese, & la punta de piedi alta, & passarli bene, & giusti ambidue li piedi inanzi, & indietro, tenendo stese à dritta linea del fianco le braccia, & alzandole ambedue inanzi stese almeno vn palmo; nel leuare la capriuola, & nel cadere, che le braccia tornino al suo luogo.

Sono adunque otto le capriuole passate dritte con le gambe stese, che si leuano da terra con ambidue i piedi, che si fanno in vn tempo di gagliarda, cioè in quarto, in quinto, & in sesto.

La prima capriuola si fa in quarto contrapassando con meza volta.

La seconda capriuola si fa in quarto per fianco girando attorno vna volta.

La terza si fà in quarto con vn passo inanzi riuolgendo il fianco destro.

La quarta si fà in quarto per fianco, con quattro passate presto attorno.

La quinta si fà in quarto con due salti indietro voltandosi attorno alla destra.

La sesta si fà in quarto vn passo inanzi, & vn salto à piè pari, & tre battute sopra la sinistra.

La settima si fa fermata con tre capriuole, & l'vltima si fà in quinto.

L'ottaua si fà in sesto andando inanzi con tre scambietti di piedi con prestezza.

La nona si fà con ambedue li piedi al pari con vn salto intorno.



REGOLA XXXIX.

LA prima capriuola si fà inanzi contrapassando per dritta linea, e riuolgendo meza volta stando col piede siniſtro inanzi, è si fanno due saltini inanzi per fianco à piè pari vno col detto piede, l'altro col destro inanzi, voltando il detto fianco, e cascando in passo, nel medesimo tempo si leuerà da terra, quanto più potrà con le gambe stese, è la punta di piedi, alto passando quattro volte la capriuola, cascando nel detto luogo in punta di piedi con le ginocchia vn poco larghe per darli la sua gratia. si farà altretanto inanzi voltando il fianco siniſtro, & sono tre botte.

La seconda si fà per fianco voltando attorno vna volta, stando col piè siniſtro inanzi, è si faranno due saltini vno per fianco, è l'altro intorno alla siniſtra, cascando in passo col detto piè in dietro, e si leuerà da terra quãto più si potrà, passando la capriuola quattro volte, e fermandosi come dice di sopra, è si farà altretanto alla destra, e sono tre botte.

La terza si fa voltando il fianco destro col piè siniſtro indietro, è si faranno due saltini l'vno col detto piè alto, è l'altro cascando in passo col medesimo indietro, si leuerà poi quanto più si potrà, passando la capriuola quattro volte, come di sopra, è si farà altretanta alla parte destra, è sono tre botte.

La quarta si fa per fianco con quattro passetti intorno; stando col piè siniſtro inanzi, e si leuerà il piè destro sopra il siniſtro, girando intorno alla detta mano vna uolta con quattro passeti presti, e col piè siniſtro indietro, & in vn medesimo tempo si leuerà da terra quanto più si potrà passando la capriuola quattro volte, e cascando nel detto luogo, come di sopra. il medesimo si farà alla destra, e sono cinque botte.

La quinta si fa con due salti indietro in volta, stando col piè siniſtro inanzi, è si fanno due salti, uno indietro un poco lontano sopra il piè destro col siniſtro alto; l'altro intorno alla destra cadendo col destro indietro, e si leuerà da terra, quanto più si potrà passando la capriuola quattro volte, e cascando nel detto luogo, come di sopra, e sono tre botte.

La sesta si fa vn passo inanti, & vn salto à piè pari, stando col piè siniſtro inanzi, è si farà vn passo gagliardo scambiato inanzi col detto piede, & vn salto à piè pari. si leuarà da terra quanto più potrà tirando in sù la gamba destra, e si batterà con la detta gamba tre uolte sopra la siniſtra; la quale starà con la punta del piede alto cascando nel detto luogo in passo, come di sopra, col piè destro, è sono tre botte.

La settima si fa fermo con tre capriuole, stando col piè siniſtro inanzi, è si faranno due capriuole, passate tre volte, vna col piè destro, l'altra col siniſtro in un'istesso tempo, è si leuerà quanto più si potrà passando cinque volte la capriuola, e cascando nel detto luogo come di sopra col piè siniſtro indietro, e sono tre botte.

L'ottaua ſi fa con tre ſcambiate preſto di piedi, ſtando col deſtro inanzi, e ſi faranno tre paſſi inanzi preſto ſcambiate caſcando col deſtro in dietro in proſpettiua in vn medeſimo tempo, è ſi leuarà da terra con la perſona, quanto più ſi potrà paſſando ſei volte la capriuola; è caſcando, come ſi dice di ſopra in punta di piedi con le ginocchia vn poco larghe, & ſono quattro botte.

La nona ſi fa ſtando con ambidue li piedi al par diſcoſto due dita, & le punte vn poco più lontano, e ſi leuerà da terra, quanto più ſi potrà, allargando alquanto al pari ambedue le gambe alla deſtra, e alla ſiniſtra caſcando poi con li piedi al pari nel detto luogo, & in vno iſteſſo tempo ſi leuerà da terra con vn ſalto attorno alla ſiniſtra, e voltando vna volta, e caſcando nel detto luogo allargando vn poco le ginocchia per darli la ſua gratia, e ſi farà poi altretanto alla deſtra, come ſi vede nel ſeguente diſſegno.





Modo d'imparare la capriola trecciata, come si vede nel presente disegno in quarto, & in sesto, quella in quarto si fà nel modo detto di sopra cioè, nel fare il salto tondo trecciato fermarsi à pie pari à dritta linea, & à fare la capriuola in sesto s'intrecciaranno, & si allargheranno tre volte le gambe in aria sopra, & sotto è si leuerà da terra quanto più si potrà passando sei volte le gambe, con gran prestezza, e lasciandosi cadere leggiermente a' pie pari nel detto luogo in punta di piedi lontano quattro dita l'vn piè dall'altro, & le punte vn poco più larghe, con allargare alquanto le ginocchia, è questa è la vera capriuola trecciata in sei, & è difficile il farla bene è giusta auertendo alle attioni dette di sopra, che nel leuarsi da terra, & nel cadere hanno sempre da essere più larghe le ginocchia, che i piedi.

Sono adunque sette le capriuole trecciate, che si fanno in vn tempo della gagliarda, cioè in quattro, & in sei, è si faranno con li medesimi passi, che si fa la capriuola passata, dritta; ma la differenza è, che la dritta si leuerà da terra in passo, è la trecciata à pie pari.

REGOLA XL.

LA prima capriuola trecciata in quarto si fa contrapassando inanzi à dritta linea, stando co'l pie sinistro inanzi, e si faranno due saltini per fianco inanzi à pie pari, vno co'l detto piè, l'altro co'l destro inanzi, è voltando il detto fianco si leuerà la capriuola trecciando il sinistro sopra il destro, & il destro sopra il sinistro, si fà altretanto dall'altra banda, e sono tre botte.

La seconda trecciata si fa per fianco, voltãdo attorno vna volta, e stando co'l pie sinistro inanzi, e si faranno due saltini vno per fianco, l'altro intorno alla sinistra cascando à pie pari, e si leuerà da terra la capriuola passandola quattro volte, come si dice di sopra, e si farà altretanto dall'altra banda; e sono tre botte.

La terza si fa voltando il fianco destro co'l piè sinistro indietro, e si faranno due saltini, vno co'l detto pie alto, l'altro cascando a pie pari, e si leuerà da terra la capriuola, passandola quattro volte, come si dice di sopra, e si farà altretanto dall'altra banda. e sono tre botte.

La quarta si fa per fianco con quattro passetti intorno, stando co'l pie sinistro inanzi, è si leuerà il pie destro sopra il sinistro, girando intorno vna volta alla detta mano con quattro passetti presto, cascando à pie pari, e si leuerà da terra la capriuola passandola quattro volte, come si dice di sopra, è si fa altretanto dall'altra banda, e sono cinque botte.

La quinta si fa con due salti indietro in volta, stando co'l pie sinistro inanzi, si faranno due salti, vno indietro vn poco lontano sopra il pie destro col sinistro alto, l'altro intorno alla destra cascando a pie pari, e si leuerà da terra, la capriuola passandola quattro volte come si dice di sopra, e sono tre botte.

La

La seſta si fa fermato con tre capriuole trecciate, è stando à pie pari si faranno due capriuole passate di quattro in vn medesimo tempo, e si leuarà quanto più potrà, passando con grande prestezza sei volte la capriuola, cioè, incroccierà, & allargherà tre volte le gambe cascando come si dice di sopra, è sono tre botte'.

La settima si fa andando inanti con tre scambiate presto di piedi co'l destro innanzi, e si faranno tre passate inanzi presto scambiate, cascando sempre con ambe due i piedi, & l'vltimo passo à piè pari in vn medesimo tempo; è si leuerà da terra quanto più si potrà, passando con prestezza sei volte la capriuola con le attioni dette di sopra, è sono quattro botte.

Modo d'imparare le capriuole sopra vn pie spezzato in aria passate in quarto, & battuto sopra il collo del piede, & in quinto passate con ambidue i piedi, & in quinto dritto, & trecciate con vn piede..

Sono adunque dieci le capriuole sopra vn piè spezzato in aria, che si fanno in vn tempo della gagliarda, cioè passate in quarto, & battute sopra il collo del piede, & passate in quinto, & passate due volte trecciate, & due volte dritte con vn piede solo.

REGOLA XLI.

LA prima capriuola spezzata si fa stando la persona, come si e detto, co'l piè sinistro inanzi, e si farà contrapassando inanzi con due salti vno sopra il detto piè co'l destro alto, l'altro sopra il destro, & co'l sinistro si passerà quattro volte la capriuola, voltando il fianco destro, è si farà altretanto dall'altra banda; e sono tre botte.

La seconda si fa stando la persona, come si è detto co'l piè destro inanzi, e si faranno due salti per fianco vno sopra il detto piè co'l sinistro alto, l'altro sopra il sinistro, & co'l destro si passerà quattro volte la capriuola; voltando il fianco destro, e si fa altretanto all'altra banda. e sono tre botte.

La terza si fa tutte intorno alla sinistra stando co'l piè destro inãti; e si faranno due campanelle in vn saltino indietro, e inanzi sopra il destro, e si salterà sopra il piè sinistro, & co'l destro si passerà quattro volte la capriuola fermandosi in prospettiua, e si fa altretanto all'altra banda. è sono tre botte.

La quarta si fa stando col piè sinistro inanzi, e si faranno due zopette inanzi contrapassando col piè destro alto, poi si farà vn passo co'l detto piè, e si passerà quattro volte la capriuola col piè sinistro, è si fa altretanto dall'altra parte, e sono cinque botte.

La quinta si fa stando col piè sinistro inanzi, e si faranno tre campanelle in capriuole intorno, & in saltini alla sinistra, & l'vltima si passerà quattro volte la capriuola col piè sinistro fermandosi in prospettiua, e si farà altretanto dall'altra banda. e sono tre botte.

La seſta si fà per fianco, stando sempre in prospettiua co'l piè sinistro inanzi, e si farà vno saltino à pie pari incrocciando il destro sopra il sinistro, e cascando,

come prima, è si faranno due botte co'l destro vna indietro, l'altra si metterà la punta del piè al calcagno del sinistro; & in vn medesimo tempo si leuerà quanto più si potrà, battendo tre volte la gamba sinistra sopra la destra, e cascãdo col sinistro indietro. e si farà altretanto dall'altra banda; questa capriuola è difficile, e sono cinque botte.

La settima si fa co'l pie sinistro inanzi, è si faranno due salti intorno in capriuola alla sinistra vna co'l pie destro alto, l'altra sopra il detto co'l sinistro indietro; & con detto pie si passerà quattro volte la capriuola, cascando in prospettiua, e si farà altretanto dall'altra banda. e sono tre botte.

L'ottaua si fa stando co'l pie sinistro inanzi, e si faranno quattro passetti presto inanzi in fuga à dritta linea, cominciando col pie destro, e si leuerà da terra, quãto più si potrà, passando col detto piè cinque volte la capriuola, e tirando indietro il pie sinistro cascando, come si e detto di sopra; e sono cinque botte.

La nona si fa stando col piè sinistro inanzi; si faranno due botte in vn salto in capriuole, vna inanzi, e l'altra indietro sopra il detto piè col destro alto indietro, e si metterà la punta del piè al calcagno del sinistro in vn medesimo tempo; e si leuerà quanto più si potrà, passando quattro volte la capriuola, e si farà altretanto dall'altra banda, e sono quattro botte.

La decima si fa stando col pie sinistro inanzi, e si fanno quattro passetti presto inanzi in fuga à dritta linea, cominciando co'l pie destro e si leuerà da terra, quanto più si potrà incrocciando la detta gamba dinanzi, & di dietro alla sinistra; poi passerà la capriuola dritta due volte inanzi, & indietro, cascando co'l detto piè destro indietro, è questa capriuola, è in quarto mezo trecciata, e mezo dritta, & e difficile. e sono cinque botte.

Due sono le sorti delli sotto sbalzi in capriuola.

Per fianco.
E co'l piè sinistro alto.

REGOLA XLII.

IN due modi si fanno li sottosbalzi in capriuola. Il primo fermandosi in passo co'l piè sinistro innanzi. si faranno due salti, vn sopra il detto pie co'l destro indietro alto; l'altro si leuerà quanto più si potrà mettendo la punta del pie destro al calcagno del sinistro, e si farà la capriuola cascando sopra il pie sinistro co'l destro indietro alto.

L'altro si fa stando col pie sinistro innanzi, e con la gamba stesa, e la punta del pie alto, e si farà vna capriuola cascando sopra il detto pie co'l destro alto indietro. poi si metterà la punta d'esso destro al calcagno del sinistro, e si leuerà la capriuola, cascando sopra il pie destro indietro, come di sopra, & co'l medesimo ordine si fanno intorno d'vna banda, & l'altra, & in questo modo ha preso questo atto nome del sotto sbalzo in capriuola sopr'un piede.

Quattro sono le sorti delli sottopiedi due con la capriuola, & due per terra.

Sottopiedi con la capriuola à dritta linea.
Intorno con la capriuola.
A terra per fianco.
Intorno à terra.

REGOLA XLIII.



N due modi si fanno i sottopiedi, il primo con la capriuola sopr'vn piede, stando in prospettiua, & nel detto modo si farà ancora intorno d'vna banda, & dall'altra, è si fa vn saltino sopra il piè siniſtro, & nel calarlo si alza il destro indietro; il quale mettendo al calcagno del siniſtro in vn medesimo tempo si leuerà la capriuola passandola quattro volte col piè siniſtro, e cascando in passo; & co'l medesimo ordine si fanno voltando intorno da vna parte, & dall'altra, & li detti sottopiedi à terra si fanno per fianco, & intorno nel detto modo, eccetto che quelli si fanno con la capriuola, & questi à terra, terra.





REGOLA XLIIII.

MOdo d'imparare la prima girata, ouero zurlo, come si vede nella presente figura, stando la persona à piè pari co'l sinistro vn poco più inanzi del destro si leuerà vn poco sù la punta del piè, è nell'istesso tẽpo alzerà vn poco il braccio destro riuolgendo alquanto la persona alla sinistra, & nel riuolgerla al suo luogo aprirà vn poco le ginocchia. doppò giungendo il piè destro dinanzi al sinistro con la gamba destra stesa, & la punta del piè alta; si volterà alla sinistra tenẽdo in terra solo il petto del piè sinistro, auuertendo nel voltare attorno di darli gratia; alzando vn poco più il braccio destro, e mettendo ambedue le mani sotto la punta del gallone con le braccia al gombito vn poco larghe, & girando attorno vna volta adagio tornarà à replicare fino à tanto, che si volterà intorno almeno tre volte, ò quattro, ò più che si potrà, tenendo il medesimo ordine, & al fine di esso si trouerà in prospettiua nel medesimo luogo dandogli vn poco di gratia nel finire con allargare alquanto le ginocchia auertendo nel girare intorno che si ha da tenere la persona, & la testa dritta, & gli occhi bassi, & non fare, come alcuni sgarbati, che voltano prima la persona, è poi la testa, ouero stanno con la bocca aperta guardãdo all'aria. è questi difetti si deuono fuggire per non fare sconcia vista à riguardanti; & acciò che si possa finire gratiosamente la detta girata; questa regola si terrà sempre nell'imparare altre girate, che si diranno più à basso.

Diece sono le sorti delle girate, che si fanno in diuersi modi.

Girate co'l piè destro inanzi.
Co'l saltino co'l piè destro dinanzi.
Co'l piè destro dietro alla gamba.
Con la gamba destra sopra il ginocchio.
Con la gamba destra in alto.
Co'l piè destro dinanzi è poi adietro.
Con le battute indietro co'l piè destro.
Sopra il piè destro, & poi sopra il sinistro.
Replicata più volte sopra il piè sinistro.
Replicata co'l piè destro con tre saltini.

REGOLA XLV.

LA prima girata si fà nel modo, che si è detto, stando co'l piè sinistro inãzi, è si voltarà cõ prestezza alla sinistra sopra il petto del detto piè, portando la gamba destra quattro dita dinanzi alla sinistra con la punta del piede alta, e girando intorno tre, ò quattro volte, ò quanto più potrà, & al fine di esso si trouerà nel detto luogo in prospettiua dandoli vn poco di gratia nel finirla con allargar alquanto le ginocchia. queste attioni si faranno nel finire tutte le girate.

La

La seconda si fà stando co'l piè sinistro alto, è si fa vn passo co'l detto indietro, & vn' saltino sopra il piè medesimo, è in quel tempo si volterà alla sinistra cõ prestezza mettendo la gamba destra dinanzi alla sinistra, girando intorno quattro volte, ò più se si potrà, fermandosi in prospettiua, come si è detto di sopra.

La terza si fa stando co'l piè sinistro inanzi, è si volterà con prestezza alla sinistra sopra il petto del piè, ponendo la gamba destra dinanzi in vn medesimo tempo incrocciando il piè destro dietro la gamba sinistra, & allargando alquanto il ginocchio destro, e girando attorno quattro volte, ò più, se si potrà, fermandosi, come si è detto.

La quarta si fà stando co'l piè sinistro, e si farà vn passo sopra il petto del piede in quel medesimo tempo, si leuerà la gamba destra incrocciandola sopra il ginocchio della sinistra, e girando attorno tre volte, ò più se si potrà, fermandosi, come si è detto.

La quinta si fa stando co'l piè sinistro indietro, e si faranno due passi attorno alla sinistra, vno co'l detto piede, è l'altro co'l destro inanzi; è si apriranno vn poco le ginocchia, poi si leuerà la gamba destra inanzi con la punta del piede, alta è girando attorno vna volta in vn'istesso tempo, è si incroccierà la detta gamba sopra la sinistra, girandola attorno con prestezza almeno due volte, ò più, se si potrà, fermandosi, come si è detto.

La sesta si fà stando co'l piè sinistro inanzi, è si volterà con prestezza alla sinistra sopra il petto del detto piè mettendo la gamba destra dinanzi in vn'istesso tempo di dietro alla sinistra, & poi dinanzi, & indietro, e girando la detta gamba quattro volte attorno, ò più se si potrà, fermandosi, come si è detto.

La settima si fa stando co'l piè sinistro dinanzi, è si volterà cõ prestezza alla sinistra sopra il petto del detto piè, portando dinanzi il piè destro, e battendo quattro volte indietro co'l petto del piè destro al pari del sinistro nel girare attorno fermandosi, come si è detto.

L'ottaua si fa stando co'l piè sinistro inanzi, e si volterà vna volta, o più attorno alla sinistra sopra il petto del piè destro, è in vn medesimo tempo si girerà sopra il piè sinistro almeno tre volte attorno fermandosi, come si è detto.

La nona si fa stando co'l piè sinistro inanzi, e si voltarà vna volta alla sinistra sopra il petto del detto piè col destro inanzi cascando à piè pari, & nel detto modo si andera sempre con più prestezza girando intorno le volte ad vna ad vna sino à à dieci, ò dodici volte; & in vn'istesso tempo se gli attacherà la girata voltando quanto più si potrà e fermandosi, come si è detto.

La decima si fa stando co'l piè sinistro inanzi, e si farà vn saltino sopra il detto piè voltando vna volta intorno alla sinistra, e leuando il piè destro inanzi. poi tirandolo indietro, e mettendo il detto piè al calcagno del sinistro in vn medesimo tempo si leuarà vn saltino sopra il destro cascando à piè pari è in questo modo si replicarà tre volte la girata, cascando l'vltima à piè pari, e in vn medesimo tempo si leuerà il salto tondo con le gambe stese cascando in punta de piedi con allargare alquanto le ginocchia per darli maggior gratia, come si è detto.

Doppo l'hauer datto la regola d'imparare le girate, tratterò nel fine di esse, otto girate semplici e d'alcuni salti conformi per abbellirle, auuertendo che tutte le girate, & li salti si deuono fare al tẽpo della gagliarda, & perche sono alcuna volta incerte, se gli aggiungerà qualche passetto, ò più, ò meno, secondo l'occasione.

La prima girata co'l piè destro dinanzi si farà nel finirla il salto tondo con le gambe stese cascando à piè pari.

La seconda co'l saltino co'l piè destro dinanzi, e si farãno due salti l'vno mettendo il piè al calcagno del sinistro; l'altro tondo cascando, come si è detto di sopra.

La terza co'l piè destro dietro alla gamba sinistra, è si farà vn salto tondo con le gãbe crocciate la destra sopra la sinistra, cascando come si è detto.

La quarta con la gamba destra sopra il ginocchio della sinistra, è si farà voltando con la gamba destra crocciata sopra il ginocchio della sinistra, cascando come si è detto.

La quinta con la gamba destra in alto si faranno due passetti, & due botte in vn saltino, è si leuerà il salto tutto intorno, spiccando la gamba sinistra, è cascando come si è detto.

La sesta co'l piè destro dinanzi, è poi adietro, è si farà il salto trecciato leuandosi à piè pari, e crocciando egualmente la gamba destra sopra la sinistra, & la sinistra sopra la destra cascando, come si è detto.

La settima con le battute indietro, e col piè destro, è si faranno tre salti tondi leuandosi à piè pari. Il primo picciolo. Il secondo vn' poco più, il terzo alto, quanto più si potrà.

L'ottaua, si gira sopra il piè destro vna volta, poi nel medesimo tempo si gira sopra il sinistro, è finita la girata si faranno due cascate vna co'l piè sinistro indietro, l'altra co'l destro, & vn saltino con ambidue i piedi; doppò si leuerà quanto più si potrà co'l salto tondo cascando, come si è detto.

REGOLA XLI.

Tauola delli cinque passi di due, & de tre tempi di gagliarda contrapassando, & delle mutanze doppie tutte intorno, & di quelle, che si fanno inãzi, & indietro atorno senza salti, & delle mutanze tutte intorno, & di quelle, che si fanno innanzi, & indietro è intorno tutte disposte, & altre da terra con capriuole, è con diuersi salti.

Questa sorte de passi si deue fare con vn piè, & poi con l'altro, & cosi si deuono fare ancora tutte le mutanze.

Sei sono le sorti delli cinque passi, di due tempi, è in contratempo.

Quattro sono le sorti delli cinque passi di due, è tre tempi con capriuole, & altri salti.

Sei sono le sorti delle mutanze doppie tutte intorno à terra à terra.

Sei le sorte delle mutanze tutte intorno alto da terra con diuersi salti.

Sei le sorti delle mutanze inanzi, è indietro intorno alte da terra con salti.

REGOLA XLVII.

LI primi cinque passi di due tempi, si fanno stando co'l piè sinistro inãzi come mostra la figura antecedente delli cinque passi contrapassando, e si fa vn saltino inanzi con ambidue li piedi, vn passo inanzi co'l destro, è la cadenza co'l sinistro, vn' passo innazi co'l detto, vn fioretto co'l destro è la cadenza co'l sinistro voltando il fianco destro. queste sono sette botte, & si fanno adagio; è son due tempi di suono.

Nel secondo modo si fa vn fioretto contratempo co'l piè destro, è due botte innanzi, è indietro co'l sinistro, vn sottopiedi co'l detto; due passi innanzi, vn col destro, e nell'altro la cadenza co'l sinistro voltando il fianco sinistro; due saltini innanzi à piè pari, due botte ferme co'l sinistro. vna appresso al piè destro, & l'altra in passo; due passi in saltino, vno col destro, & nell'altro la cadenza col sinistro. queste sono tredeci botte, è si fanno presto, è sono due tempi di suono.

Nel terzo si fa vn fioretto contratempo col piè destro, alzando il sinistro, è si fanno due botte, vna innanzi con esso piede, l'altra alzando il destro, co'l detto, e si fà la cadenza finta voltando esso fianco, e si fà vna botta inanzi co'l sinistro, & la cadenza col detto, voltando il medesimo fianco, vna battuta innanzi, è tre botte con esso piè, vna dietro alla gamba destra, l'altra innanzi alta co'l detto, due passi presto, vno co'l destro, l'altro, & la cadenza co'l sinistro. queste sono quindici botte, & si fanno con prestezza, è sono due à tempo di suono.

Nel quarto si fa vn fioretto contratempo è due botte vna innanzi, facendo tremar' il piè sinistro, l'altra indietro col destro. vn fioretto con esso piede, è si fanno due passetti vno innanzi co'l sinistro, l'altro indietro co'l destro. due ricacciate co'l sinistro, è co'l destro, voltando il detto fianco; quattro passetti presti inanzi, trè à piè pari co'l sinistro; l'altro passo con esso piede alto. Queste sono quindici botte, & si fanno con prestezza, è sono due tempi di suono.

Nel quinto si fanno tre saltini contratempo innanzi, due co'l piè sinistro alto, & ad ogni saltino si farà tremare, ò battere esso piede in terra; nell'altro si cascherà sopra detto piede co'l destro indietro alto, è si retirerà indietro. due saltini à piè pari, voltando il fianco sinistro, è si fanno tre botte, vna indietro, l'altra innanzi alla gamba, l'altra mettendo il piè destro in terra, e voltando esso fianco; è si fanno due battute, & la cadenza co'l piè sinistro alzando il piè destro alto; queste sono quattordeci botte, è si fanno con prestezza, è sono due tempi di suono.

Nel sesto si fanno due saltini innanzi per fianco à piè pari contratempo. due passi fermi co'l piè destro vno innanzi, l'altro indietro al piè sinistro, mettendo esso piè in terra, è si fanno tre passettini in dietro senza saltino, & l'vltimo col piè sinistro alto, è si fà tremare con vna battuta, dando del petto del detto piede in terra innanzi al piè destro; è si fanno due ricacciate alte, vna co'l sinistro, voltando esso fianco; l'altra co'l destro, & la cadenza co'l sinistro. queste sono quattordeci botte, e si fanno con prestezza, & sono due tempi di suono.

Delli

REGOLA XLVIII.

DElli cinque passi di due tempi gagliardi. si fa vn salto buttando il destro adietro al sinistro alto, e si fanno tre passetti inanzi in fuga co'l detto piede, & vna capriuola spezzata co'l sinistro cascando sopra esso pie due passi inãzi e vna capriuola spezata col pie destro, e si fa vna capriuola dritta passata cinque volte, e la cadenza co'l pie sinistro; queste sono vndeci botte, & si fanno dispostamente; è sono due tempi di suono.

Nel secondo modo stando co'l fianco sinistro inanzi, si fa vna capriuola trecciata nel detto luogo, e voltando il fiãco destro due passi in fuga, vna capriuola spezzata co'l pie sinistro, cascando sopra esso pie, e si fanno due passi inanzi, & la capriuola spezzata co'l destro si fa vn salto trecciato intorno alla sinistra, e queste sono dodeci botte, & si fanno leggiadri, e sono due tempi di suono.

Nel terzo si fa vn salto sopra il pie sinistro, due botte inanzi è indietro in capriuola, col pie destro, vn sottopiede con esso, e la capriuola spezzata co'l sinistro; vn fioretto col detto pie, due capriuole innanzi sopra vn piede, e la cadẽza col destro; si fa vna capriuola dritta passata cinque volte, e la cadenza co'l pie sinistro: e queste sono vndici botte, & si fanno disposti, è sono due tempi di suono.

Nel quarto si fa vn fioretto contratempo co'l pie destro due botte indietro e inanzi co'l sinistro, vn sottopiede in capriuola, vn fioretto con esso piede, è si fa vna capriuola cascando sopra il destro, e gettando il sinistro adietro, e innanzi al detto piede, e si fanno due passi innanzi in fuga, è vna capriuola spezzata col sinistro voltando il fianco destro, e si fa vn sottopiede finto, e voltando il fianco sinistro si fa vna botta indietro, e vna capriuola spezzata intorno alla sinistra, e la cadenza con esso piede. Queste sono venti botte, e tre tempi di suono, e si fanno dispoſte, e preste.

REGOLA XLIX.

LA prima mutanza tutta intorno, si fa vn salto inanzi mettendo la pũta del pie destro dietro al calcagno del sinistro, e si fanno quattro passi innanzi intorno al sinistro co'l pie destro, con esso vn sotto sbalzo in capriuola, e co'l pie sinistro alto si fanno due ricacciate, vna à basso, l'altra alta à modo di vn' salto tondo; due botte vna inanzi, e la cadenza co'l sinistro, due battute col pie destro; quattro botte di campanella inanzi, e indietro col sinistro; e la cadenza con esso pie. questa mutanza e di ventiuna botta, & di tre tempi di suono.

Nel secõdo modo si fanno due botte inanzi co'l pie destro alto intorno al sinistro, cinque botte della campanella co'l sinistro, due cascate vna sopra esso pie co'l destro alto indietro, e l'altra co'l sinistro; e si fanno due sincope co'l detto, due botte indietro, & innanzi; due fioretti, vna botta indietro, vn sottopiede co'l

destro,

destro, e la cadenza co'l sinistro. Questa mutanza e di 23. botte, & di quattro tempi di suono.

Nel terzo si fanno due saltini a piè pari, tutti intorno a man sinistra, vn sottopie co'l destro cinque passetti in fuga co'l sinistro, e tre recacciate vna con esso piè, l'altra col destro, e l'vltimo a modo d'vn salto tondo trecciato; vna botta innanzi co'l sinistro; è due fioretti e tre botte di campanella, e la cadenza co'l detto piede. è questa mutanza ha vinti botte, & tre tempi di suono.

Nel quarto si fa vn saltino à pie pari intorno alla sinistra; due botte, vna innãzi co'l sinistro; l'altra adietro co'l destro; vn sottopiede con esso; due scambiate co'l sinistro, due botte inanzi co'l destro, & due indietro, e innanzi, due fioretti, è vn passo co'l sinistro, vn'altro passo co'l destro, è la cadenza co'l sinistro, questa mutanza ha diecinoue botte, & è di tre tempi di suono.

Nel quinto si fanno due botte intorno alla sinistra con esso pie alto; due botte di campanella, e la cadenza co'l destro, due botte in girata; vna inanzi; l'altra indietro, mettendo il detto piede in terra; due botte innanzi, e indietro, e la cadenza co'l sinistro; tre scambiate in saltino adagio con esso; vn saltino sopra il pie destro, e punta, e calcagno co'l sinistro, tre cascate, la prima sul detto piede, l'altre due sopr'vn piede, & su l'altro vna botta innanzi, & la cadenza co'l sinistro; questa mutanza ha vint'vna botta, & quattro tempi di suono.

Nel sesto si fanno due botte, vna innanzi, l'altra indietro co'l pie destro intorno alla sinistra; due botte indietro, e innanzi co'l sinistro, due ricacciate, vna con esso piede; l'altra co'l destro, vn sottopiede co'l detto, è la cadenza co'l sinistro; vn passo ponendo la punta del pie destro al calcagno del sinistro; tre passetti in fuga, & con esso piede vna botta indietro vn sottopiè co'l destro, e la cadenza co'l sinistro. questa mutanza ha diciotto botte, & tre tempi di suono.

Delle mutanze, che si fanno à terra innanzi, & intorno.

REGOLA I.

NElla prima mutanza si fanno due saltini con ambidue i piedi; vno alla sinistra; l'altro alla destra, & con esso tre passi intorno alla sinistra, e la cadenza co'l detto innanzi; due botte, vna adietro alla gamba destra; l'altra innanzi co'l tremar del piede mettendolo in terra; vn saltino buttando esso piede indietro vn sottopiede, e la cadenza co'l destro; due scambiate adagio; vna co'l destro voltando il detto fianco; l'altra co'l sinistro; due botte innanzi, e due cascate intorno alla sinistra; vna con esso, l'altra co'l destro; due botte indietro, & innanzi co'l sinistro, tre passetti caminando innanzi co'l detto piede; due saltini; vn sopra il destro: l'altro sopra'l sinistro; Questa mutanza ha 25. botte, & cinque tempi di suono.

Nella seconda si fa vn fioretto contratempo co'l pie destro, tre fioretti innanzi di due botte alte per piede, facendoli tremar'vn col sinistro, e l'altro co'l destro, e'l terzo

e'l terzo col ſiniſtro, ponendo eſſo piede in terra innanzi al deſtro cõ vn poco d'inchino, vn paſſo indietro col detto piede, cinque paſſetti preſti col deſtro intorno alla ſiniſtra, & la cadenza con eſſo piede; Vna ſcãbiata col detto piede voltando eſſo fianco; due botte, vna innanzi, l'altra indietro col deſtro; vn ſottopiede col detto intorno alla ſiniſtra, e la cadenza con eſſo; due sbalzetti a pie pari per fianco alla deſtra; vn paſſo innanzi col detto piede; due sbalzetti alla ſiniſtra; vn ſottopiede col deſtro, è la cadẽza col ſiniſtro; Queſta mutanza ha 26. botte, & quattro tempi di ſuono.

Nella terza ſi fa vna battuta contratẽpo col pie deſtro per fianco alla ſiniſtra; vna botta innanzi con eſſo piede, e vn ſottopiede col deſtro, e la cadẽza col ſiniſtro, vna ſcãbiata col detto piede, cinque paſſi in ſaltino ſopra il deſtro andando indietro è la cadenza col ſiniſtro alto, col tremare del piede; due ſaltini col detto, e tre botte di campanella intorno alla ſiniſtra, e la cadenza col deſtro; vn paſſo indietro adagio col ſiniſtro, vn ſottopiede col deſtro, e la cadenza col ſiniſtro. Queſta muranza ha 21. botta, & 4. tempi di ſuono.

Nella quarta ſi fa vna battuta contratẽpo, vn paſſo, & vn fioretto andando innanzi col pie deſtro, e la cadenza col ſiniſtro, due ſaltini a pie pari, vn paſſo in ſaltino col deſtro, vn ſottopiede intorno alla ſiniſtra con eſſo piede; due ſottopiedi per fianco; vno alla ſiniſtra mano, & l'altro alla deſtra, e la cadenza col ſiniſtro alto cõ far tremar il piede; tre paſſi intorno ad eſſa mano adagio; vno col detto piede; l'altro col deſtro, & il terzo innanzi, e la cadenza col ſiniſtro. Queſta ha 21. botta, & quattro tempi di ſuono.

Nella quinta ſi fa vn fioretto cõtratempo per fianco alla ſiniſtra, col pie deſtro quattro caſcate ſopra il ſiniſtro, & ſopra il deſtro; due ricacciate intorno alla ſiniſtra; vna con eſſo piede, e l'altra col deſtro; due botte indietro; e innãzi tre paſſetti caminando innanzi col pie ſiniſtro; vn ſottopiede col deſtro, e la cadẽza col ſiniſtro; vna battuta e girare intorno ſopra il calcagno; due botte indietro, e innanzi, e la cadenza col ſiniſtro, vna finta col pie deſtro, gettando eſſo piede innanzi, e indietro alto tre paſſi, e ritirandoſi adietro, e la cadenza col ſiniſtro. Queſta mutãza ha 31. botta, & 5. tempi di ſuono.

Nella ſeſta ſi fa vn ſaltino col pie deſtro innanzi cõ ambidue li piedi; due paſſi col ſiniſtro vno innanzi voltãdo eſſo fianco, l'altro intorno alla ſiniſtra; vna botta innanzi, e la cadenza col deſtro; due botte, vna adietro alla gamba ſiniſtra; l'altra innanzi col tremar del piede, e mettendolo in terra con vn poco d'inchino; vna botta indietro; vn ſottopiede co'l deſtro alto; due ſottopiedi per fianco, vno alla deſtra, l'altro alla ſiniſtra. vn fioretto col detto piede, e la cadenza col deſtro; vna ſcambiata intorno alla deſtra; vna botta indietro col ſiniſtro. Queſta mutanza ha 22. botte, e 4. tempi di ſuono.

Delle mutanze intorno gagliarde,

REGOLA V.

NElla prima ſi fanno due botte indietro, e innanzi in vn ſaltino intorno alla ſiniſtra con eſſo piede alto: due ſottosbalzi in capriola col deſtro; due botte in vn ſalto, come le prime col ſiniſtro alto. due riçacciate in ſalto dietro alla gamba deſtra, ponendo eſſo piede ſempre in terra; due botte innãzi, e indietro in vn ſalto col pie deſtro indietro alto, vn ſottopiede col detto; vna botta indietro, & vna capriuola ſpeꝛzata paſſata quattro volte col pie ſiniſtro. Queſta mutãza tutta intorno ha 13. botte tutte alte da terra, e tre tempi di ſuono.

Nella ſecõda ſi fanno due caſcate intorno alla ſiniſtra; vna col pie deſtro, e col ſiniſtro tre botte, vna indietro, & due innanzi con eſſo piede alto, vn ſalto trecciato mettẽdo il detto piede in terra dietro al calcagno del ſiniſtro. due ſcambiate in ſalti ſpingendo il pie ſiniſtro innanzi. tre ſalti tondo il primo à baſſo, il ſecondo vn poco più, il terzo più alto ſei paſſi, principiando col ſiniſtro, e la cadẽza con eſſo piede. Queſta mutanza ha 20. botte tutte intorno, & quattro tempi di ſuono.

Nella terza ſi fanno intorno due capriuole ſopra vn piede, cominciãdo col deſtro; vna capriuola ſpezzata di quattro col ſiniſtro, vna capriuola dritta, paſſata 5. volte; due botte indietro, e innãzi, e due fioretti cõ eſſo pie; vn ſottosbalzo col pie deſtro; due botte indietro, e inãzi in vn ſalto col ſiniſtro alto, vn' ſalto ſopra eſſo piede; due botte innanzi, e indietro. vn ſottopiede col deſtro, e la capriuola ſpezzata da quattro col ſiniſtro, e la cadenza. Queſta mutanza ha 21. botta tutte intorno, & quattro tempi di ſuono.

Nella quarta ſi fa vn ſalto ſopra'l pie deſtro voltando attorno alla ſiniſtra; vn ſottopie con eſſo, & la cadenza col deſtro. vna ſcãbiata alta da terra adagio. vn ſalto col detto piede indietro. vn ſottopiede con eſſo; due botte indietro, & inanzi in vn ſalto col ſiniſtro alto; due ſottosbalzi in capriuola due botte indietro, & inanzi in vn ſalto cõ eſſo ſiniſtro alto, vn ſalto ſopra il detto pie; due botte innãzi e indietro col deſtro, e ſi metterà la pũta d'eſſo pie al calcagno del ſiniſtro, & ſi farà il ſalto del fiocco, caſcando col detto piede. Queſta mutanza ſi fa tutta alta da terra, & ha 19. botte, & quattro tempi di ſuono.

Nella quinta ſi fanno due botte inanzi col pie deſtro alto intorno alla ſiniſtra; tre botte della cãpanella, e la cadenza col ſiniſtro, tre ſalti trecciati, il primo a baſſo; l'altro alto; il terzo più alto quattro paſſetti intorno preſto, cominciando col ſiniſtro; vna botta indietro, & vn ſottopiede col deſtro, e la cadẽza col ſiniſtro, con vna girata ſopra eſſo piede col deſtro inãzi. Queſta mutãza ſenza la girata ha 15. botte, & 4. tẽpi di ſuono, & ſe la girata non finirà la cadenza giuſta, ſe gli potrano aggiungere alcuni paſſetti per finirla.

Nella ſeſta ſi fanno tre ſalti intorno a man ſiniſtra, vno ſopra'l deſtro; l'altro ſopra'l ſiniſtro, e l'vltimo ſopra'l deſtro, con vna botta indietro, & la cadenza innanzi ſenza ſalti con eſſo piede; due botte intorno ſempre inanzi adagio con vn poco d'inchino col detto piede. vn ſalto ſopra'l deſtro, & vna botta, & cadenza col ſiniſtro innanzi. due ricacciate alte con eſſo piede. vn ſottopiede co'l deſtro. due botte indietro, & innanzi in vn ſalto col ſiniſtro alto. due sbalzi, vno ſopra'l detto piede; l'altro caſcando a pie pari; e ſi fa vn ſalto trecciato, con ſei paſſetti, cominciando col detto ſiniſtro, e la cadenza cõ eſſo piede; Queſta mutanza ha 25. botte, e cinque tempi di ſuono.

Delle mutanze gagliarde innanzi, & indietro, e intorno.

REGOLA LII.

NElla prima mutanza ſi fa vn ſaltino a pie pari per fianco alla ſiniſtra; due botte innanzi, & indietro col pie deſtro, girando intorno alla ſiniſtra; vn ſottopiede con eſſo vna capriuola ſpezzata di quattro col ſiniſtro, e col pie deſtro alto due paſſi andando innanzi vna capriuola ſpezzata di quattro col detto piede. vna capriuola dritta paſſata cinque volte. due ſaltini a pie pari, vno indietro; l'altro intorno alla ſiniſtra, vna capriuola dritta di quattro, caſcãdo ſopra'l ſiniſtro; vn ſaltino ſul pie deſtro; vn paſſo ſopra'l ſiniſtro, due botte in giro intorno alla detta mano innanzi, & indietro, & vn ſottopiede col deſtro. vna capriuola ſpezzata da quattro col ſiniſtro, e la cadenza con eſſo piede. Queſta mutanza ha 19. botte, è quattro tempi di ſuono.

Nella ſeconda ſi fa vna capriuola ſpezzata ſopra'l pie ſiniſtro, buttando innanzi, & indietro il pie deſtro. vn ſottopiede con eſſo; vna capriuola ſpezzata di quattro col ſiniſtro; vna capriuola dritta, paſſata di cinque; vna botta indietro; vna capriuola ſpezzata intorno alla ſiniſtra, caſcando ſopra eſſo piede. due ſottopiedi in capriuola, vno ſopra'l deſtro; l'altro ſopra'l ſiniſtro, due ſottosbalzi in capriuola per fianco alla deſtra col detto piede; vn paſſo innãzi col ſiniſtro alto; vn ſalto intorno alla deſtra ſopra'l ſiniſtro. due paſſi, & vna capriuola ſpezzata di quattro col deſtro; vna capriuola dritta di quattro, caſcando ſopra'l ſiniſtro tre paſſi ritirandoſi indietro, & la cadenza col pie ſiniſtro. Queſta mutanza ha 29. botte, & ſei tempi di ſuono.

Nella terza ſi fanno due ſaltini a pie pari per fianco alla ſiniſtra, e vn ſalto intorno alla detta mano ſopra'l pie deſtro; vn ſottopiede col ſiniſtro, col pie deſtro alto indietro vn paſſo ponendo innanzi eſſo piede in terra con vn poco d'inchino; vn ſottopiede col deſtro; vn ſalto ſopra'l ſiniſtro; tre paſſi intorno alla detta mano col deſtro. vna capriuola ſpezzata col pie ſiniſtro; vna capriuola dritta da quattro, ſaltando innanzi. vn paſſo innanzi col ſiniſtro, vn poco per fianco. vn ſottopie col deſtro. vn ſalto ſopra'l ſiniſtro: tre paſſi intorno a eſſa mano col deſtro, vna capriuola ſpezzata, e la cadenza col pie

ſiniſtro. Queſta mutanza ha 23. botte, & cinque tempi di ſuono.

Nella quarta ſi fa vn ſaltino per fianco a pie pari preſto intorno alla ſiniſtra; vna capriuola ſpezzata; vna battuta per fianco alla deſtra tutte col pie ſiniſtro. due ſaltini, vno con eſſo piede, l'altro co'l deſtro, vn ſottopiede col ſiniſtro, vn fioretto co'l pie deſtro, vn ſaltino ſopra'l ſiniſtro, due botte innanzi, è in dietro, & vn ſottopiede co'l deſtro, è la capriuola ſpezzata co'l ſiniſtro, vn ſaltino con ambidue li piedi, il deſtro indietro, vna botta indietro; vn ſotto piede col ſiniſtro. vna capriuola ſpezzata col pie deſtro. due ſalti adagio gittando la gamba dietro l'altra. vno ſopra'l ſiniſtro, l'altro ſopra'l deſtro; due trecciate. vna co'l ſiniſtro; l'altra co'l deſtro, vn ſaltino innãzi à pie pari. vna capriuola trecciata di ſei paſſando prima'l ſiniſtro ſopra il deſtro, è la cadẽza co'l ſiniſtro. Queſta mutãza ha 29. botte, & ſei tẽpi di ſuono.

Nella quinta ſi fa vna capriuola ſopra'l ſiniſtro buttando in dietro il deſtro; vn ſottopiede cõ eſſo. vna recacciata co'l ſiniſtro intorno alla detta mano, due fioretti innãzi col deſtro. Vn ſotto sbalzo in capriuola, due botte indietro, & innanzi in vn ſalto col deſtro alto intorno a eſſa mano; vn paſſo col detto piede; due botte intorno in giro; vna innanzi; l'altra indietro. vn ſottopiede co'l ſiniſtro. vna capriuola ſpezzata co'l deſtro due trecciate, vna co'l ſiniſtro; l'altra co'l deſtro vn ſaltino a pie pari. vna capriuola trecciata di quattro paſſando'l deſtro ſopra'l ſiniſtro, è la cadenza con eſſo piede. queſta mutanza ha 21. botte, & quattro tempi di ſuono.

Nella ſeſta ſi fa vn fioretto contratempo per fianco alla ſiniſtra co'l pie deſtro voltando eſſo fianco vn paſſo co'l ſiniſtro. vna capriuola ſpezzata co'l deſtro, vna battuta co'l ſiniſtro; voltando eſſo fianco. due ſaltini, vn ſopra il detto piede; l'altro co'l deſtro; vn ſottopiede co'l ſiniſtro. vn fioretto co'l deſtro; tre capriuole intorno alla ſiniſtra. due ſopra vn piede; l'altra ſpezzata co'l ſiniſtro. due sbalzetti alla deſtra. vn paſſo innãzi co'l detto piede. due sbalzetti alla ſiniſtra. vn ſottopiede co'l deſtro; vna capriuola ſpezzata, è la cadenza co'l ſiniſtro. Queſta mutanza ſi fa preſto, & ha 25. botte, & quattro tempi di ſuono.

REGOLA LIIII.

REgola è forma con la quale debbono le vaghe, e leggiadre Dame ballare la gagliarda ſopra le feſte co'l Caualiero, Auuertẽdo che'n tutte le mutanze che ſi fanno in eſſa gagliarda, ſi volgeranno ſempre amendue à faccia, à faccia dopò hauer fatta la Reuerenza è paſſeggiato, l'vno à piedi, & l'altro à capo del ballo voltandoſi all'incontro.

La Dama farà quattro volte i cinque .P. co'l pie ſiniſtro, è co'l deſtro voltando ſempre mezza volta paſſando l'vno al luogo dell'altro all'incontro.

Prima mutãza, la Dama fa due .P. co'l ſiniſtro ponendo il piede in terra, vn'innanzi l'altro in dietro vn .P. innanzi alto, è la cadenza cõ'l deſtro poi ſi fa'l medeſimo con eſſo pie deſtro, doppo ſi farà tre .P. ſenza ſaltino co'l ſiniſtro

per

per fianco passando alla destra voltando'l detto fianco si fa vn' .P. innanzi co'l pied'alto è la cadenza con esso piè, poi si fara'l medesimo per fianco alla destra co'l detto piè, questa mutanza è 18. botte, & è quattro tempi di suono doppo farà tre tempi di suono scorrendo con i passi minuti dãdo due volte alla sinistra, è alla destra à modo di due circoli che si tocchano insieme tornando al suo luogo, poi si farà quattro tempi di suono, scorrendo con passi minuti, dando quattro mezze volte alla sinistra, & alla destra andando l'vno al luogo dell'altro, voltandosi la faccia, auuertendo à non far sentire il rumore delle pianelle, ne meno alzare gl'occhi alti nel ballare, ma con bel modo tenerli vn poco bassi, & nõ fermi in vn' luogo è andare leggiadra è diritta sopra la vita, farà bella è gratiosa vista à gl'assistenti.

Seconda mutanza, la Dama farà vn P. co'l piè sinistro alto voltando il fianco destro è vn P. con esso piè alto è la cadenza col detto piè, poi farà due riprese minute per fianco, vna indietro co'l sinistro, l'altra innanzi co'l destro, si farà il medesimo co'l piè destro, questa mutanza è de 15. botte, & di quattro tempi di suono dopò farà scorrendo due volte attorno come di sopra, à modo di due circoli tornando al suo luogo, poi farà quattro volte li cinque P. contrapassando l'vno al luogo dell'altro come s'è fatto di sopra.

Terza mutanza, la Dama farà quattro P. sempre co'l piè sinistro per fianco alla destra vn' innanzi co'l pied'alto, l'altro indietro à modo di cadẽza, si ritornarà poi à fare gl'altri due P. co'l detto piede, poi si fanno cinque P. minuti scorrendo at torno alla destra è la cadenza con esso e due P. vn'innanzi, è l'altro indietro, ponendo tutti due li piedi in terra, vn P. innanzi co'l destro alto è la cadenza con esso piè si fa poi altretanto per fianco alla sinistra co'l piè destro, questa mutanza è di 13. botte, & di tre tempi di suono, poi si farãno quattro tẽpi di suono scorrendo con li passi minuti come s'è fatto di sopra, passando l'vno al luogo dell'altro, voltandosi all'incontro.

Quarta mutanza, la Dama farà vna volta i cinque P. co'l piè sinistro voltando esso fiãco, poi si fanno due riprese minute, vna innanzi co'l sinistro, è l'altra indietro co'l destro poi si faranno li cinque P. vna volta co'l piè destro, voltando esso fiãco, è le due riprese come, s'è già fatto questa mutanza è di 13. botte, & è tre tẽpi di suono; doppo farà scorrendo le due uolte attorno come di sopra à modo di dui circoli, tornando al suo luogo, poi si farà la .R. insieme con l'attioni dette di sopra nella regola quinta.

In questo ballo della gagliarda si potrebbono fare molti passi è mutanze, mà per nõ arreccar noia tralasciarolle è basterà hauer quì posto'l fiore del ballare con grauità, & decoro di vna Dama Illustrissima, & con questo parmi di hauer detto quanto può essere di mestieri.

REGOLA LIIII.

DApoi d'hauer dato la regola di tutti i mouimenti, che interuengono nel ballare la gagliarda; hò ſtimato che ſia à propoſito dare ancora qualche breue regoletta coſi alla sfuggita intorno al ballo del piantone, ò ſia del fauore. Queſto ballo ſi fà in due modi; quanto al primo, Il Caualliero và à pigliare la Dama, è fatte inſieme la Riuerenza, paſſeggieranno vn poco per il ballo, ſi laſcierà poi la Dama con le attioni dette di ſopra, è dapoi che hauranno paſſeggiato è ballato à ſuo piacere, il Caualiero ſi volterà all'incontro della Dama, è faranno inſieme la riuerenza, poſcia tornerà egli al ſuo luogo, & la Dama in quel tempo paſſeggierà vn poco; il che fatto piglierà vn'altro Caualiero è faranno inſieme le medeſime attioni, ſi di riuerenza come d'altro di ſopra detto, è ballato inſieme qualche poco laſcierà la Dama il Caualiero in ballo, & eſſa andrà al ſuo luogo à ſedere. così ſeguiraſſi di man'in mano inſino che il detto ballo ſia finito.

Quanto al ſecondo modo poco è differente dal primo, facendoſi con le già dette attioni, ma ballano inſieme due Caualieri, è due Dame, finito di ballare i Caualieri tornano al ſuo luogo, & le Dame reſtando in ballo ne pigliano due altri caualieri, & ballano inſieme, è poi anch'eſſe al ſuo luogo ſe ne vanno, è coſi ſi ſeguita ſempre come di ſopra, ſino che il ballo ſia finito.

REGOLA LV.

HOr quì farei torto à me ſteſſo, ſapendo che la zoppa nella gagliarda ſi balla alcuna volta volentieri per diporto, s'io me la paſſaſſi tacendo. mà perche ſi ſuona in diuerſi modi, non iſtarò à dare regola di mutãza, ma tratterò d'alcuni paſſi cõformi al ſuono, che s'vſa in eſſa, quali ogn'vno potrà fare à ſuo piacere, è ſono queſti. cioè fioretti ſpezzati, fioretti di gagliarda, paſſetti per fianco à piè pari, battute firmate, ſaltini inanzi è indietro à pie pari, ſottopiedi per fianco, capriole ſopra vn piede ricacciate. Queſti ſono tutti i paſſi che interuengono nel ballare eſſa zoppa, auuertendo, che tutti i mouimenti ſi debbono fare hora baſſo, & hora alto da terra, ſecondo l'occorenza del ſuono, & andar' ſempre à tempo di quello, & per cominciarla ſi ſeruerà queſto modo; Il Caualiere dapoi d'hauer ballato la gagliarda dato principio al ſuono di eſſa zoppa, farà la ſua riuerẽza, poi piglierà la Dama, & inſieme paſſeggieranno vn poco con fioretti ſpezzati, ilche fatto ſi volterà all'incontro è faranno per fianco alla ſiniſtra i ſaltini à pie pari; girerãno poſcia attorno ad eſſa mano, & il ſimile faranno à man deſtra, laſciandoſi quiui, & andando l'vno à piè, e l'altro à capo del ballo, doue all'incontro faranno altre ſorti di paſſi per fianco, è d'intorno dall'vna parte, è dall'altra; poi ſi tornerà à contrapaſſare, è ſi faranno altri paſſi col medeſimo ordine, mà differenti da'ſecondi. Quando ſi finirà eſſa zoppa, torneraſſi à ballare la gagliarda, quale finita ſi piglierà la Dama menandola al ſuo luogo, e faranno la ſolita riuerenza dando fine al ballo cõ belliſſima, è gentil gratia.

IL FINE DEL SECONDO TA TTATO.

LE GRATIE D'AMORE.

Trattato Terzo.

HO finito quanto basta intorno alli passi è salti, è capriole, è girate sopra à vn piede, & mutanze d'ogni sorte, come di sopra s'è potuto vedere; Hora me ne vengo al Trattato Terzo, & vltimo; nel quale s'insegnano le regole d'apprendere gl'atti belli, è gratiosi mouimenti, e l'honorate creanze che s'aspettano cosi à Caualieri, come alle Dame nella virtù del ballare, con la dechiaratione de' nomi breui, ch'io soglio attribuire alle Riuerenze, & à tutte le sorti de Passi, & altri mouimenti più vsati, che si fanno, ne i balli, & balletti, & ne Brandi all'vso di Milano è d'Italia, è come quello di Spagna è di Francia ornate di diuerse belle figure.

Tauola de' nomi breui, ch'io soglio attribuire alle Riuerenze & a' passi, & mouimenti che interuengono ne i balli.

Prima le Riuerenze s'intendono per vn' R. tagliata.
Le continenze per vn .C.
Li passi puntati per vn' .P. col punto.
Li seguiti finti per vn' .SF.
Li seguiti ordinarij per vn' .S.
Li doppi per vn' .D.
Le riprese per vn' .R.
Li seguiti scorsi per vn .SC.
Li passi graui per vn' .P.
Li fioretti spezzati per vn' .SP.
Li trabucchetti per vn' .T.
Li fioretti in saltino per vn' .F.

Tre sono le sorti delle Riuerenze, cioè.
Graue, minima, & semiminima.

Due sono le sorti delle continenze.
Graue, & minima.

Due quelle delle puntate.
Graue, & minima.

Tre sono le sorti de i passi.
Graui, minimi, & in saltino.

Otto sono li seguiti.
Graui finti al tordiglione, graue, ordinarij, co'l piede alto, spezzati, scorsi, spezzati al Canario, & battuti al Canario.

Due

Due li doppi.

Graue, & minimo.

Quattro sono le riprese.

Graue e in sotto piede, minima, & minuita.

Due sono li trabucchetti.

Graui, & minimi.

Quattro sono le sorti de fioretti.

Spezzati graui, spezzati minimi, in saltino graue, & in saltino minimo.

Hora di tutti questi nomi ne trattaremo à suoi luoghi; insegnãdo, quali debbano mandarsi à memoria, & in vn'istesso tempo trattando della qualità del nome, è del vero effetto d'essi, accioche l'huomo se ne possa far'eccellente possessore; oltra di ciò, non bastando à saper le riuerenze i passi i mouimenti è l'attioni.

Bisogna anco hauere à memoria il tempo del suono, del ballare à tempo, è con gratia è misura, si che la persona stia dritta, & salda, è tutti gli altri suoi mouimenti siano con bella, e gentilissima maniera, accioche ella si mostri con gesto nobile, è signorile, & insieme pieno di grauità con aspettare il tempo, andar' col tempo, è star' col tempo.

Delle Riuerenze, & prima delle graui.

REGOLA I.

LA Riuerenza si fa tenendo ben distesa la persona, & le gambe con la metà del pie sinistro più innanzi del destro, & lontano quattro dita da quello; & perche nella maggior parte dei balletti interuengono otto battute perfette di musica; che sono sedeci battute ordinarie; si ha da sapere, che nelle quattro prime battute si comincia, & si finisce tutta la riuerenza, & nelle quattro vltime le due continenze, come si dirà al suo luogo, fermandosi adunque come si è detto, con la faccia volta à quella della Dama; la quale con ogni affetto si deue sempre riuerire, & honorare, nel primo tempo, si sta col piè sinistro innanzi, com'ho detto; nel secondo tempo si hà da tirare il piè sinistro indietro con la persona à dritta linea, talche la punta d'esso sia pari al calcagno destro, tenendolo steso in terra, e tenendo anco bene stese le gambe, è la persona; nel terzo tempo si deue inchinare la persona con allargare alquanto le ginocchia con bella gratia; nel quarto, & vltimo, deue alzarsi tornando'l piè sinistro al pari del destro. auuertendo anco, ch'ogni atto, ò mouimento nel principiare de'balli, si deue fare co'l piè sinistro; Ne voglio lasciare di dire, che da molti questa riuerenza vien' diuersamente fatta; mà per nõ essere lungo, dirò solo, che questa è la più vaga, & vsata d'Italia.

Della Riuerenza minima.

REGOLA II.

LA Riuerenza minima, si fa in quattro mezzi tempi, cioè in quattro battute di musica; però quando si comincia la sonata si stà mezza battuta di tempo in prospettiua; nell'altra mezza battuta si tira il piede sinistro in dietro accõpagnandolo, com'hò detto con la Riuerenza graue alquanto con la persona, & nella terza mezza battuta si piegano con gratia le ginocchia, allargandole vn poco, & nella quarta, & vltima si finisce con giungere i piedi al pari delle Riuerenze semiminime, delle cascate non tratterò: poiche quà in Milano non s'vsano; ma però essorto ch'ella si faccia nel modo, che si è detto di sopra nella riuerenza minima, che così verrà ad essere vaghissima, & giusta.

Delle due continenze graui, & minimè.

REGOLA III.

LA prima continenza graue si hà da cominciare in questo modo; fatta che si hauerà la Reuerenza graue, la quale s'incomincia, & finisce in quattro battute perfette, di musica, & col piede sinistro; Il Caualiero ha da muouersi al fianco sinistro per quatrro dita, aggiungendo il calcagno del pie destro verso la parte di mezo del sinistro; & nel far questo atto ha da abbassarsi alquanto in giù con la persona alzandosi più gratiosamente, che potrà, come già ho detto nel fare del la Riuerenza graue, & pauoneggiandosi vn poco verso quella parte, oue si fa; il qual effetto suol farsi con alzarsi alquanto col fianco da quella parte, oue si finisce la continenza, & non fare, com'altri sogliono, è quelli tralasciando di calare, & alzare con gratia restino à pie pari, il qual modo, è assai sgarbato, ancor che si facesse à tẽpo, & bene: però è da essere schiuato.

La seconda continenza, che è detta minima, deue essere diuisa per la metà del tempo di quella di sopra, facendosi due battute per continenza, & deue essere fatta con tutti gli atti, & modi di sopra detti.

Delle puntate graui, & ordinarie.

REGOLA IIII.

LA puntata graue si fa in due battute, mouendo nella prima il pie sinistro, & spingendolo tanto innanzi, che passi co'l calcagno di esso alquanto per la punta del piede, & per larghezza sia distãte quat

tro

tro, ò cinque dita dal medesimo piede, pauoneggiandosi sempre, & poi fermandosi vn pochetto. poscia nel mezo della seconda battuta muouer'il pie destro, e giungerlo al pari del sinistro, & abbassandosi in giù con la persona alquanto, & alzandosi con gratia come s'è detto nella Regola del fare la riuerenza graue.

La puntata ordinaria detta minima, si fà nel medesimo modo, che quella di sopra, eccetto che quella si fa in due battute, & questa in vna; & in quella si abbassa la persona nel giungere il pie destro al sinistro; & in questa subito giunto senza calarlo s'alza vn pochetto il calcagno insieme con la persona, & questi con gratia si tornano ad abbassare.

Del modo d'Imparare à fare i passi graui ne i balletti.

REGOLA V.

I Passi graui ne i balletti si fanno tutti in vna battuta di tempo; mouendo'l pie sinistro, & spingendolo innanzi, come a punto s'è detto della puntata graue; poi passando il pie destro, si farà il medesimo che s'è fatto del sinistro, & tutto con gratia, & vaghezza accompagnandoli alquanto con la persona, auuertendo di portare la punta de i piedi dritta, & le ginocchia ben distese.

De i passi presti.

REGOLA VI.

I Passi presti, si fanno, come di sopra; eccetto che quelli si fanno in vna battuta di tempo, & questi in meza, & presto.

De i passetti firmati in saltino.

REGOLA VII.

I Passetti fermati si fanno, come li primi cinque passi della gagliarda, che si fa a dritta linea la differenza è, che quelli si fanno disposti, & questi vn poco più piano, si farà dunque mettendo il piè sinistro innanzi vn palmo lontano dal destro tre dita, con piegare, & allargare gratiosamente alquanto le ginocchia; il medesimo si hauerà da fare col pie destro dando a ciascun passo'l tempo d'vna battuta d'essa in gagliarda.

De

De i seguiti, & prima del seguito graue à tordiglione.

REGOLA VIII.

QVesto seguito graue finto, si fa in tre passi, & nel tempo di tre battute ordinarie, facendo vn passo ad ogni battuta in questo modo, trouandosi la persona in prospettiua s'ha d'alzare nella prima battuta il pie sinistro, & spingerlo mezo palmo innanzi, & altretanto distante per larghezza dal destro, & prima che l'abbassi, ha da spingerlo gratiosamente verso'l sinistro; poi ritornandolo doue ha d'abbassarlo, & ha da leuare nell'istesso tempo'l destro, & questo ha da fare nella prima battuta, poi nel cominciare la seconda battuta ha d'abassare'l pie destro, & leuare'l sinistro, & nell'abbassare'l sinistro, & leuar'il destro far' questi effetti hor co'l ritirarsi indietro, & hora con lo spingersi gratiosamẽte alquanto con la persona innanzi. poi seguitando detti seguiti nella seguẽte battuta, si farà il medesimo col pie destro, & con questa regola seguirà a fare tanti seguiti, quanti saranno ne i balli necessari; & questi seguiti hanno preso il nome di finti; perche fingendo d'andare innanzi se ne restono per quello tempo nel loro luogo medesimo.

Del primo seguito graue.

REGOLA IX.

IL seguito graue si fa similmente in tre passi, & in quattro battute ordinarie, e vero, che all'vltima battuta, si sta tutto quel spatio di tempo con la persona ferma, & si fa in questo modo; si comincia nella prima battuta col pie sinistro spingendolo in punta di piedi tanto innanzi, che col calcagno arriui alla punta del destro, & distante circa due dita da quello, poi leuando il destro alla seconda battuta, si ha da spingere innanzi, come prima si fece; poi nella terza battuta si spinge innanzi il sinistro, con l'ordine medesimo, ma però restando con ambidue li piedi piani in terra, & in questo modo ha da trattenersi, come si è detto, lo spatio della quarta battuta; poi nel principiarsi della quinta battuta, s'ha di nouo a seguitare col pie destro innanzi, secondo l'ordine dato nel sinistro; auuertendo che ad ogni seguito ha con la persona d'habilirse alquanto.

Del

Del seguito ordinario.

REGOLA X.

NEllo spatio di quattro battute ordinarie, si fa questo seguito, cominciando col pie sinistro, & nelle prime due battute facendo due passi come di sopra, & nell'altre due battute vn seguito spezzato, principiandolo col pie sinistro, & accompagnando ciascũ passo, & seguito con quella gratia, & leggiadria che a simili effetti si ricercano.

Del seguito col piede alto alla battuta.

REGOLA XI.

IL seguito col piede alto alla battuta si fa in quattro battute in questo modo; alla prima battuta si fa vn passo col pie sinistro, alla seconda vn'altro passo col destro, alla terza vn'altro passo, piegando ad vn tempo amendue le ginocchia, & alla quarta battuta si fa vn zopetto col pie sinistro, alzando gratiosamente il destro indietro; poi incominciando col pie destro s'hanno da seguitare i detti seguiti.

Questo seguito si finisse in due modi; nel primo, come si è detto di sopra; nel secondo si fanno i detti passi; poi nel fine si fa il saltino col pie destro innanzi alto con gratia è decoro.

Del seguito spezzato.

REGOLA XII.

SI fa questo seguito spezzato in due battute ordinarie in questo modo, prima trouandosi la persona a pie pari, nella prima battuta ha da spingere il pie sinistro mezo palmo innanzi, & due dita distante dal destro, tenendolo ben in terra spianato. poi nel cominciare la seconda battuta, ha da muouere il pie destro con alzare prima il calcagno, & con la punta d'esso ha d'auuicinarlo al calcagno del pie sinistro, & nel tempo medesimo, che mette in terra la punta del destro, ha da leuare amẽdue i calcagni, & la persona insieme alquanto, poi nel fine della battuta ha d'abbassare insieme con la persona il calcagno del sinistro; poi nel cominciare la terza battuta, ha da passare innanzi col destro, nel modo c'ha fatto col sinistro, & questo seguito è detto spezzato; perche nel tempo, che si fa'l seguito ordinario spezzandolo, se ne fanno due de i sopradetti.

Del

Del seguito scorso.

REGOLA XIII.

SI fanno questi seguiti scorsi in otto meze battute, & in otto passetti presti è minuti in questo modo; trouandosi la persona ha da cominciare à leuare il piè sinistro, o'l destro secondo che si conuerrà ne i balli, & far vn mezo passo innanzi in punta di piedi leggiermente, talche la dama non faccia, che nel muouersi si oda il rumore della pianella, & portando la persona dritta col pa uoneggiarsi alquanto cioè, che'l piè sinistro, ò destro, che prima si muouerà, non passi la punta di quel piede, alla metà dell'altro; distante due dita l'vno dall'altro, & ad ogni battuta facendo due passetti presti nel modo detto; & cosi seguendo insin'al numero di otto; i quali si finiranno in quattro battute ordinarie, auuertendo ogn'uno di muouere i piedi leggiermente, & sopra tutto che la dama non faccia rumore con le pianelle nel metterli in terra, & di portare la persona dritta con agilità, & gratia.

Del seguito battuto al canario.

REGOLA XIIII.

OGni seguito battuto si fa in vna battuta ordinaria in questo modo, cioè. Prima mouendo'l piè sinistro, e leuandolo con la punta, ha da stirarlo alquã-to innanzi col calcagno. poi subito mettendo la punta del detto piede in terra ha da schisciarla nel luogo medesimo indietro tenendo alzato il calcagno di quello; Vltimamente ha da spingerlo innanzi sin'a mezo'l piè destro tenen dolo in terra spianato, & nel porlo in terra battendolo, com'a punto si fa quã-do si calzano le scarpe; poi seguendo a far detti seguiti col piè destro; si farà'l medesimo, che s'è fatto del sinistro, & in questi seguiti, & in ogn'altra attio-ne ò mouimento nel ballo del canario la persona ha sempre da battere i pie-di talmente che si comprenda da gli astanti che le battute hanno fatte con misura, & con arte, dal qual battere di piedi questi seguiti hanno preso'l nome di battute.

Del seguito spezzato al canario.

REGOLA XV.

QVesti seguiti si fanno in due battute ordinarie in questo modo; trouandosi la persona a piè pari ha da muouere il piè siniſtro, & senza punta leuarlo da terra; ma schisciandolo ò come voglian dire strascinandolo per terra ha da spingerlo tanto innanzi, che co'l calcagno di esso giunga quasi alla fine della punta del destro, & distante da quello vno, ò due dita in circa; poi mouendo'l piè destro ha da spingerlo quasi sino a mezo'l piè siniſtro; ma leuando'l calcagno solo con la punta dinanzi, ò palmo di quello ha da schisciarlo; poi seguendo à schisciare vn'altra volta'l siniſtro l'hà da spingere la seconda volta alquanto più innanzi del destro, & muouendo'l piè destro la seconda volta; ha poi da spingerlo quasi al fine del siniſtro, come da principio fece co'l siniſtro; quasi alla fine del destro, & in questo modo haurà da seguitare detti seguiti; facendone tanti, quanti bisogneranno & pauoneggiando alquanto la persona, ha da tenere le gambe ben distese auuertendo che nel cominciare'l secondo passo ha d'alzarsi & abbassarsi alquanto con la vita; ma con gratia.

E questi seguiti si dimandano schisciati; perche nel farli sempre si schisciano, ò tirano dietro i piedi.

Del modo del fare i dopij, & prima del doppio graue.

REGOLA XVI.

IL doppio graue si fa nello spacio di due battute co'l fare tre passi graui, cominciandoli co'l piè siniſtro, & aggiungendo al quarto passo il piè destro, e piegando vn poco le ginocchia ogni volta che si giungeranno al pari, & alzando, & abbassando poi con gratia alquanto le calcagna, e i piedi, & sempre portando la persona dritta con leggiadria, auertendo di mouer sempre, ò innanzi, ò indietro quel piede che si giunge al pari nella maniera, che si dirà nel secondo trattato, doue si mostrerà'l modo di far leggiadramente i balli.

Del doppio minimo.

REGOLA XVII.

IL doppio minimo si fa nel medesimo modo, che'l doppio graue; la metà del tempo più presto d'esso però i passi si faranno più presto.

Del

Del modo di fare la ripresa graue.

REGOLA XVIII.

LE riprese graui si fanno trouandosi la persona à piè pari, e mouendo prima'l piè sinistro per fianco quattro dita distanti dal destro, & dopò leuando alquanto amendue le calcagna; poi giungendo'l destro al sinistro gli hà da calare amendue insieme, & ad ogni battuta perfetta s'ha da far vna ripresa, come si può vedere nella musica; facendone più, & meno, secondo, che si trouerà nei balli.

Della Ripresa in sottopiede.

REGOLA XIX.

LA ripresa in sottopiede s'hà da fare trouandosi col piè sinistro alto innanzi, nel calare esso piede s'alzera'l destro indietro e col detto si porrà la punta al calcagno del sinistro; & esso s'alzerà, e questo e vno sottopiede, se ne faranno poi quanti fara bisogno alli balletti, auuertendo che questi passi si faranno cõ vn poco d'vn saltiuo.

Della ripresa minima.

REGOLA XX.

LA ripresa minima si ha da fare nel tempo d'vna battuta minima, come si dimostra: però sminuendola; il che si fa con tenere il piè sinistro due, o tre dita più innanzi del destro, & due dita sole distante da quello; amendue spianati in terra. poi s'hãno da muouere insieme le calcagna verso la parte sinistra ò destra, s'habbia da fare, & doppo quelli le farete co'l medesimo ordine precedendo à farne tanti, quanti comanderà'l ballo auuertendo à tener le gambe ben distese, & la persona dritta senza far alcuno mouimento di mano, ò di testa.

Della ripresa minuita.

REGOLA XXI.

LA ripresa minuita delle dame si fa in questo modo stando con amendue i piè pari con le calcagna appresso vn dito, & le punte de' piedi discoste quattro l'vno dall'altro: poi si giungeranno tutte due le punte de i piedi al

pari, & allargando altretanto le calcagna si farà'l medesimo giungendo esse calcagna, & allargando le punte, & queste si faranno quattro volte alla sinistra con prestezza, auuertendo, che s'hà da stare con la persona dritta tenendo bene spianati i piedi in terra, & non muouerà altro, che li piedi soli, & così farà bella, è gratiosa vista, questa ripresa con li piedi pari ha preso questo nome di minuita.

Del modo di fare il trabuchetto graue.

REGOLA XXII.

SI fa'l trabocchetto graue in questo modo cioè trouandosi la persona à piè pari hà d'allargare per fianco in modo di saltetto il piè sinistro vn palmo lontano dal destro, & nel tempo medesimo che'l sinistro si posa in terra; s'ha da leuar il destro, giungendolo intorno a due dita vicino al sinistro, leggiermente in punta di piedi tenendo ambedue le gambe ben distese, non toccando però con esso piè destro la terra; poi ritirando'l piedestro al luogo, doue si trouaua; s'hà da ritornare col sinistro a far l'effetto, c'haurà fatto col destro auuertendo di pauoneggiarsi alquanto ad ogni trabucchetto, & farlo con agilità, & destrezza di vita, & schiuando di farlo com'altri costumano; i quali doppo che hanno nel principio fatto'l saltetto col pie sinistro, nell'accompagnare, com'hò detto'l destro a quello; lo tirano con la punta del piede tanto sgarbatamente dietro al sinistro che paiono più tosto tirar calci, che altro, & il medesimo faranno poi col sinistro dal qual difetto è da guardarsi, & chi l'vsa doueria correggersi, & emendarsene; il tempo di ciascun di questi trabucchetti è vna battuta perfetta di musica.

Del trabocchetto minimo.

REGOLA XXIII.

IL trabocchetto minimo, hà da essere fatto nella medesima maniera, che'l graue, eccetto che'l tempo di questo non è, se non per la metà dell'altro; onde doue in vna battutta perfetta di tempo si farà vn trabocchetto graue; nella medesima battuta hanno da farsene due, & questo basti, quanto a i trabocchetti.

Del modo di fare il fioretto ordinario alli balletti.

REGOLA XXIIII.

IL fioretto ordinario alli balletti s'hà da fare non alto da terra, ma piano e sodo, leuando'l piè finistro alto quattro dita da terra, & spingendolo innanzi alla punta del destro; ma distante da quello due dita con le ginocchia distese; poi ad vn tempo istesso, leuandosi alquanto con la persona fatto vn balzetto; ha da trouarsi col piè finistro, doue prima l'haueua, & co'l destro tanto innanzi, che'l calcagno sia vicino alla punta del finistro, & distante due dita da quello, & in punta di piedi; poi leuando'l finistro, ha da porlo nel luogo del destro; il quale ha da alzarsi, come fece del finistro, quando cominciò'l detto fioretto, & ha da tener il medesimo ordine, che tiene del finistro, con ornare la vita; & con andare agile, e leggiero, e con posare il piede in terra spianato; il tempo di ciascun di questi fioretti si farà in vna battuta minima, de gl'altri fioretti diuersi non ne tratterò per non essere lungo; poiche a bastanza n'ho discorso nella regola de'fioretti alla gagliarda.

Del fioretto battuto al Canario.

REGOLA XXV.

ALzando il piè finistro inanzi distante dal destro, intorno a cinque dita, & tutto ad vn tempo si farà vn zoppetto, col destro; poi calando al medesimo luogo doue si trouerà alzato; si darãno quattro battute preste di piedi; la prima con l'istesso piede, quando si cala; la seconda col destro; la terza col finistro, & l'vltima col destro alzando ancora'l finistro; il quale poi calando a mezo'l piè destro s'alzarà subito il destro con la medesima distanza, & altezza, che si fece prima col finistro poi calando si daranno altre quattro battute, restando all'vltima'l destro inarborato, come di sopra si dice del finistro; & questi due fioretti fatti vn col finistro; & l'altro co'l destro si faranno nel tempo di quattro battute minime di musica.

Poiche a bastanza nelle regole precedenti della terza parte, habbiamo dichiarato se i nomi breui alle R. & passi, & gli effetti di tutti gli atti, & mouimenti, che spettano a i Caualieri, & alle dame nell'vso de i balli, come anche le creanze, che ad amendue ne' medesimi conuengono; resta hora solamente a dar' principio ad insegnare, come detti balli più ageuolmente possano impararsi; Tratterò adũque prima d'alcuni auuertimenti che sono necessarij ad essi balli.

Auuertimenti à dubij, che ſogliono occorrere nel ballare balletti, & fare gli altri mouimenti, che ſono neceſſarij à gli altri balli di più ſorte.

PRimo Auuertimẽto; come ſi piglierà la mano ordinaria alla dama, nel cominciare eſſi balli, ſi piglierà la ſiniſtra; come ſi farà .R. ſenza dire altro ella ſi farà col piè ſiniſtro; come ſi comincieranno a fare tutte l'altre ſorti di paſſi, che ſi fanno a detti balli; ſi principieranno col detto piè ſiniſtro; poi ſi ſeguiteranno detti paſſi di mano in mano col piè deſtro, & all'incontro come ſi comincierà col piè deſtro ſi ſeguiterà col ſiniſtro, col medeſimo ordine, s'ha ſempre da ſeguitare queſta regola, accioche i detti paſſi che ſi fanno in eſſi balli, ſiano giuſti, & ſi facciano con l'vn piede, & con l'altro, con quella miglior gratia, & decoro, che più ſi ſaprà.

Secõdo Auuertimento, hauendo il caualiero pigliato la dama per la mano, ouero ſtando all'incontro d'eſſa ſenza pigliarla mentre fanno inſieme le R. ſi volteranno a faccia a faccia, e mentre ſaranno inchinati ſi volteranno vn poco al incontro a gl'aſſiſtenti ſalutandoli col finire, la .R. leggiadramente.

Terzo Auuertimento, quando'l caualiero laſcierà le mani della ſua dama ſi caucrà la berretta, è faranno ſempre inſieme vn pocho d'inchino in foggia d'vna mezza R. col piede che reſta in dietro nel finire il tempo della cadenza per honorarſi l'vn l'altro.

Quarto Auuertimento, nel paſſare il caualiero, è la dama l'vno al luogo dell'altro s'ha ſempre da pigliare vn poco di volta a mano ſiniſtra a modo di due mezzi circoli poi a mezzo'l ballo nel pigliar la mano, o'l braccio alla dama, ò ſenza pigliarſi come ſarãno all'incontro, ſi farà la mezza .R. & nell'andare l'vno al luogo dell'altro ſi volteranno vn poco alla ſiniſtra quaſi in quella medeſima guiſa, come ſe voleſſero fare la lettera .S. per far ciò cõ quella gratia, che ſi conuiene voltandoſi nel finire i paſſi ſempre a faccia, a faccia, & auuertendo che tutti i paſſi andando innanzi, ò intorno, ò per fianco hanno d'andare ſempre con i piedi diſcoſto due dita l'vno dall'altro, & nell'andare innanzi con eſſi paſſi ſi faranno più preſto vn puoco più corti che lunghi, e ne gli altri mouimẽti, che ſi fanno inſieme s'ha ſempre da ſtare all'incontro, ò al pari ſecondo l'occorenza de balli, poi finirli ſempre doue ſi ſono principiati i detti balli, Auuertendo che la medeſima regola ſi deue ſempre tenere con gl'altri balli, cioè, a trè è due caualieri con vna dama in mezzo, & poi in quadrangolo due caualieri, & due dame, & cõ altri quattro, cioè vn caualier, & vna dama a capo, l'altro caualier, & la dama, a piè del ballo, & in più numero di caualieri e di dame, come ſi dirà al ſuo luogo, q̃ſto baſti al mio giudicio, intorno a gl'auertimẽti detti di ſopra.

Hora me ne vengo a dar principio ad inſegnar con che modo, e gratia, e grauità, e leggiadria debbono i caualieri, e le dame ballare inſieme eſſi balli, e balletti, e brandi, che ſi contengono nell'vltimo mio trattato, adunque il primo ballo che ſi farà, ſarà lo Spagnoletto.


Maurstke
Leon Palauicino Feer.

BALLETTO A QVATTRO DELL'AVTTORE
detto lo Spagnoletto, ballano due caualieri, & due dame.

In gratia dell' Illustrissima, & Eccellentissima Signora patrona mia sempre osseruandissima, la Signora Donna Giouanna della Lama, Duchessa Dalborquerque Gouernatrice di Milano.

PRIMA PARTE.

TVtti quattro si fermano in mezo del ballo in quadrangolo come si vede nella presente figura; fanno insieme la .R. breue in saltino, vn .S. due fioretti .SP. vn .S. andando attorno à man sinistra, e voltandosi à faccia à faccia fanno insieme tre sottopiedi per fianco alla sinistra, e la cadenza sopra esso piede, vno .T. sopra il destro, vno .S. in volta alla sinistra; tre sottopiedi vno .T. e vno .S. per fianco intorno alla destra con esso piede; fanno insieme due .P. indietro riuolgendosi'l fianco destro & il sinistro, vno .S. innanzi co'l sinistro due .P. indietro co'l destro, come prima. vno .S. co'l detto, stando tutti al suo luogo.

Questi sottopiedi per fianco e .T. e .S. intorno si fanno in tutte le parti del ballo, con li due passi in dietro, e il seguito innanzi come di sopra.

SECONDA PARTE.

LE dame solo fanno due passi graui e vno .S. innanzi col sinistro due .SP. vno .S. intorno alla destra, tre sottopiedi per fianco, vno .S. intorno alla sinistra, si fa altre tãto alla destra; tutti insieme fanno li .P. indietro vno .S. innanzi, come di sopra con vn piede, & con l'altro il medesimo che hanno fatto le dame, fanno i caualieri soli eccetto li .P. indietro, & .S. innanzi che si fanno tutti insieme.

TERZA PARTE.

TVtti insieme fanno due .SP. vno .S. con il sinistro, e due .SP. vno .S. co'l destro andando attorno alla sinistra, e voltandosi à faccia à faccia fanno insieme li sottopiedi, & il .S. intorno alla sinistra, & alla destra fanno insieme li .P. indietro, & il .S. innanzi le due volte, come di sopra.

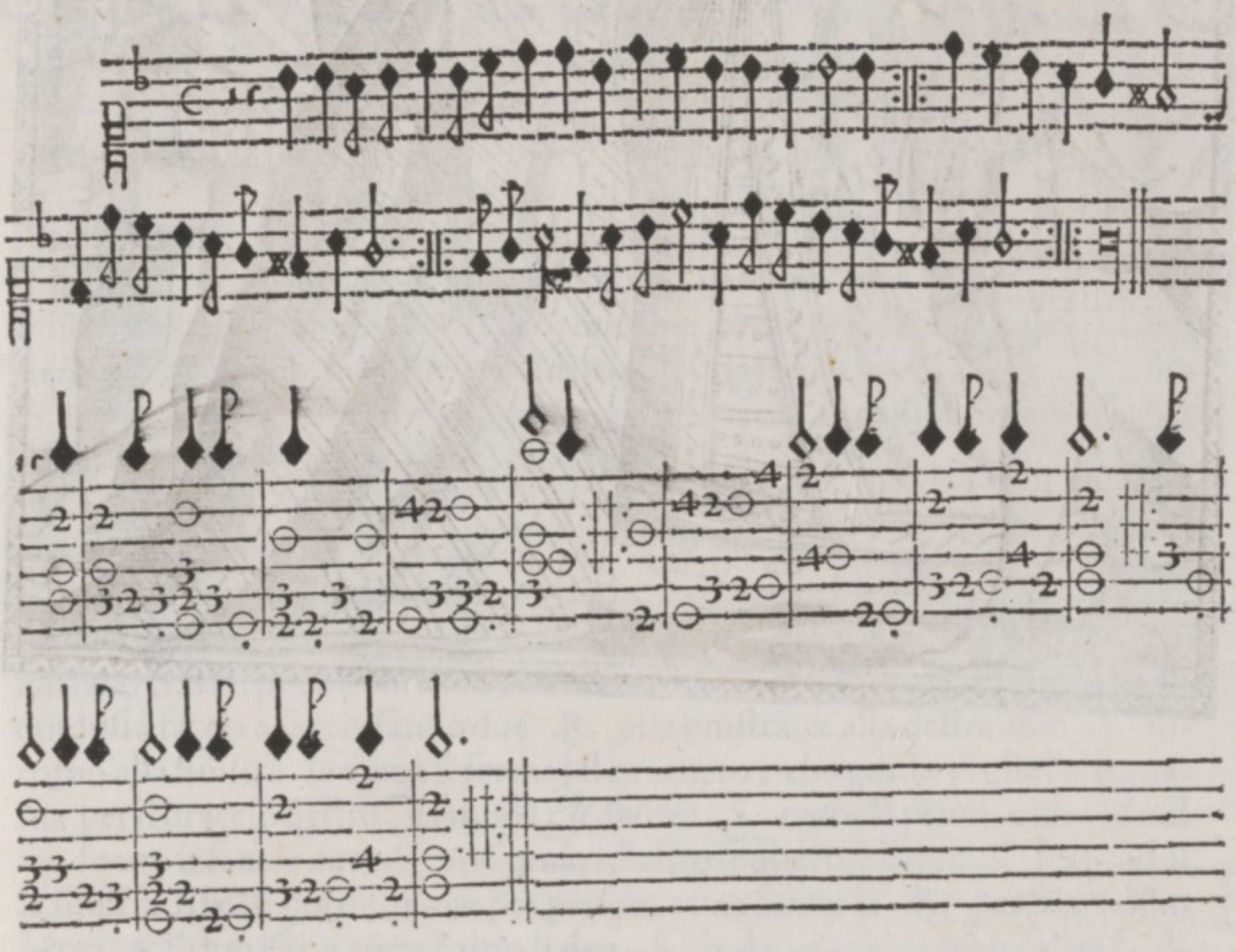
QVARTA PARTE.

LE dame ſole fanno, alla ſiniſtra, voltandoſi il fianco deſtro due .P. due .T. vno .S. co'l ſiniſtro fanno li .P. & il .S. co'l deſtro riuolgendo'l fianco ſiniſtro, e tornando al ſuo luogo fanno i ſottopiedi, & il .S. intorno alla ſiniſtra; & il medeſimo alla deſtra. Fanno tutti inſieme li .P. indietro e'l .S. innanzi due volte, come prima; li caualieri ſoli fanno la medeſima parte, c'hã no fatto le dame, & inſieme li duoi .P. indietro, & il .S. innanzi due volte come prima.

QVINTA PARTE.

I Caualieri pigliano le lor dame per il braccio deſtro, è fanno due .SP. & vno .S. co'l ſiniſtro in volta alla deſtra e voltando à faccia à faccia pigliand'il braccio ſiniſtro dell'altra dama, è fanno due .SP. è vno .S. in volta alla ſiniſtra, e tornando al ſuo luogo fanno inſieme i ſottopiedi, & li .S. intorno, & li .P. indietro, & .S. innanzi due volte, come di ſopra. doppò fanno inſieme la .R. & ſi finiſce gratioſamente'l ballo.

La Muſica della ſonata con l'intauolatura di liuto dello Spagnoletto. E tre parti di ſuono, & ſi fanno due volte per parte inſino al fine del ballo.





BALLETTO A QVATTRO DETTO IL VILLANICCO,
messo in vso dall'Auttore, ballano due Caualieri, & due dame.

Ingratia dell'Illustrissima Signora, la Signora Aluigia Doria è Marina, Marchesa di Castel Nuouo.

PRIMA PARTE.

TVtti quattro si fermano in quadrangolo in mezo'l ballo, come si vede nelle figure; e fanno insieme la .R. graue, tre .S. andando intorno à man sinistra cominciando col detto piede, e voltandosi à faccia à faccia si fanno quattro .P. fermi in saltino co'l piè destro, due fioretti .SP. vno .S. intorno alla destra con esso piede, e la cadenza col sinistro.

SECONDA PARTE.

TVtti insieme fanno cinque .S. attorno alla sinistra, e voltandosi à faccia à faccia fanno i quattro .P. fermi in saltino co'l piè destro, è due .SP. & vno .S. intorno alla destra con esso piede; auuertendo che sempre han da voltarsi à faccia à faccia, nel pigliarsi'l braccio, e nel lasciarlo s'ha sempre da far vn poco d'inchino.

TERZA PARTE.

I Caualieri soli fanno due .P. graui, e vno .S. innanzi, l'vno cõtra l'altro co'l sinistro vno .P. indietro col destro, due .q. breui; vna R. alla destra, è cadenza co'l detto piede, si fanno li quattro .P. fermi in saltino, due .SP. vno .S. attorno à man destra come di sopra con esso piede, le dame sole fanno la medesima mutanza c'hanno fatto i caualieri.

QVARTA PARTE.

IL Caualiero, che guida'l ballo, piglia la sua dama per lo braccio destro, è fanno due .S. attorno à man destra col piè sinistro, e tornando al suo luogo si lasciano con vn poco d'inchino, e fanno due .S. intorno alla sinistra, e voltandosi à faccia à faccia fanno due .R. alla sinistra, & alla destra. due .S. intorno alla sinistra. la dama si ferma; il caualiero, che guida piglia l'altra dama per il braccio destro, è fanno i medesimi .S. come li primi, e tornãdo al suo luogo si fanno due .S. vno innãzi, l'altro indietro, è li due .S. intorno al la sinistra. si balla põi due volte per persona; vna fanno la .R. per fiãco all'in cõtro, & l'altra l'vno cõtra l'altro li due .S. la dama, ch'e a man destra fa altretanto

tretanto con gl'altri due caualieri, com'ha fatto'l detto vna volta per ciaſcuno tornãdo ſempre ogn'uno al ſuo luogo il caualiero che ſeguita fa'l medeſimo. L'vltima dama, come ha fatto la prima parte, cioè pigliato'l braccio al ſuo caualiero ſi pigliano tutti quattro inſieme per lo braccio e fanno la medeſima parte poi li detti pigliano, l'altra dama, e fanno la detta parte, che s'è fatta tornando ogn'uno al ſuo luogo.

QVINTA PARTE.

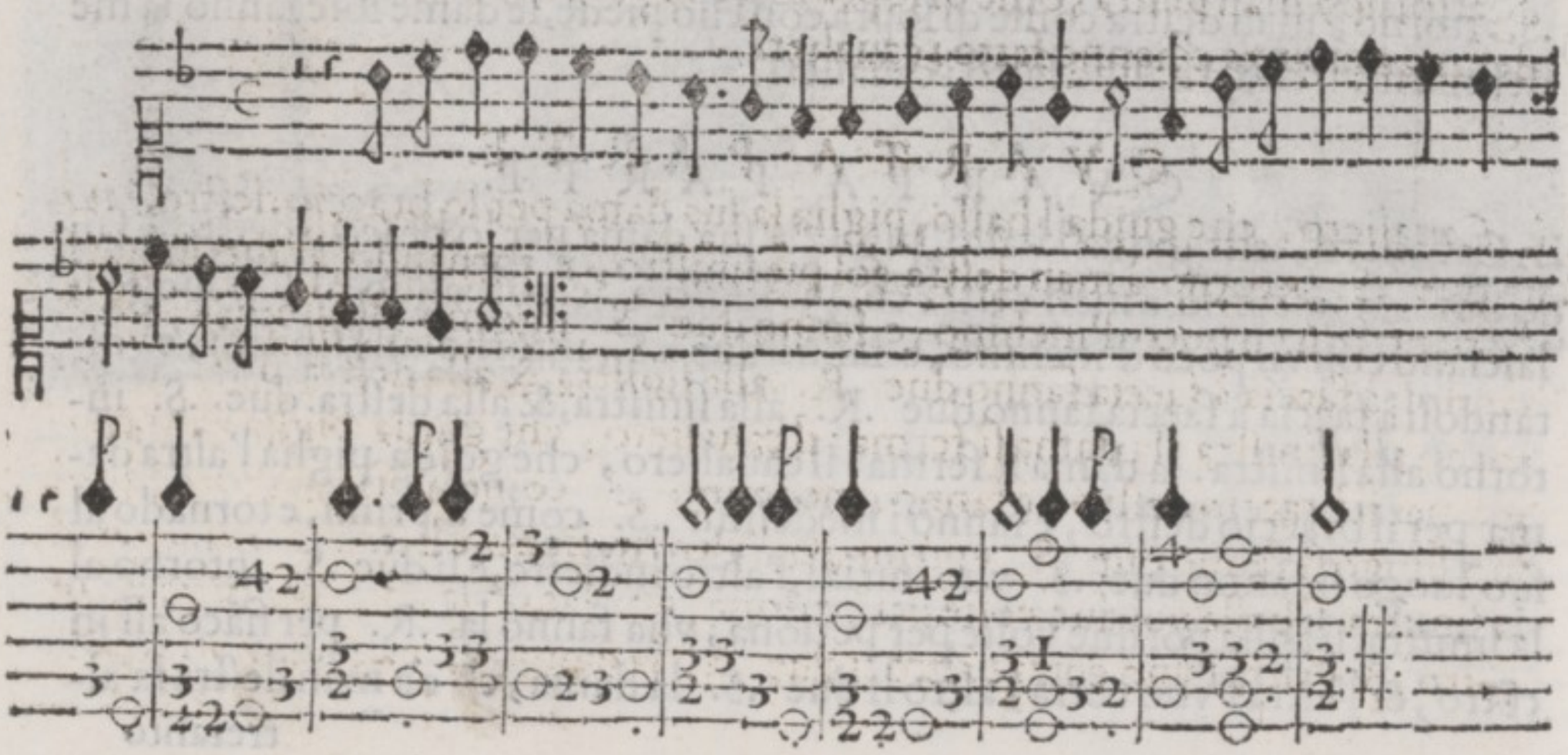
TVtti inſieme fanno due .P. graui & vno .S. andando a man ſiniſtra co'l detto piede ſi voltano à faccia à faccia, e fanno due .P. e vno .S. alla deſtra tornando al ſuo luogo ogn'vno.

SESTA PARTE.

TVtti inſieme fanno la medeſima mutanza, che fecero i caualieri ſoli, & poi le dame, cioè quella de andare auanti; e ritirarſi a dietro con quello, che ſeguita, ſino al fine della mutanza. poi fanno inſieme la .R. & ſi finiſce con bel modo'l ballo.

Eſſendo queſto ballo di buona conuerſatione, è piacciuto; ſi ſuol ballare con più caualieri; è dame; mà più breue doppo hauere fatte tutti inſieme le due prime parti, e poi li caualieri ſoli fatta la terza parte, & le dame fatto il medeſimo, il caualiero, che guida il ballo, piglia la ſua dama per il braccio deſtro, è fanno le medeſime attioni, che ſi ſono fatte nel primo ballo; l'altro, che ſeguita a mano deſtra fa altre tanto; & coſi fanno vna volta per ciaſcuno poi fornite queſte fanno due volte tutti inſieme le medeſime attioni, cioè ſcambiando la prima volta la dama; & la ſeconda pigliano la ſua dama, è fanno inſieme quello che ſi è fatto nel fine del detto ballo finendolo con gentil maniera.

La muſica della ſonata con l'intauolatura di liuto del Villanicco. E vna parte ſola, è ſi fa ſempre ſino al fine del ballo.





B.R

LA BARRIERA MESSA IN VSO IN MILANO

dall'Auttore, si balla in due, & in più persone.

In gratia dell'Illustriß. Signora la Signora Antonia Somaglia, è Visconte.

PRIMA PARTE.

IL Caualiero si ferma à man destra della dama, e volgendosi à faccia à faccia piglia con la sinistra la man destra della dama, come dimostrano le figure, e fanno la .R. graue, due .c. alla sinistra, & alla destra, due .S. il Caualiero và al luogo della dama, & essa voltandosi alla destra và al luogo di lui, è si pigliano le mani ordinarie, è fanno la .R. graue.

SECONDA PARTE.

FAnno insieme co'l sinistro andãdo innãzi due .P. è quattro .P. graui, vno .S. & vna .R. co'l destro, è due .c. andando à piè del ballo, e volgendo la faccia à capo del ballo questi due .P. è .P. è .S..R. e .c. si fanno tre volte la prima, come si è detto, la seconda si torna in capo del ballo, la terza si và à piedi, ma in cambio delle due c. fanno la .R. graue, è questi sono tre parti.

QVINTA PARTE.

LAsciano la mano, e pigliano la destra, e fanno li due .P. e si lasciano il Caualiero và à capo del ballo, e voltãdo alla sinistra fanno li medesimi altri .P. che si sono fatti cominciando co'l sinistro; la dama in quel tempo volta alla detta mano è fa altretanto, e riuolti à faccia à faccia fanno la .R. insieme.

SESTA PARTE.

IL Caualiero fà co'l sinistro quattro fioretti .SP. innanzi à rimpetto della dama. doppo alza con vn saltino'l piè sinistro, e volgendo'l fianco destro, fa la meza .R. con esso piede, cauandosi la berretta; poi alza il detto co'l saltino, è fa meza .R. co'l sinistro, e volgendo esso fianco si fanno quattro .SP. indietro fiancheggiando; fanno insieme la .R. graue, è la dama fà il medesimo, c'ha fatto il Caualiero è fanno poi la .R. insieme. Auertasi che questa parte si fa due volte perche serue per la sesta & settima.

OTTAVA PARTE.

Mutatione della sonata.

FAnno insieme due .D. vno alla sinistra, per fianco col medesimo piede, & l'altro alla destra co'l detto piede due .P. innanzi, l'vno contra l'altro, due .S.

vno

.S. vno indietro, l'altro innanzi, toccando ambedue le mani della dama con vn poco d'inchino e si fanno quattro .SP. indietro fiancheggiando due .S. inuolta alla sinistra, e fanno li medesimi .D. èli .P. e li .S. che si sono fatti, e la dama tocca ambe le mani al caualiero, e fanno li .SP. indietro, & la ℟.

Mutatione della sonata.

NONA PARTE.

FAnno insieme all'incontro co'l sinistro quattro .SP. & quattro .c. breui in saltino, la prima alla sinistra dando il caualiero sopra le mani della dama; la seconda la dama da sopra la mano di lui, la terza, si da con la destra, l'altra cõ la sinistra, e fanno due .c. graui poscia pigliano la man destra, è fanno la ℟. graue,

DECIMA PARTE.

Mutatione della sonata in gagliarda.

LAsciata la mano fanno insieme quattro .S. in gagliarda col sinistro, andando indietro fiancheggiando; poi fanno quattro .S. due intorno ad essa mano, & due intorno alla destra; e volgendosi à faccia à faccia, fanno quattro .SP. all'incontro fiancheggiando, e contrapassandosi vn poco fanno due .S. la dama si volge alla destra, e và in capo del ballo, & il caualiero volta alla sinistra, & và a pigliarle la mano, è fanno la ℟. insieme dando fine al ballo.

La Musica della sonata con l'Intauolatura di liuto della Barrera. La prima parte si fa sette volte, la seconda due volte, la terza vna volta, la quarta due volte, & la quinta parte vna volta, e si finisce il ballo.

IL BRANDO GENTILE DELL'AVTORE, SI BALLA IN quatro, due Caualieri, & due dame.



IL BRANDO GENTILE DELL'AVTTORE, SI BALLA IN quattro, due Caualieri, & due dame.

In gratia dell' Illustre Signora la Signora Clara Settala è Carcana.

PRIMA PARTE.

TVtti quattro si fermano à mezo'l ballo, in quadrangolo come dimostranole figure; e fanno insieme la .R. breue, due saltini alla sinistra, e alla destra, vno .S. attorno alla sinistra, e pigliano amendue le mani delle lor dame con vn poco d'inchino, e fanno due battute in saltino col piè destro, è col sinistro con vn saltino à piè pari, queste battute, & il saltino si fanno nel fine à tutte q̃ste prime parti del brãdo.

SECONDA PARTE.

FAnno insieme per fianco alla sinistra, vn .P. è vn sottopiede, & vn saltino in ripresa e fanno'l medesimo per fianco alla destra, è poi vn .S. intorno alla sinistra; pigliano ambidue le mani dell'altra dama, e fanno le battute col saltino, come s'è già fatto di sopra co'l saltino à piè pari.

TERZA PARTE.

FAnno insieme andando attorno à man sinistra quattro. SP. tornando al suo luogo. poi si fà vn .S. intorno alla sinistra senza pigliar le mani, e volgendosi à faccia à faccia fanno le battute, come di sopra col saltino.

QVARTA PARTE.

FAnno insieme due .R. alla sinistra, & alla destra vn .S. intorno alla sinistra, e si pigliano tutte quattro per amendue le mani, e fanno le battute, come di sopra col saltino.

Mutation della sonata.

QVINTA PARTE.

FAnno insieme quattro .S. due andando alla sinistra, & due volgendosi per di fuori, e tornando al suo luogo, faranno vn .S. col sinistro, l'vno contra l'altro

l'altro, voltando esso fianco vn saltino sopra detto piede col destro indietro alto vno sottopiede, e con esso vn saltino col sinistro alto, è due .P. intorno alla detta mano, vno con esso piede, l'altro col destro, è poi la cadenza con vn saltino a piè pari. questi .S. è i saltini è li .P. intorno si fanno nel fine di tutte queste quattro parti.

SESTA PARTE.

I Caualieri pigliano la man destra della lor dama, e fanno due .S. vn passando al luogo dell'altro, e volgendosi à faccia à faccia, poi fanno l'altro .S. pigliãdo la man sinistra tornando al suo luogo. si lasciano i caualieri, e fanno due .S. intorno alla sinistra, le dame nel medesimo tempo fanno due .R. alla sinistra, & alla destra, e fanno insieme li .S. è li saltini & li .P. intorno, come s'è fatto di sopra.

SETTIMA PARTE.

I Caualieri pigliano la mano destra dell'altra dama è fanno insieme i medesimi .S. passando l'vno al luogo dell'altro; poi pigliano la man sinistra tornando al suo luogo è li detti fanno due .R. alla sinistra, & alla destra. è le dame nel medesimo tẽpo fanno due .S. intorno alla sinistra è fanno insieme il .S. & i saltini, & li .P. intorno, come s'è fatto di sopra.

OTTAVA PARTE.

FAnno insieme due .S. vno contra l'altro andando innanzi, è l'altro .S. intorno alla sinistra; è si fanno poi quattro .SP. vn poco indietro; l'vno contra l'altro fiancheggiando e fanno il .S. & li saltini, & li .P. intorno, come s'e fatto di sopra.

Mutatione della sonata.

NONA PARTE.

I Caualieri soli faranno due .R. alla sinistra è alla destra due .P. è vn saltino à piè pari intorno alla sinistra, tre .P. vn indietro, & due innanzi col detto piede, due .T. vno sopra à esso, & l'altro sopra il piè destro. due .P. è vn saltino, come s'è fatto, intorno alla sinistra col detto piede; le dame sole faranno le medesime .R. & l'attioni che s'è già fatta di sopra con alzar vn poco la vita incambio de saltini.

Mutatione della ſonata.

DECIMA PARTE.

I Caualieri faranno due .P. vno innanzi col ſiniſtro voltando eſſo fianco, l'altro indietro col piè deſtro, due .S. vn voltando'l detto fianco, & l'altro .S. voltando il ſiniſtro fanno quattro .SP. intorno à eſſa man ſiniſtra ; le dame ſole faranno i medeſimi .P. e li .S. & li .SP. che ſi ſono fatti di ſopra.

Mutatione della ſonata.

VNDECIMA PARTE.

I Caualieri pigliano amẽdue le mani delle loro dame, e fanno vna .R. di quattro ſaltini col ſiniſtro girando attorno à eſſa mano, & andando l'vno al luogo dell'altro, è fanno poi quattro .T. ſu'l piè deſtro, & ſu'l ſiniſtro poi ſi ritorna à fare la .R. alla mano deſtra col detto piede tornando al ſuo luogo è fanno li .T. come di ſopra col ſiniſtro.

Mutatione della ſonata.

DVODECIMA PARTE.

I Caualieri ſoli faranno due ſaltini, vno alla ſiniſtra, è l'altro alla deſtra, due .S. l'vno paſſando al luogo dell'altro, e voltandoſi à faccia à faccia fanno vn poco d'inchino all'altra dama, poi tornando al ſuo luogo è con l'altro .S. fanno vn'altro poco d'inchino alla ſua dama, e fanno tutti inſieme due .S. intorno alla ſiniſtra; le dame ſole fanno i ſaltini è li .S. come ſi è fatto di ſopra, & tutti inſieme fanno li .S. intorno al ſuo luogo.

Mutatione della ſonata nella prima parte.

DECIMA TERZA PARTE.

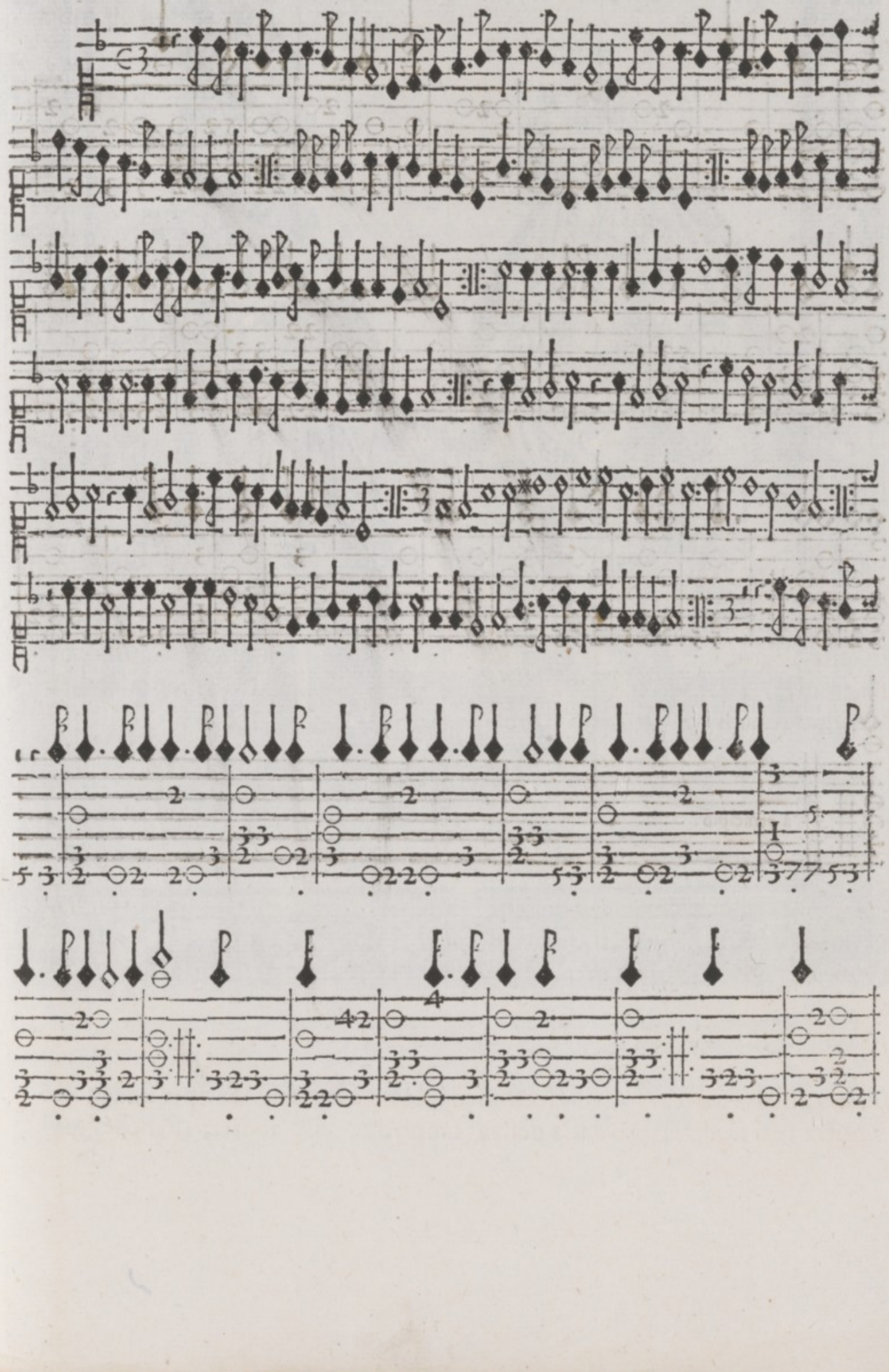
I Caualieri pigliano la man deſtra della lor dama, paſſando nel mezo. poi pigliano la ſiniſtra dall'altra paſſando per di fuori, e fanno quattro .SP. è due .S. in treccia pigliando le mani quattro volte, e ritornando ogn'vno al ſuo luogo.

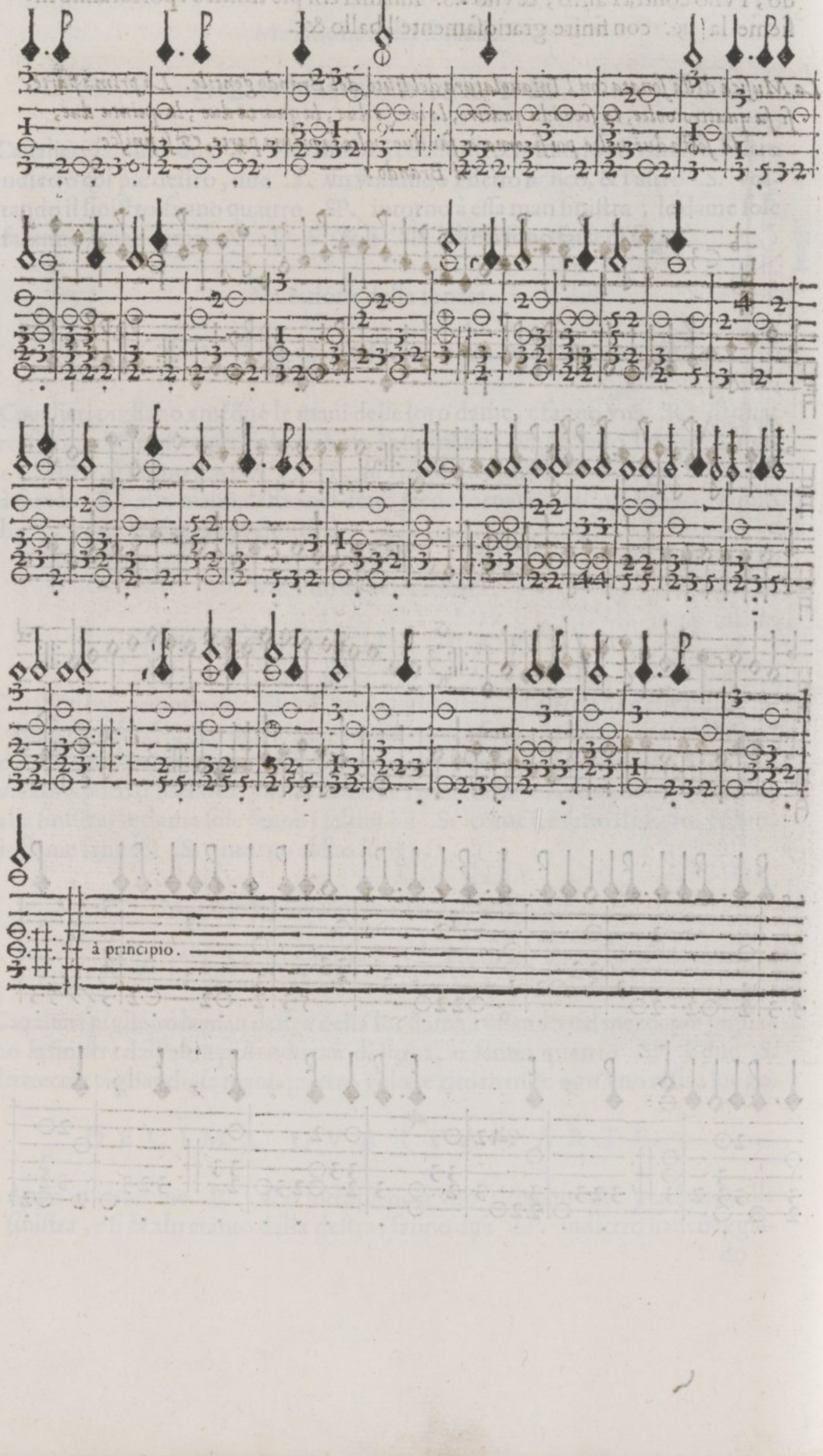
DECIMA QVARTA PARTE.

FAnno inſieme vno .P. è vno ſottopiede, è vno ſaltino in .R. per fianco alla ſiniſtra, e ſi fa altretanto dalla deſtra; fanno due .SP. indietro fiancheggiãdo

do, l'vno contra l'altro, & vno .S. innanzi col piè ſiniſtro. poi faranno inſieme la .R. con finire gratioſamente'l ballo &c.

La Muſica della ſonata con l'Intauolatura del liuto del Brando gentile. La prima parte, ſi fa quattro volte, la ſeconda quattro, la terza due, la quarta due, la quinta due, la ſeſta due volte poi ſi torna à far due volte la prima parte, & ſi finiſce il Brando.




à principio.


Mauro Rousse sculpter.
Leon Palavicino incidit.
L. P.

PAVANIGLIA ALLA ROMANA MESSA IN VSO

Dall'Autore, si balla in due,

In gratia dell' Illustriß. Sig. Patrona mia sempre osseruandiß. la Sig. Donna Isabella figliuola dell' Eccellentiß. Sig. Don Aluaro de Sandi, Gouernator è Castellano di Milano.

PRIMA PARTE.

SI fermano in capo del ballo voltati à faccia come si vede nel presente dissegno è fanno la .R. graue, de tre tempi, & due .C. alla sinistra, & alla destra, poi si fa vn .P. innanzi col piede sinistro alto, e vna botta sopra la gamba destra, è la cadenza è vn sottopiede col sinistro, & due .P. fermi in saltini è la cadenza à piè pari col piè destro. Auuertendo che questi vltimi due .P. è la cadenza à piè pari, si fanno in fine di tutte le parti d'essa Pauaniglia, eccetto l'vltima parte, che si fà poi in cambio d'essi, la .R. graue.

SECONDA PARTE.

FAnno insieme vn .P. graue andando innanzi col piè sinistro è vn .P. col destro & vn'altro .P. innanzi col piede sinistro alto è vna botta sopra la gamba destra, è la cadenza, & vn sottopiede col sinistro al piè destro. Auuertendo che nel cominciare tutte l'altre parti che seguono di essa Pauaniglia si hã sempre prima da far tutti li .P. è sottopiedi, che si sono già fatti di sopra, cominciando con vn piede, & con l'altro si fà poi col piè destro otto fioretti andando innanzi è la cadenza col piè destro, voltando la dama all'incontro con allargar vn poco le ginocchie, poi si fanno li due .P. in saltino è la cadenza à piè pari col destro, doppo si fà col piè destro la medesima parte in dietro tornãdo al suo luogo, poi fanno li due .P. è la cadenza col sinistro come di sopra.

TERZA PARTE.

FAnno insieme il .P. è il .P. graue, & il .P. alto col sinistro è vna botta sopra la gamba destra col sinistro è il sottopiede al piè destro, è la cadenza con esso piede voltando il viso alla dama, poi fanno due balzetti minuti à piè pari per fianco alla sinistra, andando innanzi à piè del ballo, & due passetti vno col piè sinistro alto, è l'altro col piè destro, questi balzetti con i passetti si faranno tre volte, & l'vltima si fa poi vn .P. col piè destro alto, & due ricac ciate vna

con

con esso piede, è l'altra col sinistro è la cadenza col piè destro doppio si fanno li due .P. è la cadenza come di sopra, la dama fà il medesimo, eccetto che ha di principiare questa parte col piè destro, & in luogo delle ricacciate farà due .P. graui vn poco indietro, & la cadenza con li due .P. come di sopra, poi faranno ambidue vn'altra volta la medesima parte, tornando al suo luogo sempre per fianco, principiando il caualiero col piè destro, & la dama col sinistro doppo li .P. è la cadenza à piè pari come di sopra col sinistro.

QVARTA PARTE.

FAranno insieme il .P. è il .P. graue & il .P. alto col sinistro è la botta sopra la gamba destra è la cadenza è il sottopiede col sinistro, è poi la cadenza col piè destro dopoi faranno due saltini à piè pari per fianço alla sinistra, & poi tre .T. alla sinistra, & alla destra, & vn sottopiede col detto è la cadenza col sinistro, poi fanno altretanto per fianco alla destra con esso piede, dapoi si fanno li due .P. è la cadenza à piè pari come di sopra, poi si farà la medesima parte, cominciãdo col piè destro, & li vltimi .P. si fanno col piè sinistro.

QVINTA PARTE.

FAranno insieme vn .P. & il .P. graue, & il .P. alto col piè sinistro è la botta sopra la gamba destra, è il sottopiede col sinistro, alzando il destro, è con esso si farà otto fioretti, si lasciano le mani à mezo'l ballo con vn poco d'inchino, la dama si volta alla destra è torna à capo del ballo, il caualiero volta anch'esso alla sinistra, & và à piè del ballo, poi fanno insieme all'incontro la cadenza; poi si farà li vltimi .P. come di sopra col piè destro.

SESTA PARTE.

FAranno insieme il .P. & il .P. graue, & il .P. alto col piè sinistro, è la botta sopra la gamba destra è il sottopiede, è la cadenza col sinistro vn .P. alto col piè destro, & tre sottopiedi col sinistro per fianco alla destra vn saltino sopra il piè destro alzando'l piè sinistro innanzi poi si fa altri tre sottopiedi per fianco alla sinistra col piè destro, & vn saltino sopra'l sinistro, alzando'l piè destro innanzi, & vn saltino sopra esso piede, due botte indietro è innanzi, è vn saltino sopra'l sinistro, è due botte indietro è innanzi è la cadenza col piè destro, poi si fà li due vltimi .P. è la cadenza col piè destro, si torna à far questa medesima parte vn'altra volta cominciando col piè destro, & li due vltimi .P. è la cadenza si fà col piè sinistro.

SETTIMA PARTE.

FAranno insieme il .P. il .P. graue, & il .P. alto col piè sinistro è la botta sopra la gamba destra, è la cadenza col sinistro, con esso vn sottopiede al piè destro è con il detto si fà vn fioretto contratempo alla sinistra, voltando il fiãco destro è vna botta innanzi col sinistro alto vn .P. innanzi col destro, è vn fioretto col detto è due .P. è la cadenza col sinistro, voltãdosi esso fianco, poi si fa il fioretto contratempo alla destra, è vna botta innanzi col piè destro alto è vn .P. innanzi col sinistro è vn fioretto col destro, è due .P. è la cadẽza con esso piede, poi si fà li due .P. vltimi come di sopra col detto piede, poi la dama in cambio di fare li fioretti contratempo, farà per fiãco alla sinistra tre battute col piè destro, doppo si voltarano il fianco sinistro, è farà vna battuta è vn .P. innanzi, ponendo il piè sinistro in terra, è vn sottopiè con esso, è la cadenza col destro è col detto piede si fà li vltimi .P. come di sopra, si fà poi altretanto, cominciando col piè destro & li vltimi .P. si fanno col sinistro.

OTTAVA PARTE.

FAranno insieme il .P. il .P. graue & il .P. alto col sinistro è la botta sopra la gamba destra, è il sottopiede col sinistro, voltando il fianco destro, si fà poi altri due sottopiedi, vno col destro, voltandosi il fianco sinistro, è l'altro con esso piede, voltando il fianco destro, contrapassandosi vn poco innanzi dalla banda sinistra della dama, fanno vn saltino col piè destro alto, è due .P. intorno alla destra vno col detto piede, l'altro col sinistro, è due fioretti per fianco col piè sinistro è la cadenza con esso piede, la dama in luogo delli .P. intorno, farà vn .S. scorrendo intorno alla destra, & all'incontro farà li due fioretti, è la cadenza col piè destro; poi si fanno li vltimi .P. come di sopra, doppo si farà vn'altra volta la medesima parte, cominciando col piè destro, & li vltimi .P. si fanno col piè sinistro.

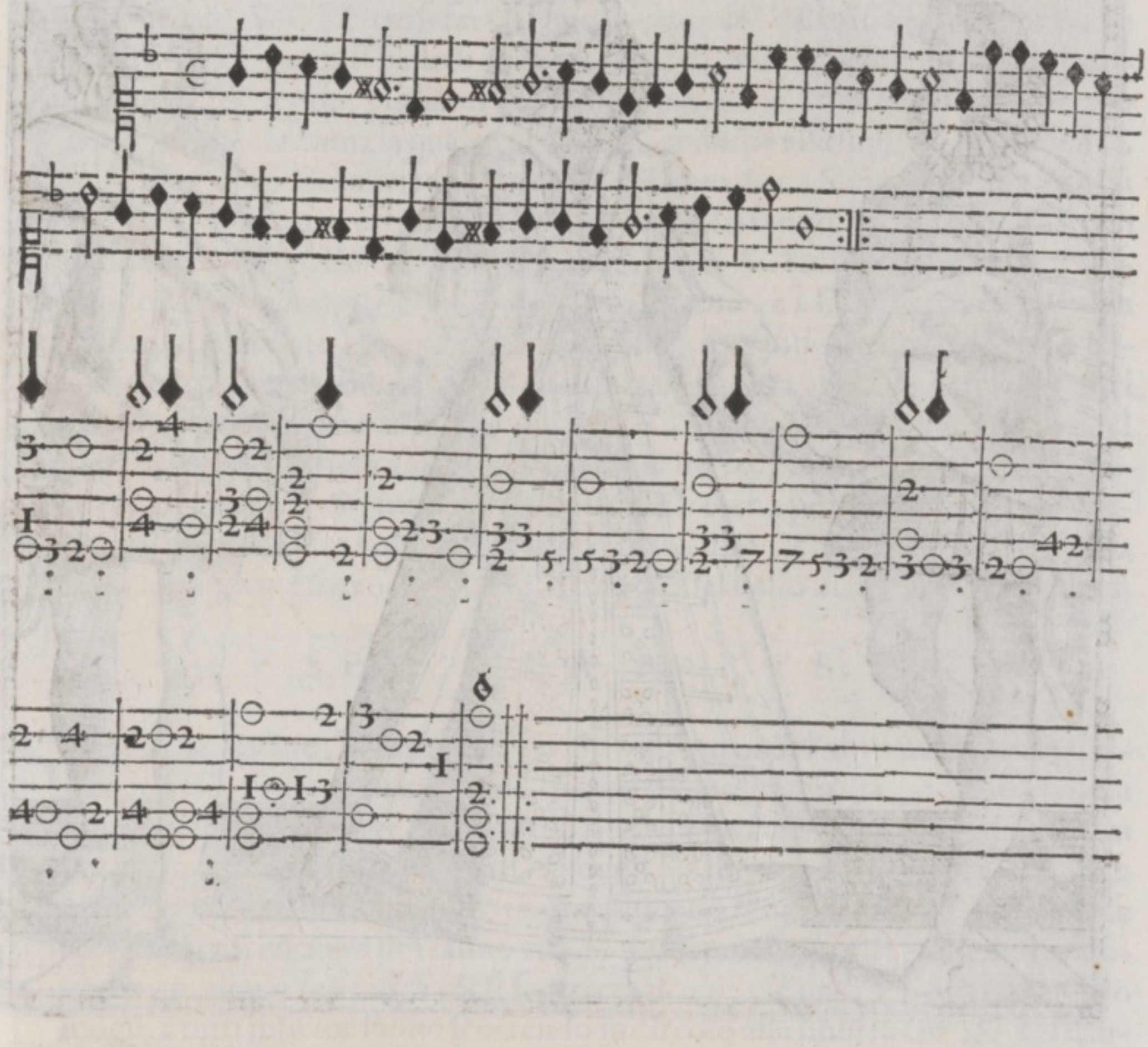
NONA PARTE.

FAranno insieme il .P. è il .P. graue & il .P. alto col sinistro è la botta sopra la gamba destra, è vn sottopiede col sinistro, al piè destro, & con esso piè si faranno otto fioretti. Auuertendo che la dama li ha da fare col piè destro andando innanzi à mezo'l ballo, à modo d'vn circolo, voltando alla sinistra, e poi alla destra tornando al suo luogo. il caualiero in quel tempo seguitarà la dama, voltando alla sinistra tornando anch'esso à cappo del ballo, pigliande le mani è fanno li vltimi .P. come di sopra col piè destro.

DECIMA PARTE.

NEll'vltima parte fanno il .P. il .P. graue & il .P. alto col ſiniſtro è la botta ſopra la gamba deſtra è la cadenza è il ſottopiede col ſiniſtro, è poi la cadenza col piè deſtro doppo ſi fa tre .P. graui innanzi col detto piede è due .P. indietro col piè ſiniſtro; poi fanno la .R. con eſſo ſiniſtro, & con quella maggior gratia, & vaghezza, che potranno finiranno detta Pauaniglia.

La Muſica della ſonata con l'Intauolatura di liuto della Pauaniglia. E vna parte ſola, è ſi fa ſempre ſino al fine del ballo.




L.P.F.

BALLETTO A TRE DELL'AVTORE DETTO'L GRATIOSO
ballano due Caualieri, & vna Dama.

Ingratia dell'Illustrißima Sig. la Sig. Conteßa Ottauia Marliana, e Triuulza.

PRIMA PARTE.

TVTTI tre ſi fermarono in capo del ballo in fila, la dama, che guida il ballo ſi ferma nel mezo, come ſi vede nel preſente diſſegno. pigliano le mani e fanno la .R. graue inſieme laſciano la dama la quale fa due .R. minuite alla ſiniſtra, & alla deſtra, li Caualieri in quel tempo fanno due .S. intorno alla ſiniſtra tutti tre ſi pigliano poi la mano, è ſi fanno due .P. è vn .S. andando innanzi col ſiniſtro, e poi due .P. e vn .S. ſcorrendo à piedi, e volgendo la faccia à capo del ballo. laſciano le mani, e'l Caualiero, ch'è à man deſtra entra nel mezo, volgendo alla ſiniſtra, è ſi fanno quattro .S. ſcorrendo in treccia, e fermandoſi nel mezo quegli, che era alla man deſtra. gl'altri due in vn medeſimo tempo fanno quattro .SP. andando l'vno al luogo del l'altro, è quello, che era alla deſtra paſſa auanti; & l'altro paſſa dall'altra parte; poi fanno due .S. intorno alla deſtra; e ſi torna poi à far la .R. & queſta parte ſi replica tre volte, cioè vna per ciaſcuno, e tornando poi l'vltima volta la dama nel mezo, reſtano tutti trè à piè del ballo in fila, & in proſpettiua.

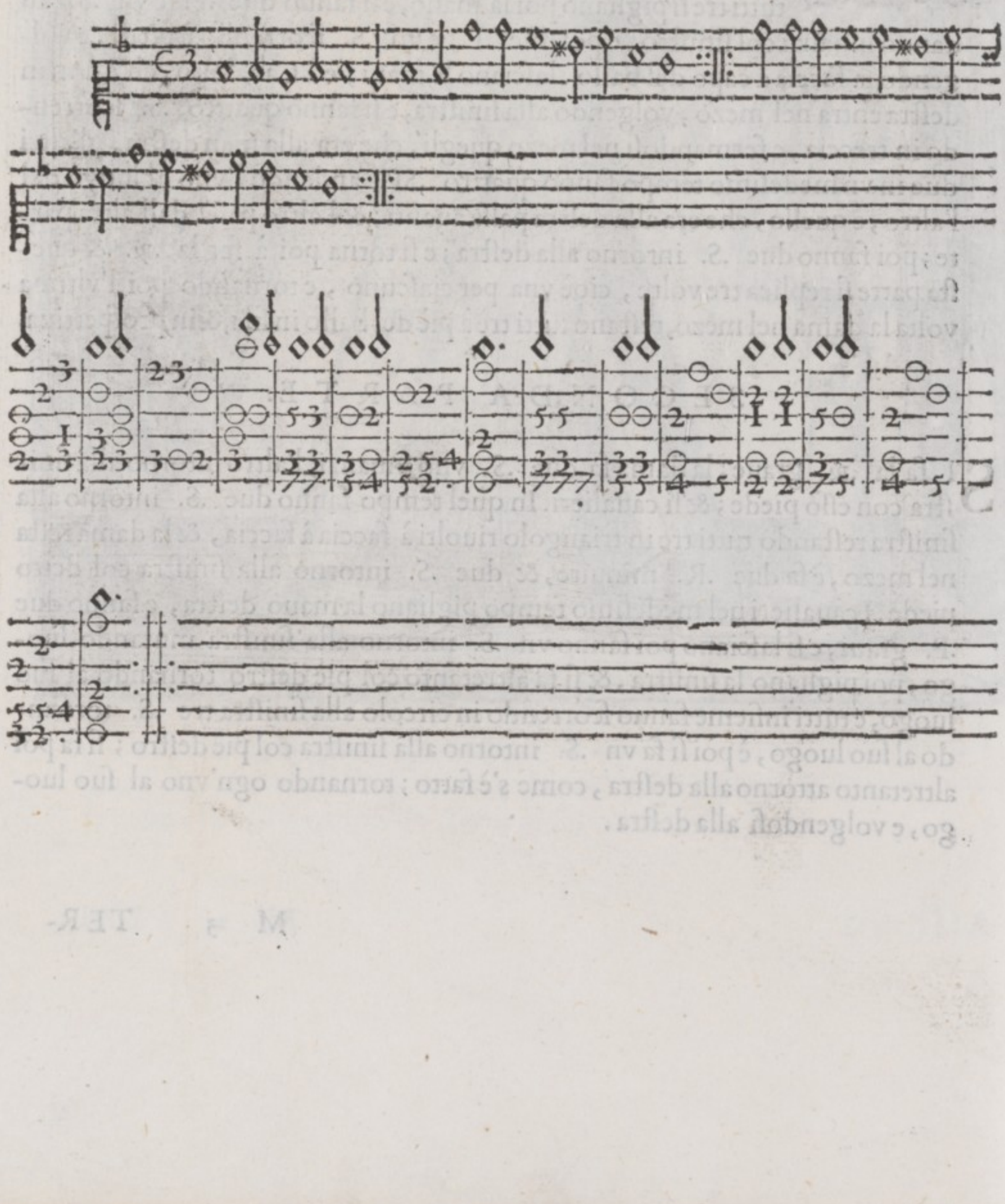
SECONDA PARTE.

SI fa la .R. graue; la dama fa duè .S. vno innanzi, l'altro intorno alla ſiniſtra con eſſo piede; & li caualieri. In quel tempo fanno due .S. intorno alla ſiniſtra reſtando tutti tre in triangolo riuolti à faccia à faccia, & la dama reſta nel mezo, è fa due .R. minuite, & due .S. intorno alla ſiniſtra col detto piede. I caualieri nel medeſimo tempo pigliano la mano deſtra, e fanno due .P. graui, e ſi laſciano poi fanno vn .S. intorno alla ſiniſtra mutando luogo, poi pigliano la ſiniſtra, & ſi fa altretanto col piè deſtro tornando al ſuo luogo, e tutti inſieme fanno ſcorrendo in circolo alla ſiniſtra tre .S. tornando al ſuo luogo, è poi ſi fa vn .S. intorno alla ſiniſtra col piè deſtro; ſi fa poi altretanto attorno alla deſtra, come s'è fatto; tornando ogn'vno al ſuo luogo, e volgendoſi alla deſtra.

TERZA PARTE.

LA dama fa la .R. graue. poi fa due .S. volgendo alla finiſtra, e tornando in capo del ballo, & i caualieri, in quel medeſimo tempo fanno due .P. graui,& due .S. giungendoſi tutti tre in fila, doue s'incominciò il ballo. & la dama ſi ferma nel mezo; faranno inſieme due .R. alla finiſtra, & alla deſtra; è poi due .S. intorno alla finiſtra; la dama volta à eſſa mano è piglia la man finiſtra del detto, è poi la deſtra dell'altro Caualiero, e ſi fà la treccia doppia, con otto S. ſcorſi pigliando le mani noue volte, e volgendo attorno alla finiſtra, & alla deſtra, e tornando ogn'vno al ſuo luogo come ſi ſtaua, quando s'incominciò'l ballo con la dama nel mezo. fanno poi la .R. inſieme dando fine al ballo con gratia, e leggiadria.

La Muſica della ſonata con l'Intauolatura di liuto del detto gratioſo. A due parti, & ſi fanno due volte per parte, ſino al fine del ballo,




Leon Palayicino Free
I. Mauro Rouere

BALLETTO CORRETTO DELL'AVTTORE DETTO IL Torneo Amoroso si balla in due.

In gratia dell'Illustriß. Signora la Signora Anna Visconte è Arconata.

PRIMA PARTE.

SI fermeranno all'incontro, come si vede nel presente dissegno è faranno insieme la .R. graue, due .SP. è vno .S. intorno alla sinistra con esso piede, e pigliaranno la mano, è farán duoi .P. col piè destro, è due .P. graui, & vno .S. andando innanzi. due .C. alla sinistra, & alla destra. si lasciano, e fanno due .S. e scorrendo la dama si riuolgerà alla destra, & il caualiero alla sinistra tornando in capo del ballo. poi pigliano la mano.

SECONDA PARTE.

FAranno due .P. è due .S. col sinistro andando innanzi. e si lasciano à piè del ballo, è due .P. graui è vn .S. col sinistro, passando l'vno al luogo dell'altro, e volgendosi à faccia à faccia si fanno due .R. alla destra, è alla sinistra, e si torna à fare'l medesimo col piè destro, tornando al suo luogo, & le .R. si fanno alla sinistra & alla destra.

TERZA PARTE.

PIgliano la mano con vn poco d'inchino, e fanno due .P. graui, & vn .S. col sinistro. poi altre due .P. è il .S. col piè destro, girando attorno alla destra mano à modo d'vn circolo, e tornando al suo luogo. si lasciano, è fanno due .SP. è vn .S. col destro, andando la dama in capo, & il caualiero à piè del ballo, e volgendosi à faccia à faccia.

QVARTA PARTE.

FAranno insieme all'incontro quattro .P. il caualiero ne fà vn col sinistro, è la dama vn'altro, egli fa l'altro col piè destro, è la dama fa'l medesimo; il caualiero fa poi vn .D. innanzi, e la dama vn'altro, e fanno poi insieme due .S. attorno alla sinistra allontanandosi vn poco l'vno dall'altro.

QVIN-

QVINTA PARTE.

IL Caualiero farà per fianco alla siniſtra con eſſo piede due .SP. & vn .S. è la meza .R. col deſtro, è la dama fa'l medeſimo. il caualiero torna à fare altre tanto alla deſtra con eſſo piede poi la dama fa'l medeſimo.

SESTA PARTE.

Mutatione della ſonata.

FAranno inſieme otto .SP. quattro intorno alla ſiniſtra con eſſo piede è gli altri quattro attorno alla deſtra à modo di due circoli voltandoſi all'incontro; fanno poi altri otto .SP. breui, due andando innanzi, l'vn contra l'altro battendo la man deſtra inſieme, ne fanno poi altri due paſſando l'vno al luogo dell'altro, e volgendo alla ſiniſtra, ſi fa altretanto toccando la man ſiniſtra, e volgendo poi alla deſtra ritornano al ſuo luogo.

SETTIMA PARTE.

Mutatione della ſonata.

FAranno inſieme all'incontro quattro .SP. è poi quattro .C. breui vna alla ſiniſtra, battendo la man deſtra, l'altra alla deſtra battendo eſſa mano da roueſcio, & queſte battute di mani ſi fanno cinque volte tutte alte, & le due vltime il reuerſio, è il pigliare delle mani ſi fanno vn poco più preſto fermandoſi al ſuo loco con amendue le mani pigliando inſieme alto ſtando vn poco fermato.

OTTAVA PARTE.

Mutatione della ſonata in gagliarda.

FAnno inſieme la .R. è due .C. graui; poi pigliano il braccio deſtro, è fanno quattro volte li cinque .P. col ſiniſtro due volte attorno alla deſtra, tornando al ſuo luogo ſi laſciano, è fanno gli altri due attorno alla ſiniſtra.

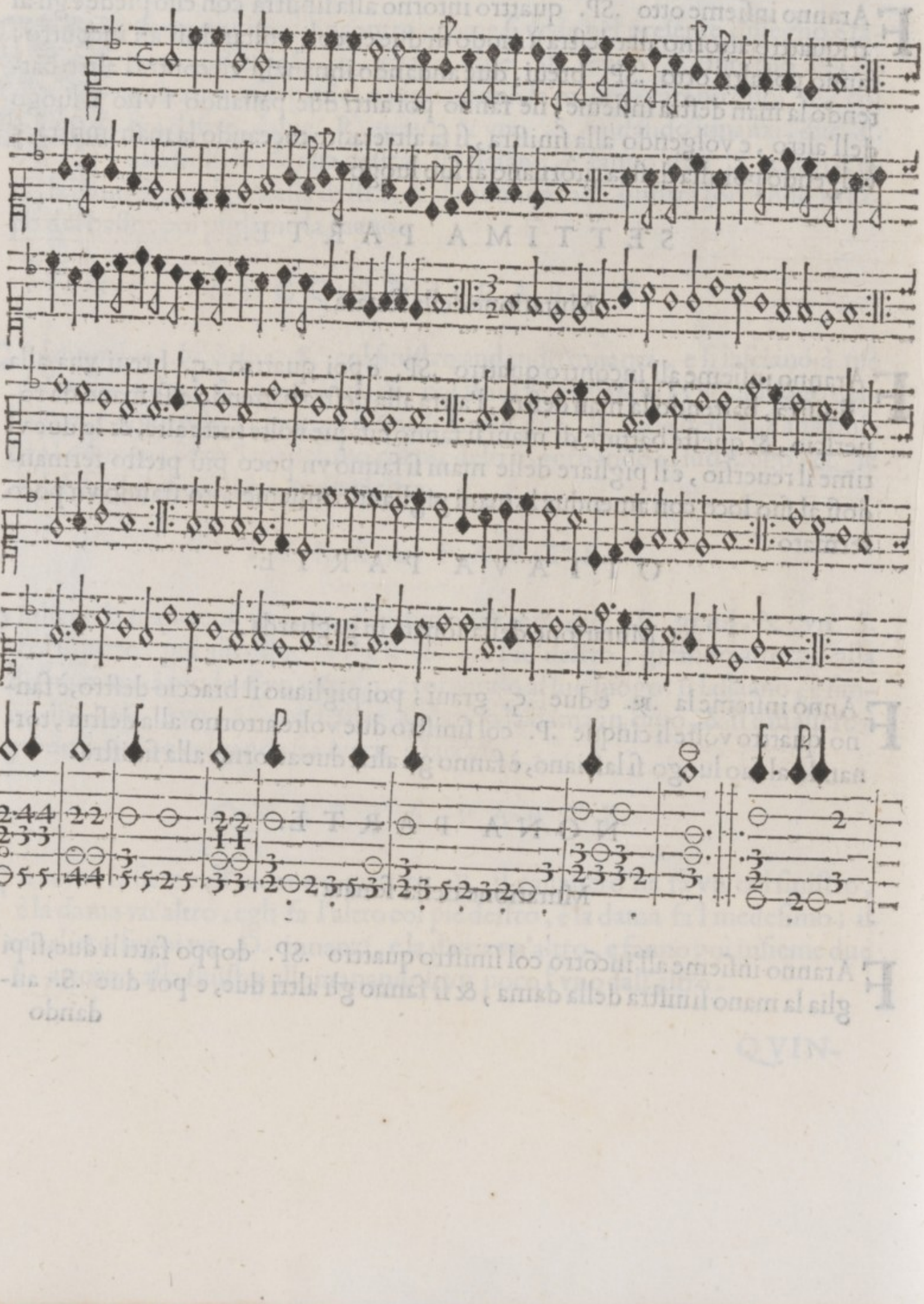
NONA PARTE.

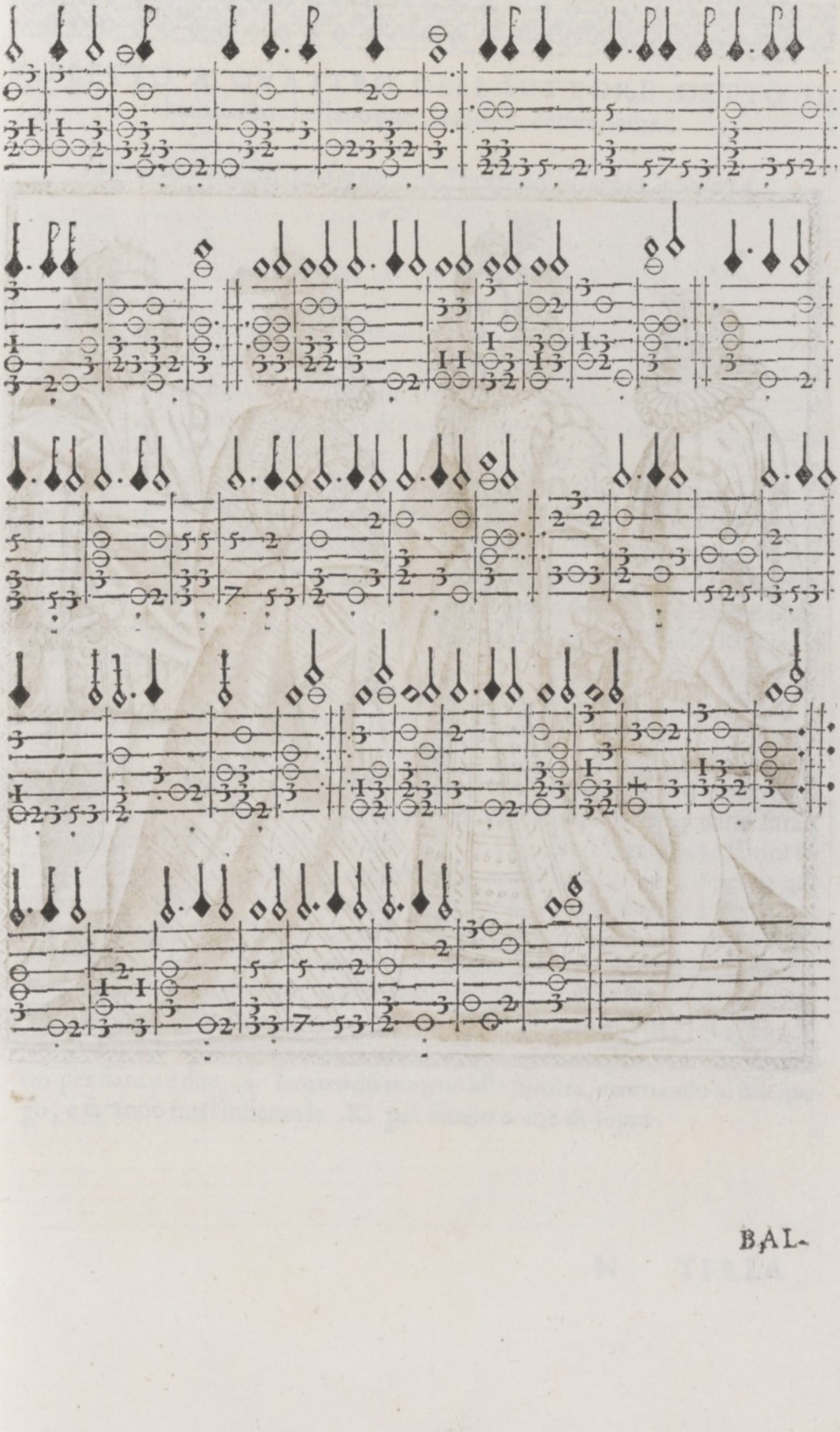
Mutatione della ſonata.

FAranno inſieme all'incõtro col ſiniſtro quattro .SP. doppo fatti li due, ſi piglia la mano ſiniſtra della dama, & ſi fanno gli altri due, e poi due .S. andando

dando in capo del ballo e riuolgendo alla destra. la dama in cambio delli detti .P. va sempre scorrendo, è li lasciano all'incontro, doue s'è cominciato'l ballo. poi fanno due .SP. indietro col sinistro, è col destro fiancheggiando vn .S. innanzi con esso piede si fa poi il medesimo col destro. poscia faranno insieme la .R. dando fine al ballo con gratia.

La Musica della sonata cõ l'intauolatura di liuto del Torneo amoroso. Le prime tre parti si fanno due volte per parte, poi si tornano à far altre due volte, le dette tre parti, la quarta si fa due volte, la quinta si fa due volte, la sesta si fa due volte, la setti ma due volte, la gagliarda due volte, la nona si fa due volte, et l'vltima parte si fa anch'essa due volte, & si finisce il detto Torneo.







BALLETTO A QVATTRO DELL'AVTTORE DETTO IL bianco fiore ballano due Caualieri, & due dame.

Ingratia dell'Illustre Signora la Signora Vittoria Castelletta e Rhò.

PRIMA PARTE.

TVtti quattro si fermano in mezo del ballo in quadrangolo, come mostra'l presente dissegno; e faranno tutti insieme la .R. graue due .C. alla sinistra, & alla destra, due .S. andando attorno alla sinistra, & due .S. intorno alla detta mano, stando ogn'vno al suo luogo, i caualieri fanno due .P. è vno .S. innanzi l'vn contra l'altro, è duè fioretti .SP. & vno .S. intorno alla destra, & le dame fanno ancora loro il medesimo, faranno poi insieme per fianco alla sinistra tre sottopiedi in ripresa, & la cadenza sopra esso piede, vno .T. sopra'l destro, è vn .S. intorno alla sinistra si tornano à fare li sottopiedi, & il .T. & il .S. come s'è fatto à mano destra, & al fine de tutte le parti di questo ballo faráno le dette ripresè da vna parte è dall'altra; e che si sono fatte di sopra.

SECONDA PARTE.

I Caualieri faranno quattro .SP. girando attorno alla dama, ch'è à mano sinistra. poi due .S. intorno alla destra, tornando al suo luogo, & le dame faranno altretanto tornando anch'esse al suo luogo i caualieri farãno due saltini innanzi, col piè sinistro alto, & tre botte della campanella, con la cadenza col piè destro; vn saltino indietro con ambidue li piedi vna botta indietro, è vn sottopiede col destro, è due fioretti innanzi col sinistro, vn .P. intorno sopra à esso piede, due botte innanzi & indietro, è la cadenza col destro, due botte innanzi, & indietro alte, col detto piede, è tre .P. indietro la cadẽza col sinistro, questa mutanza è di botte 21. & è di quattro tempi di gagliarda; le dame in cambio d'essa mutanza faranno vno .S. innanzi & vna .R. indietro per fianco è due .S. scorrendo intorno alla sinistra, e tornando al suo luogo, e faranno tutti insieme le .R. per fianco come di sopra.

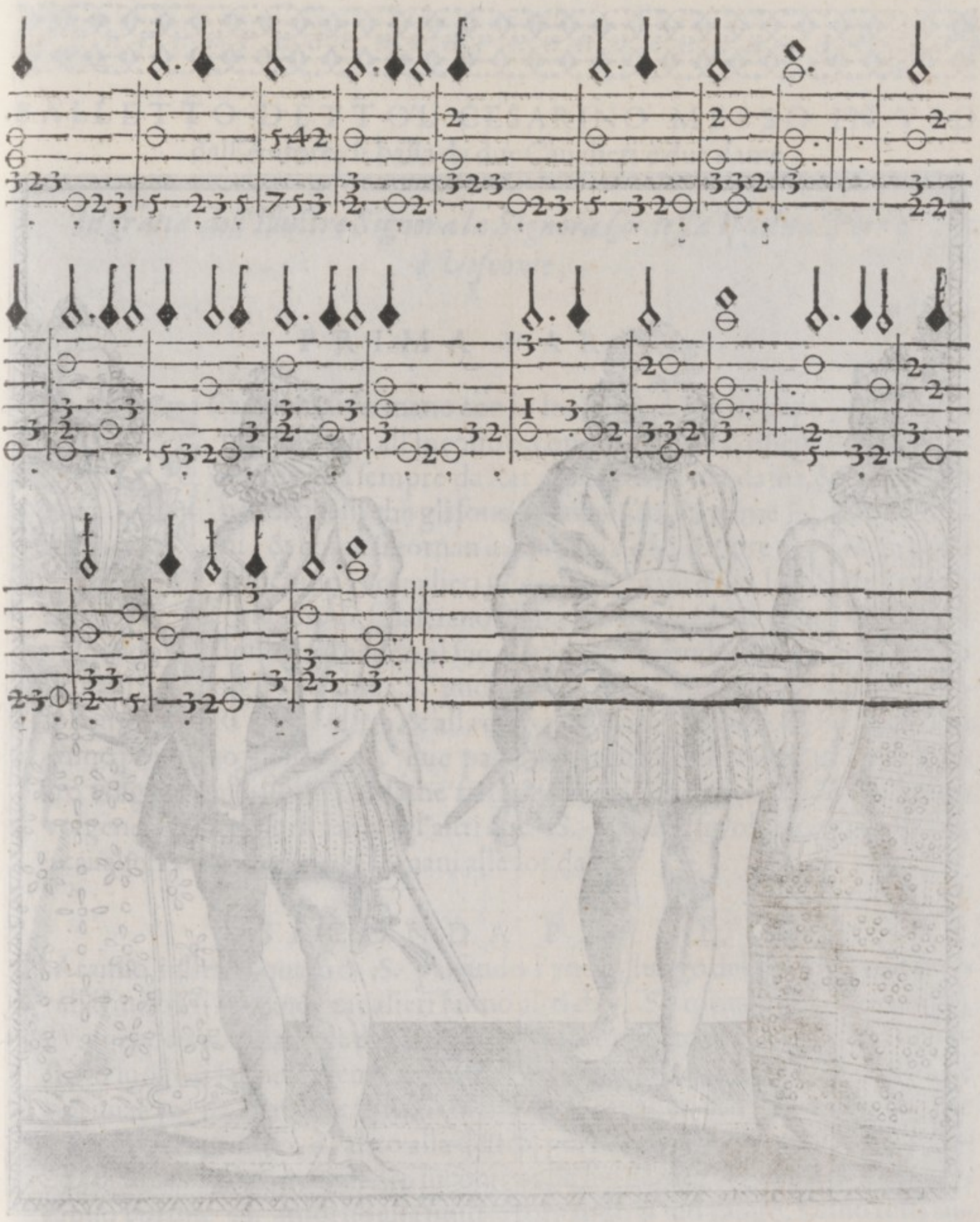
TERZA PARTE.

I Caualieri pigliano la lor dama per lo braccio destro, e fanno quattro .S. due intorno alla destra tornando al suo luogo, e voltandosi la faccia, si lasciano, è fanno gli altri due intorno alla sinistra, poi pigliano il braccio sinistro dell'altra dama, e fanno altri quattro .S. dall'altra parte, come s'è fatto prima essi soli faranno vn saltino col piè sinistro alto, & vn .P. innanzi col destro alto, è la cadẽza cõ esso piede, & vn .P. innanzi mettendo'l piè in terra cõ vn poco d'inchino vna battuta, & vn .P. innãzi alto, e la cadẽza col detto piede volgendo esso fianco destro, e si fà poi altretanto col detto piede, volgendo'l fianco sinistro; questa mutanza e di sette botte, è si fà adagio, & è di due tempi della gagliarda, le dame sole fanno due volte la medesima mutanza, e tutti insieme faranno le .R. per fianco come di sopra.

QVARTA PARTE.

PIgliano la man destra della sua dama, e fanno quattro .SP. è due .S. in treccia attorno alla destra passando prima i caualieri dentro, è poi di fuora, e pigliando quattro volte le mani, & all'vltimo voltando la dama all'incontro si torna à fare la medesima treccia della parte sinistra, tornando ogn'vno al suo luogo; e tutti insieme faranno vn saltino col piè sinistro alto, vno .P. innanzi senza saltino col destro, è la cadenza con esso piede vno .P. indietro col sinistro, vna botta indietro, & vno sottopiede col destro, è la cadenza col sinistro; questa mutanza si fà adagio, & è di sette botte, è di due tempi di gagliarda fanno due .SP. & vno .S. intorno alla sinistra con esso piede. si fà poi la medesima mutanza dall'altra parte col piè destro; poi faranno le .R. per fianco come di sopra, e la .R. facendo fine con buona gratia al ballo.

La Musica della sonata con l'Intauolatura di liuto del detto Bianco fiore. A tre parti e si fà due volte per parte, sino al fine del ballo.





BALLETTO DETTO'L CESARINO MESSO IN VSO dall'Autore, si balla da due Caualieri è due dame.

Ingratia dell'Illustre Signora la Signora Contessa Ippolita Porra è Visconte.

PRIMA PARTE.

I Caualieri si fermano con le lor dame l'vno in capo, & l'altro à piè del ballo all'incontro, come si vede nel dissegno, auuertendo che s'hà sempre da star al paro della sua dama, & à dritta linea di quelli che gli sono all'incontro, & come si lascian le mani, & come si tornan'à repigliare s'hà sempre da fare vn poco d'inchino, i caualieri pigliano le mani delle lor dame è fanno insieme la .R. graue poi si lasciano è fanno tutti insieme quattro .S. due volgendo alla sinistra tornando al suo luogo, è volgendosi la faccia pigliano le mani è fanno gli altri due .S. andando innanzi l'vno contra l'altro, fanno insieme due .R. alla sinistra, & alla destra, lasciano le mani con vn poco d'inchino poi fanno quattro .S. due passando i caualieri l'vno al luogo dell'altro volgendo alla sinistra le dame fanno'l medesimo tornando al suo luogo volgendo'l viso, poi si fanno gl'altri due .S. le dame si voltano alla destra, & i caualieri vanno à pigliare le mani alle lor dame.

SECONDA PARTE.

FAranno insieme quattro .S. passando l'vno al luogo dell'altro, è voltando alla sinistra si lasciano i caualieri fanno altri due .S. tornando al suo luogo, è volgendo à essa mano, le dame fanno'l medesimo attorno alla sinistra, nell'istesso luogo si fanno insieme due saltini à pie pari alla sinistra, & alla destra, è poi quattro .P. fermi in saltino col sinistro, i caualieri soli fanno due .S. per fianco vn alla sinistra, è l'altro alla destra, poi fanno due .R. innanzi per fiãco col sinistro, è poi col destro incontro alle sue dame cõ vn poco d'inchino, fanno poi due .S. intorno alla sinistra tornando al suo luogo, fanno tutti insieme i due saltini, & i quattro .P. come s'è fatto di sopra, le dame sole fanno li .S. per fianco, & le .R. innanzi, è li due .S. intorno, poi si fanno tutti insieme i saltini, è li quattro .P. come s'è fatto di sopra.

TERZA PARTE.

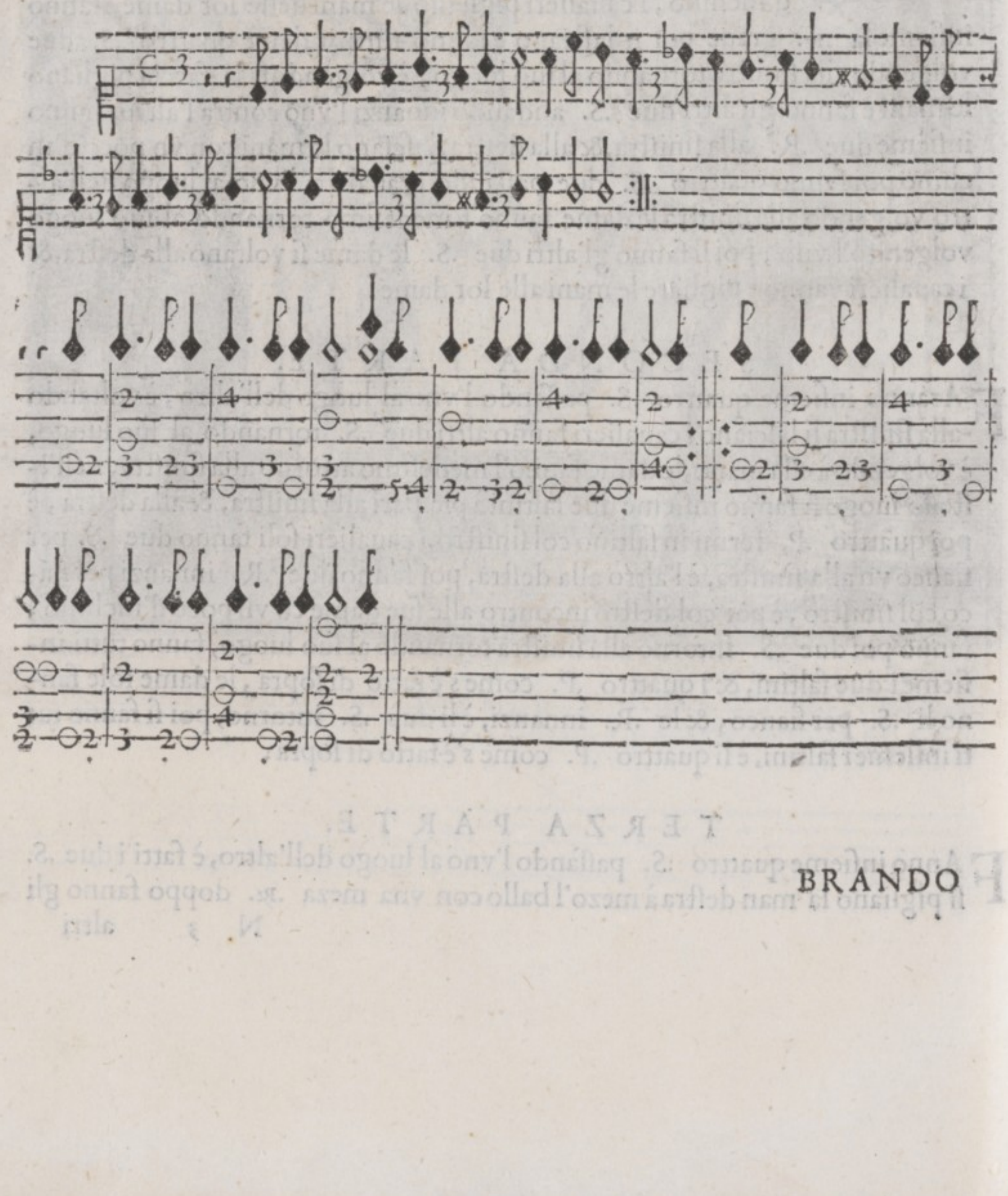
FAnno insieme quattro .S. passando l'vno al luogo dell'altro, è fatti i due .S. si pigliano la man destra à mezo'l ballo con vna meza .R. doppo fanno gli

altri due .S. intorno alla ſiniſtra andando l'vno al luogo dell'altro è poi fannoli .S. per fianco,& le .R. innãzi,& i due .S. intorno tornãdo ogn'vno al ſuo luogo, è ſi fanno i due ſaltini, & i quattro .P. come di ſopra.

QVARTA PARTE.

FAranno inſieme due .R. vna per fianco alla ſiniſtra è quattro .P. in ſaltino con eſſi piedi, & l'altro alla deſtra con i detti .P. è fanno due .ɕ. graui,& due .S. le dame voltano alla deſtra tornando al ſuo luogo, i caualieri vanno à pigliare la mano della lor dama, volgendo alla ſiniſtra, poi faranno due .R. alla ſiniſtra, & alla deſtra due ſaltini, & i quattro paſſi volgendo la faccia alla ſua dama, ſi fà poi la .&. inſieme volgendoſi tutti là faccia pongono fine gratioſamente al ballo.

La Muſica della ſonata con l'Intauolatura di liuto del Ceſarino. E vna parte ſola, & ſi ſa ſempre ſino al fine del ballo.



BRANDO


Mauro Ro:
uere Inuent:
Leon Palauacino Fecer.

BRANDO DI CALES DELL'AVTTORE, BALLANO TRE Caualieri, & tre dame,

Ingratia dell'Illustre Signora la Signora Caualiera Isabella Borromea è Visconte.

PRIMA PARTE.

TVtti sei si fermano in mezo del ballo in circolo, il Caualiero che guida il Brando, farà insieme con la sua dama la .R. graue pigliandola per la mano faranno insieme due .R. per fianco alla siniſtra è alla destra, lasciano la mano è fanno due .P. & vno .S. breue intorno alla siniſtra, poi si fanno i medesimi passi intorno alla destra in quel tempo che si fanno i .P. e il .S. alla destra, Il secondo caualiero farà la .R. alla sua dama pigliando lei sola per la mano, è si fanno insieme le due .R. come di sopra, si lascia la mano, è poi fanno intorno i medesimi .P. che si son fatte di sopra, l'altro caualiero fà la .R. alla sua dama pigliandola per la mano fanno la .R. lasciano la mano, è fanno i .P. & il .S. attorno come sopra fermandosi in circolo, tutti si pigliano per ambe due le mani, è fanno due .R. vna attorno alla siniſtra, & l'altra alla destra, il che fatto si lasciano, e poi fanno insieme i .P. è il .S. intorno alla siniſtra è alla destra.

SECONDA PARTE,

Mutatione della sonata in gagliarda.

TVtti insieme faranno due saltini à piè pari alla siniſtra, e alla destra i caualieri pigliano il braccio destro della sua dama, e poi faranno cinque battute in saltino col siniſtro attorno alla destra tornando al suo luogo si lasciano, e fanno vna volta i cinque passi col siniſtro poi pigliano'l braccio siniſtro dell'altra dama, è fanno attorno le medesime battute, & i cinque passi col piè destro come s'è già fatto di sopra.

TERZA PARTE,

Mutatione della sonata.

I Caualieri soli fanno due .P. graui, è vno .S. col piè siniſtro andando innãzi l'vno contra l'altro, poi fanno altri due .P. & il .S. col piè destro attorno alla siniſtra, tornando al suo luogo, le dame sole fanno anch'esse'l medesimo, che s'è fatto.

QVARTA

QVARTA PARTE.

Mutatione della ſonata.

IL Caualiero che guida'l brando piglia la ſua dama per la mano, è fanno due .SP. è vno .S. innanzi e due .SP. & vn .S. indietro tornando al ſuo luogo laſciano la mano poi fanno due .R. breui vna col piè ſiniſtro alla dama ch'è à man ſiniſtra, l'altra .R. ſi fà col piè deſtro alla ſua dama, poi pigliano la mano è fanno due ſaltini à piè pari alla ſiniſtra, & alla deſtra, & due .S. innanzi ſi laſciano, è fanno altri due .S. attorno alla ſiniſtra tornando al ſuo luogo, Il caualiero che è à man deſtra piglierà la ſua dama per la mano, è fanno i due .SP. & il .S. innanzi, & indietro, è poi le .R. breui, & i ſaltini & i .S. innanzi, & intorno come s'è fatto di ſopra, l'altro caualiero con la ſua dama farà'l medeſimo c'han fatto gli altri due caualieri.

QVINTA PARTE.

Mutatione della ſonata.

TVtti inſieme in vno circolo ſi pigliano con ambedue le mani, è fanno intorno alla ſiniſtra vna .R. doppia di quattro tempi in corrente, & al fine d'eſſa ſi fa vn ſaltino inſieme, con ambidue li piedi, poi ſi fà altretanto alla deſtra col ſaltino, tornando tutti al ſuo luogo ſi laſciano.

SESTA PARTE.

Mutatione della ſonata.

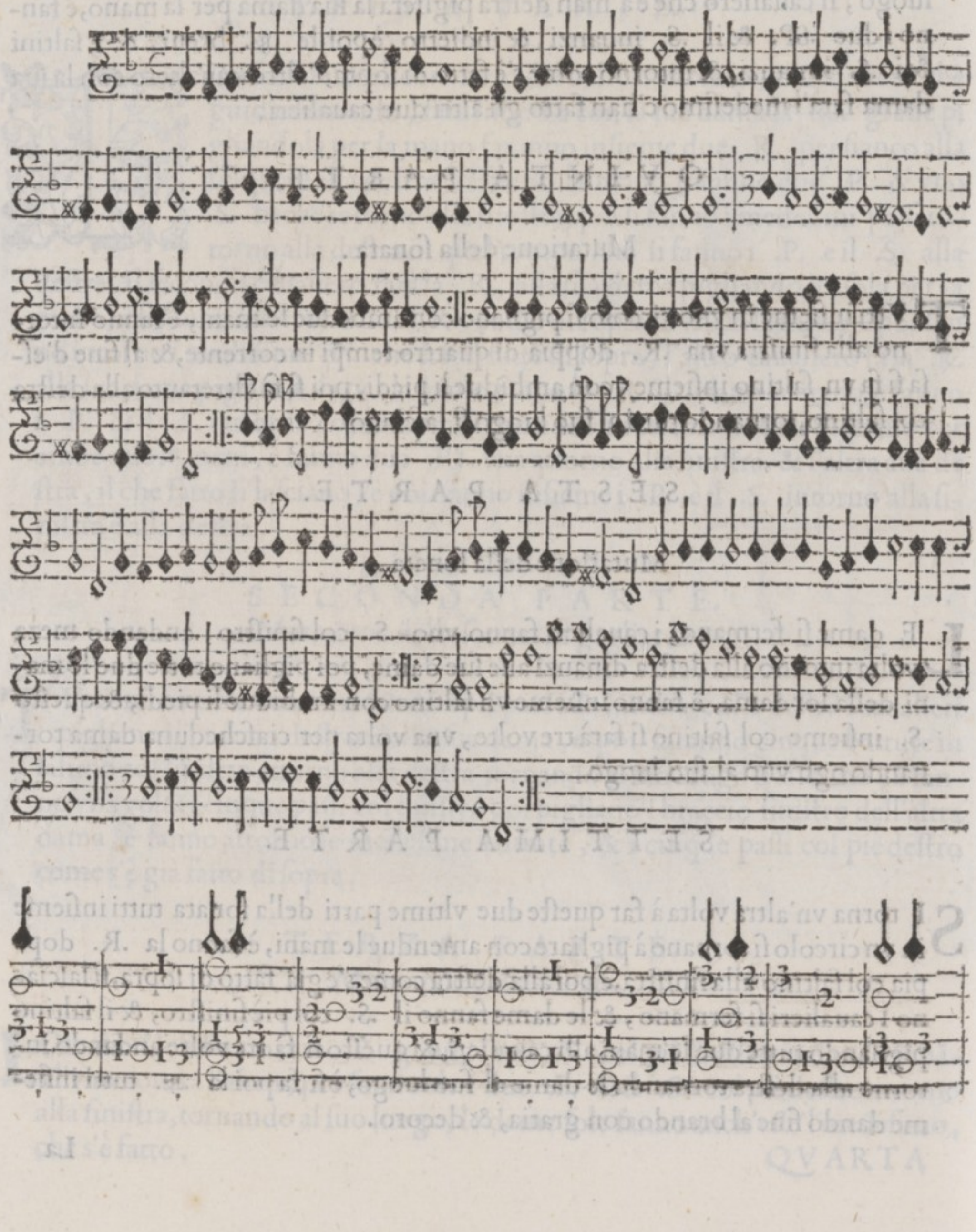
LE dame ſi fermano, i caualieri fanno vno .S. col ſiniſtro, andando meza volta intorno alla deſtra dinanzi alle ſue dame, poi pigliano tutte due le mani della lor dama, è fanno inſieme vn ſaltino con ambidue li piedi, & queſto .S. inſieme col ſaltino ſi farà tre volte, vna volta per ciaſcheduna dama tornando ogn'vno al ſuo luogo.

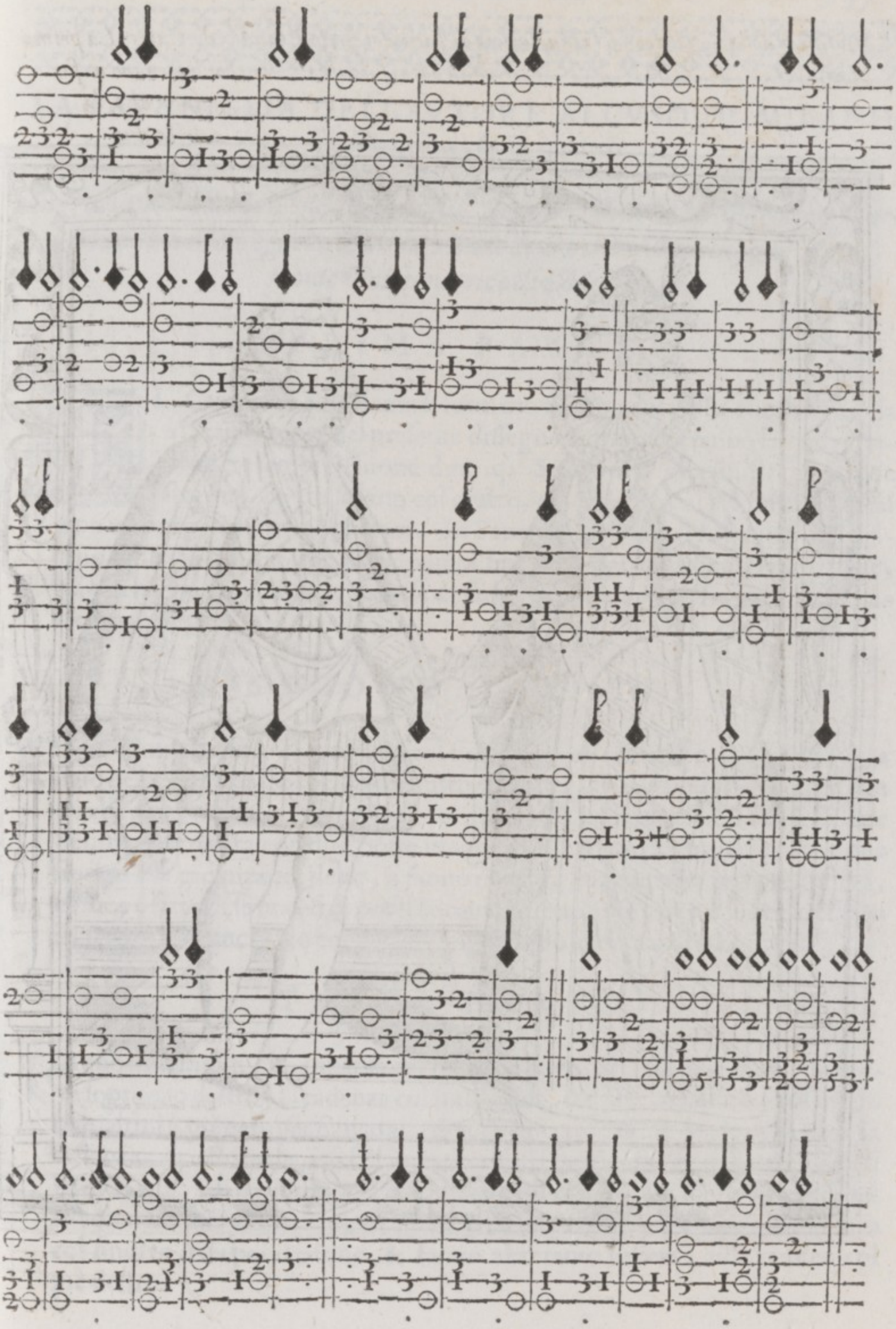
SETTIMA PARTE.

SI torna vn'altra volta à far queſte due vltime parti della ſonata tutti inſieme in vn circolo ſi tornano à pigliare con amendue le mani, è fanno la .R. doppia col ſaltino alla ſiniſtra, è poi alla deſtra come s'è già fatto di ſopra, ſi laſciano i caualieri ſi fermano, & le dame fanno il .S. col piè ſiniſtro, & il ſaltino pigliando tutte due le mani alli caualieri, & queſto ſi fà tre volte andando intorno alla deſtra tornando le dame al ſuo luogo, è ſi fa poi la .R. tutti inſieme dando fine al brando con gratia, & decoro.

La

La Musica della sonata con l'Intauolatura di liuto del detto Brando, di Cales. La prima parte per la .R. si fa tre volte, la seconda parte si fà due volte, poi si tornano à far esse due parte tre volte, & due volte per parte, la seconda si fa due volte, la terza due volte, la quarta due volte, la quinta due volte, la sesta due volte, l'vltima parte, si fa tre volte, di queste due parti vltime, la prima si fa due volte, & l'altra tre volte, & si finisse il brando.






Mauro Rouetr mictor
Leon Pelavicino incidit
L. P.

LA PAVANIGLIA DELL'AVTORE ALL'VSO DI MILANO, si balla in due, & in quattro.

Ingratia dell'Illustriß. & Eccellentiß. Signora, Patrona mia sempre osseruandißima la Signora Donna Anna de Cordoa Marchesa D'Ayamonte Gouernatrice di Milano.

PRIMA PARTE.

IL Caualiero & la dama si fermano in capo del ballo riuolti à faccia à faccia si come nel presente dissegno si dimostra fanno la .B. graue di tre tempi di suono due .C. & due .R. alla sinistra & alla destra due .P. in saltino col destro, e la cadenza col piè sinistro, vn saltino vn poco in dietro, à piè pari. La Pauaniglia all'vso di Milano si fa il saltino indietro contratempo à piè pari al fine delle parti, il quale se si fa bene, ha buona gratia, à chi non piacesse di farlo, poco importa, si potrà far la cadenza à piè pari.

SECONDA PARTE.

FAnno insieme due .P. innanzi col sinistro, e col destro, e vna botta sopra esso destro, e la cadenza col piè sinistro innanzi, vn saltino à piè pari per fianco alla detta mano, vn sottopiede col destro e la cadéza col sinistro, si fa'l medesimo alla destra con due botte innanzi con esso piede alto, due .P. è due fioretti e la cadenza col detto, si fanno due .P. e la cadenza col piè sinistro, come s'è fatto di sopra, si fa poi il saltino indietro à piè pari, e si fa altretanto indietro, cominciando col piè destro voltando la dama all'incontro.

TERZA PARTE.

FAnno insieme vn .P. innanzi col sinistro, & vn .P. col destro, & vna botta sopra esso destro, la cadenza col sinistro alto tre .P. in saltino, col destro due saltini à piè pari, per fianco alla detta mano tre cascate, vn sottopiede e la cadenza con esso piede, e si fa'l medesimo alla sinistra ma fatti i sottopiedi, si lascia la mano della dama, essa in cambio delli due fioretti scorre à pie del ballo voltando alla sinistta, & il caualiero fa due fioretti in dietro è la cadenza col sinistro, si fa poi il saltino, & fanno altretanto insieme all'incontro col piè destro.

QVARTA PARTE.

FAnno vn .P. col ſiniſtro, è vn .P. col deſtro, e due battute ferme col detto, è la cadenza col piè ſiniſtro alto due .P. è tre fioretti innanzi col detto piede, due ſaltini à piè pari per fianco alla ſiniſtra, & vn .P. con eſſo piede alto due ſaltini alla deſtra, e tre ſotto piedi col deſtro, e col ſiniſtro fiancheggiando, e la cadenza col piè ſiniſtro, come ſi fanno i fioretti, i ſaltini, e i ſottopiedi ſi và à pigliar la mano alla dama, & ella doppo d'hauer fatto li .P. e le battute e la cadenza, in quel tempo medeſimo che ſi fanno le dette attioni, la dama ſcorre, e và due volte intorno, vna alla ſiniſtra, & l'altra alla deſtra, in forma di due circoli, tornando al ſuo luogo, e pigliano la mano e fanno due .P. col piè deſtro, e la cadenza col ſiniſtro; & il ſaltino; fan poi altrotá-to col piè deſtro, nel detto luogo.

QVINTA PARTE.

FAnno inſieme vn .P. col ſiniſtro e vn .P. innanzi col deſtro vna botta ſopra eſſo deſtro, e la cadenza col piè ſiniſtro alto, due .P. in ſaltino col deſtro, e la cadenza col ſiniſtro tre botte indietro, & innanzi due ſaltini à piè pari alla deſtra, voltando il fianco ſiniſtro, e fanno vn .P. e la cadenza, col deſtro fanno le medeſime botte e'l ſaltino, e .P. alla ſiniſtra, laſciano la mano la dama ſcorre à capo del ballo voltandoſi à faccia à faccia il caualiero fa due fioretti indietro col ſiniſtro e la cadenza con eſſo piè, & il ſaltino ſi fa poi all'incontro, altretanto alla ſiniſtra col piè deſtro.

SESTA PARTE.

FAnno vn .P. col ſiniſtro, & due battute ferme col piè deſtro, e la cadenza col ſiniſtro alto, e due botte indietro, & innanzi in contratempo con eſſo pie de poi ſi fà quattro .P. in ſaltino cominciando col piè deſtro vn fioretto col ſiniſtro voltando il detto fianco due .P. e vn fioretto col deſtro, queſti altri due .P. & i fioretti che ſeguono, ſi faranno altre due volte ſempre fiancheg giando, andando à piè del ballo; la dama in quello medeſimo tempo che ſi fanno li .P. & i fioretti và due volte intorno vna alla ſiniſtra, l'altra alla deſtra, com'ha fatto di ſopra, poi pigliano la mano, e fanno due .P. col deſtro e la cadenza col piè ſiniſtro, e poi il ſaltino indietro; ſi fa altretanto col piè deſtro con tutte le ſue attioni fatte di ſopra, tornando à capo del ballo voltádoſi la faccia, ſi fa poi la cadenza col piè deſtro.

SETTIMA PARTE.

FAnno vn .P. col ſiniſtro, vn .P. innanzi col deſtro, vna botta ſopra eſſo deſtro, col ſiniſtro alto tre .P. in ſaltino, col deſtro due ſaltini per fiãco alla deſtra tre caſcate, vn ſottopiede col ſiniſtro, laſciano la mano, la dama fa vna volta larga atorno alla deſtra, il caualiero fa due ricacciate attorno alla deſtra, vna col deſtro, l'altra col ſiniſtro, vn fioretto col deſtro, & vna ricacciata attorno alla ſiniſtra con eſſo piede, e la cadenza col deſtro, e fanno all'incontro tre ſcambiate di piedi in ſaltino, e la cadenza col ſiniſtro, ſi fa l'altra parte con le medeſime attioni col piè deſtro, andando a man ſiniſtra, ſi fa poi la cadenza col piè deſtro, e poi ſi pigliano la mano.

OTTAVA PARTE.

FAnno vn .P. col ſiniſtro, & vn .P. col deſtro, & vna botta ſopra eſſo deſtro e la cadenza col ſiniſtro alto due .P. in ſaltino, e la cadenza con eſſo piede tre .P. graui, andando innãzi con eſſo piede vn .P. indietro col piè deſtro è la .R. col ſiniſtro, con finire la Pauaniglia con gratia & miſura del ſuono.

La Muſica della ſonata con l'intauolatura di leuto della Pauaniglia. E vna parte ſola, è ſi fa ſempre ſin'al fin del ballo.



LA CORTESIA AMOROSA MESSA IN VSO dall'Autore, si balla in due.

Ingratia dell'Illustrißima Signora la Signora Conteßa Ippolita Borromea Belgioioßa.

PRIMA PARTE.

IL Caualiero si ferma, come si vede nel dissegno à man destra della dama. all'incontro fanno là .℟. graue. due .c. è due .S. passando l'vno al luogo dell'altro, e voltando alla sinistra vna .R. & la ℟. breue col piè destro due .S. attorno alla detta mano. vna .R. ad essa mano, è la .℟. breue col piè sinistro, è pigliano la mano.

SECONDA PARTE.

FAnno due .P. & vn .S. innanzi col sinistro, due .c. & due .S. col destro, è la .℟. graue col sinistro. si lasciano, e fanno due .S. attorno alla sinistra, il caualiero và in capo del ballo. la dama à piè, e si fanno due .SP. all'incontro, è tre .P. in saltino, è la cadenza col sinistro. due .P. indietro, & trè .P. in saltino alla cadenza, è la .℟. graue col piè destro.

TERZA PARTE.

FAnno insieme per fianco alla destra con esso piede voltando'l fianco sinistro. vn .P. è due .P. è la cadenza col detto. vn .P. è due .P. alla sinistra voltando il destro, & la cadenza con esso piede. fanno due .R. innanzi per fianco all'incontro col detto piede, l'altro col sinistro; e pigliano'l braccio destro, e si fà vno .S. passando, l'vno al luogo dell'altro. si lasciano e fanno vn .P. è la cadenza col sinistro tornando al suo luogo. si fanno le due .R. innanzi, come s'è fatto prima, vna con esso piede, l'altra col destro, pigliano'l braccio sinistro è fanno vn .S. due .P. è la cadenza col destro tornando ogn'vno al suo luogo.

QVARTA PARTE.

FAnno insieme due .P. innanzi. due .T. è la .℟. graue all'incõtro col piè sinistro. due .S. intorno alla destra. due .R. all'incontro. doppo si piglia'l braccio sinistro, e si fà vn .S. attorno ad essa mano. si lasciano, e fanno due .P. è la cadenza col piè destro, è la .℟. col sinistro.

QVINTA PARTE.

FAnno insieme due ,C. è due .SP. è vn .S. intorno alla siniſtra. due .SP. col piè deſtro all'incontro, & tre .P. gagliarde col detto piede due .T. è la ,℟. breue col siniſtro, due .SP. è tre .S. due attorno alla deſtra in ruota, tornando al ſuo luogo, l'altro .S. ſi volta intorno alla siniſtra.

SESTA PARTE.

Mutatione della ſonata in gagliarda.

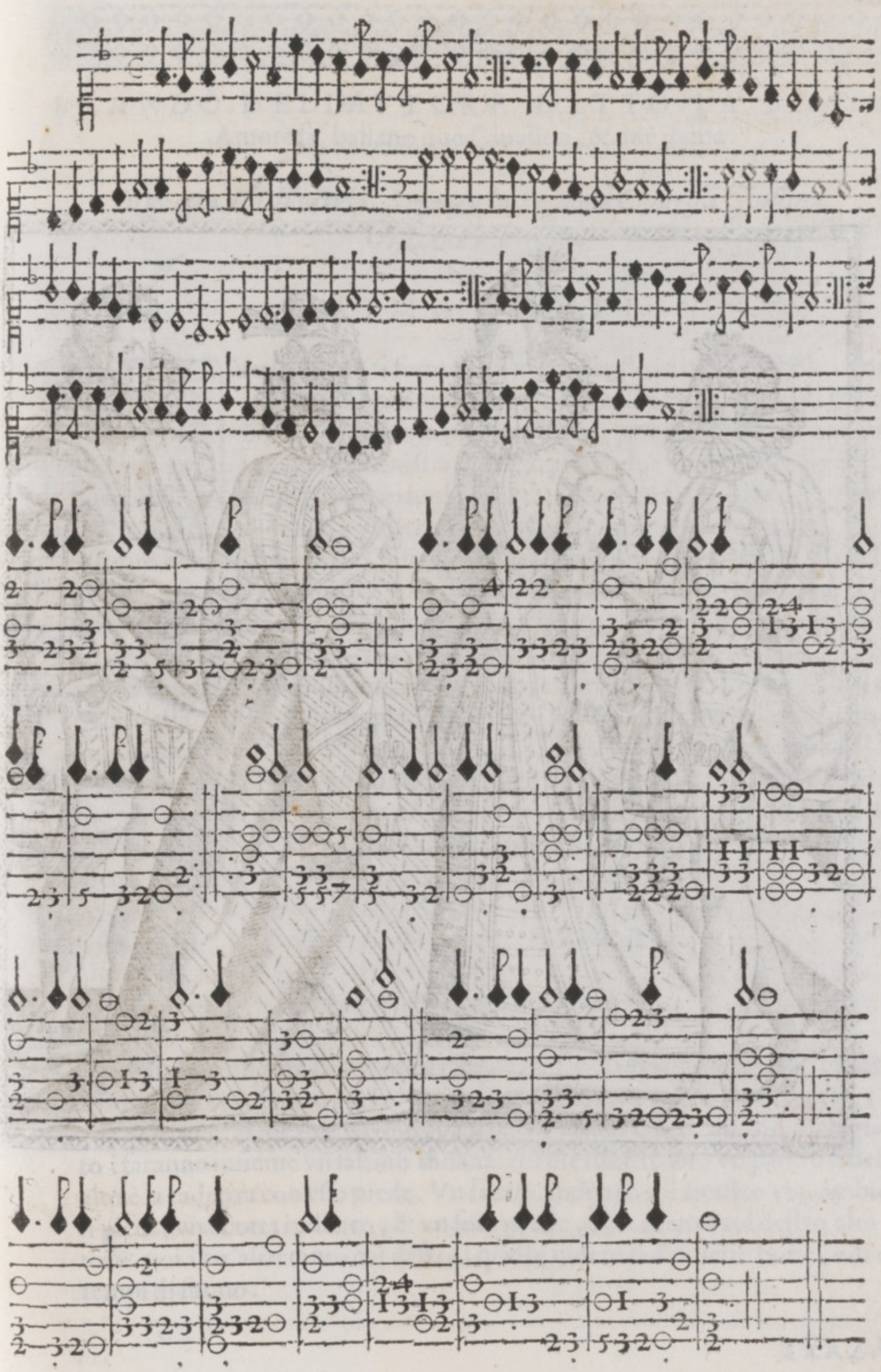
FAnno insieme col piè deſtro innanzi due ſaltini, vno con ambidue li piedi, l'altro con eſſo deſtro alto; ſi fanno due botte della campanella, è la cadenza col siniſtro; vn ſaltino in dietro amendue li piedi, vna botta indietro, & vn ſottopiede col siniſtro, è la cadenza col piè deſtro. in queſta mutanza vi ſono noue botte, & due tempi di ſuono, & ſi fa'l medeſimo con l'altro piede. ſi fanno i cinque .P. due volte per fianco cambiando luogo, vn ſaltino innanzi e tre .P. indietro, due .F. innanzi, due .P. indietro, & la cadenza col piè siniſtro. queſta mutanza è d'vndeci botte è di due tempi di ſuono, e ſi fanno due volte i cinque .P. intorno alla siniſtra, il caualiero và in capo del ballo; la dama à piedi, e ſi fà vn'altra volta la mutanza delle vndeci botte col piè siniſtro, & la cadenza col deſtro.

SETTIMA PARTE.

Mutatione della ſonata in ſciolta.

FAnno insieme due .SP. & vn .S. col piè deſtro alla detta mano, e voltandoſi'l fiando siniſtro ſi fà altretãto dall'altra parte. due .R. all'incontro voltando'l fiãco vna col deſtro, e l'altra col siniſtro ſi piglia'l braccio deſtro, e fannoſi due .S. vno in ruota, e ſi laſciano, e l'altro intorno alla siniſtra, e poi quattro .S. due andando l'vno al luogo dell'altro à modo d'vn circolo; la dama volta gli altri due .S. alla deſtra il caualier in quel tempo torna in capo del ballo, pigliano la mano, è fanno la ℟. dando fine al ballo gratioſamente.

La Muſica della ſonata con l'Intauolatura di liuto della Corteſia. La prima parte ſi fà cinque volte, la gagliarda ſi fa due volte, e la ſciolta ſi fà due volte, & poi ſi finiſce'l ballo.





BRANDO DELL'AVTORE DETTO LA BISCIA

Amorosa, ballano due Caualieri, & due dame.

Ingratia dell' Illustriß. Signora la Signora Contessa Giustina Visconte è Biglia.

PRIMA PARTE.



Vtti quattro si fermano à mezo'l ballo in quadrangolo, come si vede nel presente dissegno. Il caualiero, che guida'l ballo, è la sua dama fanno insieme la .R. graue, & vn .S. andando innanzi alla sinistra con esso piede. due .C. breue alla destra, & alla sinistra riuolti à faccia à faccia, e fanno due .P. graui, & vn .S. attorno alla destra, è poi due .P. graui, & vn .S. attorno alla sinistra, & il caualier solo fa due saltini alla sinistra, & alla destra vn .D. intorno alla sinistra con esso piede in quel tempo, che la dama sola farà altretanto, come ha fatto'l caualiero gli altri due, che seguono faranno la .R. insieme & vn .S. andando alla sinistra con esso piede. due .C. breui alla destra, & alla sinistra fanno poi altretanto volgendosi la faccia, & andando alla destra col detto piede, pigliano il braccio destro della sua dama. e fanno due .P. graui, & vno .S. attorno ad essa mano, passando l'vno al luogo dell'altro, e pigliando'l braccio sinistro dell'altra dama, fanno'l medesimo attorno alla detta mano passando l'vno al luogo dell'altro, è le dame sole fanno i due saltini, come di sopra, & vno .D. intorno alla sinistra con esso piede. i caualieri soli faranno'l medesimo, che s'è già fatto.

SECONDA PARTE.

Mutatione della sonata in gagliarda.

I Caualieri faranno quattro volte i cinque passi col sinistro, due volte passando l'vno al luogo dell'altro, & l'altre due si volgeranno attorno alla sinistra, & alla destra; le dame sole si contrapassano, & fanno'l medesimo, che s'è già fatto; faranno insieme vn saltino innanzi col piè sinistro alto vn passo col destro alto è la cadenza con esso piede. Vn saltino indietro col sinistro con ambidue li piedi, vna botta indietro, & vn sottopiede, è la cadenza col destro alto. Si torna poi à far'altretanto col destro; questa mutanza è di sette botte, è di due tempi di suono.

TERZA PARTE.

TVtti insieme faranno quattro battute vn poco alto col piè sinistro, & col destro all'incontro della sua dama. poi pigliano il braccio destro di lei, è si fà vn saltino con ambidue li piedi in terra; vn passo, è la cadenza col sinistro, & con esso cinque .P. attorno alla destra ritornãdo ogn'vno al suo luogo. questa mutanza è di diciasette botte, & quattro tẽpi della gagliarda, si fanno poi all'incontro dell'altra dama le quattro battute, è si piglia'l braccio sinistro d'essa dama, è si fà altretanto col piè destro attorno alla sinistra, ritornando tutti al suo luogo.

QVARTA PARTE.

Mutatione della sonata.

TVtti insieme faranno vn .S. alla sinistra con esso piede, due .q. breui alla destra, & alla sinistra vn .S. alla destra, è due .q. breui alla sinistra, & alla destra, pigliano poi la mano destra della sua dama, e si fanno due .P. gra ui, & vn .S. volgendo attorno alla destra, & andando l'vno al luogo dell'altro. è pigliano la man sinistra dell'altra dama, è fanno altretanto col piè destro attorno alla sinistra mutando luogo tutti insieme, fanno due saltini alla sinistra, & alla destra vn .S. attorno alla sinistra; si fa poi altretanto attorno alla destra.

QVINTA PARTE.

Mutatione della sonata in gagliarda.

IL Caualiero, che guida'l ballo, piglia la sua dama per lo braccio destro, è si fanno quattro volte i cinque .P. due volte attorno alla destra, tornãdo al suo luogo. lasciano'l braccio è fanno gli altri cinque passi attorno alla sinistra. il caualiero si ferma e la dama piglia l'altro per lo braccio, e ritornano à far li medesimi passi; la dama si ferma, & il caualiero piglia'l braccio dell'altra è fanno altretanto, come s'è fatto prima, tornando sempre al suo luogo riuolti à faccia à faccia.

SESTA PARTE.

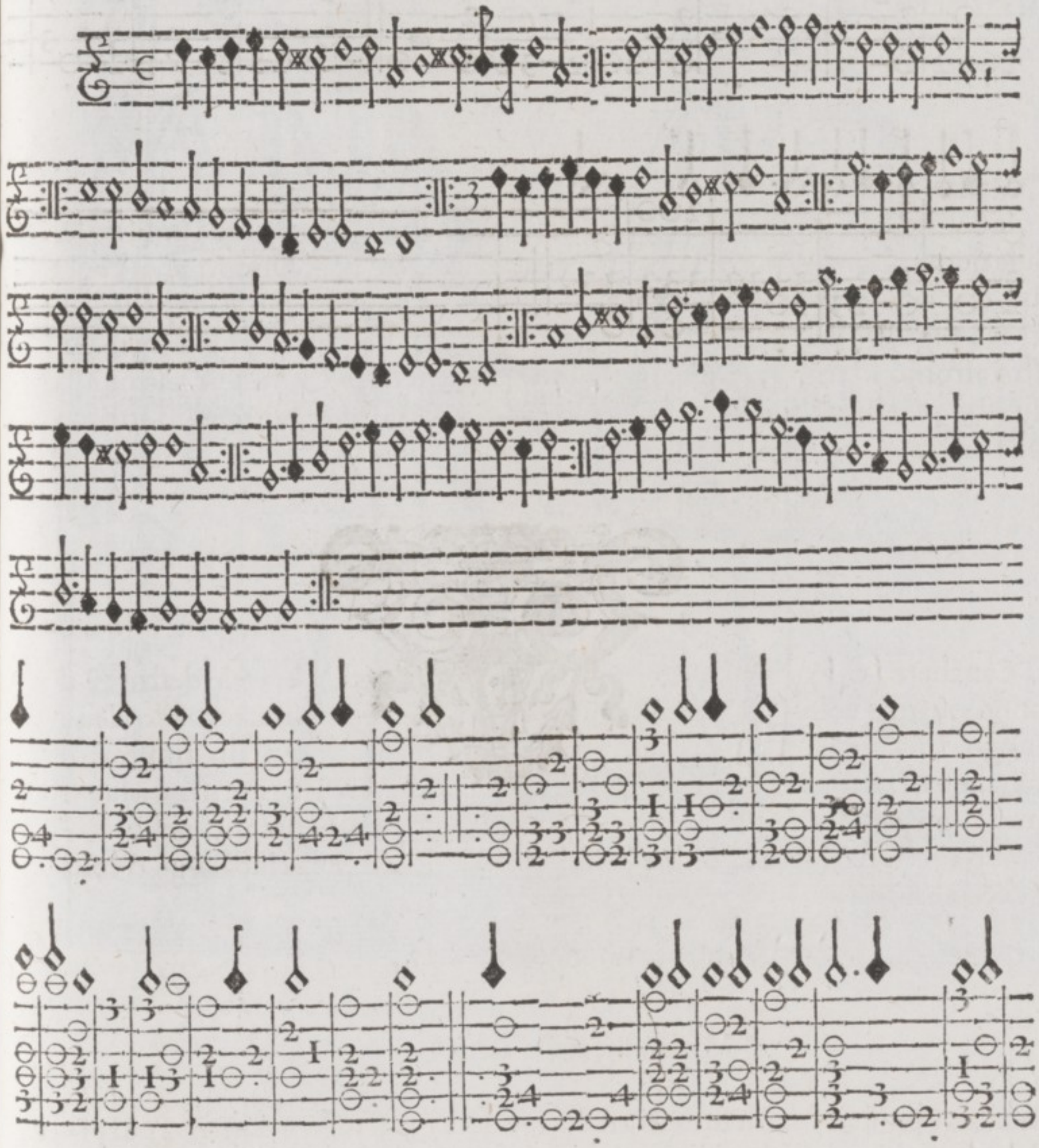
Mutatione della sonata.

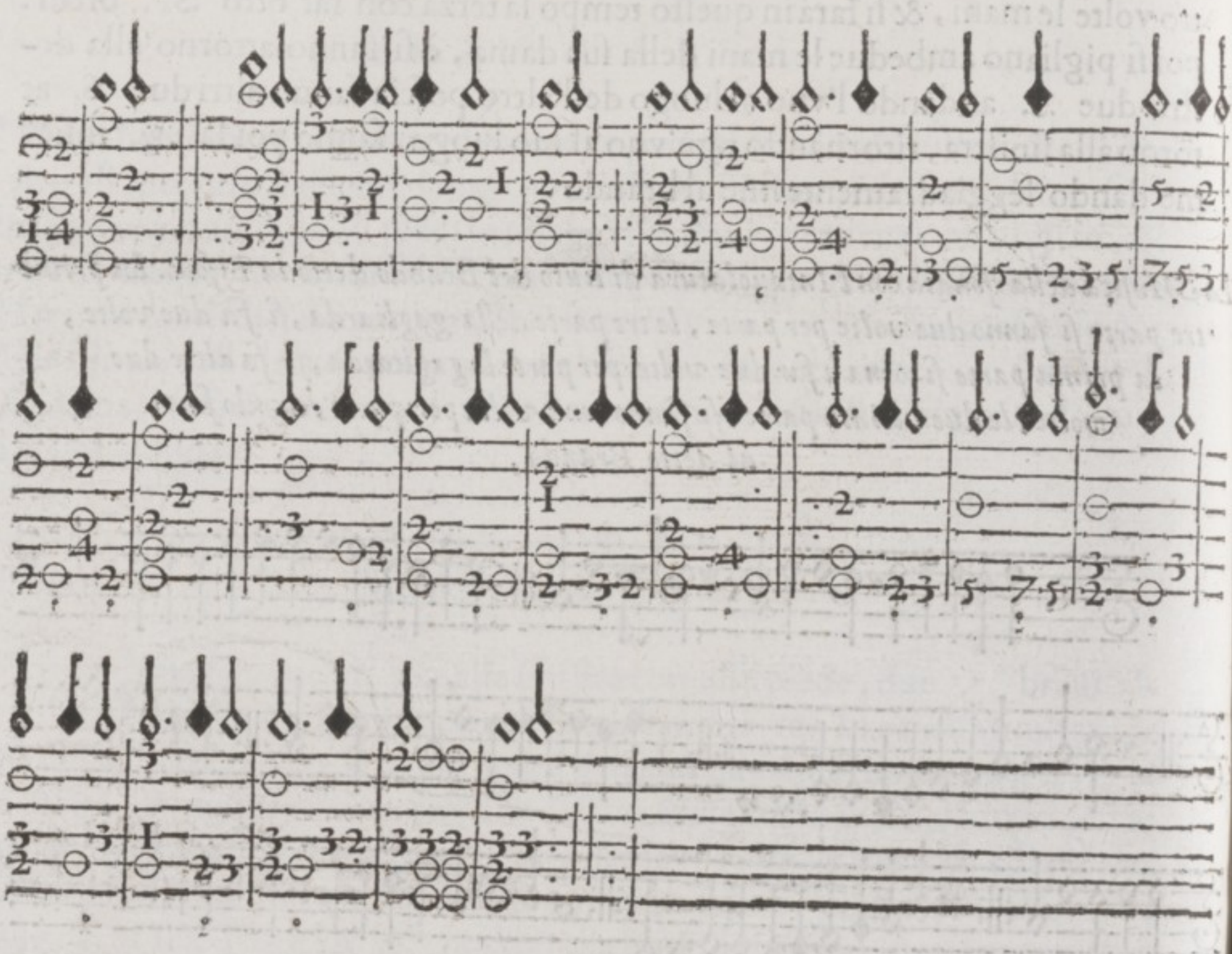
ICaualieri pigliano la man destra della sua dama passando nel mezo; poi pigliano la sinistra dell'altra, passando per di fuori. così facendo si pigliano quat

tro

tro volte le mani, & si farà in questo tempo la terza con far otto .SP. breui. poi si pigliano ambedue le mani della sua dama, è si fanno attorno alla destra. due .S. andando l'vno al luogo dell'altro. poscia fanno altri due .S. attorno alla sinistra. ritornando ogn'vno al suo luogo. fanno poi la .R. insieme dando leggiadramente fine al brando.

La Musica della sonata con l'Intauolatura di liuto del Brando detto la Biscia. Le prime tre parte si fanno due volte per parte, le tre parte della gagliarda, si fà due volte, la prima parte si torna à far due volte per parte la gagliarda, si fa altre due volte, le due vltime parte, si fanno vna volta per parte, dando fine al detto Brando.






Leon Palavicino Fece
C. Maury Rouere inuiot

BASSA GIOIOSA DI M. STEFANO,
si balla in due.

In gratia dell'Illustrissima Signora la Signora Contessa Liuia Belgioiosa e Morona.

PRIMA PARTE.

IL Caualiero si ferma à capo del ballo, come si vede nel dissegno fanno amendue insieme la .R. graue è due .C. è poi due .P. innanzi,& due .S. andando à capo del ballo. poi piglia la man destra. fanno due .SP. & vno .S. cambiando luogo fanno due .S. attorno alla destra con esso piede. si piglia la man sinistra è fanno li due .SP. & il .S. col piè destro è li due .S. attorno alla sinistra col detto piede.

SECONDA PARTE.

FAnno insieme due .S. passando l'vno al luogo dell'altro, e voltando meza volta alla destra. è poi due .S. intorno alla sinistra. il caualiero và à piè del ballo, è la dama in capo egli solo fa due .T. è vna .R. è cadenza col piè destro. la dama anch'essa fa'l medesimo, c'ha fatto il caualiero poi fanno insieme due .SP. è vno .S. attorno alla destra col detto piede è due .P. indietro col sinistro, & vna .R. innanzi per fianco col piè destro è la cadenza col sinistro. poi si torna vn'altra volta à fare esso .SP. & il .S. e i .P. & la R. è la cadenza come s'è fatto di sopra.

TERZA PARTE.

FAranno insieme andando innanzi due .S. & all'incontro alla banda destra fanno la meza .R. poi due .S. attorno alla sinistra cambiando luogo fanno tre .P. innanzi, & tre .P. indietro col sinistro, è col destro, è due .T. è vna .R. col piè destro, è la cadenza col sinistro, poi due .P. & vno .S. con esso piede, cambiando luogo, e voltandosi il viso fanno due .P. indietro col piè destro, & vna .R. innanzi col sinistro, è la cadenza col destro, si fanno due .SP. & vno .S. intorno alla destra con esso piede, è due .P. indietro col sinistro, & vna .R. innanzi col destro, e la cadenza col sinistro.

QVARTA PARTE.

Mutatione della ſonata in gagliarda.

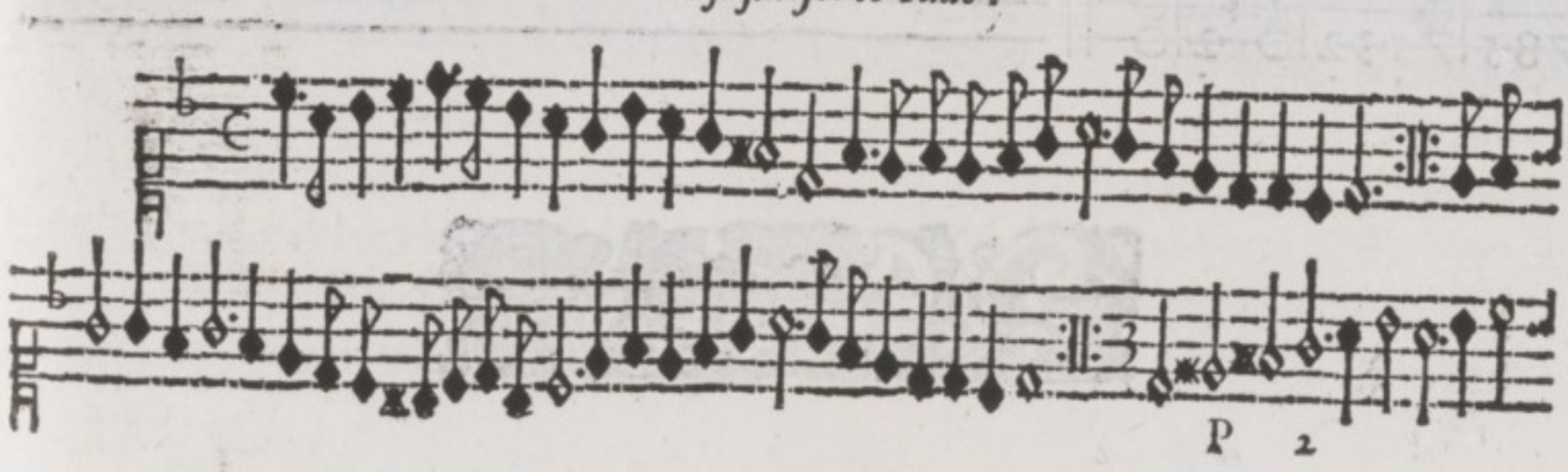
FAranno inſieme quattro volte i cinque .P. in gagliarda col ſiniſtro due volte paſſando l'vno al luogo dell'altro, è poi fanno altre due volte intorno alla deſtra; ſi tornano à fare altre quattro volte li cinque .P. due volte tornando al ſuo luogo, & due intorno alla ſiniſtra: doppò'l caualiero ſolo, fà la mutanza vn ſaltino per fianco à piè pari alla deſtra, è due botte vna innanzi alta con eſſo piede, è l'altra indietro col ſiniſtro, & vn ſottopiede col deſtro, è la cadenza col ſiniſtro alto, è poi due zoppette attorno alla ſiniſtra ſopra'l piè deſtro, & vn .P. ſopra'l ſiniſtro è due botte indietro, & innanzi; è la cadenza col piè deſtro. ſi fanno poi due .P. ponendo'l piede in terra vno innanzi, è l'altro indietro girando attorno alla deſtra ſopra eſſo piede, & vna botta innanzi, è la cadenza col ſiniſtro. doppo ſi fanno due botte innanzi, è indietro col detto piede alto, è quattro paſſetti ritirandoſi vn poco indietro col piè ſiniſtro, è la cadenza col deſtro. queſta mutanza ha venti botte, & è di quattro tempi della gagliarda. la dama ſola farà la medeſima mutanza, c'ha fatto'l caualiero.

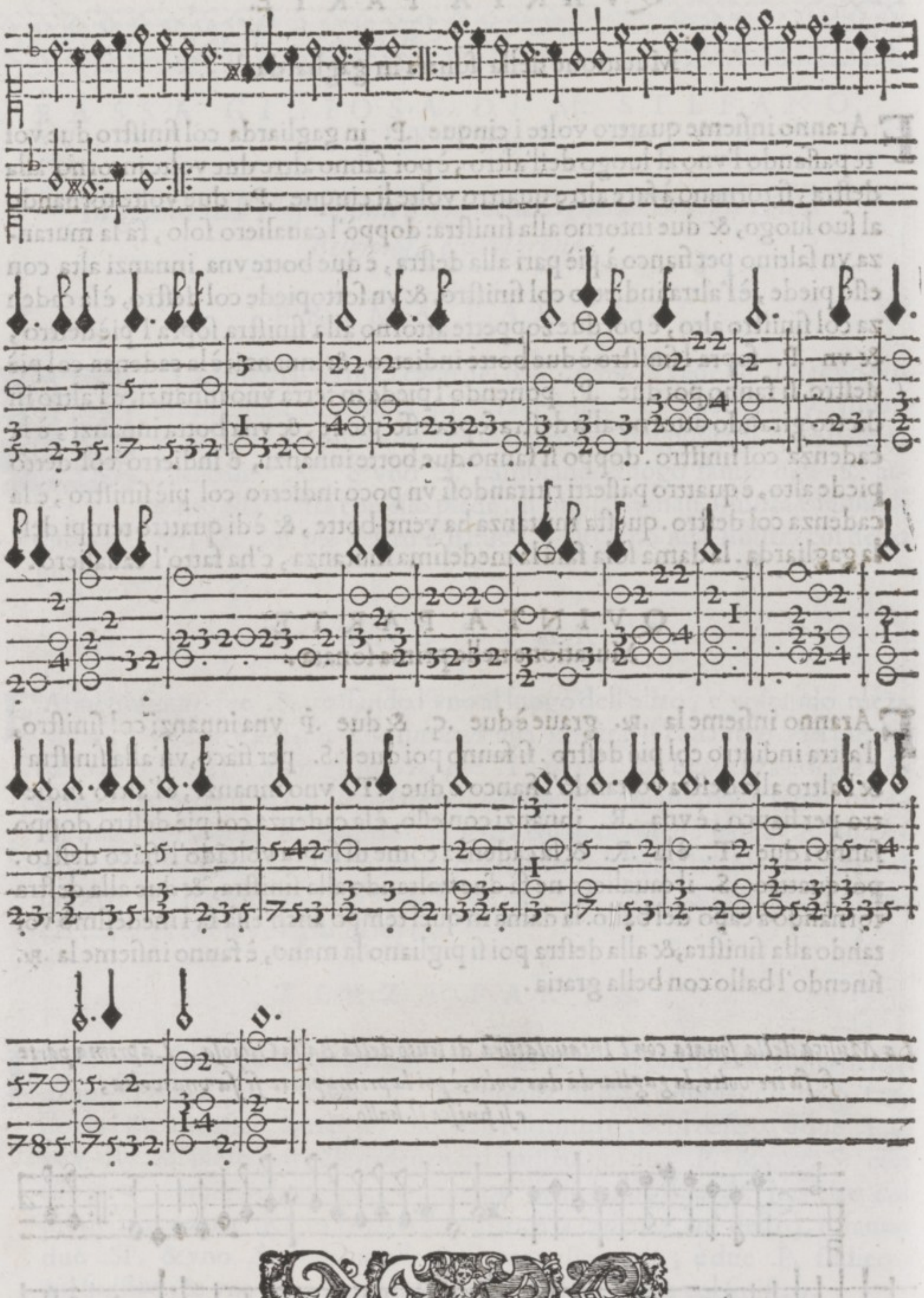
QVINTA PARTE.

Mutatione nella prima ſonata.

FAranno inſieme la .R. graue è due .C. & due .P vna innanzi col ſiniſtro, l'altra indietro col piè deſtro. ſi fanno poi due .S. per fiáco, vn'alla ſiniſtra, & l'altro alla deſtra voltando'l fianco e due .T. vno innanzi, è l'altro indietro per fianco, è vna .R. innanzi con eſſo, è la cadenza col piè deſtro. doppo fanno i due .T. è la .R. & la cadenza come di ſopra voltãdo'l fiáco deſtro. poi quattro .S. il caualiero ne fà due voltando alla ſiniſtra, & due alla deſtra tornando à capo del ballo. la dama in quel tempo anch'eſſa fa'l medeſimo voltando alla ſiniſtra, & alla deſtra poi ſi pigliano la mano, è fanno inſieme la .R. finendo'l ballo con bella gratia.

La Muſica della ſonata con l'Intauolatura di liuto della Baſſa Gioioſa. La prima parte ſi fa tre volte, la gagliarda due volte, è poi la prima parte ſi fa vna volta, e ſi finiſce il ballo.






Leon Palavicini fecit

BASSA DELLE NINFE MESSA IN VSO DALL'AVTTORE,
si balla in quattro due Caualieri, & due Dame.

Ingratia dell'Illustrißima Signora la Signora Ottauia Cusana.

PRIMA PARTE.

SI fermano i Caualieri con le sue dame l'vno in capo, & l'altro à piè del ballo all'incontro, come si vede nelle presenti figure auertendo, che si deue sempre stare al paro della sua dama, & à dritta linea di quelli, che sono all'incontro; pigliano le mani, e voltandosi'l viso fanno insieme la .R. graue vn .S. col sinistro andando vn poco innanzi vn .P. indietro col destro è la cadenza col piè sinistro tre .P. fermi in saltino con esso piede vn saltino à piè pari per fianco alla detta mano due .P. vno innanzi col detto piede, è l'altro indietro e vn sottopiede col destro due .P. e la cadenza col sinistro, è questa mutanza è di botte sette, è si fà poi vn saltino à piè pari; due .P. alla destra nell'altre parti di questo ballo, come si dirà si fa la prima mutanza col saltino, & li due .P. s'intendono queste sette botte co'l suo fine, auertendo, che sempre tutti quattro si voltino à faccia à faccia.

SECONDA PARTE.

FAnno quattro .S. innanzi col sinistro, andando ambidue l'vno al luogo dell'altro. poi tornando à mezo'l ballo, e voltandosi la faccia fanno la meza .R. col destro innanzi; si lasciano, è fanno vn fioretto .SP. è vn .S. voltando alla sinistra. le dame vanno vna à piede, & l'altra in capo del ballo; i Caualieri fanno'l medesimo fermandosi all'incontro della sua dama, è fanno due .T. alla sinistra, & alla destra.

TERZA PARTE.

ICaualieri soli fanno due .S. per fianco vno alla sinistra, l'altro alla destra. poi quattro .SP. intorno alla sinistra. fanno tutti insieme vno .P. indietro graue col destro, è la .R. graue col sinistro. Vn .P. innanzi col sinistro, voltando esso fianco, & tre .S. vno alla destra, l'altro alla sinistra, e'l terzo indietro col destro; vna botta con esso piede sopra la gamba destra, e la cadenza col sinistro con esso piede. tre .P. in saltino, & la mutanza è di sette botte col suo fine, le dame sole fanno li .S. per fianco e gli .SP. intorno come han fatto i

caua-

caualieri, poi fanno il .P. in dietro tutti insieme, & la .R. il .P. innanzi & li tre .S. e la botta sopra la gamba e la mutanza delle sette botte col suo fine come si è fatto di sopra. Auertendo come si ballerà questa bassa in due si farà li quattro .SP. andando innanzi contra la sua dama, ma ballando in quattro si fanno andando intorno per star tutti quattro al paro, per non voltarsi la schiena, l'vno à l'altro.

QVARTA PARTE.

FAnno insieme sei .S. due andando innanzi, e toccando la mano destra con vna meza .R. e fanno gli altri quattro .S. passando l'vno al luogo dell'altro, e volgendo attorno alla sinistra, è fanno due .T. vno sopra esso piede, è l'altro sopra'l destro.

QVINTA PARTE.

LE dame sole fanno tre .P. in saltino co'l sinistro vn .P. con esso piede, vn sottopiede co'l destro vn'altro .P. & vn sottopiede per fianco alla sinistra; due fioretti, & tre .P. innanzi, & la cadenza col detto piede. vn saltino indietro, & due .P. innanzi vn col piè destro, & l'altro col sinistro, col destro alto due fioretti, & la cadenza con esso piè tre .P. in saltino, & la prima mutanza di sette botte per fianco alla destra col suo fine, i caualieri soli fanno la medesima mutanza, cioè fatti gli altri .P. & li due fioretti fanno due botte per piede andando innanzi è la cadenza col sinistro. due saltini indietro à piè pari col resto che segue c'hanno fatto le dame sole alla cadenza col piè sinistro alto.

SESTA PARTE.

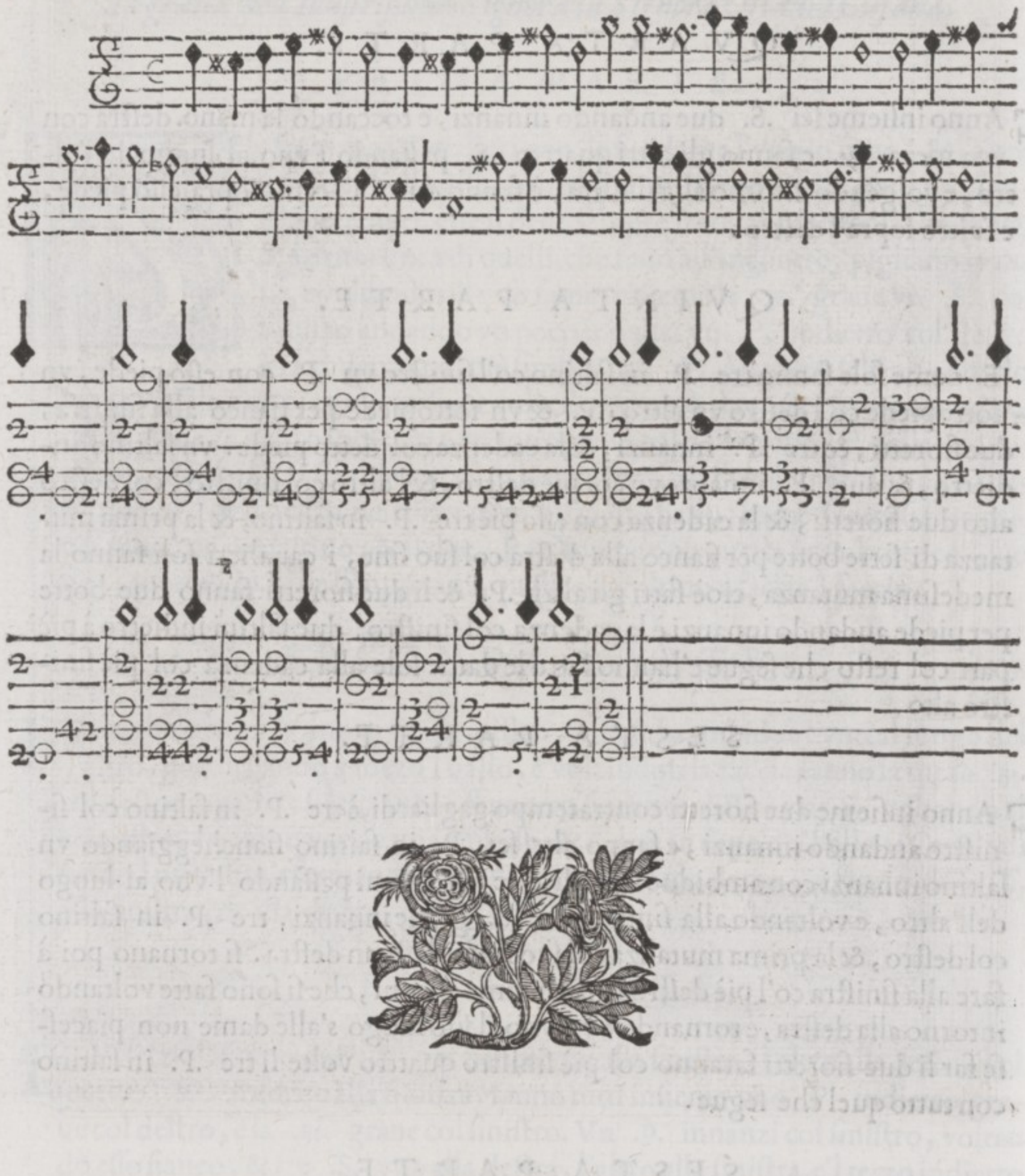
FAnno insieme due fioretti contratempo gagliardi, è tre .P. in saltino col sinistro andando innanzi, e fanno altri sei .P. in saltino fiancheggiando vn saltino innanzi con ambidue li piedi due .P. graui passando l'vno al luogo dell'altro, e voltando alla sinistra vn .S. graue innanzi. tre .P. in saltino col destro, & la prima mutanza col suo fine alla man destra. si tornano poi à fare alla sinistra co'l piè destro le medesime attioni, che si sono fatte voltando intorno alla destra, e tornando ogn'vno al suo luogo s'alle dame non piacesse far li due fioretti faranno col piè sinistro quattro volte li tre .P. in saltino con tutto quel che segue.

SESTA PARTE.

FAnno insieme col sinistro quattro .S. vno per fianco alla detta mano. gli altri tre .S. la dama volta alla destra, & i caualieri in quel tempo vanno à pigliare

pigliare la mano voltando alla ſiniſtra, e fanno due .SP. innanzi con eſſo piede. vn .P. indietro co'l deſtro, & la .R. col ſiniſtro, dando fine al ballo gratioſamente.

La Muſica della ſonata con l'intauolatura di leuto della Baſſa delle Ninfe. E vna parte ſola, & ſi fa ſempre ſin'al fine del ballo.




Leon Palayicino fece.
Mauro Rouere inuen.

BALLO DELL'AVTTORE DETTO AMOR FELICE, si balla in due.

In gratia dell'Illustre Signora Ottauia Marchesa e Mandella.

PRIMA PARTE.

IL Caualiero ha da pigliare la mano, come si mostra nel presente dissegno, facendosi la .R. graue. poi due .C. alla sinistra & alla destra. due .P. graui, e vno .S. andando innanzi col piè sinistro. due .T. graui alla destra, & alla sinistra. vna .R. alla destra lasciano la mano con vn poco d'inchino il caualiero farà due .SP. e vn .S. col sinistro andando innanzi due .SP. è vn .S. col destro voltando alla sinistra tornãdo à capo del ballo. la Dama in quel tempo fa il medesimo voltando alla destra tornando anch'essa à capo del ballo. poi pigliano la mano.

SECONDA PARTE.

FAranno due .P. graui, & due .S. andando innanzi col sinistro. si lasciano in mezo'l ballo. poi pigliano la man destra con meza .R. è si lasciano, e fanno due .SP. graui, & vn .S. col sinistro intorno ad essa mano; il detto caualiero và in capo; & la dama à piè del ballo riuolti à faccia à faccia, e si fanno due .T. breui alla destra, & alla sinistra. due .SP. indietro fiancheggiando col piè destro si fà vn fioretto di gagliarda presto con esso piè col sinistro alto, & tre .P. innanzi, è la cadenza col detto sinistro innanzi: poi fanno due. SP. andando innanzi toccandosi la mano sinistra con vn poco d'inchino e vn .S. attorno alla sinistra passando l'vno al luogo dell'altro, poi fanno li .SP. & il .S. & li .T. e li .SP. & il fioretto e li .P. che si sono già fatti di sopra.

TERZA PARTE.

SI faranno insieme due .P. graui col sinistro, & vn .S. & due .SP. & vn'altro .S. passando l'vno al luogo dell'altro volgẽdo alla sinistra, e si fanno due .SP. innanzi fiancheggiando, & due .P. breui è tre .T. presto col sinistro. due .P. & due fioretti col destro, è due .P. graui con esso piede volgendo il fianco sinistro; poi si tornano à fare col piè destro li .SP. indietro, & li .P. innanzi, & li .T. e li .P. con li fioretti, è li due .P. graui, come s'è fatto di sopra uoltandosi la faccia.

QVARTA PARTE.

SI fanno insieme due .P. graui & vn .S. per fiãco alla siniſtra cõ esſo piede; poi fanno altretanto alla dẽſtra col detto piede. la dama ſi ferma, & il caualiero fa vn .P. innanzi in ſaltino col ſiniſtro alto vn .P. graue innanzi e la cadenza col piè deſtro, vn ſaltino indietro col ſiniſtro cõ tutti due li piedi, vna botta indietro è vn ſottopiede col deſtro e la cadenza col ſiniſtro vn .P. graue intorno alla deſtra col piè ſiniſtro con vn poco d'inchino, & vn .P. innanzi e la cadenza col piè deſtro ſi fa poi il medeſimo con esſo piede intorno alla ſiniſtra, la dama farà altretanto, & in cambio delli .P. intorno farà due. R. alla ſiniſtra è alla deſtra.

QVINTA PARTE.

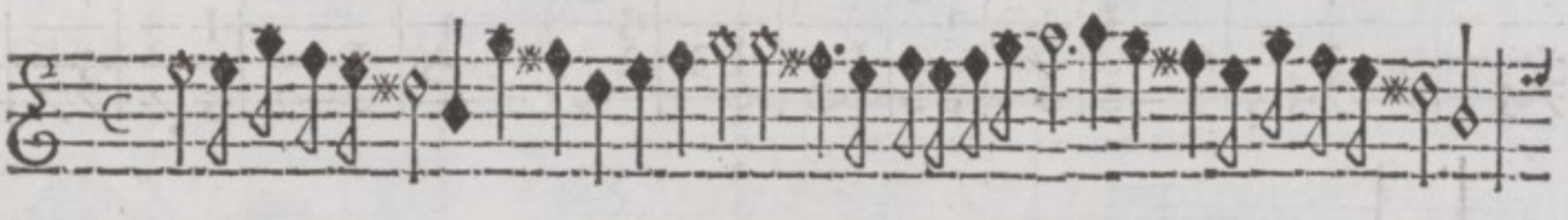
FAranno insieme vna .R. in ſottopiede per fiãco alla ſiniſtra, & due .T. vno alla ſiniſtra, l'altro alla deſtra. vn .S. intorno alla ſiniſtra con esſo piede, ſi fa poi altretanto alla deſtra come s'è fatto è pigliano la mã deſtra è fanno due .P. graui col ſiniſtro, & vn .S. andando l'vno al luogo dell'altro. ſi laſciano e fanno due .SP. e vn .S. intorno alla deſtra; poi pigliano la man ſiniſtra, e fanno li .P. graui, & il .S. ritornando al ſuo luogo, è ſi laſciano, e fanno li due .SP. è il .S. intorno alla ſiniſtra.

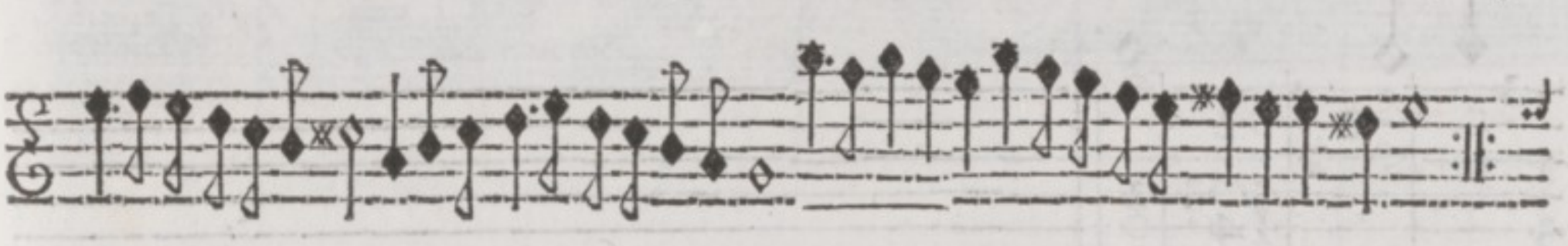
SESTA PARTE.

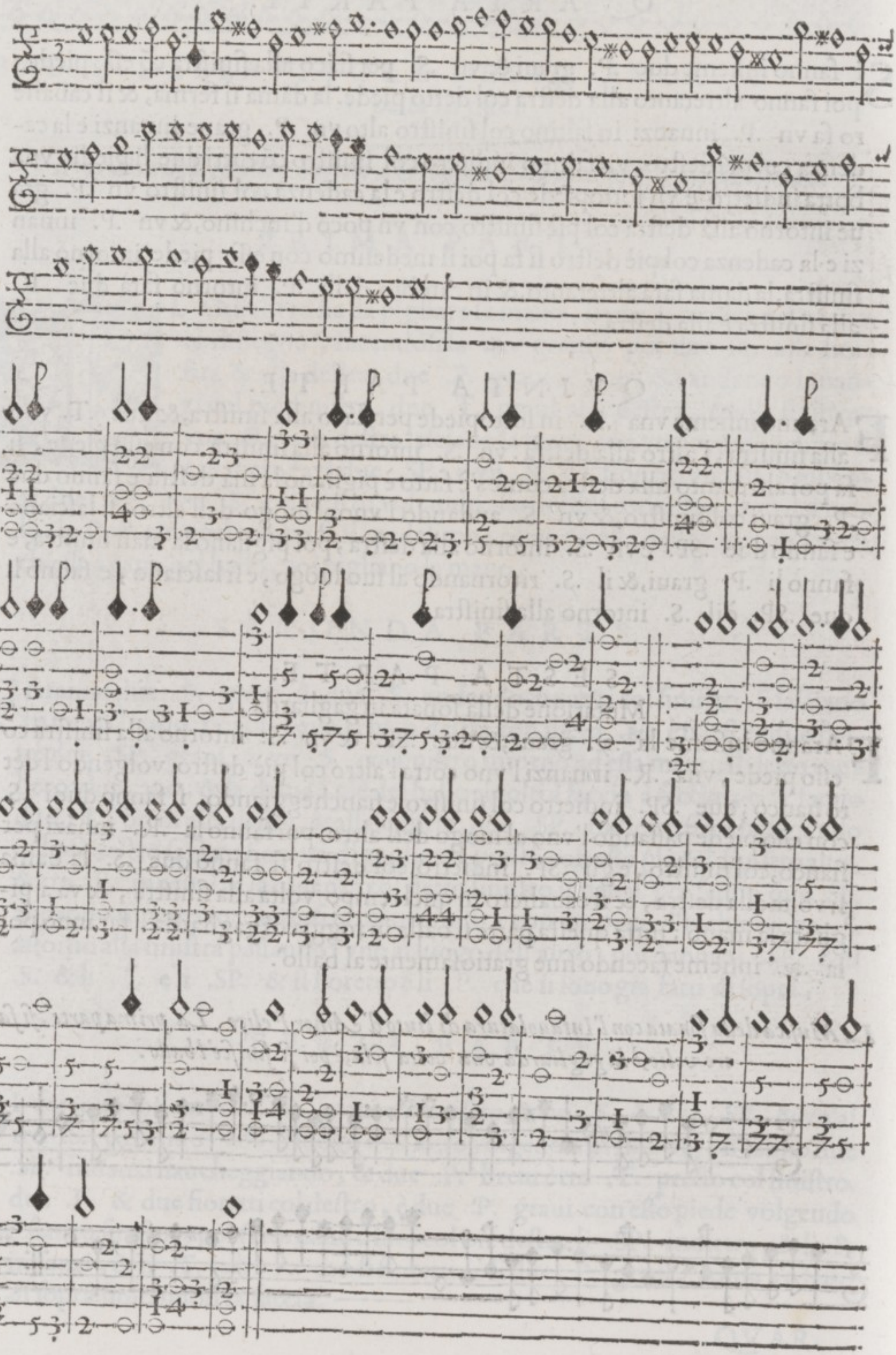
Mutatione della ſonata in gagliarda.

FAranno insieme la .R. graue, & due .SP. & vn .S. intorno alla ſiniſtra cõ esſo piede, vna .R. innanzi l'vno cõtra l'altro col piè deſtro volgendo'l detto fianco; due .SP. indietro col ſiniſtro, e fiancheggiando. ſi fanno duoi .S. con esſo piede paſſando l'vno al luogo dell'altro; poi fanno la .R. innãzi per fianco, col ſiniſtro, e gli .SP. indietro col deſtro ſi fanno due .S. la dama ſi volta alla deſtra, & il caualiero in quel tempo volta alla ſiniſtra, & và a pigliare la mano; tutta queſta parte ſi balla in foggia di gagliarda, faranno poi la .R. insieme facendo fine gratioſamente al ballo.

La Muſica della ſonata con l'Intauolatura di liuto d'Amor Felice. La prima parte, ſi fa tre volte, è la gagliarda vna volta ſola, è poi ſi finiſce'l ballo.









ALTA VISCONTE BALLETTO DELL'AVTTORE
si balla in due.

In gratia dell Illuſtriſs. Sig. la Sig. Conteſſa Camilla Marina, e Viſconte.

PRIMA PARTE.

IL Caualiero & la ſua Dama ſi fermano come ſi vede nella preſente figura a man deſtra della Dama, all'incontro d'eſſa poi fanno inſieme la .R. graue e vn .P. & vn ſotto piede, e la cadenza per fianco alla ſiniſtra col detto piede, doppo fanno altretanto à mã deſtra con eſſo piede, ſi fan due .P. breui, vno innanzi col ſiniſtro l'altro in dietro col deſtro, è fanno vn ſaltino con ambidue i piedi in terra, & vn .S. intorno alla ſiniſtra col piè deſtro, poi ſi pigliano per il braccio deſtro e fanno due .SP. e vn .S. in torno alla ſiniſtra, paſſando l'uno al luogo dell'altro laſcion il braccio poi fan no due .SP. & vn .S. intorno alla ſiniſtra voltandoſi la faccia.

SECONDA PARTE.

SI piglia la mano, è ſi fanno quattro .S. due andando innanzi, è ſi laſciano à mezo'l ballo con vn poco d'inchino, poi fanno gl'altri due .S. intorno alla ſiniſtra, tornando'l caualiero in capo, & la dama à piè del ballo; ſi fanno all'incontro due .P. breui vno innanzi, l'altro indietro; vn ſaltino con ambi due li piedi, & vno .S. intorno alla ſiniſtra col piè deſtro, come s'è fatto di ſo pra, poi fanno due .SP. & vn .S. intorno alla ſiniſtra. ſi fa altretanto intorno alla deſtra.

TERZA PARTE.

IL caualiero ſolo farà due .S. vno innanzi col ſiniſtro, l'altro indietro col deſtro; poi ſi fanno tre .T. alla ſiniſtra, & alla deſtra, vna .R. à eſſa mano. Faranno inſieme li due .P. innanzi, è indietro, & il ſaltino, & il .S. intorno col piè deſtro come s'è fatto di ſopra; poi fanno due .SP. & vn .S. paſſando l'vno al luogo dell'altro, volgendo alla ſiniſtra, è ſi fanno altre due .SP. & il .S. intorno alla deſtra.

QVARTA PARTE.

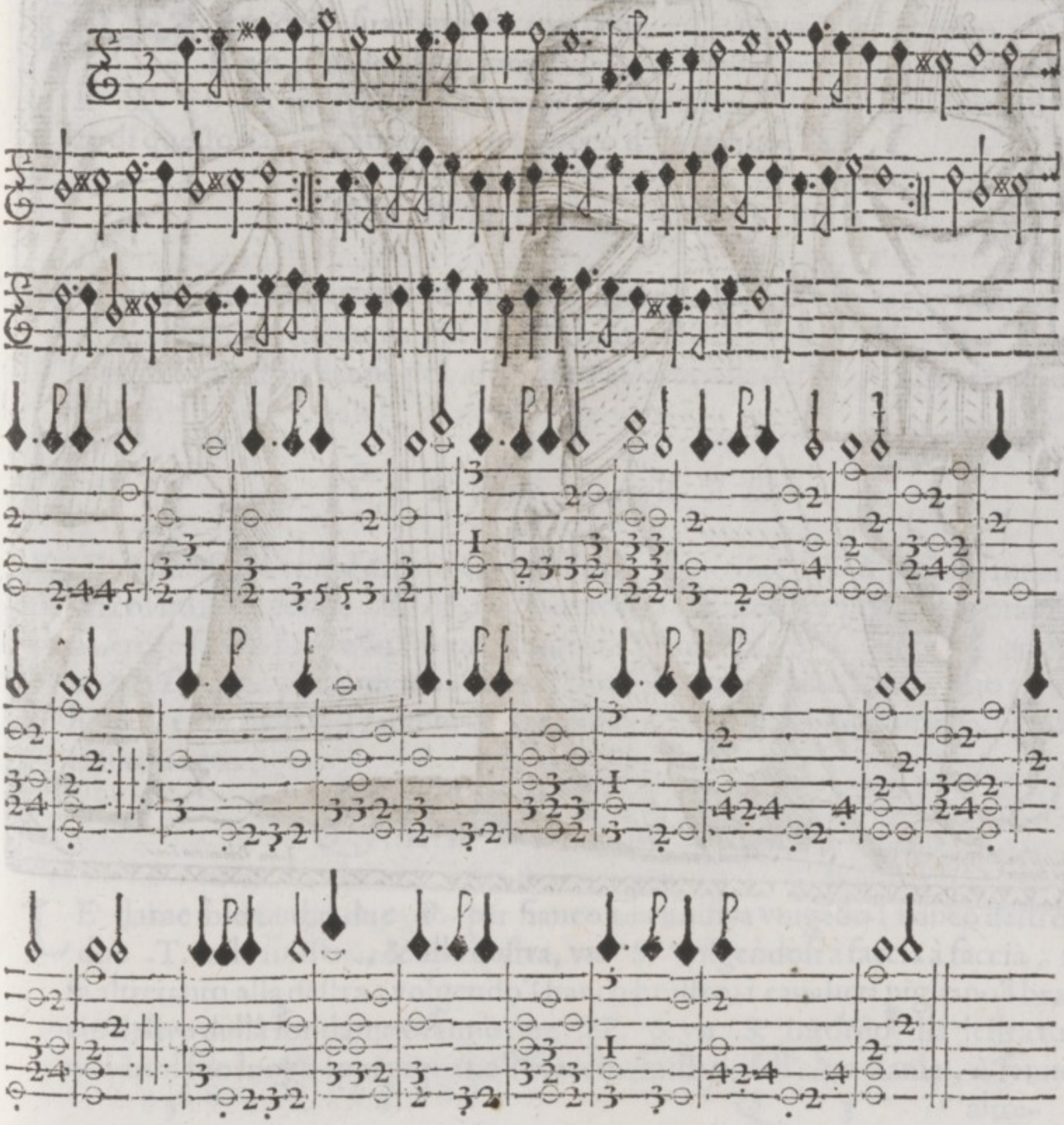
LA dama ſola fa li due .S. è li. T. & la .R. poi ſi fanno inſieme li .P. & il ſaltino, & il .S. intorno com'il detto hà fatto di ſopra. poi fanno li due .SP. & il .S. intorno alla ſiniſtra, & altretanto attorno alla deſtra.

QVIN-

QVINTA PARTE.

SI fanno infreme innanzi, & all'incontro tre battute breui col piè ſiniſtro, & vn .S. graue indietro è tre .T. col ſiniſtro, & la .R. col deſtro, come s'è fatto di ſopra, è ſi faranno poi quattro .SP. innanzi l'vno con l'altro fiancheggiando, e fermandos'all'incontro à mezo'l ballo con meza .R. ſi fanno due .SP. & vn .S. intorno alla ſiniſtra tornando al ſuo luogo, poi altre due .SP. è vn .S. la dama volta alla deſtra il caualiero và à pigliare le mani, doue ſi die de principio al ballo volgendo alla ſiniſtra; poi fanno la .R. mettendo fine con bella gratia al ballo.

La Muſica della ſonata con l'Intauolatura di liuto del Ballo dett' Alta Viſconte.
La prima parte, ſi fa vna volta, la ſeconda e la terza ſi fa due volte, e coſi ſi ſegue ſino al fin del ballo.




Mauro Ro:
uere Inuent
Leon Palauicino Fece

BALLETTO DELL'AVTTORE DETTO L'ALEMANA

d'Amore si balla in quattro, due caualieri, & due dame.

In gratia dell Illustriß. Signora la Signora Contessa Delia Spinola, & Angosciuola.

PRIMA PARTE.

TVTTI quattro si fermano in mezo del ballo in quadrangolo, come si vede nel presente dissegno; faranno insieme la .R. & due .C. alla sinistra, & alla destra; i caualieri piglieranno'l braccio destro della sua dama, faranno due .SP. & vno .S. attorno alla destra tornando al suo luogo; poi pigliano'l braccio sinistro, e fanno li .SP. è il .S. attorno alla detta mano, tornando al suo luogo, & le cadenze di questo ballo si faranno con vn poco d'vn salrino.

SECONDA PARTE.

TVtti insieme faranno tre .S. in giro andando alla sinistra, e volgendosi à faccia à faccia. fanno vn .S. indietro col piè destro; due .SP. è vn .S. in torno alla sinistra. fanno poi altretanto attorno alla destra, tornando al suo luogo.

TERZA PARTE.

LE dame sole l'vna al dirimpetto dell'altra fanno due .P. & vn .S. innanzi col sinistro, & due .P. & vn .S. intorno alla destra; pigliano'l braccio destro, e fanno passando l'vno al luogo dell'altro due .SP. & vn .S. attorno alla sinistra; poi pigliano esso braccio è fanno altretanto, tornando al suo luogo, i caualieri soli faranno'l medesimo c'hanno fatto le dame tornando al suo luogo.

QVARTA PARTE.

LE dame solo fanno due .P. per fianco alla sinistra volgẽdo'l fianco destro. due .T. alla sinistra, & alla destra, vn. S. volgendosi à faccia à faccia. si fà altretanto alla destra; volgendo'l fianco sinistro; i caualieri pigliano'l braccio destro della lor dama è fanno due .SP. & vn .S. intorno alla destra tornando al suo luogo: poi pigliano'l braccio sinistro dell'altra dama, è fanno

altretanto attorno ad essa mano tornando al suo luogo i caualieri soli fanno'l medesimo .P. èli .T. èil .S. per fianco c'hanno fatto le dame. poi esse da me pigliano'l braccio destro dell'vn caualiero, & il sinistro dell'altro, & tutti insieme fanno l'attioni di sopra .

SESTA PARTE.

TVtti insieme faranno due .P. & vn .S. andando alla sinistra con esso piede, è poi altretanto tornando alla destra. si fanno due .SP. & vn .S. intorno alla sinistra, il medesimo si fa attorno alla destra ritornando al suo luogo.

SETTIMA PARTE.

Mutatione della sonata in gagliarda.

TVtti insieme faranno andando alla sinistra quattro .SP. è due .S. col detto piè volgendosi à faccia à faccia. si fanno due .SP. & vn .S. intorno alla sinistra, e poi li .SP. è il .S. attorno alla destra.

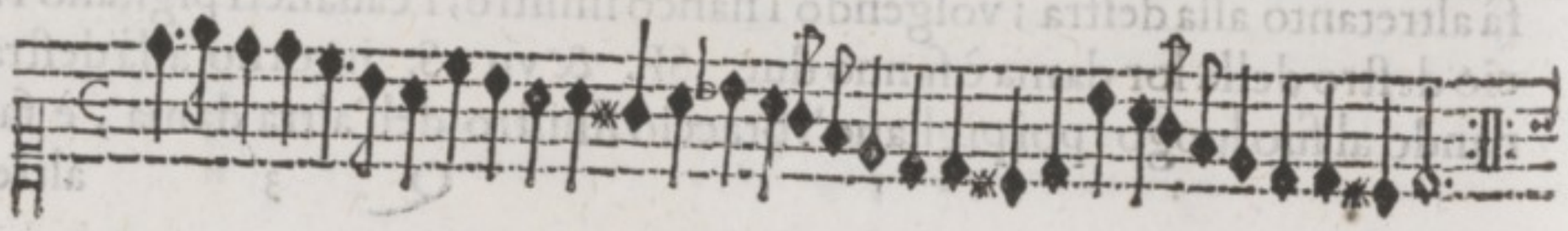
OTTAVA PARTE.

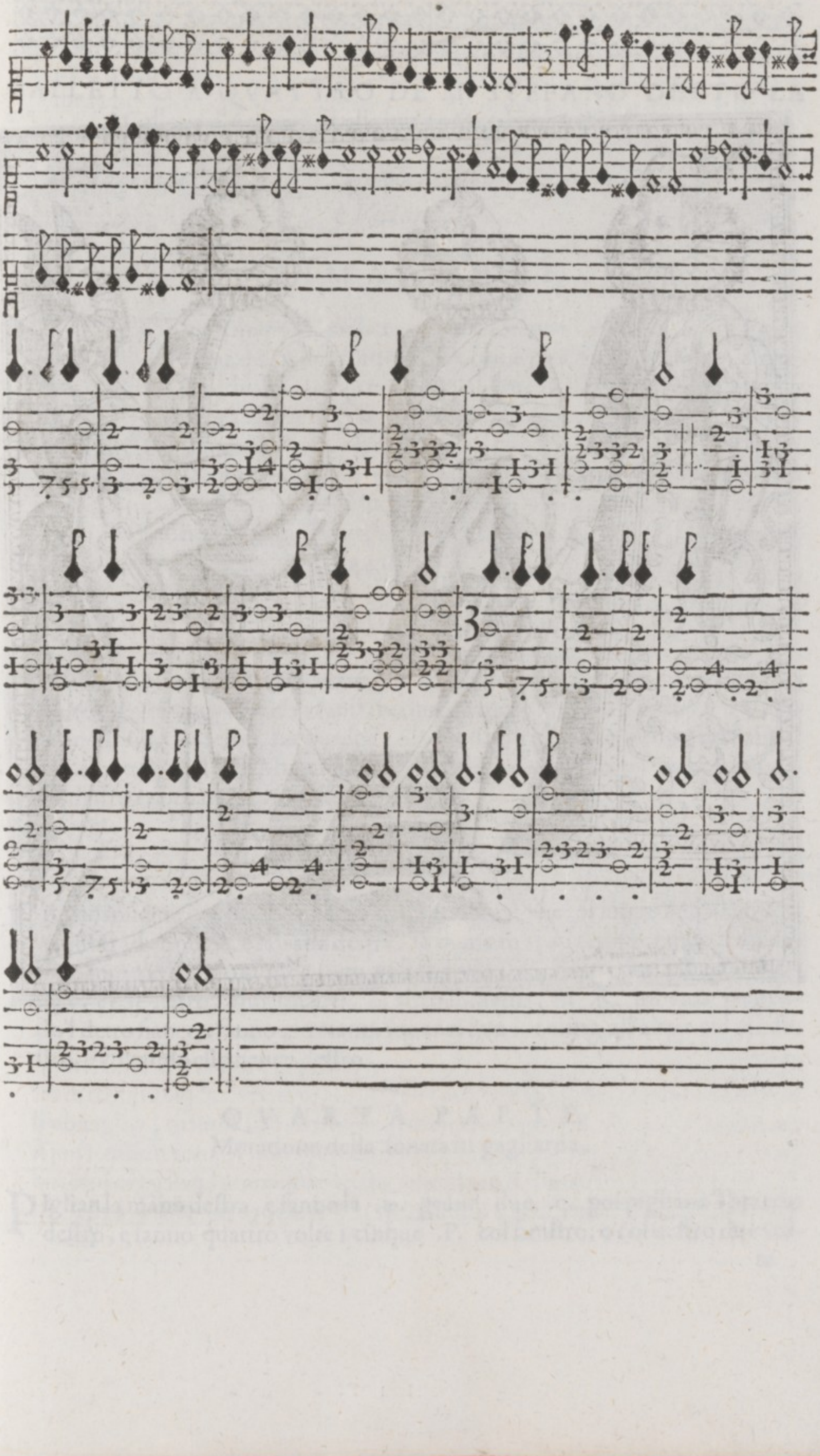
LE dame sole fanno due .S. all'incontro vno innanzi, e l'altro indietro. due fioretti di gagliarda innanzi, è due .T. alla sinistra, & alla destra vn .S. intorno alla sinistra. si pigliano per lo braccio destro, e fanno due .SP. si lasciano è fanno vn .S. attorno alla sinistra. poi pigliano'l braccio sinistro, è si fa altretanto; tornando al suo luogo; i caualieri faranno li medesimi .S. è li fioretti, & l'attioni delle dame.

NONA PARTE.

TVtti insieme faráno otto .SP. in treccia passando prima i caualieri nel mezo, è poi di fuori, è nel mezo, è di fuora. che sono quattro volte tornando ogn'uno al suo luogo; pigliano'l braccio della lor dama, è fanno due .SP. è vn. S. attorno alla destra tornando al suo luogo, poi pigliano'l braccio sinistro è fanno'l medesimo tornando al suo luogo, e volgendosi tutti à faccia à faccia faranno la .R. con finir'il ballo gratiosamente.

La Musica della sonata con l'Intauolatura di liuto dell' Alemana d'Amore. Le prime due parti si fanno sei volte, è due volte per parte, la gagliarda si fa tre volte. è due volte per parte, sin'al fin del ballo.






Leon Palauicino Feci.
Mauro Rouere Inuentor.

BALLETTO A QVATTRO DE M. STEFANO DETTO LA Galleria d'Amore, si balla in due Caualieri, & due Dame.

In gratia dell'Illustriss. Signora la Signora Lauinia Visconte è Vistarina.

PRIMA PARTE.

SI fermano i Caualieri con le sue dame l'vn in capo, & l'altra à piè del ballo all'incontro, come mostra la figura auuertendo che s'hà sempre da stare al pari della sua dama; & à dritta linea di quelle, che sono all'incontro. pigliano la mano voltandosi'l viso, e fanno la .R. graue, è due .C. alla sinistra, & alla destra. poi pigliano'l braccio destro, è fanno due .SP. passando l'vno al luogo dell'altro. si lasciano è si fa vn .S. attorno alla sinistra. pigliano'l detto braccio è fanno li due .SP. è il .S. attorno alla destra tornando al suo luogo.

SECONDA PARTE.

PIgliano le mani, e fanno quattro .S. andando ambidue l'vno al luogo dell'altro, e voltandosi'l viso; & all'incontro à mezo'l ballo, si fa meza .R. pigliano'l braccio destro fanno due .SP. passando l'vno al luogo dell'altro. vn .S. attorno alla sinistra pigliano'l detto braccio, e fanno'l medesimo co'l piè destro ritornando al suo luogo.

TERZA PARTE.

FAnno insieme quattro .S. i caualieri, e vanno l'vno, al luogo dell'altro voltandosi alla sinistra, è poi alla destra; le dame in quel tempo fanno il medesimo intorno stando al suo luogo voltandosi'l viso fanno due .P. co'l sinistro, e col destro, vno innanzi, è l'altro indietro, vn .R. innanzi volgendo'l detto fianco; fanno altretanto innanzi l'vn incontra all'altro col piè destro, e voltando esso fianco destro.

QVARTA PARTE.

Mutatione della sonata in gagliarda.

PIglian la mano destra, e fanno la .R. graue. due .C. poi pigliano'l braccio destro, e fanno quattro volte i cinque .P. col sinistro, o col destro due volte

te attorno ad essa mano, e tornando al suo luogo si lasciano, e volgendo alla sinistra fanno le altre due volte i cinque .P. i caualieri, & le dame tornano in capo e a piè del ballo volgendosi à faccia, à faccia. fanno insieme vn saltino à piè pari per fianco à man destra. vn .P. con esso piede alto, vna botta indietro col sinistro. vn sottopiede col detto piede, quattro saltini due sopra'l piè destro, & due sopra'l sinistro, vn'altro sopra'l destro. vn sottopiede co'l sinistro, è la cadenza co'l destro. questa mutanza è di botte vndeci, & è di due tẽpi di suono; si fa altretanto per fianco alla sinistra co'l detto piede, e fanno quattro volte li cinque .P. passando l'vno al luogo dell'altro, e volgendo al la sinistra cominciando con esso piede e si voltano à faccia à faccia.

QVINTA PARTE.

Mutatione della sonata nel canario.

FAnno insieme quattro fioretti .SP. del canario, intorno alla sinistra voltandosi la faccia. due .P. indietro volgendosi'l fianco destro, è poi il sinistro due .P. innanzi, & vn saltino à piè pari con esso piede. i caualieri fanno tre alzate di piede innanzi col sinistro, e volgendo il detto fianco mettono ad ogni alzata esso piede in terra innanzi al destro. si fa vno .R. & vna battuta di canario co'l medesimo piede, e si fa altretanto innanzi col pie destro volgendo'l detto fianco; si fa poi altretanto indietro due volte, come s'è fatto innanzi co'l sinistro, e col destro. fanno insieme i quattro .SP. intorno, & i due .P. indietro, & il .S. innanzi, come di sopra; le dame sole fanno in cambio del le due alzate de piedi due .P. e vna .R. minuita col piè sinistro voltãdo esso fianco si fa poi altretanto innanzi col piè destro con vn poco d'inchino, si torna à far il medesimo altre due volte tornando al suo luogo.

SESTA PARTE.

FAnno insieme i quattro .SP. intorno alla sinistra, & altri quattro all'incontro toccandosi la mano destra à mez'il ballo. con vna meza .R. ne fanno poi altre quattro volgendo alla sinistra, e passando l'vno al luogo dell'altro; si fa li .P. indietro è innanzi, come di sopra; i caualieri fanno col piè sinistro tre battute di canario alto da terra, è tre .S. battute à terra, & vna .R. minuta, & vn .S. battuto, volgendo esso fianco; si fa altretanto innanzi co'l destro volgendo'l detto fianco; e si fa indietro due .P. adagio, battendo'l piè sinistro in terra; poi se ne fanno altre tre vn poco più presto; si fa'l medesimo andando indietro col piè destro, poi vna battuta indietro col piè sinistro in ter ra. si fanno due .S. battute del canario col destro, & il sinistro, volgendo il fianco destro, si fa'l medesimo col piè destro volgendo'l fianco sinistro, poi si fa altre due volte tornando al suo luogo, e fanno insieme il paseggio intorno come di sopra, le dame fanno due battute col sinistro, e col destro, è vna .R. mi-

minuta, queſto ſi fa due volte andando innanzi con vn poco d'inchino fanno altre due battute col ſiniſtro e col deſtro e la .R. per fianco, alla ſiniſtra voltando il fianco deſtro, poi ſi fa'l medeſimo voltando'l ſiniſtro fanno indietro vn poco fiancheggiando due .SP. breue e vna .R. minuta col ſiniſtro ſi fa il medeſimo col piè deſtro tornando al ſuo loco, fanno inſieme il paſſaggio intorno poi fanno all'incontro quattro .SP. pigliano il braccio deſtro e fanno attorno quattro .SP. con vn poco d'inchino, ſi laſciano, e fanno quattro .SP. à man ſiniſtra, li caualieri vanno l'vno à capo, e l'altro à piè del ballo le dame in quel tempo fanno il medeſimo voltando vn poco alla ſiniſtra, e poi alla deſtra tornando al ſuo luoco, ſi pigliano la mano, e fanno la .R. con finire'l ballo doue ſi diede principio.

La Muſica della ſonata cõ l'Intauolatura di liuto della Galleria d'Amore. La prima parte ſi fa tre volte la gagliarda, due volte, e poi il canario ſi fa ſin'al fin del ballo.


Leon Palayicino Fece
I. Mauro Rouere Intagliò

TORDIGLIONE NVOVO CON LE MVTANZE dell'Auttore, si balla in due.

Ingratia dell'Illustriß. Signora la Signora Donna Isabella Londonia, e Triuulza.

IL Caualiero piglierà la mano della dama, come dimostra'l dissegno. si fa la .R. graue, è due .C. poi passeggiando faranno quattro .SF. finti doppo il Caualiero piglierà la mano destra della dama, & insieme faranno co'l pie sinistro due .T. presti & vna .R. & questi .T. e .R. si faranno quattro volte girã do attorno in ruota alla sinistra si lasciano con vn poco d'inchino, e voltando alla sinistta fanno tre .S. ordinarie intorno. poi vn .S. all'incontro con meza .R. pigliano'l braccio destro, e fanno quattro .S. scorsi, tre in ruota alla destra cambiando luogo, e si lasciano con vn poco d'inchino. si fa l'altro .S. intorno alla sinistra, il Caualiero torna in capo. la dama a pie del ballo, e fanno insieme la meza .R. auuertendo che questa meza .R. si fa sempre finita la mutanza, e'l passeggio volgendosi a faccia a faccia.

Prima mutanza del Caualiero, & passeggio della dama.

IL Caualiero farà vn saltino col destro con amendue li piedi, & vn passo innanzi col sinistro. due passi intorno alla sinistra, vn con esso piede, l'altro con la cadenza; si fa col destro vn passo innanzi adagio con vn poco d'inchino. vna botta indietro alta; tre sottopiedi vn con l'istesso piede, l'altro col sinistro, e'l terzo col destro vn fioretto col sinistro, e la cadenza col destro. due battute, & vna scambiata stando fermato, e tre botte della campanella, attorno alla destra, & la cadenza col detto piede. questa mutanza e de botte 22. & de quattro tempi di suono. si fa altretanto con l'altro piede.

La dama in questo tempo passeggiando farà quattro .S. correndo, e voltando intorno alla sinistra, & poi alla destra in foggia di due circoli quattro .SF. finti per fianco. due alla sinistra, & due alla destra.

Prima mutanza della dama, & passeggio del Caualiero.

LA dama farà due .P. ponendo li piedi in terra vno innanzi, l'altro indietro col sinistro. poi alzerà'l pie destro innanzi, e la cadenza con esso piede. si fanno due tempi di .R. minuita con li piedi al pari, vna alla sinistra, l'altra alla destra li cinque .P. scorrendo vna volta attorno alla sinistra, & il medesimo

si fa col pie destro. questa mutanza e di botte 21. e di quattro tempi di suono. Il Caualiero in questo tempo passeggiando farà quattro .S. finti per fianco. due alla sinistra, & due alla destra, & quattro .S. ordinarij due intorno alla sinistra, & due alla destra. si fanno questi .S. in due modi per variar li detti .P. à chi piacerà a passeggiar essi .P. senza voltarsi intorno si põ far'a suo piacere.

Seconde mutanze del Caualiero, & passeggio della dama.

IL Caualiero farà in contratempo vna battuta innanzi. vn passo, vn fioretto col pie sinistro, e la cadenza col destro; due saltini indietro a pie pari. vn saltino attorno alla destra sopra'l pie sinistro, col destro indietro alto, tre sottopiedi in prospettiua. vn con esso piede, l'altro col sinistro, il terzo, & la cadenza col destro alto. quattro passi attorno alla destra. vn col detto piede, l'altro col sinistro, l'altro passo innanzi, e la cadenza col pie destro. questa mutanza è di botte 21. & di quattro tempi di suono. si fa'l medesimo con l'altro piede.
La dama in questo tempo passeggiando farà li quattro .S. scorsi intorno, & li quattro .S. finti alla sinistra, & alla destra, come di sopra.

Seconda mutanza della dama, & passeggio del Caualiero.

LA Dama farà vn .P. adagio leuando innanzi'l pie sinistro, è doppo ne farà vn'altro col destro, e la cadenza con esso pie voltand'il detto fianco. tre .P. vno innanzi, l'altro indietro ponendo'l piede in terra, e'l terzo innanzi, e la cadenza con esso piede, cinque .P. col detto intorno alla sinistra voltando esso fianco, si fan li due .P. adagio, che si sono fatti al principio della mutanza, & la cadenza col pie destro voltando'l detto fianco. questa mutanza è di botte 15. & di quattro tempi di suono. si fa'l medesimo con l'altro piede.
Il Caualiero in questo tẽpo passeggiando farà li .S. già detti c'ha fatto di sopra.
Pigliano poi'l braccio destro, e fanno quattro .S. scorsi tre in ruota attorno alla sinistra cambiando luogo, si lasciano con vn poco d'inchino, e fanno l'altro .S. intorno ad essa mano. fanno parimente insieme'l passeggio, cioè gli otto .S. finti. quattro alla sinistra voltando'l fianco destro, e quattro alla destra voltãdo'l sinistro. il Caualiero farà essi .S. finti con vn fioretto contratempo nel fine delle cadenze. e la dama farà poi li medesimi .S. finti c'ha fatto di sopra, fanno insieme quattro .R. minuite innanzi, l'vno contra l'altro voltandosi'l fianco sinistro, e poi il destro. quattro volte con vn poco d'inchino, si fa'l medesimo indietro, tornando al suo luogo.

Terza mutanza del Caualiero, & passeggio della Dama.

IL Caualiero farà vn fioretto contratẽpo col pie sinistro voltando esso fiãco, & andando alla destra. vn passo innanzi col destro, & la cadenza finta col detto piede. vn .P. col sinistro innanzi, & la cadenza col destro. vna battuta alla sinistra voltando'l fianco destro. due sbalzetti vn con esso piede, l'altro col si-

nistro

niſtro. vn ſottopiede col deſtro. vn fioretto col ſiniſtro vna botta innanzi, & vn ſaltino ſopra'l deſtro; & due botte innanzi, e indietro. vn ſottopiede col ſiniſtro, è la cadenza col deſtro. due sbalzetti a pie pari alla ſiniſtra vn .P. innanzi con eſſo piede alto. due sbalzetti alla deſtra, vn ſottopiede col ſiniſtro, e la cadenza col deſtro. due sbalzetti à pie pari alla ſiniſtra vn .P. innanzi cõ eſſo piede alto. due sbalzetti alla deſtra, vn ſottopiede col ſiniſtro, è la cadẽza col deſtro. queſta mutanza e de botte 29. & di quattro tempi di ſuono. il medeſimo ſi farà con l'altro piede.

La dama in queſto tempo paſſeggiando farà li .S. già detti di ſopra.

Terza mutanza della dama, & paſſeggio del Caualiero.

LA dama farà cinque paſſetti intorno alla deſtra col piè ſiniſtro, e la cadenza col deſtro. due battute adagio per fianco alla ſiniſtra voltãdo'l fianco deſtro. vna botta con eſſo piede alto voltando'l fianco ſiniſtro. vna botta innanzi con eſſo piede alto voltando'l detto fianco. vn .P. innanzi, è la cadenza col piè deſtro. queſta mutanza e de botte 15. e quattro tempi di ſuono. il medeſimo ſi fà con l'altro piede.

Il Caualiero in queſto tempo paſſeggiando farà li .S. già detti di ſopra.

Quarta mutanza del Caualiero, & paſſeggio della dama.

Il Caualiero farà tre ſalti à pie pari contratempo col pie deſtro per'fianco alla detta mano. vn .P. innanzi con eſſo piede alto; vn ſottopiede col ſiniſtro, e la cadenza col deſtro; vna ſcambiata di piede fermata. tre ſaltini andãdo vn poco indietro. vn ſopra'l ſiniſtro, l'altro col deſtro, e poi col ſiniſtro, & vn ſottopiede col deſtro, & la cadenza cõ eſſo piede alto. due ſaltini innanzi, è tre botte di campanella col ſiniſtro intorno alla deſtra, e col detto piede la cadenza; vn ſaltino indietro con ambidue li piedi. il medeſimo indietro, è vna botta in dietro. vn ſottopiede col ſiniſtro, & la cadenza col deſtro. queſta mutanza e di botte 22. & e di quattro tempi di ſuono. ſi fa altretanto con l'altro piede.

La dama in queſto tempo paſſeggiando fara'l .S. che s'è già fatto di ſopra.

Quarta mutanza della Dama, & paſſeggio del Caualiero.

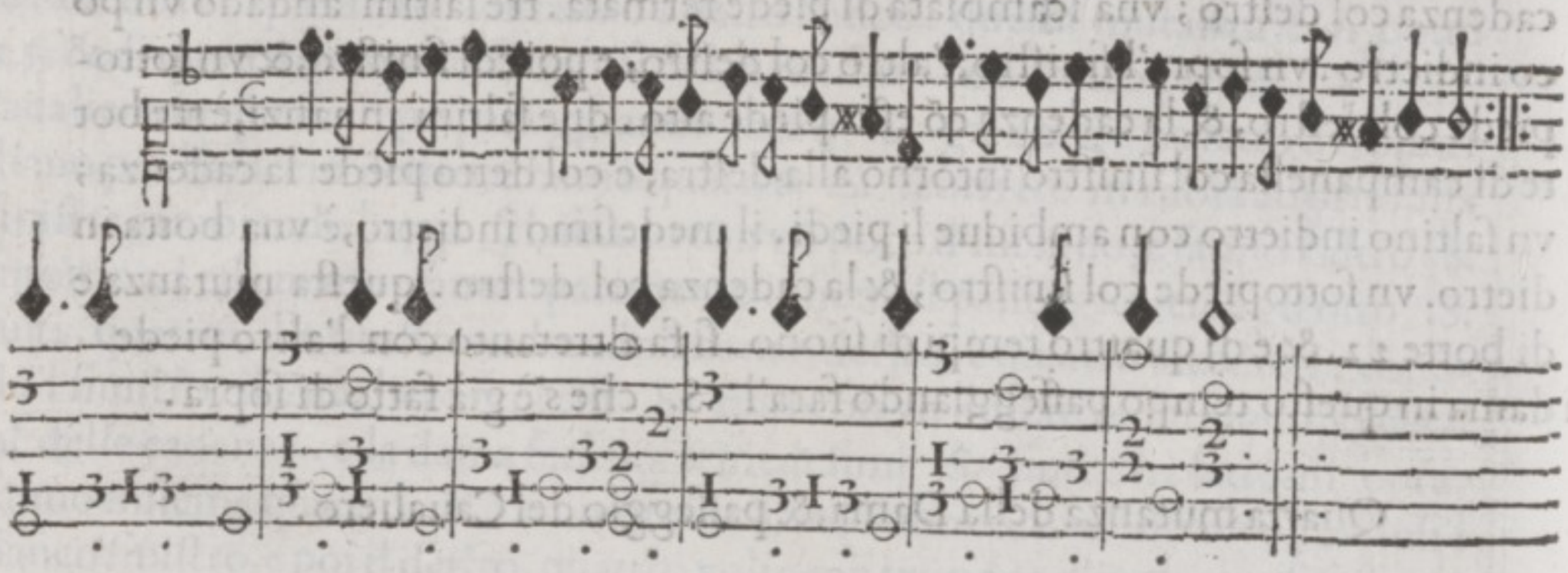
LA dama farà vn paſſo adagio leuand'innanzi il piè ſiniſtro; poſcia vn'altro col deſtro, e la cadenza, voltando eſſo fianco. ſi fanno tre .P. vno innanzi, l'altro indietro, mettendo'l piede in terra, e'l terzo innanzi, e la cadenza col deſtro voltando'l detto fianco. ſi fanno due .R. minuite vn poco per fianco vna indietro à dritta linea col ſiniſtro, l'altro innanzi, e la cadenza col pie deſtro. queſta mutanza è di botte 13. & ſono quattro tempi di ſuono, e ſi fa altretanto con l'altro piede.

Il detto, in questo tempo passeggiando farà'l .S. che s'è già fatto di sopra.

FAnno poi insieme vn saltino col piè sinistro innanzi con muouer esso piede in sù, & in giù mettendolo in terra con vn poco d'inchino, due .P. vn col detto, l'altro col destro, vn fioretto con esso piede, è la cadenza col sinistro alto, questi passi, è fioretti si fanno tre volte contratempo, passando l'vno al luogo dell'altro in forma di meza Luna fanno vn .S. intorno alla sinistra, alzando'l piè destro, & col detto piede altretanto, tornando ogn'vno al suo luogo fanno il .S. attorno alla destra con esso piede; & se la dama non potesse fare li .P. col fioretto potrà fare quattro .S. & fatto li due all'incontro farà vn poco d'inchino, ò altri passi, come le sarà più commodo, poi fanno quattro .S. il caualiero, ne fa due intorno alla sinistra, & due andando in capo del ballo. la dama in questo tempo scorre intorno alla sinistra, è poi alla destra, & nel fine delli quattro .S. si pigliano con bel modo la mano, è fanno insieme la .R. mettendo gratiosamente fine al ballo.

Questo Tordiglione si fà ancora in quattro, stando vn caualiero con la sua dama in capo, l'altro à piè del ballo, & nel finire la prima parte, si cambia luogo l'vno con l'altro, e la dama si metterà al pari dell'altro caualiero all'incontro del suo, è faranno i caualieri insieme le sopradette mutanze, & il passeggio; le dame faranno ancor loro le sue mutanze, & il passeggio, è l'attioni, che si sono fatte prima ballando in due.

La Musica della sonata con l'Intauolatura del liuto del Tordiglione. E vna parte sola, è si fa sempre sin'al fin del ballo.




Mauro Ponete inuentor
Leon Palauicino incidit

IL CANARIO DELL'AVTTORE CON le sue mutanze.

In gratia dell'Illustriß. Signora la Signora Marchesa Giulia de'Vecchi, è Cusana.

NEL principiare questo ballo, il caualiero pigliarà la mano della dama, come si vede nella figura, & insieme faranno la .R. grue con due .q. alla sinistra, & alla destra. poi faranno dodeci fioretti .SP. schisciati quattro, andando innanzi sino à mezo il ballo; pigliaranno poi'l braccio destro, & se ne faranno altri quattro attorno alla destra con vna meza .R. si lascieranno, è faranno gl'altri quattro .SP. intorno alla sinistra. il caualiero và à piè del ballo, è la dama ritorna à capo, voltandosi à faccia, è fanno insieme la .R. la dama si ferma, il caualiero fa quattro .SP. in saltino intorno alla sinistra, & due .P. presti andando innanzi, è la cadenza à piè pari. questo è'l passeggio che faranno insieme amendue è poi si farà ancora innanzi, che si facciano le mutanze, auuertendo che come si faranno questi .P. si fa'l medesimo passeggio, come di sopra. voltandosi nel far le mutanze, e l'altre attioni sempre all'incontro à dritta linea.

Prima mutanza del Caualiero.

IL Caualiero farà'l passeggio intorno, come fece di sopra, è poi col piè sinistro quattro battute andando innanzi; e voltando esso fianco vna alta da terra, & l'altra battuta si batte co'l mezo del piè sinistro nel calcagno del piè destro, & queste due battute si faranno vn'altra volta con esso piede è poi due .S. battuti, & vna .R. minuta, & vn .S. battuto, & tutta questa mutanza si farà col piè sinistro, poi col destro altretante, come s'è fatto voltando'l detto fianco. dopò si farà la ritirata battendo'l piè sinistro indietro con vna .R. doppia minuta. si fa'l medesimo col piè destro fiancheggiãdo, poi si fanno cinque .P. indietro battuti, due adagio, & gl'altri trè presto col sinistro, è col destro si fa altretante col piè destro tornando al suo luogo, si fa poi il passeggio intorno alla sinistra, & insieme la .R.

Mutanza della Dama.

LA Dama farà'l passeggio intorno, è poi otto .S. battute andando innanzi, è due .R. minute per fianco alla sinistra, & alla destra, & vn .S. minuto scor-

ſcorrendo intorno alla ſiniſtra, ſi farà altretanto dalla parte deſtra, è la ritirata indietro, fiancheggiando con quattro .P. graui battendo'l piede in terra. poi fa'l paſſeggio intorno e la .R. inſieme.

Seconda mutanza del caualiero.

IL Caualiero fa'l paſſeggio intorno, è li .P. innanzi, & il ſaltino, poi ſette botte preſte col piè ſiniſtro, tre botte battendo'l calcagno, & la punta del pied'in terra nel detto luogo, & due botte toccando con la pũta del piè, e del calcagno in terra ſopra'l piè deſtro, & vna botta indietro, è la cadenza con eſſo piede, due .P. è due .S. battute, & due .R. minute alla deſtra, & alla ſiniſtra, è poi due ricacciate con due .S. battuti ſi farà poi la medeſima mutãza col piè deſtro, è la ritirata indietro con tre botte preſto col ſiniſtro, toccando col calcagno è con la punta del piede in terra. ſi fanno due .T. & vn ſaltino à piè pari voltando'l fianco deſtro, & vn .P. tirando indietro à terra'l piè deſtro, e voltando'l fianco ſiniſtro, & queſta ritirata ſi farà quattro volte indietro con vn piede, & con l'altro. poi ſi fa'l paſſeggio intorno, e la .R. d'amendue inſieme.

Mutanza della Dama.

LA Dama fara'l paſſeggio intorno, è tre .T. innanzi, & indietro voltando eſſo fianco ſiniſtro ſopra'l detto piede, & ſopra'l deſtro. poi fa due .R. minuite vna indietro, l'altra innanzi; & queſta mutãza ſi farà quattro volte ſempre innanzi con vn piede, è con l'altro fiancheggiando poi quattro .S. ſcorſi minuti intorno alla ſiniſtra, & alla deſtra, à modo di due circoli, e tornando al ſuo luogo ſi farà la ritirata indietro con quattro battute, tirando indietro'l piede per terra con quattro .R. minuite col ſiniſtro, voltando'l fiãco deſtro. e poi con eſſo deſtro, voltando'l ſiniſtro, & queſto ſi farà quattro volte.

Il paſſeggio inſieme.

FAranno inſieme'l paſſeggio intorno, è poi quattro .SP. ſchiſciate andando l'vno verſo l'altro toccando la man deſtra à mezo'l ballo con vna meza .R. laſciano la mano, è fanno quattro altre .SP. andando l'vno al luogo dell'altro, e voltando alla ſiniſtra faranno la .R. inſieme.

Terza mutanza del Caualiero.

IL Caualiero farà'l paſſeggio intorno, e tre .S. battuti in proſpettiua vn col ſiniſtro, & due col deſtro piede, & ſei battute preſto, tre innanzi, è indietro col ſiniſtro, & tre col piè deſtro, è poi altre tre battute indietro, è innanzi, è la

cadenza

cadenza col ſiniſtro, ponendo'l piè deſtro di dietro al detto con eſſo piede, ſi fa vn .P. & due ſaltini à piè pari per fianco alla detta mano, vn ſaltino innanzi ſopra'l piè ſiniſtro, & vn .P. col deſtro è vn .S. battuto col ſiniſtro, & vn ſaltino ſopra à eſſo piede, & vn .S. battuto col detto, ſi farà poi la medeſima mutanza cominciando co'l piè deſtro. doppo ſi fa la ritirata indietro due botte graui indietro, vn ſaltino battendo in terra indietro'l piè ſiniſtro, & due ſcambiate di piede in ſaltino andãdo innanzi, vna col piè deſtro, l'altra col ſiniſtro, & vna .R. minuita con eſſo piede, è due .S. battuti, vn col deſtro, & l'altro, è la cadenza col ſiniſtro. doppo ſi fa'l medeſimo, che s'è fatto cominciando col piè deſtro. poi fatto'l paſſeggio faranno inſieme la .R.

Mutanza della Dama.

LA Dama fara'l paſſeggio intorno, poi andãdo innanzi vna .R. doppia minuita col piè ſiniſtro, voltãdo eſſo fianco, è tre .T. vno ſopra detto piede, l'altro ſopra'l deſtro, vn'altra .R. col ſiniſtro. doppo col piè deſtro altretãto andando innanzi, e voltando eſſo fianco fa poi otto .P. graui intorno alla ſiniſtra voltando due volte intorno à dritta linea, e tornando al ſuo luogo, e voltando'l fianco deſtro; doppò farà tornando innanzi altretanto, come s'è già fatto col detto piede, è col ſiniſtro: poi ſi faranno le due volte intorno, alla deſtra due .R. indietro minuite vna col ſiniſtro, l'altra col piè deſtro tornando al ſuo luogo poi fatto'l paſſeggio fanno inſieme la .R.

Quarta mutanza del Caualiero.

IL Caualiero ſolo farà'l paſſeggio intorno. poi vn .F. contratempo per fianco alla deſtra col piè ſiniſtro, è due botte innanzi, vna col deſtro alto; & l'altra con la cadenza col piè ſiniſtro, è due battute col piè deſtro per fianco alla ſiniſtra; vna botta indietro, è vn ſottopiè col deſtro, & vna capriuola ſpezzata col ſiniſtro, è due .R. minute alla deſtra, & alla ſiniſtra, è tre .P. preſto andando innanzi col piede alto, e battendo tre volte'l piede innanzi, è indietro col ſiniſtro, è col deſtro, e poi fa la cadenza col ſiniſtro, è due .P. indietro adagio battendo'l piede in terra, è tre .P. preſto anco indietro tirando adietro'l piè deſtro, & il ſiniſtro, è la cadenza col deſtro, è tre ſcambiate di piede di tre botte l'vna tenẽdo ſempre ſpianati li piedi in terra col piè deſtro, è col ſiniſtro ſpingendo due volte'l piede innanzi à dritta linea, è poi indietro, è la cadenza col ſiniſtro, è quattro battute, vna alta da terra, & l'altra battendo vna botta col mezo del piè deſtro nel calcagno del ſiniſtro, & queſte due botte ſi faranno vn'altra volta cõ eſſo piede, & vn ſottopiede col detto, è poi vna capriola ſpezzata è la cadenza col ſiniſtro, & vna .R. innanzi minuta voltando'l fianco deſtro, è poi vn'altro ſottopiede con eſſo, è la capriola è la .R. minuta col deſtro voltando'l fianco ſiniſtro ſi fanno doppò cinque botte adagio col ſiniſtro,

vna

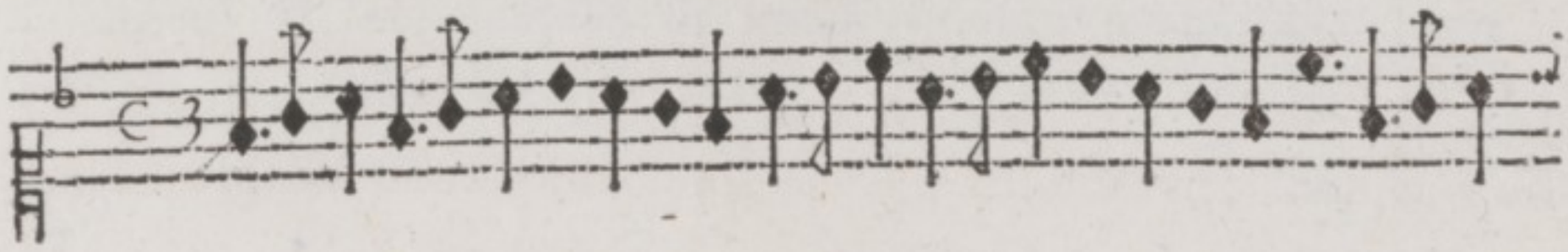
vna battendo'l calcagno al paro del piè destro, è due botte dando della punta & del calcagno in terra sopra d'esso piè destro intorno alla detta mano, & vna botta indietro è la cadenza col sinistro. tutta questa mutanza si tornerà à fare vn'altra volta cominciando col piè destro. e dopò fatto'l passeggio intorno, fanno insieme la .R.

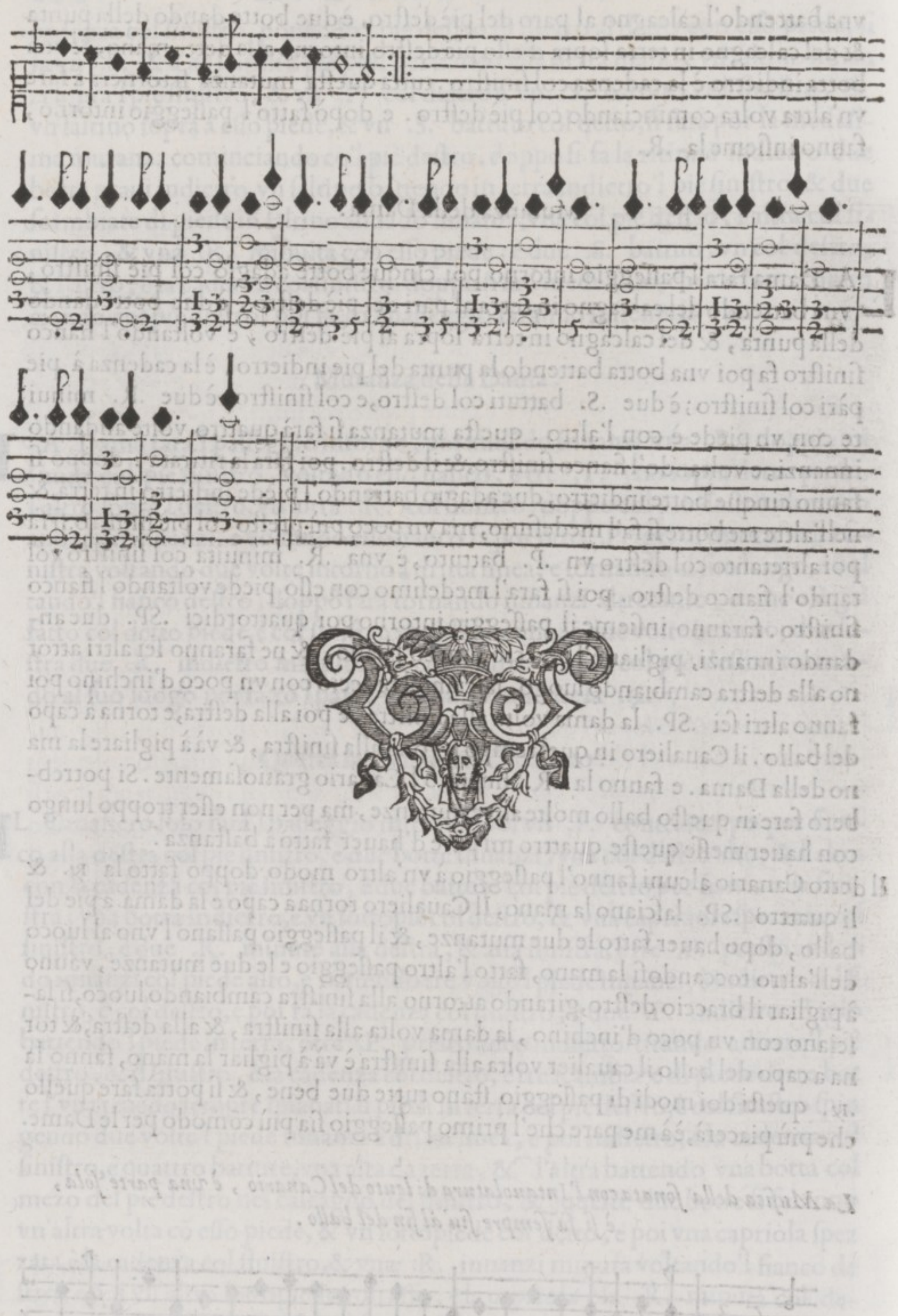
Mutanza della Dama.

LA Dama fara'l passeggio intorno poi cinque botte adagio col piè sinistro, vna battendo del calcagno in terra al pari del piè destro, è due botte dando della punta, & del calcagno in terra sopra al piè destro, e voltando'l fianco sinistro fa poi vna botta battendo la punta del pie indietro, è la cadenza à pie pàri col sinistro; è due .S. battuti col destro, e col sinistro, è due .R. minute con vn piede è con l'altro. questa mutanza si farà quattro volte andando innanzi, e voltando'l fianco sinistro, & il destro. poi farà la ritirata. doppo si fanno cinque botte indietro, due adagio battendo'l piede indietro in terra, & nell'altre tre botte si fa'l medesimo, ma vn poco più presto col piè sinistro. si fa poi altretanto col destro vn .P. battuto, è vna .R. minuita col sinistro voltando'l fianco destro. poi si fara'l medesimo con esso piede voltando'l fianco sinistro. faranno insieme il passeggio intorno poi quattordici .SP. due andando innanzi, pigliano'l braccio à mezo'l ballo, & ne faranno sei altri attorno alla destra cambiando luogo, lasciano'l braccio con vn poco d'inchino poi fanno altri sei .SP. la dama volta alla sinistra, e poi alla destra, e torna à capo del ballo. il Caualiero in quel tempo si volta alla sinistra, & và à pigliare la mano della Dama. e fanno la .R. finendo'l Canario gratiosamente. Si potrebbero fare in questo ballo molte altre mutanze, ma per non esser troppo lungo con hauer messe queste quattro mi pare d'hauer fatto à bastanza.

Il detto Canario alcuni fanno'l passeggio à vn'altro modo doppo fatto la ℟. & li quattro .SP. lasciano la mano, Il Caualiero torna à capo e la dama à piè del ballo, dopo hauer fatto le due mutanze, & il passeggio passano l'vno al luoco dell'altro toccandosi la mano, fatto l'altro passeggio e le due mutanze, vanno à pigliar il braccio destro, girando attorno alla sinistra cambiando luoco, si lasciano con vn poco d'inchino, la dama volta alla sinistra, & alla destra, & torna a capo del ballo il caualier volta alla sinistra è và à pigliar la mano, fanno la ℟. questi doi modi di passeggio stãno tutte due bene, & si potrà fare quello che più piacerà, è à me pare che'l primo passeggio sia più cõmodo per le Dame.

La Musica della sonata con l'Intauolatura di leuto del Canario, è vna parte sola, è si fa sempre siu' al fin del ballo.






Leon Palauicino Feci.
Mauro Rouere Inuentor.

BASSA IMPERIALE, MESSA IN VSO DALL'AVTTORE, si balla in quattro, due Caualieri, & due Dame.

In gratia della Illustrißima Signora la Signora Donna Beatrice da Este.

PRIMA PARTE.

SI fermano i Caualieri con le sue Dame, l'vno in capo, & l'altro a piedi del ballo all'incõtro, come mostrano le presenti figure, auuertendo, che s'hà sempre da star al pari della dama, & a dritta linea di quelle, che sono all'incontro. Pigliano la mano, e fanno la .R. graue due .C. alla sinistra, & alla destra due .SP. & vn .S. due .P. graui, & vna .R. alla destra andando innanzi l'vno al luogo dell'altro, e voltandosi a faccia a faccia.

SECONDA PARTE.

SI fanno poi due .SP. & vn .S. andando innanzi, & a mezo'l ballo vn poco d'inchino all'incontro. lasciano la mano, i caualieri, e fanno due .SP. & vn .S. tornando doue si principiò'l ballo, le dame in quel tempo fanno'l medesimo scorrendo, & si voltano alla sinistra al dirimpetto.

TERZA PARTE.

PIglieranno la mano destra della Dama, è faranno due .SP. & vn .S. col sinistro, volgendo esso fianco. lasciano la mano è fanno due saltini vn'indietro sopra'l destro, l'altro innanzi sopra'l sinistro, e vn .S. indietro col destro; pigliano poi la man sinistra, e fanno altretanto, tornando al suo luogo, e voltando'l fianco destro; ma li due saltini si fanno vno innanzi sopra esso piede, l'altro indietro, sopra'l sinistro, & il .S. col destro.

QVARTA PARTE.

ICaualieri faráno due .SP. & vn .S. passando l'vno al luogo dell'altro, e volgendo alla sinistra; le dame in quel tempo fanno'l medesimo al suo luogo intorno ad essa manò, e fanno insieme all'incontro due .SP. breui indietro, e fiancheggiando vno col destro, l'altro col sinistro, & vn .S. innanzi col destro.

QVIN-

QVARTA PARTE.

I Caualieri ſoli, faranno due ſaltini a pie pari alla ſiniſtra, & alla deſtra, e poi quattro .SP. gagliardi, due innanzi fiácheggiando incontro alle ſue dame, e due indietro, cominciando col ſiniſtro, & vn .S. con eſſo piede tornando al ſuo luogo. poi fanno altretanto cominciando col pie deſtro, e le dame ſole faranno quello, che ſi è già fatto dalli caualieri ſtando ſempre all'incontro.

SESTA PARTE.

Mutatione della ſonata.

FAranno tutti inſieme li due ſaltini à pie pari, & vn fioretto di gagliarda col ſiniſtro, & vn .S. col deſtro, ſcorrendo l'vno contra l'altro all'incontro alla ſiniſtra della ſua dama, ſi fa meza .R. volgendoſi la faccia poi due .SP. & vn .S. volgendo attorno alla ſiniſtra, e tornando al ſuo luogo, ſi farà poi altretanto ſopra'l pie deſtro ſcorrendo alla deſtra della ſua dama. doppo volgēdoſi intorno alla deſtra, tornano al ſuo luogo cō le dette attioni fatte di ſopra.

SETTIMA PARTE.

FAranno inſieme andando innanzi l'vno verſo l'altro; e paſſando i Caualieri alla ſiniſtra della ſua dama vn .P. col ſiniſtro, & vn fioretto gagliardo col pie deſtro, & queſto ſi farà due volte. doppò fermandoſi all'incontro a mezo il ballo ſi fa vn .P. col deſtro alto, & due fioretti per fianco alla cadenza con meza .R. con eſſo pie deſtro, & le dame in cambio di queſto, che ſi è fatto, fanno due .SP. & vn .S. col ſiniſtro, poi la meza .R. cōl deſtro; fanno inſieme due .SP. è vno .S. con eſſo, paſſando l'vno al luogo dell'altro, e volgendo attorno alla detta mano, ſi fermano all'incontro.

OTTAVA PARTE.

LE dame ſole faráno quattro .SP. in vn circolo intorno alla ſiniſtra. due .P. graui innanzi, & vna .R. per fianco alla detta mano, ſi fa altretanto intorno alla deſtra con eſſo piede, i caualieri ſoli faranno'l medeſimo, c'hanno fatto le dame; ma li due .P. li faranno breui con due fioretti gagliardi, e la R. per fianco.

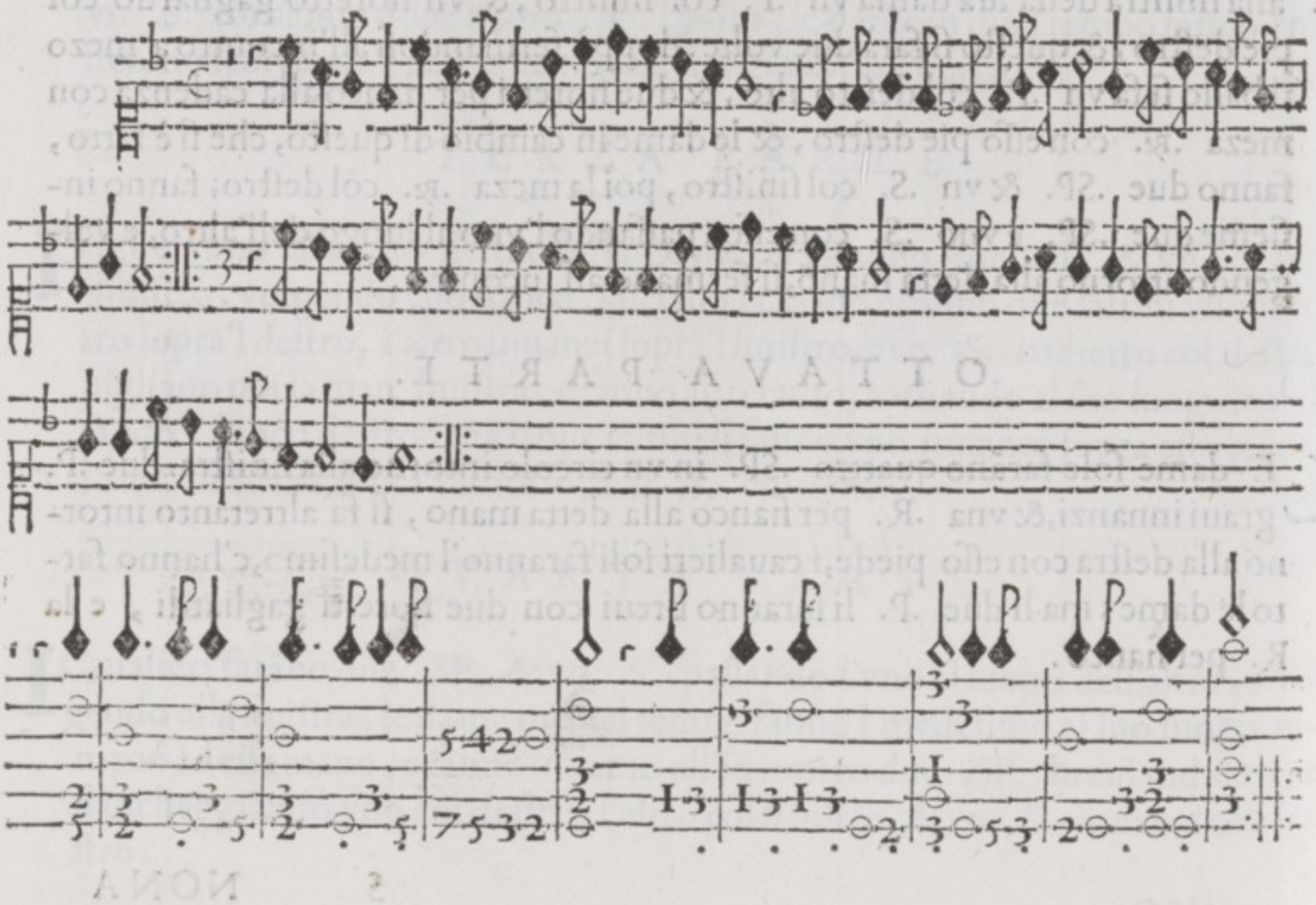
NONA PARTE.

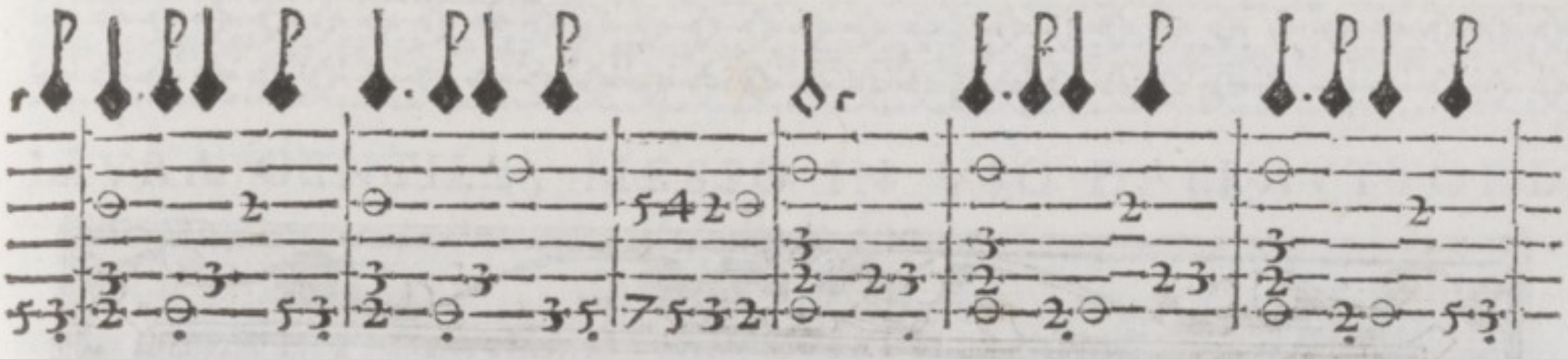
FAráno insieme vn .P. col siniſtro, & vn fioretto gagliardo col deſtro,& que ſto ſi fa due volte,andando innázi dalla parte ſiniſtra della ſua dama;e fermá-doſi all'incontro a mezo'l ballo . ſi fanno col siniſtro alto due fioretti per fian-co , e la cadenza con meza .R. con eſſo piede , & le dame in cambio di que-ſto , fanno due .S. con la meza .R. poi insieme due .SP. e vn .S. col si-niſtro , tornando al ſuo luogo , e volgendo ad eſſa mano fanno altretanto col pie deſtro , paſſando alla deſtra della dama , e tornando al ſuo luogo, volgono attorno dalla deſtra .

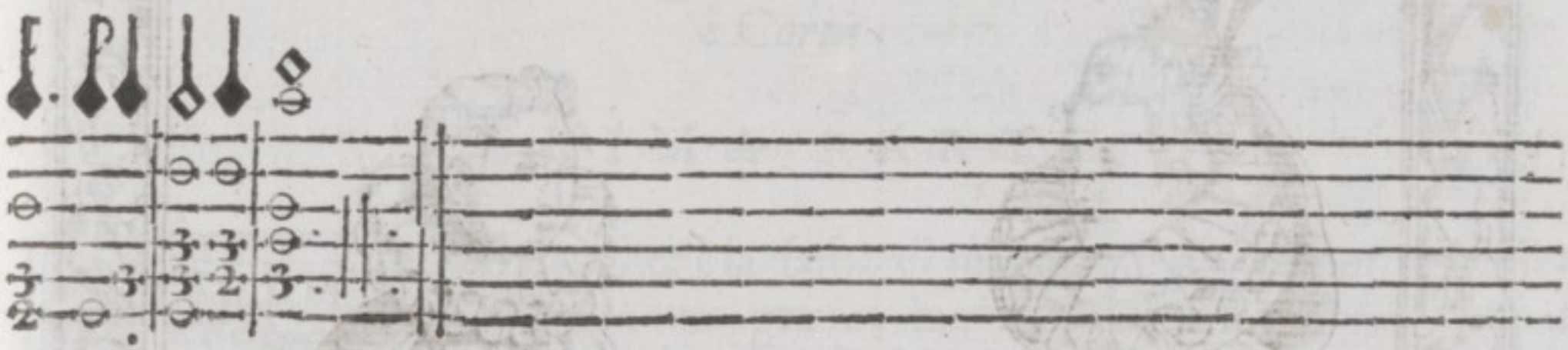
DECIMA PARTE.

FAranno insieme quattro .SP. col siniſtro, l'vno contra all'altro fiancheggiá do ; e paſſando alla siniſtra della dama . fanno poi due .S. le dame voltano alla deſtra,& i caualieri in quel tempo voltano alla siniſtra, e vanno à pigliare la mano, facendo fine con la .R. doue s'è principiato'l ballo .

La Muſica della ſonata con l'Intauolatura di liuto della Baſſa Imperiale.
La prima parte ſi fa cinque volte , la ſeconda parte ſi fa ſin'al fin del ballo.








Leon Palayficino Fece.
I. Maury Rouen e

LAVRA GENTILE, MESSO IN VSO DALL'AVTTORE, si balla in due.

In gratia dell'Illustrissima Signora la Signora Innocenza Raïnolda, è Coria.

PRIMA PARTE.

STand'il Caualier'è la dama all'incontro, come dimostra'l disegno, fanno la .R. graue, due .q. è due .P. & vno .S. passando l'vno al luogo dell'altro, e pigliando la man destra, pigliano la sinistra, e fanno'l medesimo tornando al suo luogo; pigliano la mano, e fanno due .R. e tre .T. alla sinistra, e duoi .S. intorno alla destra; si piglia la sinistra, e si fa altretanto alla destra, & i due .S. intorno alla sinistra.

SECONDA PARTE.

PIgliano la mano, e fanno andando innanzi due .ṗ. due .P. & vno .S. col pie sinistro. due .ṗ. due .P. & vno .S. col destro volgendosi la faccia in capo del ballo. si fa la .R. li .T. e li .S. come s'è fatto di sopra alla sinistra, & alla destra.

TERZA PARTE.

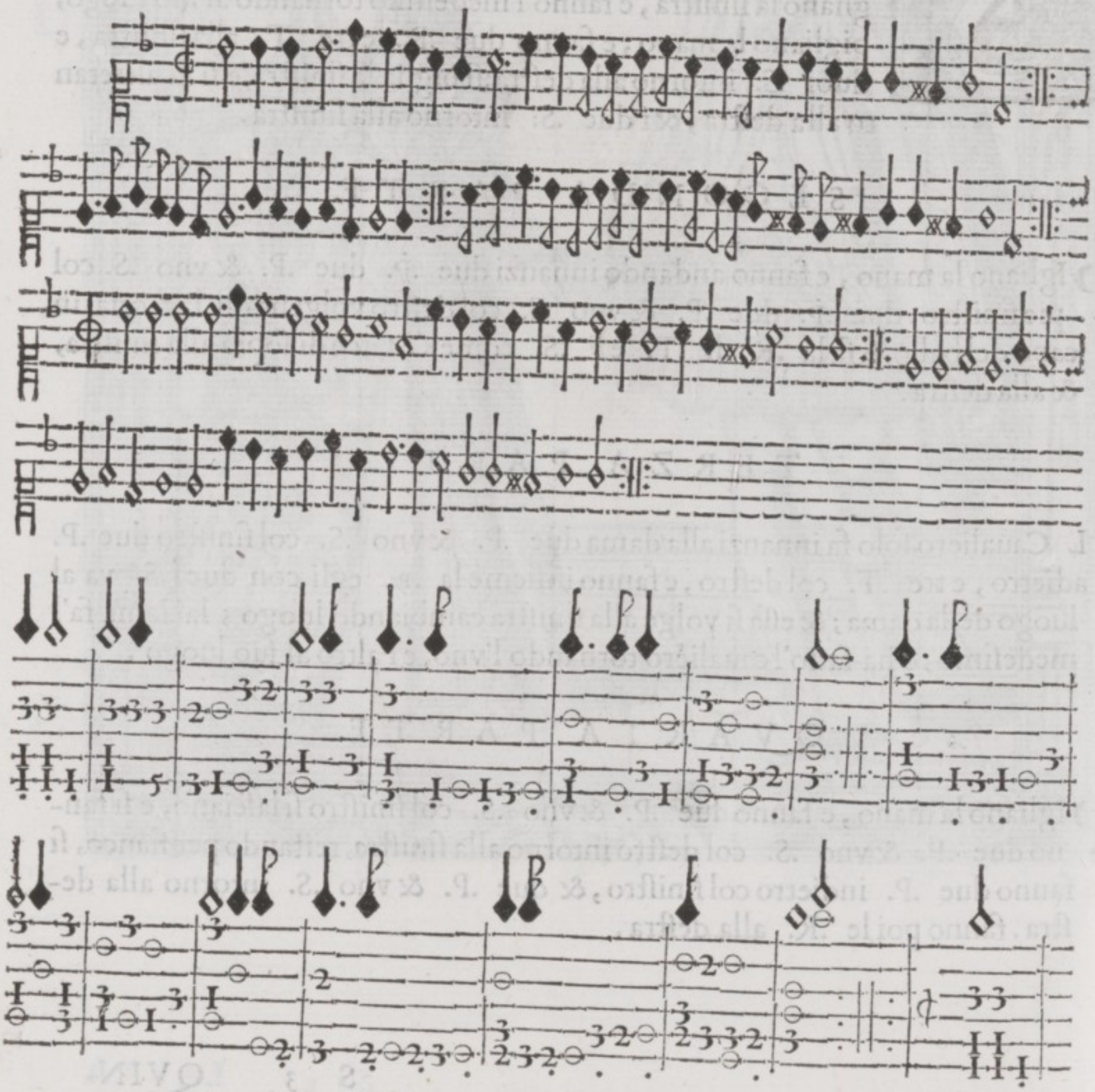
IL Caualiero solo fa innanzi alla dama due .P. & vno .S. col sinistro due .P. adietro, e tre .T. col destro, e fanno insieme la .R. egli con due .S. va al luogo della dama; & essa si volge alla sinistra cambiando luogo; la dama fa'l medesimo; c'ha fatto'l caualiero tornando l'vno, e l'altro al suo luogo.

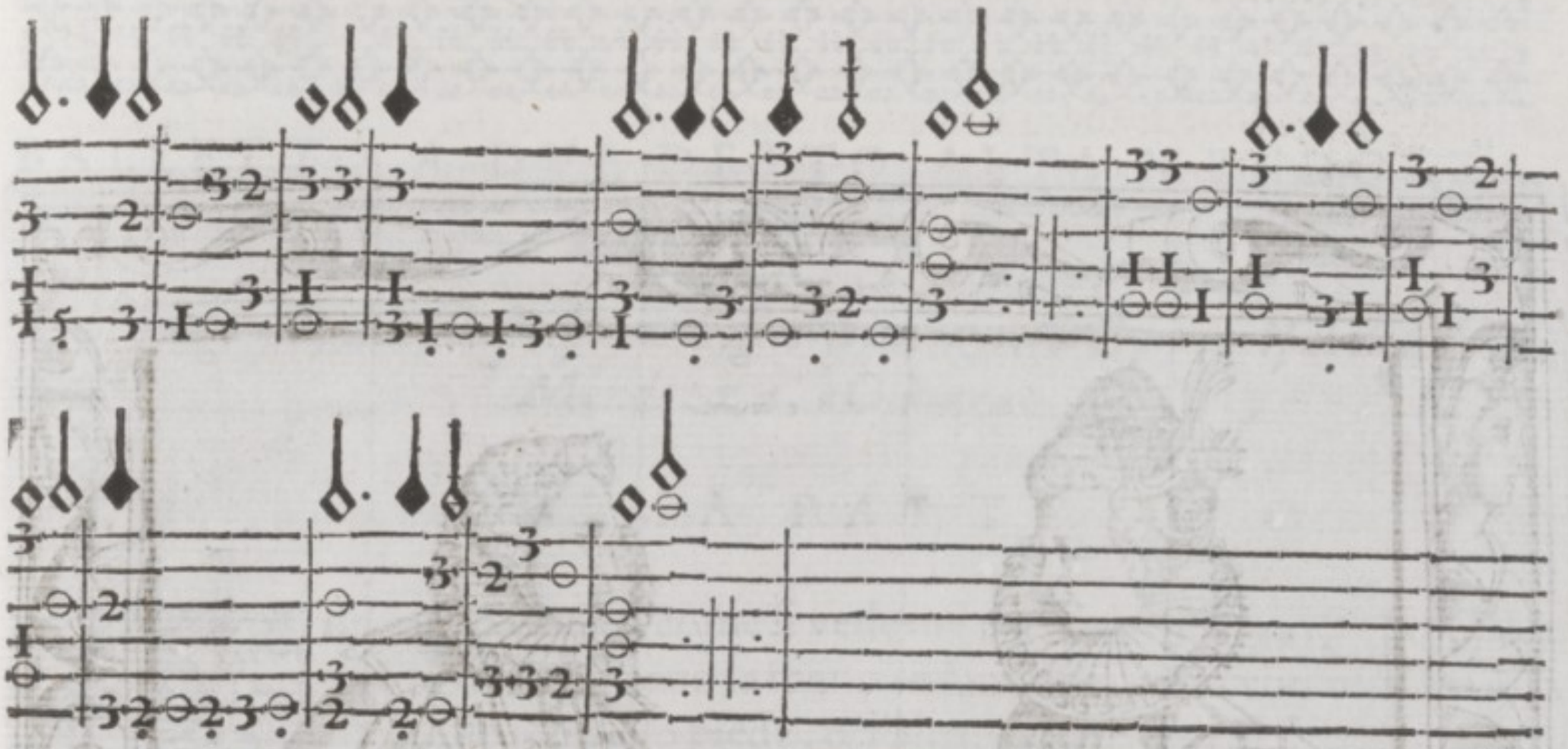
QVARTA PARTE.

PIgliano la mano, e fanno due .P. & vno .S. col sinistro si lasciano, e si fanno due .P. & vno .S. col destro intorno alla sinistra, restando per fianco, si fanno due .P. indietro col sinistro, & due .P. & vno .S. intorno alla destra. fanno poi le .R. alla destra.

PIgliano amendue le mani, e fanno la .R. due .C. e due .S. in dietro, è due .S. innanzi. quattro .T. e tre .P. indietro. si lasciano; e fanno due .S. in torno alla destra. quattro .T. innãzi e tre .P. indietro, & due .S. intorno alla sinistra; poi fanno quattro .S. cambiando luogo, e voltando ad essa ma no, & all'incontro fanno due .S. adietro, & due innanzi, e quattro .T. e tre .P. indietro, & due .S. intorno alla destra. quattro .T. innanzi tre .P. indietro. la dama volta alla destra con due .S. & il Caualiero in quel tempo và a pigliarle la mano, e fanno insieme con gratia la .R. finendo il ballo.

La Musica della sonata con l'Intauolatura di liuto della Laura gentile à due parte, è si fanno due volte per parte, & si replicano quattro volte, la gagliarda si fa otto volte è due volte per parte.








Mauro Rouetr. inuctor.
Leon Palavicino incidit.
L. P.

BALLETTO A DVE DETTO ALTA MENDOZZA, di M. Stefano.

In gratia dell'Illustrissima Signora la Signora Donna Isabella Mendozza, e Oliuara.

PRIMA PARTE.

PIgliano la mano, come si vede nel presente dissegno, e fanno la .R. graue. lasciano la mano, è fanno due .S. vno attorno alla siniſtra con esso piede, & l'altro indietro col destro. pigliano la mano, è fanno due .P. e due .SP. & vn .S. andando innāzi a piè del ballo. lasciano la mano, e fanno due .R. voltandosi'l viso, & due .SP. indietro, è quattro .P. fermi con la cadenza poi pigliano amendue la mano, & fanno due volte i cinque .P. passando l'vno, al luogo dell'altro lasciano le mani, e fanno altre due .R. & due .SP. indietro, & i quattro .P. fermi con la cadenza, come s'è fatto di sopra. pigliano ambedue le mani, e fanno altre due volte i cinque .P. tornādo amē due al suo luogo lasciano le mani.

Mutatione della sonata in Nizzarda.

SECONDA PARTE.

FAnno insieme due .SP. & vn .S. il caualiero volta alla siniſtra, & la dama in quel tempo volta alla detta mano, & và a capo del ballo voltando'l viso al caualiero e fanno due .SP. indietro, & vn .S. innanzi poi si fa la mutanza due segnate col pie siniſtro innanzi, & due ricacciate indietro, & vn'altra segnata innanzi cō esso piede. si fa poi'l medesimo col pie desttro, e quattro battutte di canario con vn piede, e con l'altro, & vn .S. innanzi con vn saltino a pie pari col destro toccandosi amendue le mani.

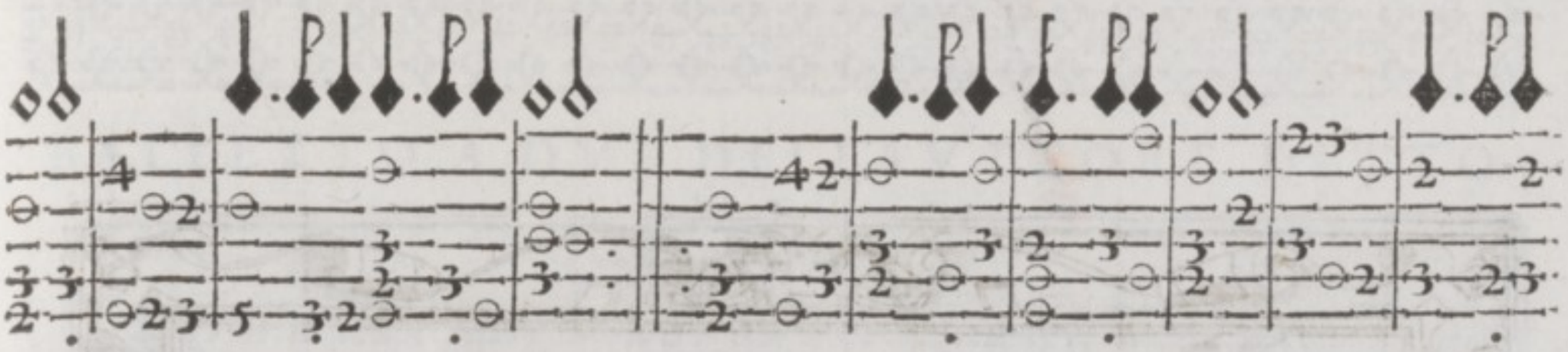
Mutatione nella prima sonata.

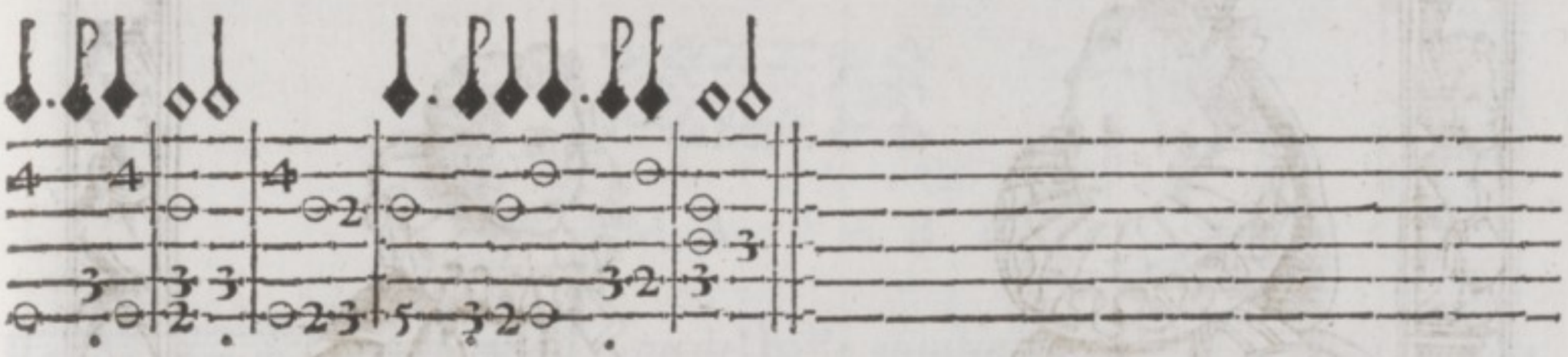
TERZA PARTE.

FAnno insieme la .R. graue, & due volte li cinque .P. attorno alla siniſtra. poi pigliano'l braccio destro e fanno due volte i cinque .P. attorno ad essa mano. si lasciano, & fanno altre due volte i cinque .P. attorno alla siniſtra.

il caualier piglia la mano della dama; & fanno due volte i cinque .P. per fiã co alla deſtra, & alla ſiniſtra. poi altre due volte i cinque .P. voltando à man ſiniſtra, & a mezo la volta ſi laſcia la mano, e mentre che'l caualiero fa l'altra meza volta la dama fa li cinque .P. fermati, poi pigliano'l braccio ſiniſtro, e fanno due volte cinque .P. attorno ad eſſa mano. laſciano'l braccio, & la dama piglia la mano ſiniſtra del caualiero, e fanno i cinque .P. per fianco, & altre due volte attorno a man ſiniſtra, poi a meza la volta ſi laſcia la mano, & mẽtre la dama fa l'altra meza volta il caualiero fa li cinque .P. fermati, come di ſopra, pigliano'l braccio deſtro, e fanno due volte i cinque .P. attorno ad eſſa mano. laſciano'l braccio, & pigliano la mano, e fanno la .R. finendo gratioſamente'l ballo.

La Muſica della ſonata con l'Intauolatura di liuto dell' Alta Mendozza. Le prime due parte ſi fanno due volte per parte, la ſeconda due volte, la terza ſi fa tre volte, è poi ſi fa la prima parte ſin'al fin del ballo.







BAL-


Leon Palayicino Fece.
T. Mauro Rouere Miller

BALLETTO A DVE DELL'AVTTORE DETTO Adda Felice.

In gratia dell' Illustrissima Signora la Signora Isabella d' Adda.

PRIMA PARTE.

SI fermano à capo del ballo riuolte à faccia, à faccia pigliano la mano, come mostrano le figure. fanno la .R. graue due .C. alla sinistra, alla destra due fioretti .SP. indietro l'vno contra l'altro fiancheggiando. vn .S. innanzi con esso sinistro. due .SP. indietro col dritto .S. innanzi col detto piede, come si dirà, li .SP. indietro, & il .S. innanzi, & hanno à far questi passi nell'vltimo della prima parte, auuertendo à tutte le parti, e senza che si dica altro, si riuolgeranno sempre la faccia.

SECONDA PARTE.

PIgliano la mano, e fanno quattro .S. innanzi, andando à piè del ballo. si lasciano, e fanno due .SP. & vn .S. attorno alla sinistra con esso piede. due .SP. & vn .S. attorno alla destra con detto piede tornando al suo luogo.

TERZA PARTE.

PIgliano la mano, e fanno quattro .S. due innanzi, & à mezo'l ballo volgendosi la faccia. si lasciano con vn poco d'inchino. poi fanno gl'altri due .S. il caualiero torna in capo, e la dama à piè del ballo. volgendo alla sinistra, fanno li .SP. in dietro, & il .S. innanzi, come di sopra.

QVARTA PARTE.

Mutatione della sonata in gagliarda.

FAnno insieme due zoppette per fianco col piè destro alto con far tremare sempre'l piede, e cascare à piè pari. vn saltino sopra esso piede e cadenze. vn .P. sopra'l piè sinistro cinque .P. presto attorno alla

destra col detto piede. tre .P. innanzi con esso piede fiancheggiando, & ad ogni .P. far tremar'il piede, & la cadenza col detto piede innanzi. cinque .P. intorno alla destra, & la cadenza col detto piede; questa mutanza è di botte 22. & di quattro tempi di suono, e si fa l'altra dall'altra parte con l'altro piede; la dama in quel tempo fa vna .R. per fianco, d'vn tempo col piè destro. quattro .P. intorno alla detta mano, col sinistro due battute, & vna botta innanzi, e la cadenza con esso piede. tre .P. indietro col destro, e la cadenza col detto piede. questa mutanza è di botte 15. & e di quattro tempi di suono, si fa altretanto dall'altra parte.

QVINTA PARTE.

Mutation della sonata.

FAnno insieme due .P. graui, & vn .S. per fianco à man sinistra, e col detto piede. due .P. & vn .S. alla destra. due .SP. & vn .S. attorno alla sinistra. due .SP. & vn .S. attorno alla destra fanno due .R. all'incontro per fianco alla sinistra, & alla destra; pigliano la man destra, e fanno vn .S. col sinistro, passando l'vno al luogo dell'altro, e pigliano la sinistra, e fanno l'istesso tornando al suo luogo. si lasciano, e fanno due .S. attorno alla sinistra.

SESTA PARTE.

PIgliano'l braccio destro, e fanno due .P. graui, & vn .S. col sinistro, passando l'vno al luogo dell'altro. si lasciano, e fanno due .SP. & vn .S. attorno alla destra; pigliano la sinistra, & fanno'l medesimo, tornando al suo luogo. si lasciano e fanno i due .SP. e il .S. attorno alla sinistra volgendo esso fianco. fanno due .R. vna innanzi l'vn contra l'altro col sinistro; l'altra indietro col destro, e fanno vn .P. adagio leuando'l piè sinistro. doppo vn'altro col destro, e la cadenza con esso piede volgendo'l detto fianco si fanno tre .P. vn'innanzi, l'altro indietro mettendo'l piede in terra, l'altro .P. innãzi alto, e la cadenza con esso piede. si fa altretanto col pie destro volgendo'l fianco sinistro; questa mutanza è di botte 7. e di due tempi di suono.

SETTIMA PARTE.

Mutatione della sonata in canario.

FAnno insieme quattro fioretti .SP. del Canario, passando l'vno al luogo dell'altro, e volgẽdo à mã destra. due .SP. indietro, & vn .D. innãzi, fanno tre saltini vn sopra'l piè sinistro, l'altro sopra'l destro, e poi sopra'l sinistro, volgẽdo

do esso fianco, fanno due .R. minute vna in dietro, e l'altra innanzi. fanno altretanto col piè destro, volgendo'l detto fianco.

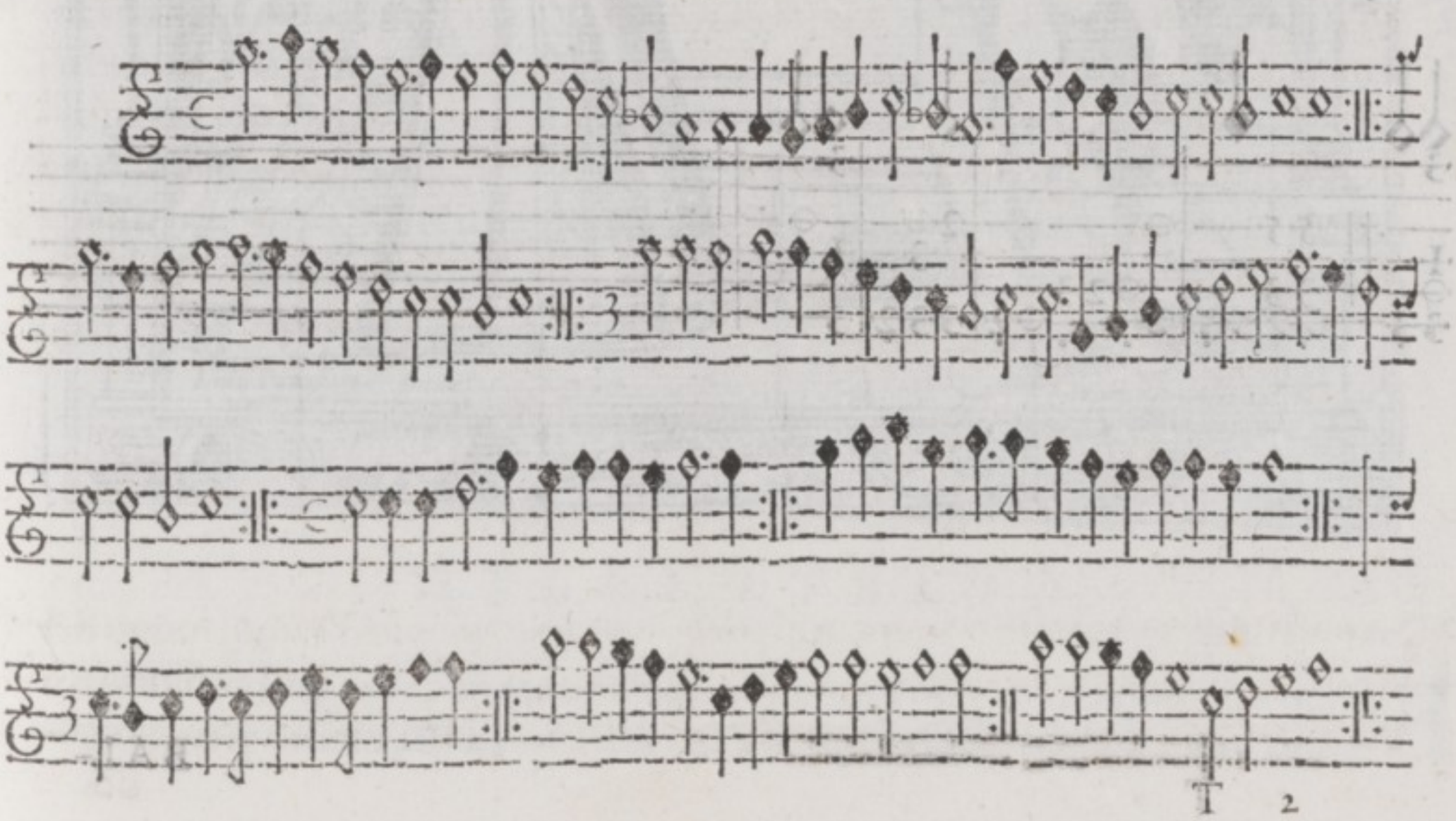
OTTAVA PARTE.

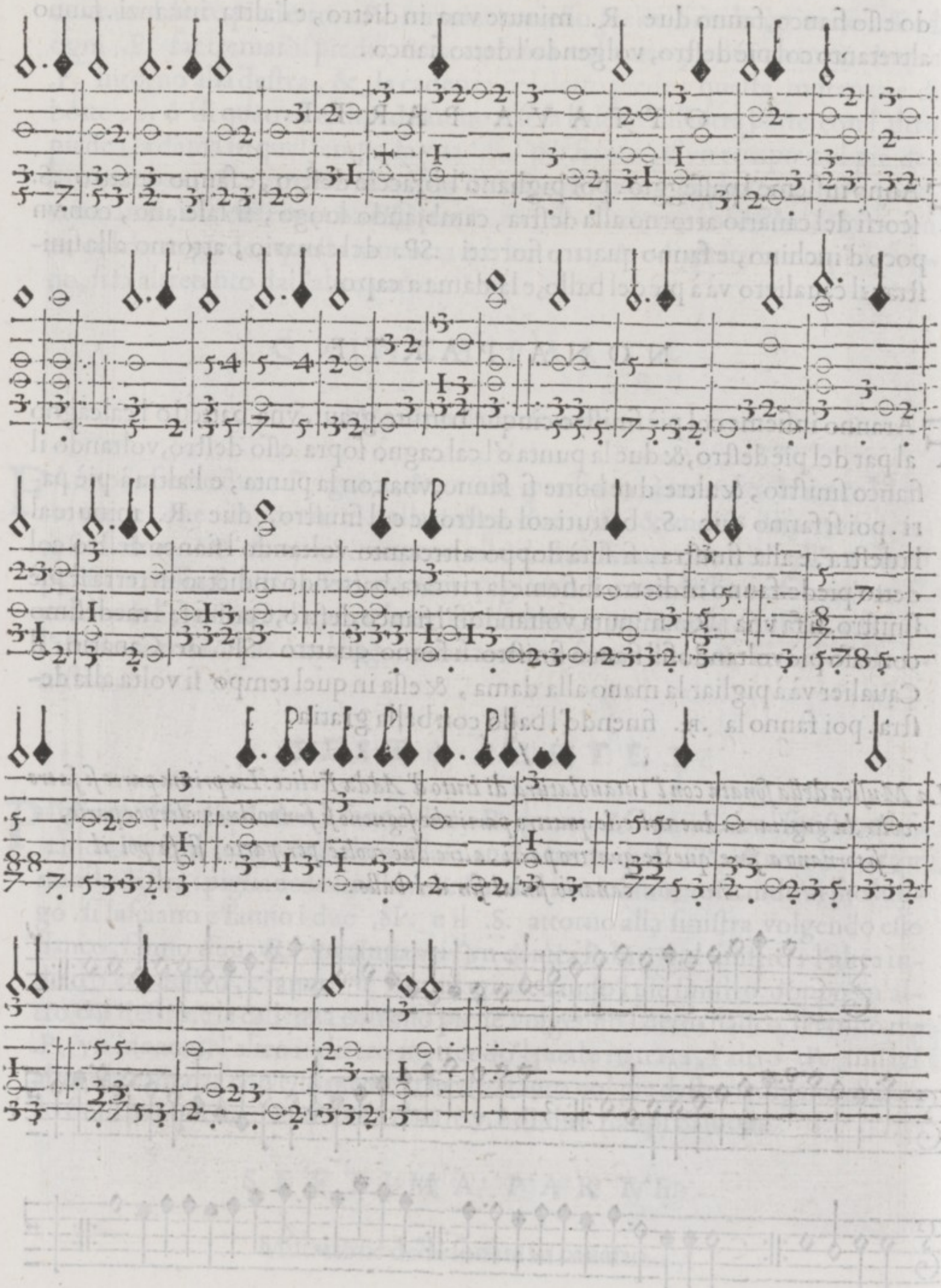
FAnno insieme'l passeggio. poi pigliano'l braccio destro, e fanno quattro .S. scorsi del canario attorno alla destra, cambiando luogo, si lasciano, con vn poco d'inchino, e fanno quattro fioretti .SP. del canario, attorno alla sinistra; il caualiero và à piè del ballo, e la dama a capo.

NONA PARTE.

FAranno insieme col piè sinistro cinque battute graui, vna battẽdo'l calcagno al par del piè destro, & due la punta e'l calcagno sopra esso destro, voltando il fianco sinistro, & altre due botte si fanno, vna con la punta, e l'altra à piè pari. poi si fanno due .S. battuti col destro, e col sinistro, e due .R. minute alla destra, e alla sinistra. si farà doppo altretanto voltando'l fianco destro col detto piede. fanno indietro insieme la ritirata, battendo indietro in terra il piè sinistro. si fa vna .R. minuta voltandosi'l fianco destro, e poi si fa'l medesimo con esso piè voltandosi'l fianco sinistro. si fanno quattro .SP. del Canario. il Caualier và à pigliar la mano alla dama, & essa in quel tempo si volta alla destra. poi fanno la .R. finendo'l ballo con bella gratia.

La Musica della sonata con l'Intauolatura di liuto d' Adda Felice. La prima parte si fa tre volte, la gagliarda due volte, le quattro parti che seguono si fanno due volte per parte, si tornano a fare queste quattro parti, altre due volte per parte, si fa poi il canario sin'al fin del ballo.





BAL-


Leon Palayficino Fece.
I. Mauro Rouet e

BALLETTO DETTO IL BIZZARRO MESSO IN VSO dall'Auttore, ſi balla in due.

Ingratia dell'Illuſtriſſima Signora la Signora Conteſſa Barbara Sala. e Canta Croia.

PRIMA PARTE.

IL Caualiero piglia la mano della dama, come ſi vede nel preſente diſſegno, è fanno la .R. graue due .c. e quattro .SP. andando innanzi, & vna .R. alla ſiniſtra; poi ſi fa altretanto indietro col piè deſtro, tornando al ſuo luogo.

SECONDA PARTE.

FAnno inſieme due .c. e quattro .S. andando innanzi due .S. ſcorrendo voltando alla ſiniſtra, e tornando al ſuo luogo, e fanno vno .R. alla ſiniſtra, e tre .T. e vno .S. intorno ad eſſa. ſi piglia la mano, e poi ſi fa altretanto alla deſtra, e pigliano la mano.

TERZA PARTE.
In ſciolta.

FAnno inſieme due .c. con vn poco d'inchino, poi due .S. ſcorſi; il caualiero volta alla ſiniſtra, è và à piè del ballo. la dama volta alla deſtra, e reſta à capo del detto, e fanno inſieme per fianco alla ſiniſtra, due .SP. e vn .P. e vna .R. breue col piè deſtro. poi ſi fa'l medeſimo alla deſtra, e la .R. breue col ſiniſtro, il caualiero ſolo fa vn .S. innanzi e due .SP. indietro fiancheggiando, & vna .R. & due .T. vn .S. attorno alla ſiniſtra. poi fa altretanto alla deſtra. e fanno inſieme per fianco alla ſiniſtra due .SP. & vna .R. altretanto per fianco alla deſtra; la dama ſola fa il .S. innanzi li .SP. in dietro, la .R. e li .T. & il .S. attorno alla ſiniſtra, & altretanto alla deſtra, fanno inſieme per fianco alla ſiniſtra due .SP. & vn .P. e la .R. breue col deſtro, & altretanto alla deſtra, e la .R. col ſiniſtro.

QVARTA PARTE.

FAnno inſieme all'incontro due .S. pigliano la man deſtra à mezo'l ballo, e fanno vna .R. alla ſiniſtra, & vn .S. intorno ad eſſa mano. poi pigliano

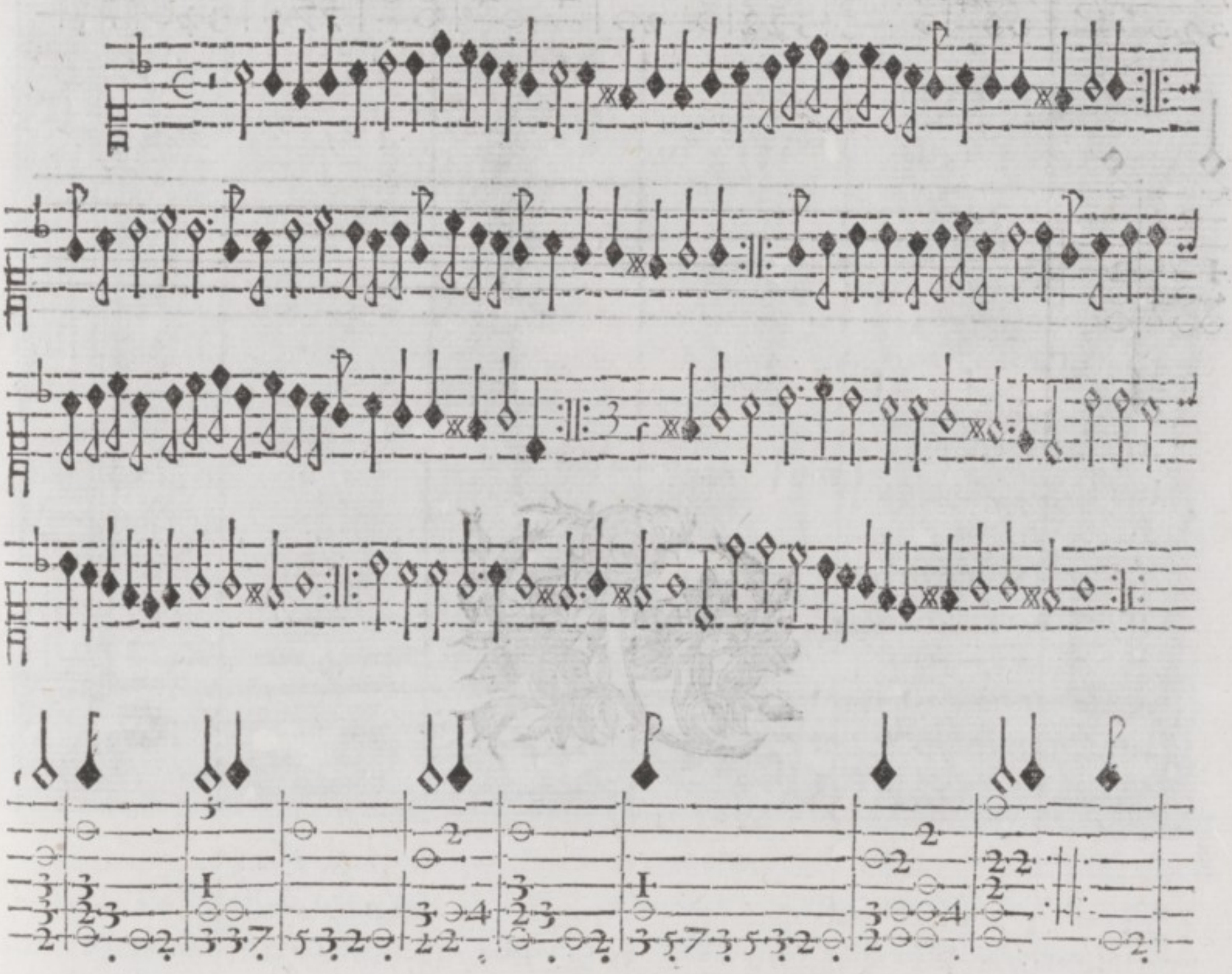
la

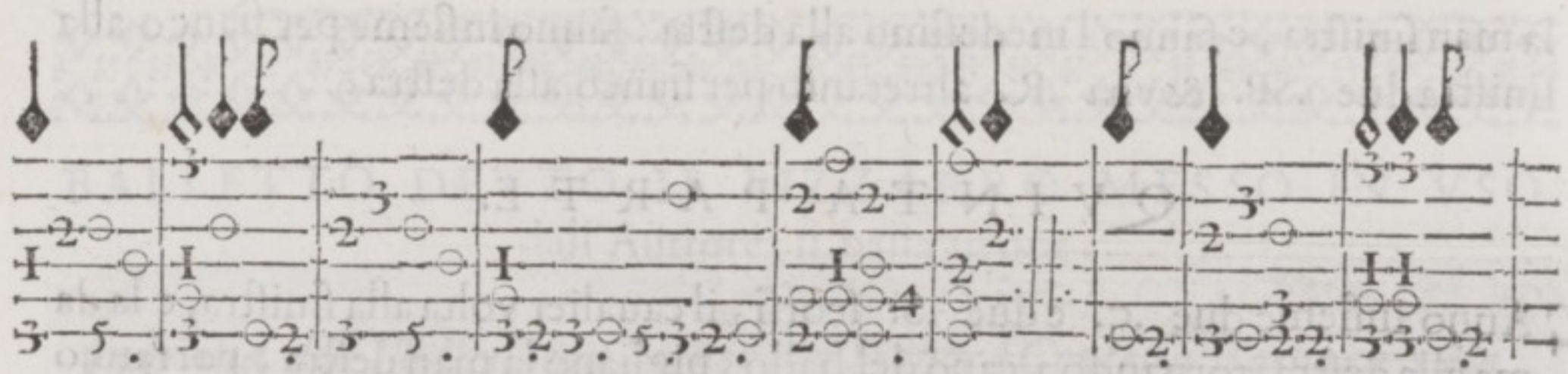
la man ſiniſtra, e fanno'l medeſimo alla deſtra; fanno inſieme per fianco alla ſiniſtra due .SP. & vna .R. altretanto per fianco alla deſtra.

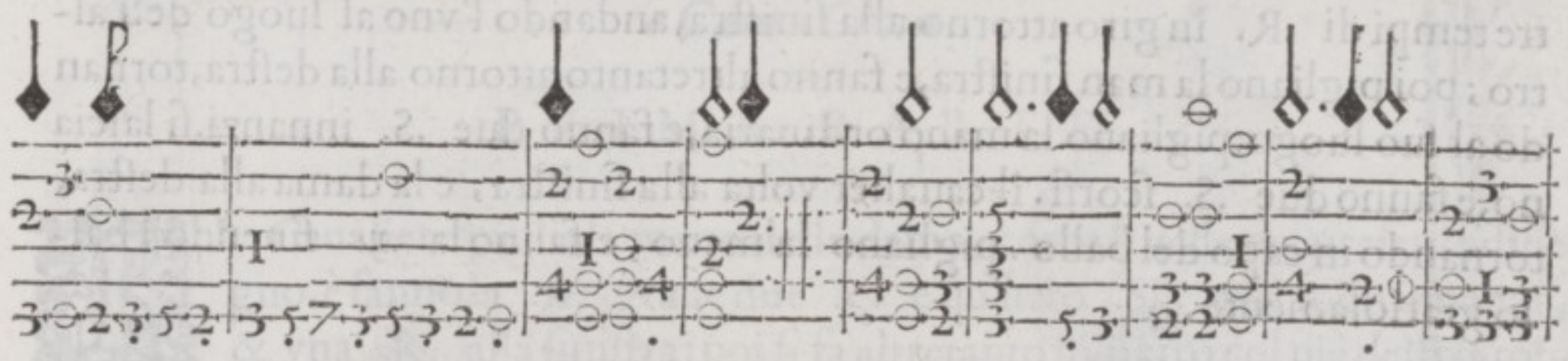
QVINTA PARTE.

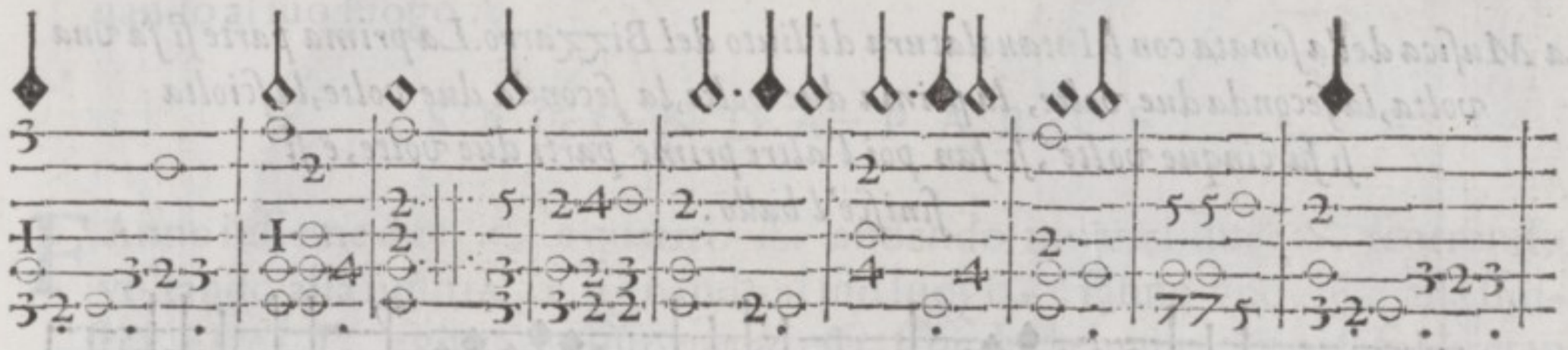
FAnno inſieme due .q. e due .S. ſcorſi; il caualier volta alla ſiniſtra, e la dama alla deſtra. tornando a capo del ballo; pigliano la man deſtra, poi fanno tre tempi di .R. in giro attorno alla ſiniſtra, andando l'vno al luogo dell'altro; poi pigliano la man ſiniſtra, e fanno altretanto attorno alla deſtra, tornando al ſuo luogo; pigliano la mano ordinaria, e fanno due .S. innanzi. ſi laſciano, e fanno due .S. ſcorſi. il caualier volta alla ſiniſtra, e la dama alla deſtra, tornando in capo del ballo. pigliano la mano, e fanno la .R. finendo'l ballo gratioſamente.

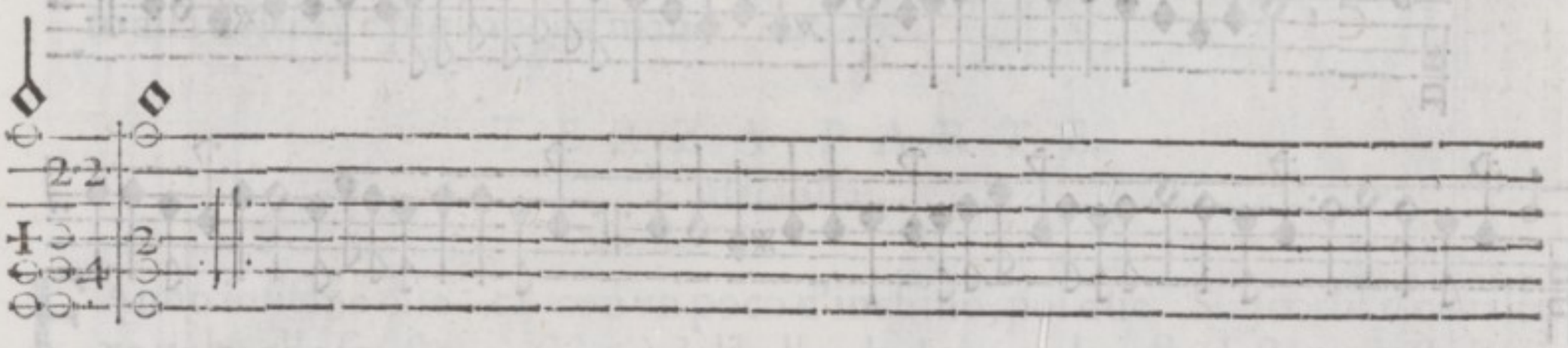
La Muſica della ſonata con l'Intauolatura di liuto del Bizzarro. La prima parte ſi fa vna volta, la ſeconda due volte, la prima due volte, la ſeconda due volte, la ſciolta ſi fa cinque volte, ſi fan poi l'altre prime parti due volte, e ſi finiſce'l ballo.













BAL-


Mauro Rouere inuentor.
Leon Palavicino incidit.
L. P.

BALLETTO SO BEN MI CHI HA BVON TEMPO

corretto dall'Auttore si balla in due.

In gratia dell'Illustrissima Signora, la Signora Donna Isabella Borromea Contessa di San Secondo.

PRIMA PARTE.

DIgliano la mano volgendosi la faccia, come dimostra'l disegno, e fanno la .R. due .R. alla sinistra, & alla destra, due .P. e due .S. con esso piede andando innanzi à piè del ballo, e volgendo la dama all'incontro si lasciano, e fanno due doppi in .R. minuta vn col piè sinistro; il caualiero va innanzi, e la dama indietro; l'altro .R. si fa col piè destro, la dama và innanzi. il caualiero indietro fanno due fioretti. SP. & vn S. col sinistro passando l'vno al luogo dell'altro, e volgendo alla detta mano; fanno le istesse .R. doppie col pie destro, e la dama va innanzi, e'l caualiero indietro esso và innanzi, & ella indietro; fanno li due .SP. & il .S. col detto piede, tornando al suo luogo, e volgendosi'l viso.

SECONDA PARTE.

IL Caualiero piglia la man sinistra della dama, e fanno due .P. e due .S. col piè sinistro, e tornano in capo del ballo, e volgendosi'l viso fanno all'incontro due .P. indietro, due fioretti gagliardi e tre .P. in saltino con esso piede il caualiero solo fa due .R. la dama fa altretanto. poi piglia il braccio destro della dama, e fanno insieme due .SP. & vno .S. col sinistro attorno al la destra tornando al suo luogo. si lasciano e fanno due .SP. e vn .S. col piè destro intorno alla sinistra, la dama va à piè del ballo, & il caualiero resta a capo voltandosi à faccia à faccia.

TERZA PARTE.

Mutatione della sonata in gagliarda.

IL Caualiero fa cinque .P. della gagliarda; quattro volte fiancheggiando col piè sinistro, voltando sempre la faccia alla dama; la quale fa li medesimi cinque .P. che si sono fatti il caualiero fa due .P. & vna botta innãzi col sinistro, & la cadenza con esso piede si fanno due .P. indietro in saltino, & vna

botta

botta innanzi col destro, e la cadenza, & due battute ferme in saltino col detto piede, & la cadenza col sinistro. si fanno vna volta li cinque .P. con esso piede attorno alla destra, e la cadenza co'l detto piede. Questa mutanza è di 17. botte, & quattro tempi della gagliarda, si tornano à far col destro li .P. innanzi, &, indietro come s'è fatto prima. questa mutanza è di botte 8. & è di due tempi di gagliarda fanno insieme due volte i cinque .P. col sinistro passando l'vno al luogo dell'altro; e voltando alla detta mano riuolgendosi la faccia.

QVARTA PARTE.

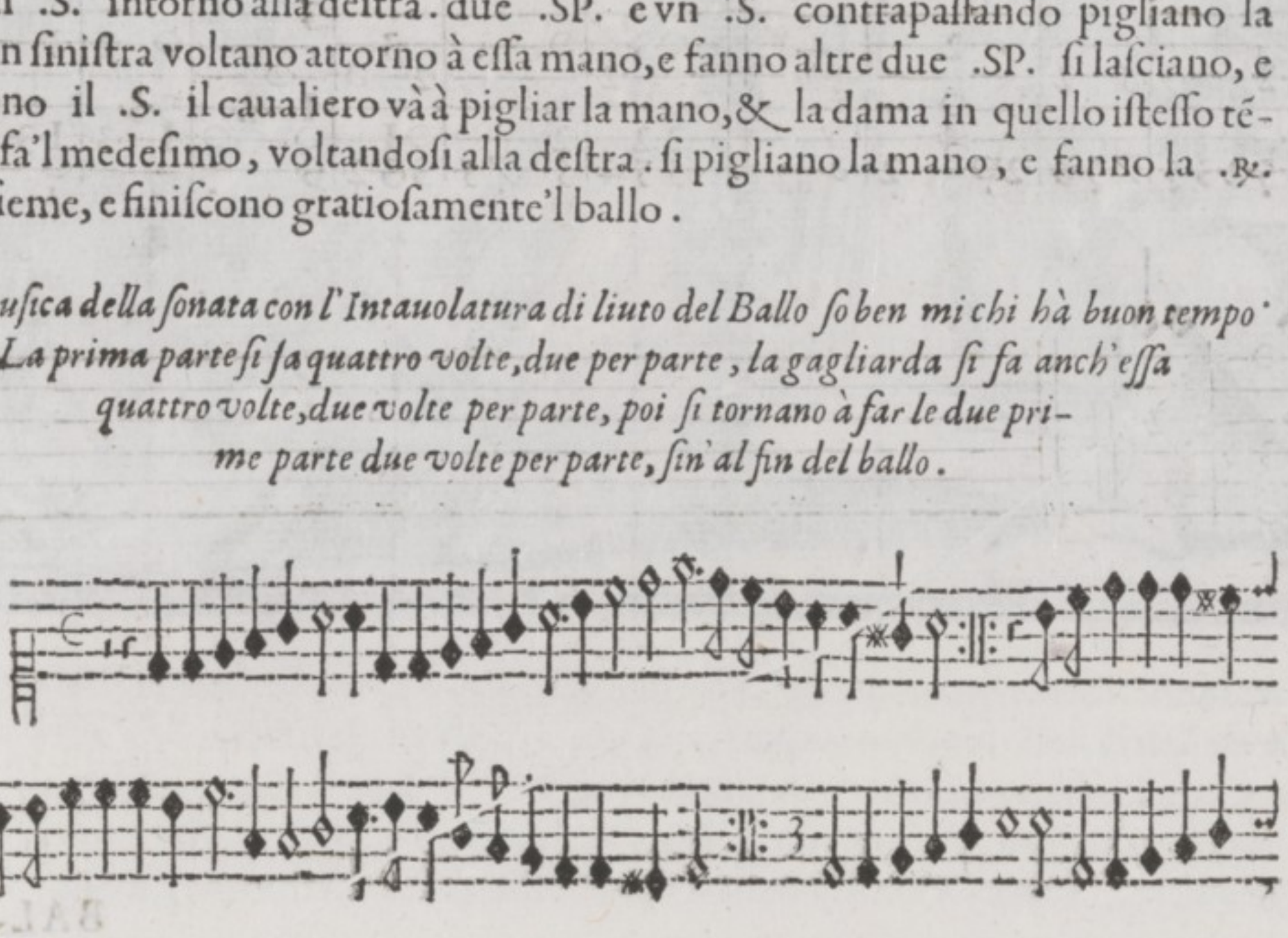
LA dama sola fa quattro volte i cinque .P. il caualiero fa'l medemo ella fa la mutanza delle 17. botte, & quella d'otto botte; fanno insieme due volte i cinque .P. come prima cambiando luogo, e voltandosi la faccia.

QVINTA PARTE.

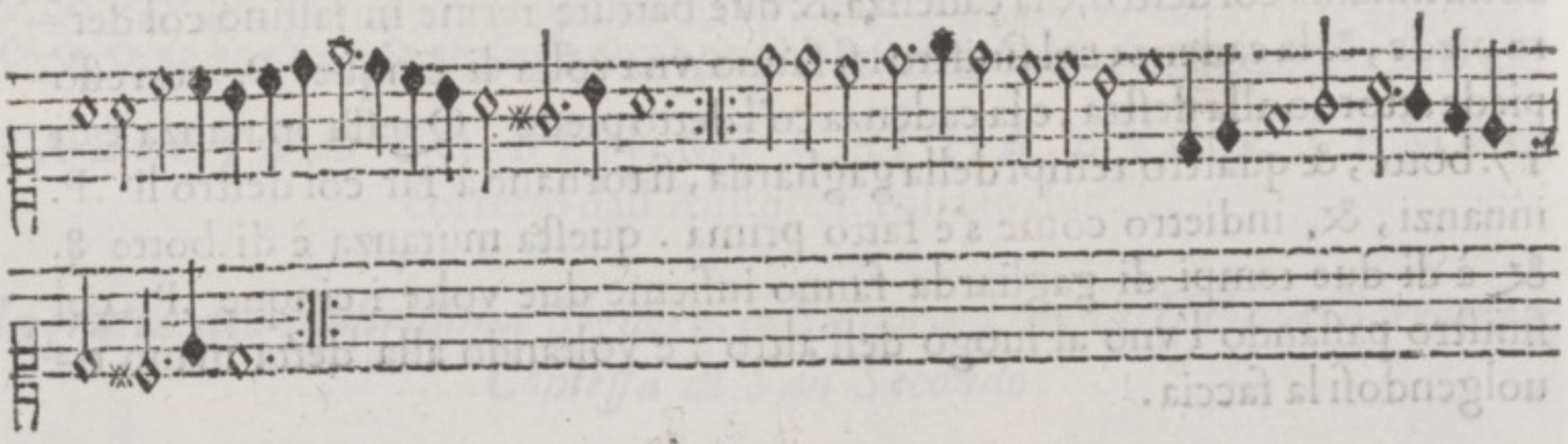
Mutatione della prima sonata.

IL caualiero fa vn .P. innanzi col sinistro. la dama fa'l medesimo, egli ne fa vn'altra innanzi. essa fa'l medesimo. si pigliano amendue le mani, e fanno per fianco due .R. alla sinistra, & alla destra. lasciano le mani. poi battono insieme la man destra passando l'vno al luogo dell'altro con due .S. voltando alla sinistra. poi fanno due .SP. & vn .S. intorno alla detta mano due .SP. e vn .S. intorno alla destra. due .SP. e vn .S. contrapassando pigliano la man sinistra voltano attorno à essa mano, e fanno altre due .SP. si lasciano, e fanno il .S. il caualiero và à pigliar la mano, & la dama in quello istesso tẽpo fa'l medesimo, voltandosi alla destra. si pigliano la mano, e fanno la .R. insieme, e finiscono gratiosamente'l ballo.

La Musica della sonata con l'Intauolatura di liuto del Ballo so ben mi chi hà buon tempo
La prima parte si fa quattro volte, due per parte, la gagliarda si fa anch'essa quattro volte, due volte per parte, poi si tornano à far le due prime parte due volte per parte, sin'al fin del ballo.



Le Gratie d'Amore,




Mauro Ro:
inuent.
Leon Palauicino Fece.

BALLETTO DELL'AVTTORE DETTO IL PASTOR Leggiadro, fatto da quattro Pastori, nel Palazzo Ducale, in occasione della Commedia, & intermedij di Fetonte, recitata d'ordine dell'Illustri Signori della Communità di Milano;

Nelle nozze & in gratia dell'Illustrissima Signora Donna Maddalena Borgia, Contessa d'Aro, & Nuora dell'Eccellentissimo Sig. Contestabile di Castiglia Gouernatore di Milano.

L'Entrata del detto Ballo, entraron prima 4. musici con le viole da braccio vestiti da Pastori, e poi li quattro Pastori, à vno à vno, & fece quattro .S. col saltino, e fiancheggiando col piè sinistro, giran do attorno in circolo, poi fanno doi .S. attorno alla sinistra, il primo Pastore e il terzo, e poi li altri duoi anch'essi fanno le due .S. intorno, poi fanno insieme all'incontro due .SP. indietro col sinistro vn .S. innanzi, e vna capriuola con ambedue li piedi, poi fanno altretanto indietro, e innanzi col piè destro, come si è fatto di sopra, poi si dà principio al ballo.

PRIMA PARTE.

TVtti quattro si fermano in mezo del ballo, come stanno le figure, fanno in sieme la .R. breue in saltino, e poi due saltini à piè pari, vn sopra'l sinistro, e l'altro sopra'l piè destro, & due .S. attorno alla sinistra. poi si fanno due .S. vn innanzi all'incontro, & l'altro indietro, e due .S. attorno alla sinistra. dop po due sottopiedi per fianco alla sinistra col destro, & vn .T. sopra'l sinistro col piè destro alto indietro, e vn .P. innanzi con esso piede col sinistro alto, e poi vn .P. indietro in cadenza col detto piè sinistro, voltãdo'l fianco destro. doppo faranno vn saltino indietro à piè pari, auuertendo che questi sottopie di per fianco, & il .T. & li .P. innanzi, & indietro col saltino à piè pari si faranno sempre al fine di tutte l'altre parti, che seguono.

SECONDA PARTE.

FAranno insieme otto fioretti .SP. in trezza attorno alla sinistra pigliando la man destra della sua dama, e passando nel mezo, e poi la sinistra dell'altra dama, & si pigliano quattro volte, & nel pigliare l'vltima la mano sinistra all'altra dama, si gira attorno vna volta ad essa mano, voltandosi'l viso. poi si torna à pigliar la man destra della dama, e faranno vn'altra volta gli otto .SP.

in

in treccia, pigliandosi cinque volte per la mano, e tornãdo ogn'vno al suo luogo voltandosi à faccia, à faccia, poscia fanno insieme li sottopiedi per fianco, & il .T. & li .P. & il saltino à piè pari, come s'è fatto di sopra.

TERZA PARTE.

FAranno insieme due .S. per fianco, vno alla sinistra, l'altro alla destra tornãdo al suo luogo. poi fanno due .S. attorno alla sinistra. li caualieri soli faranno due .S. passando l'vno al luogo dell'altro toccandosi la man destra, e volnãdo attorno alla sinistra. le dame anch'esse fanno'l medesimo. doppo si fanno insieme li sottopiedi, & il .T. & li .P. & il saltino indietro, come di sopra.

QVARTA PARTE.

IL caualiero, che guida'l ballo, piglierà la sua dama per lo braccio destro. poi faranno due .S. vno attorno alla destra tornando sempre ogn'vno al suo luogo. si lasciano, & fanno l'altro .S. intorno alla sinistra, la dama piglia'l braccio destro all'altro caualiero. poi fanno li due .S. come si è già fatto. il caualiero piglia l'altra dama, & fa'l medesimo. ella piglia poi'l braccio di quello che guida, & anch'essa fa'l medesimo tornando tutti al suo luogo. questo si farà quattro volte. doppo si fanno insieme li sottopiedi, & il .T. & li .P. & il saltino indietro come di sopra.

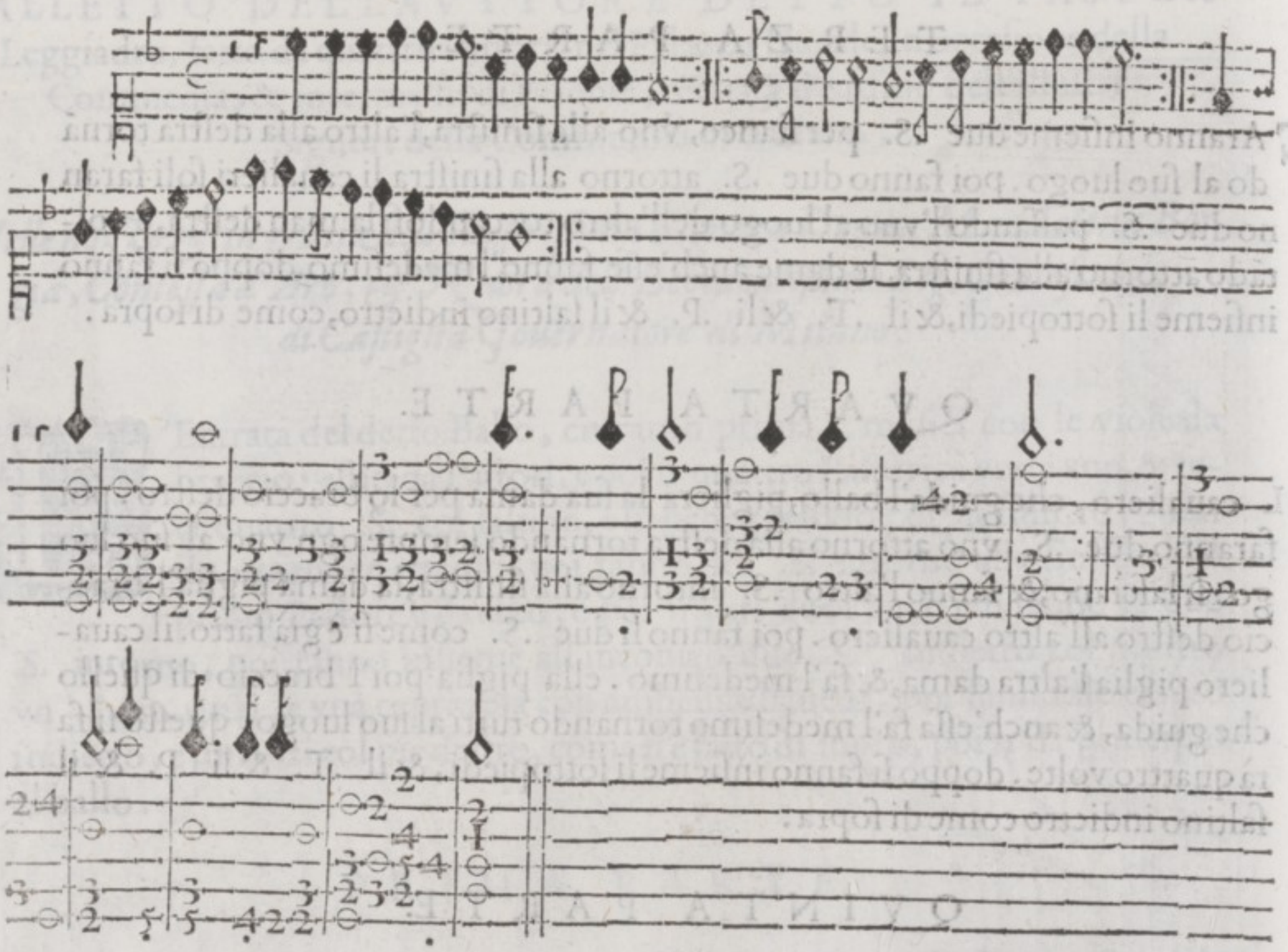
QVINTA PARTE.

ICaualieri farãno vn saltino sopra'l piè destro col sinistro alto, & vn .P. & vna .R. breue innanzi con esso piede, e poi due .P. indietro, e la cadenza col piè destro, e due .SP. e vn .S. attorno alla detta man destra con esso piede. le dame anch'esse fanno'l medesimo. doppo fanno insieme li sottopiedi, & il .T. e li P. & il saltino indietro, come di sopra.

SESTA PARTE.

TVtti insieme faranno atto .SP. in vna treccia senza pigliar la mano. li caualieri passano nel mezo delle dame; e poi per di fuora; & questo si farà quattro volte attorno alla sinistra tornando tutti al suo luogo. i caualieri soli fanno due .S. intorno alla sinistra. le dame anch'esse fanno'l medesimo. doppo fanno insieme di sottopiedi & il .T. è li .P. & il saltino indietro come di sopra. poi faranno insieme la .R. finendo con buona gratia'l ballo.

La Musica della sonata con l'Intauolatura di liuto del Pastor leggiadro. E tre parte si fa due volte per parte, sin'al fin del ballo.





BAL.


Mauro Pountemolter
Leon Palacino incidit
L. P.

BALLETTO A DVE DI M. STEFANO DETTO ALTA Somaglia.

In gratia dell'Illustrissima Signora, la Signora Deidamia Somaglia, e Visconta.

PRIMA PARTE.

SI fermano à capo del ballo, come si vede nel presente disegno, e pigliata la mano faranno la .R. graue, & due saltini à piè pari alla sinistra, & alla destra, si fanno quattro .P. in saltino nel detto luogo, poi faranno andando innanzi à piè del ballo due .S. e li due saltini, & i quattro .P. fermati in saltino come s'è fatto di sopra. lasciano la mano. il caualiero volta alla sinistra, & fa due .S. tornando à capo del ballo. la dama in quel tempo si volta alla destra, e fa due .S. & torna à capo à pigliare la mano, e fanno insieme i due saltini e i quattro .P. firmati come s'è fatto di sopra.

SECONDA PARTE.

FAranno insieme due .P. col sinistro vno innanzi, e l'altro indietro, due .S. andando innanzi à piè del ballo, poi due .S. in vn circolo andando l'vno al luogo dell'altro, & l'vltimo .P. delli due .S. si fà alla destra vn poco lontano dall'altro piede. lasciano la mano, e fanno due .SP. e vn .S. intorno alla sinistra, il caualiero torna à piè, & la dama va à capo del ballo; fanno poi all'incontro col piè sinistro due .F. di gagliarda, e due .P. e due .T. breui, & vn .S. andando innanzi à man destra della dama, & a mezo'l ballo si fa vn poco d'inchino due .SP. e vn .S. attorno alla sinistra, tornando ogn'vno al suo luogo.

TERZA PARTE.

IL caualiero solo fa quattro .S. innanzi fiancheggiando, & andando à pigliare la mano alla dama, & ponendola al fianco destro si fanno due .S. in vn circolo, & l'vltimo .P. vn poco lontano, come s'è fatto di sopra. si lasciano, e poi fanno due .SP. e vn .S. attorno alla sinistra, tornãdo al suo luogo, si fanno due .S. andando innanzi, toccando la mano destra à mezo'l ballo, con vn poco d'inchino poi fanno altre due .SP. e vn .S. passando l'vno al luogo dell'altro. la dama sola fa i quattro .S. & và à pigliar la mano al caualiero. poi fanno insieme l'altre attioni, come di sopra.

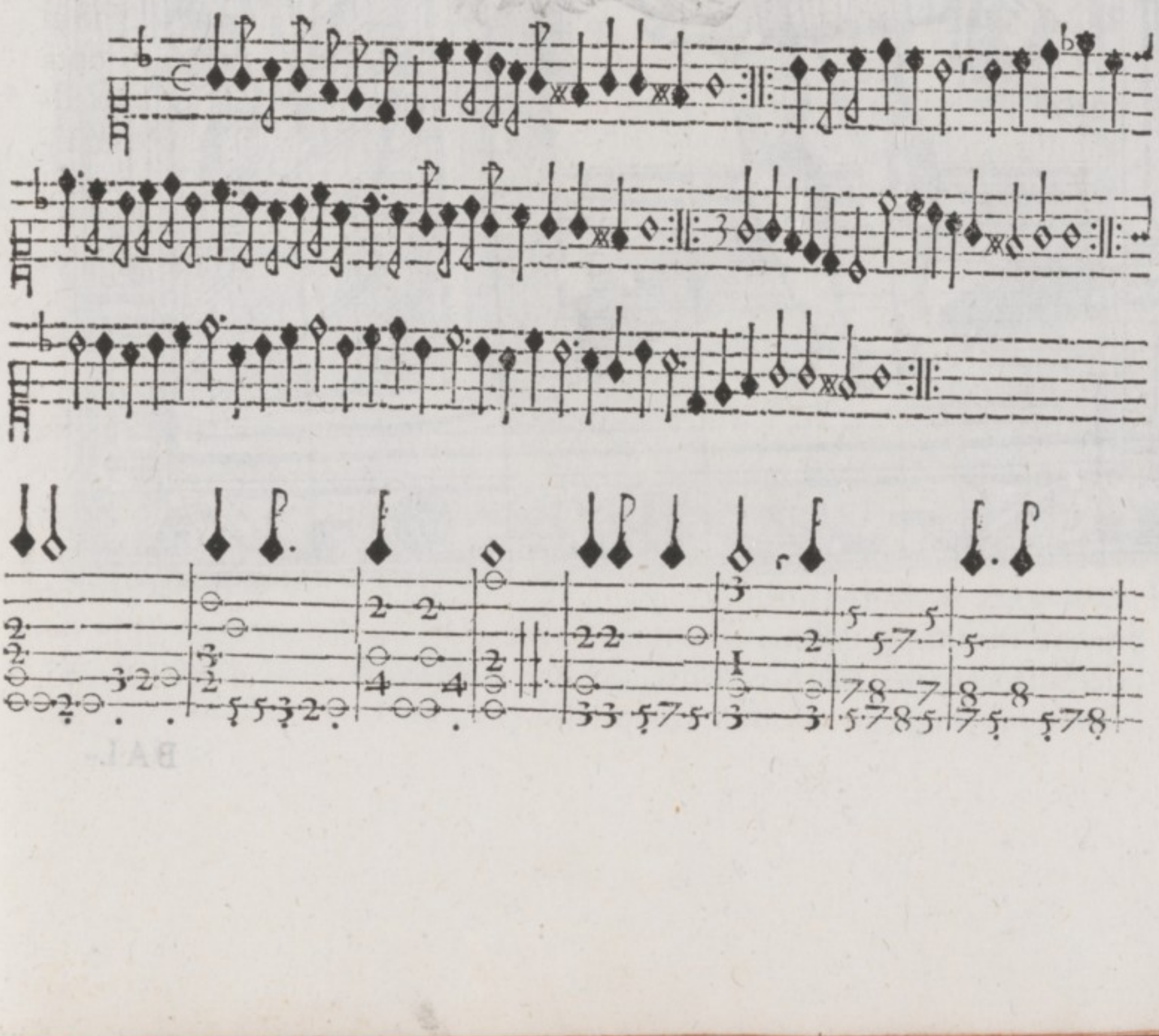
Muta-

Mutatione della ſonata in gagliarda.

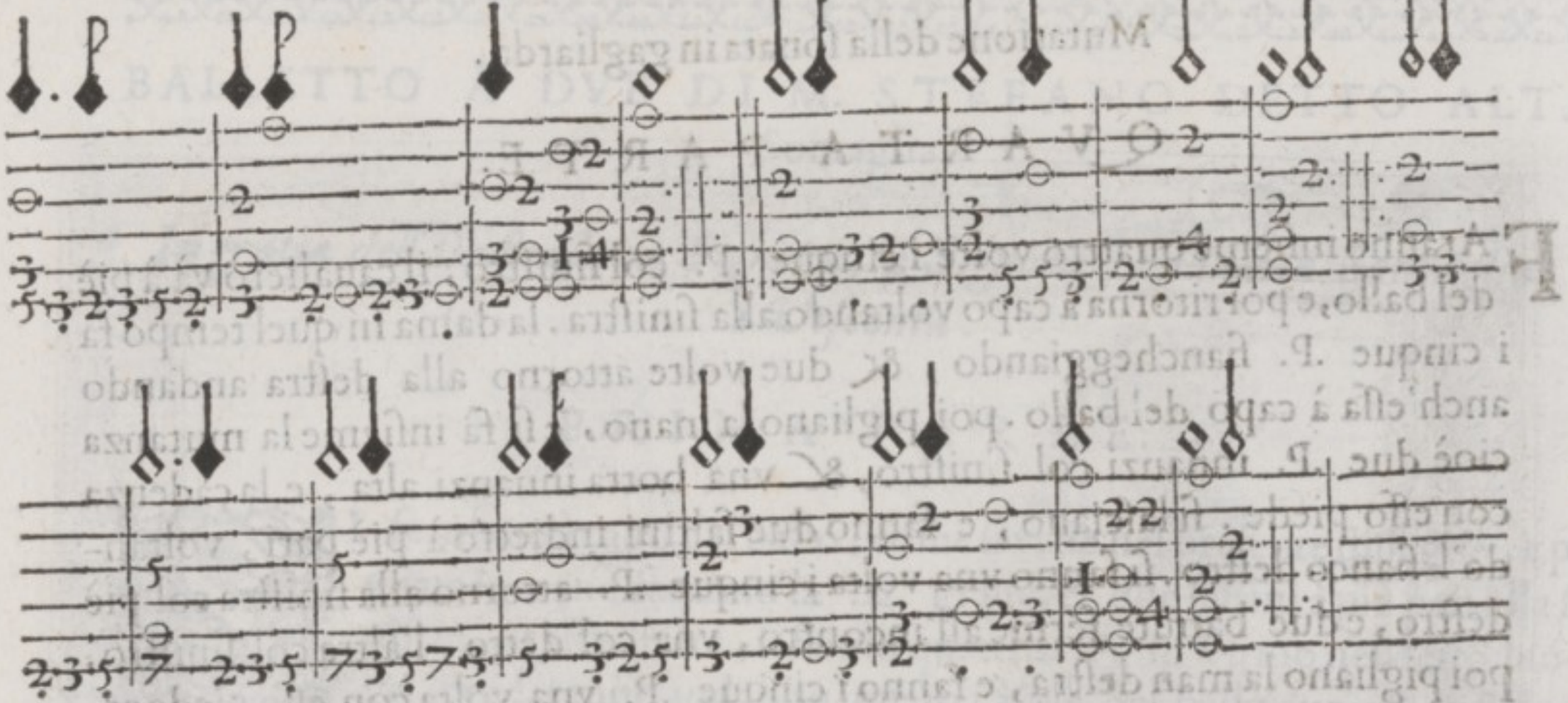
QVARTA PARTE.

FAranno inſieme quattro volte i cinque .P. col ſiniſtro, il caualiero và à piè del ballo, e poi ritorna à capo voltando alla ſiniſtra. la dama in quel tempo fa i cinque .P. fiancheggiando, & due volte attorno alla deſtra andando anch'eſſa à capo del ballo. poi pigliano la mano, e ſi fà inſieme la mutanza cioè due .P. innanzi col ſiniſtro, & vna botta innanzi alta, e la cadenza con eſſo piede. ſi laſciano, e fanno due ſaltini indietro à piè pari, voltando'l fianco deſtro. ſi fanno vna volta i cinque .P. attorno alla ſiniſtra col piè deſtro, e due battute ferme all'incontro, vna col detto, l'altra col ſiniſtro. poi pigliano la man deſtra, e fanno i cinque .P. vna volta con eſſo piede attorno alla deſtra, paſſando l'vno al luogo dell'altro. la dama piglia la man ſiniſtra del caualiero. ſi fà doppo vn'altra volta la medeſima mutanza col piè deſtro come di ſopra. queſta mutanza è di 20. botte, & quattro tempi della gagliarda. poi pigliano la mano e fanno la .R. finendo con bella gratia'l ballo.

La Muſica della ſonata con l'Intauolatura di liuto del Ballo alto Somaglia. Le prime due parti ſi fanno otto volte, & due volte per parte, poi ſi fa la gagliarda ſin'al fin del ballo.



Le Gratie d'Amore,





BAL-


Mauro Rosetti inuentor.
Leon Paladino incidit.
L. P.

BALLETTO A DVE DETTO IL BIGARA.

In gratia della Illustrissima Signora la Signora Claudia delle Serenne, & della Torre Ambasciatrice di Sauoia.

PRIMA PARTE.

SI fermano à capo del ballo, come mostrā le presenti figure fanno insieme la .R. graue, e due .S. col saltino vno andando innāzi col sinistro, & l'altro indietro col destro. si fanno due saltini à piè pari alla sinistra, & alla destra, e tre .P. fermi in gagliarda, auuertendo che le cadenze di questo ballo si fanno col suo saltino, eccetto la gagliarda, che si balla al solito.

SECONDA PARTE.

FAnno insieme quattro .SP. innanzi, & vn .P. e vn sottopiede, & vn saltino per fianco alla sinistra con esso piede, & vn .P. e vn sottopiede, & il saltino alla destra. lasciano le mani, e fanno due .SP. e vn .S. col saltino col sinistro, andando'l caualier à piè del ballo, & la dama à capo, voltandosi alla sinistra à faccia à faccia.

TERZA PARTE.

IL çaualiero solo farà col sinistro due botte, vna innanzi, col piede alto, e l'altra à piè pari col saltino. fa poi altre due botte col destro, vna sopra'l collo del piè sinistro, & l'altra à piè pari, si fà poi il medesimo col piè destro. si fanno quattro .SP. fiancheggiando, due andando innanzi, e due indietro. fanno insieme col sinistro due .SP. e vn .S. toccandosi la mā destra con vn poco d'inchino, passano l'vno al luogo dell'altro, voltando ad essa mano; la dama sola fa le botte, & le .SP. che si sono fatte. poi fanno insieme li .SP. e il .S. toccandosi la man sinistra, e tornando al suo luogo.

QVARTA PARTE.

SI pigliano amendue le mani, e fanno insieme per fiāco alla sinistra vn .P. e vn sottopiede, & vn saltino à piè pari. altretanto alla destra con esso piede. poi pigliano la man destra, e fanno due .SP. e vn .S. in circolo attorno alla sinistra tornando al suo luogo. si pigliano amendue le mani. e fannosi due saltini à piè pari, e tre .P. fermi, come di sopra, e lasciano amendue le mani.

QVIN-

QVINTA PARTE.

FAnno insieme quattro .S. breui minuti in saltino sempre col piè sinistro, & vn saltino con amendue li piedi, e due .SP. e vn .S. col saltino, passando l'vno al luogo dell'altro. poi fanno all'incontro due saltini a piè pari, e tre .P. fermi, come di sopra. doppo si tornano à fare vn'altra volta li .S. minuti, & il saltino e li .SP. e li due saltini, & li .P. fermo come di sopra col piè destro tornando ogn'vno al suo luogo.

SESTA PARTE.

Mutatione della sonata in gagliarda.

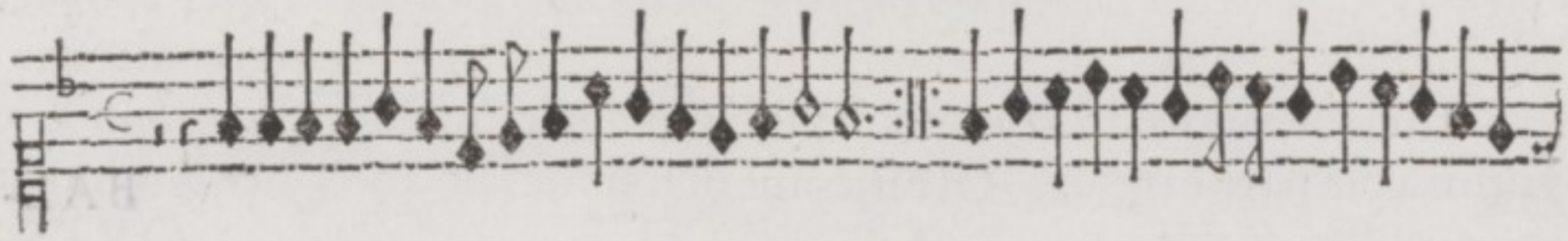
FAnno insieme la gagliarda, due volte li cinque .P. fiancheggiando. poi pigliano'l braccio destro, e fanno altre due volte li cinque .P. attorno alla destra. si lasciano, & fanno altre due volte li cinque .P. attorno alla sinistra, doppo si fa la mutanza con vn saltino à piè pari per fianco alla destra, & vna botta innanzi col piede alto, e la cadenza col destro, due battute col sinistro, e col piè destro voltandosi amendue al detto fianco. poi si fanno due ricacciate, & due .P. breui andando indietro col piè destro, l'vno al luogo dell'altro voltandosi la faccia. e fanno vna volta li cinque .P. fermi col sinistro, e due .SP. e vn .S. attorno alla destra col saltino con esso piede.

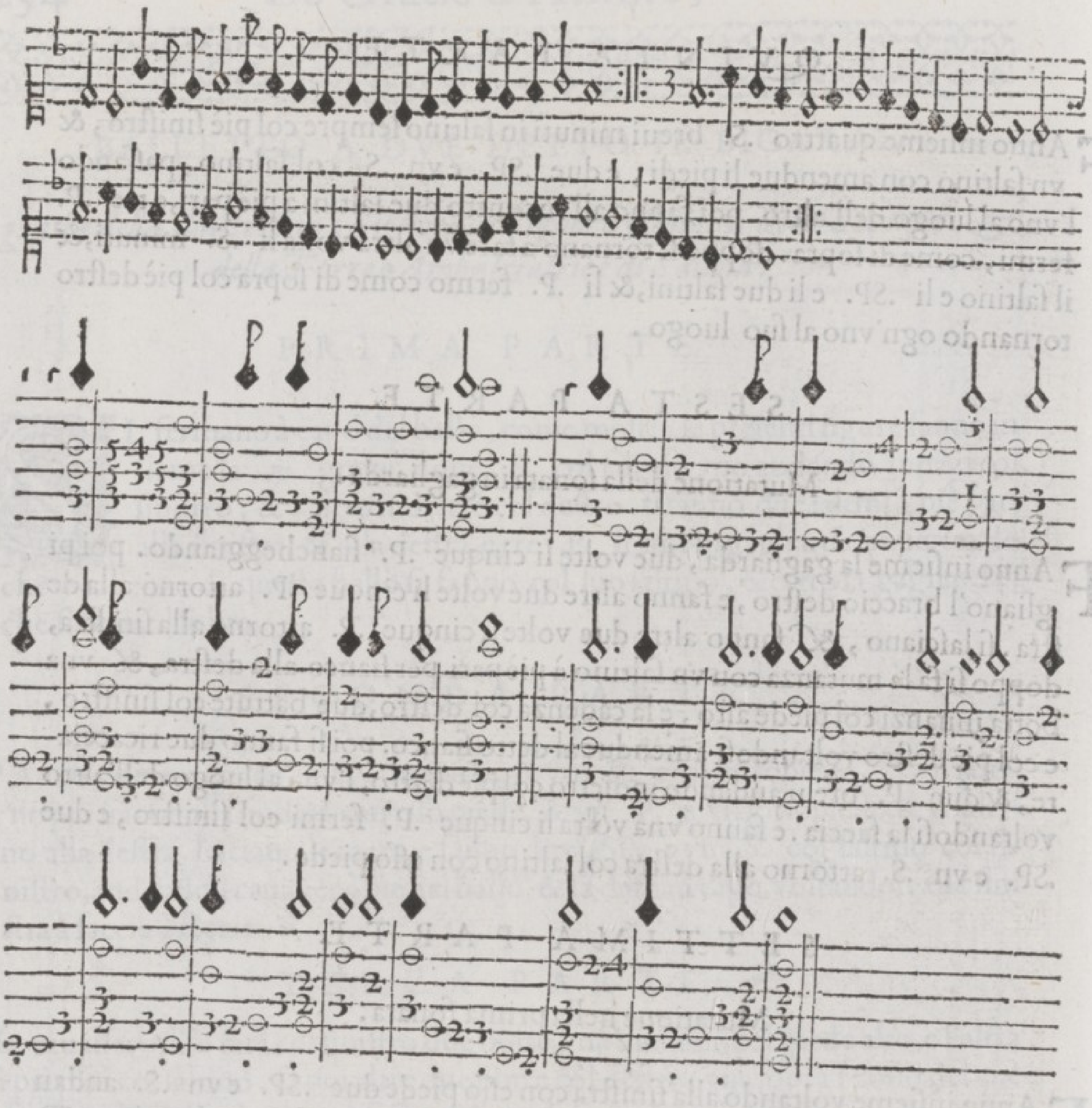
SETTIMA PARTE.

Mutatione nella prima sonata.

FAnno insieme voltando alla sinistra con esso piede due .SP. e vn .S. andando'l caualiero à piè del ballo, & la dama à capo. poi si fanno altre due. SP. e vn .S. col destro il caualiero torna à capo del ballo. la dama in quel tempo si volta alla destra. poi pigliano la mano e fanno due saltini à piè pari, e tre .P. fermi come si e fatto di sopra, dando fine con bel modo al ballo.

La Musica della sonata con l'Intauolatura di liuto del ballo Bigarà. La prima parte si fa sette volte, e la gagliarda si fa due volte, si torna poi à far la prima parte vna volta, e si finisce'l ballo.





BAL-


Mauro Rouetr. inuetor.
Leon Polavicino incidit.
L. P.

BALLETTO NVOVO DELL'AVTTORE DETTO
Leggiadra Marina, ſi balla in due.

In gratia della Illuſtriſſima Signora la Signora Cecilia Grimalda, e Marina Marcheſa di Caſtel nuouo.

PRIMA PARTE.

PIgliano la mano, e fanno la .R. come moſtra la figura. due .C. pigliano'l braccio deſtro, e fanno due fioretti .SP. e vn .S. intorno alla deſtra, tornando al ſuo luogo. ſi laſciano e fanno due. SP. e vn .S. intorno alla ſiniſtra. poi pigliano la mano.

SECONDA PARTE.

FAnno due .P. graui, & vn .S. col ſiniſtro, e due .P. e vn .S. col deſtro andando innanzi. ſi laſciano à mezo'l ballo. ſi fanno due .SP. e vn .S. paſſando la dama à piè del ballo, & il caualiero torna à capo voltando alla ſiniſtra, e fanno altretanto intorno alla deſtra.

TERZA PARTE.
Mutatione della ſonata in gagliarda.

FAnno inſieme tre volte, li cinque .P. due volte contrapaſſando, e voltando'l fianco ſiniſtro e poi il deſtro. il caualiero và à piè del ballo, e la dama a capo, e fanno gl'vltimi cinque .P. intorno alla deſtra voltandoſi la faccia. ſi tornano à fare i medeſimi .P. tornando ciaſcuno al ſuo luogo, e voltando gl'vltimi .P. alla ſiniſtra, fanno inſieme per fiãco alla ſiniſtra vn .P. col detto piede alto, vn .P. innanzi col deſtro, e la cadenza con eſſo piede. tre battute preſto, andando innanzi per fianco. due .P. vno innanzi, l'altro indietro ponendo amendue li piedi in terra. vn .P. innanzi, e la cadenza col detto, piè deſtro. queſta mutanza è di 13. botte, & quattro tempi di ſuono ſi fa la medeſima mutanza per fianco, dall'altra parte cominciando col piè deſtro.

QVARTA PARTE.
Mutatione della ſonata.

FAnno inſieme quattro .SP. & alli due .SP. batteno la man deſtra inſieme, paſſando l'vno al luogo dell'altro, e ſi fa poi vn .S. intorno alla ſiniſtra. ſi tor

na

na poi à far il medeſimo .SP. battendo le mani tornando al ſuo luogo, e voltando il .S. alla deſtra.

QVINTA PARTE.

SI fanno poi quattro .P. andando innanzi. il caualiero ne fa vn col piè ſiniſtro. la dama vn'altro, e ſi fanno gl'altri due, come li primi col piè deſtro; fanno inſieme due ſaltini à piè pari, e vn .S. intorno alla ſiniſtra. due ſaltini & vno .S. intorno alla deſtra.

SESTA PARTE.
Mutatione della ſonata in gagliarda.

IL caualiero ſolo fa li cinque .P. voltando'l fiáco ſiniſtro, & fa due .R. vna innanzi, & l'altra indietro; ſi tornano poi à fare cinque .P. & le .R. voltando'l fianco deſtro; e la dama ſola fa'l medeſimo, c'hà fatto'l caualiero.

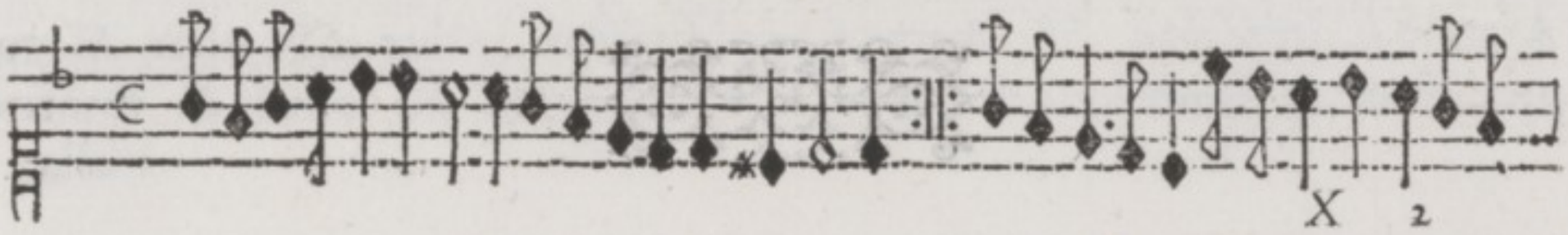
SETTIMA PARTE.
Mutatione della ſonata.

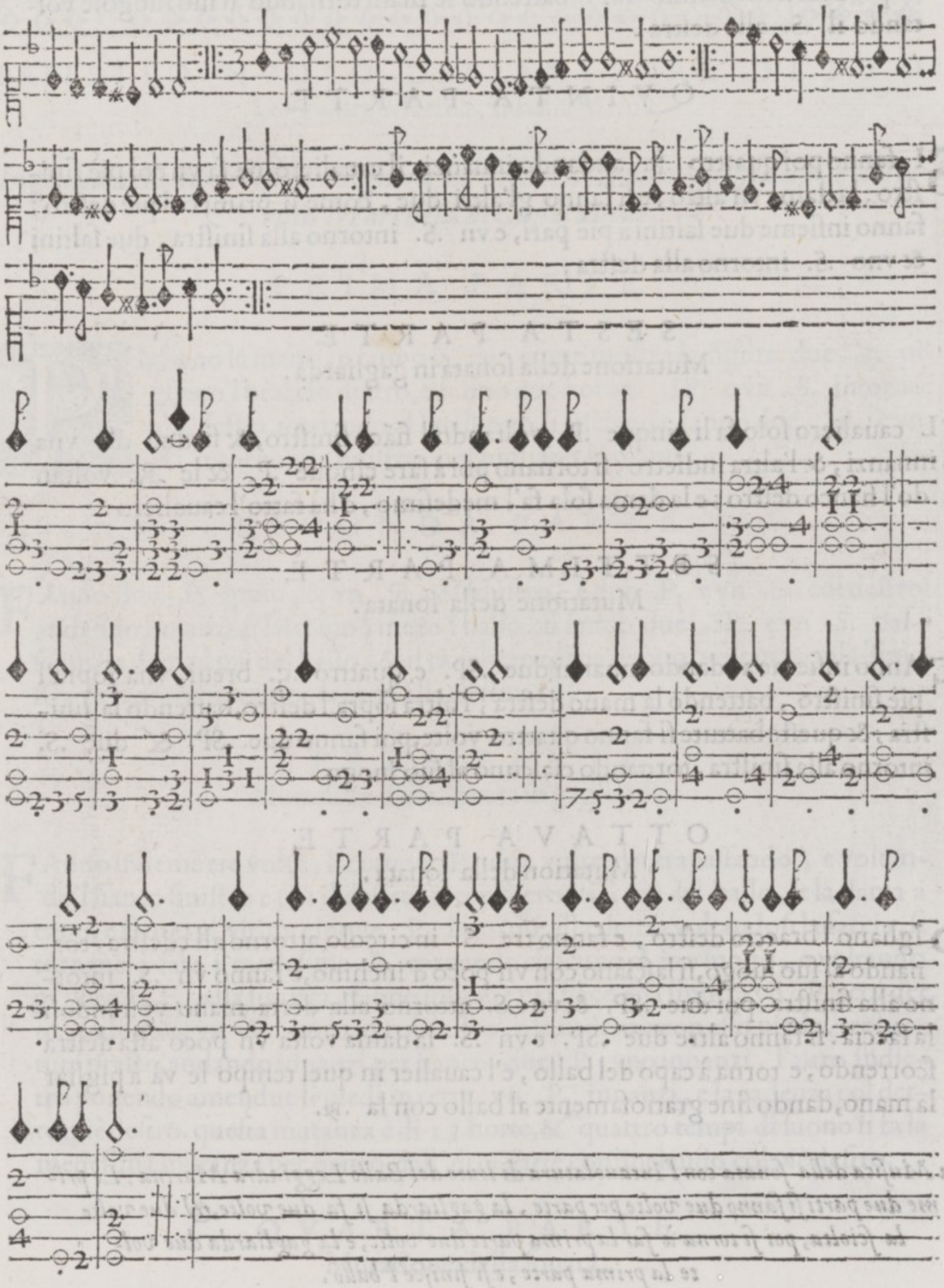
FAnno inſieme andando innanzi due .SP. e quattro .q. breui, vna ſopra'l piè ſiniſtro, battendo la mano deſtra; l'altra ſopra'l deſtro, battendo la ſiniſtra; & queſte battute ſi fanno quattro volte, poi fanno due .SP. & due .S. intorno alla ſiniſtra, tornando ciaſcuno al ſuo luogo.

OTTAVA PARTE.
Mutation della ſonata.

PIgliano'l braccio deſtro, e fanno tre .S. in circolo attorno alla deſtra, tornando al ſuo luogo, ſi laſciano con vn poco d'inchino, e fanno vn .S. intorno alla ſiniſtra. poi due .SP. & vn .S. attorno alla derta mano voltandoſi la faccia. ſi fanno altre due .SP. e vn .S. la dama volta vn poco alla deſtra ſcorrendo, e torna à capo del ballo, e'l caualier in quel tempo le và à pigliar la mano, dando fine gratioſamente al ballo con la .R.

La Muſica della ſonata con l'Intauolatura di liuto del Ballo Leggiadra Marina. Le prime due parti ſi fanno due volte per parte, la gagliarda ſi fa due volte, & due volte la ſciolta, poi ſi torna à far la prima parte due volte, e la gagliarda due volte la prima parte, e ſi finiſce'l ballo.






L.P.F

BALLETTO NVOVO IN TERZO DELL'AVTTORE

detto la fedeltà d'Amore si balla in due Caualieri, & vna dama nel mezo.

In gratia della Illustrissima Signora la Signora Lucia Cusana e Litta Marchesa de Gambalò.

PRIMA PARTE.

TVtti tre si fermeranno in fila in capo del ballo. la dama, che gui da'l ballo si ferma nel mezo, come si vede nel presente dissegno, pigliano le mani, e fanno insieme la .R. e due .R. lasciano le mani, e fanno quattro .S. due intorno alla siniſtra, e due alla destra, poi fanno insieme andando innanzi due .SP. e vn .S. col siniſtro, e due .SP. e vn .S. col piè destro, volgendo alla siniſtra a piè del ballo. si fermano in fila voltati à capo del ballo con la dama nel mezo, & essa, che guida'l ballo passa innanzi à quello, ch'è à man siniſtra. poi fanno insieme otto .SP. graui, a modo di vna treccia, restando nel mezo il caualiero, che già era à man destra, piglia poi'l braccio destro della dama, ch'è ad essa mano, e fanno insieme due volte li cinque .P. in gagliarda attorno alla destra, tornando al suo luogo. si lasciano, e fanno altre due volte li cinque .P. attorno alla siniſtra, pigliano'l braccio siniſtro dell'altro caualiero, e si tornano à fare li medesimi .P. gagliardi, che sono già fatti, tornando tutti al suo luogo.

SECONDA PARTE.

FAranno insieme quattro .S. ritornando à capo, e volgendo la faccia à piè del ballo. si fanno due sottopiedi per fianco alla siniſtra, e due .T. vn sopra esso piede, e l'altro sopra'l destro, e vn .S. attorno alla siniſtra; si farà poi altretanto à man destra, & il caualiero, ch'è nel mezo, si volta alla siniſtra, e faranno insieme la treccia, com'hanno fatto di sopra, restando nel mezo quello, ch'era alla destra, poi esso piglia'l braccio destro di quel, ch'è à essa mano, e poi il siniſtro dell'altro, e fanno li cinque .P. in gagliarda, come di sopra tornãdo tutti al suo luogo.

TERZA PARTE.

FAranno insieme due .SP. & vn .S. col siniſtro, e due .SP. e vn .S. col piè destro, tornando à piè del ballo; si fanno le due .R. e due .S. intorno alla

alla ſiniſtra; il caualiero, ch'e nel mezo, fa la treccia, & la dama, che guida'l ballo, ritorna nel mezo, e piglia'l braccio, e fanno li cinque .P. come ſi fecero le altre volte, tornando tutti al ſuo luogo.

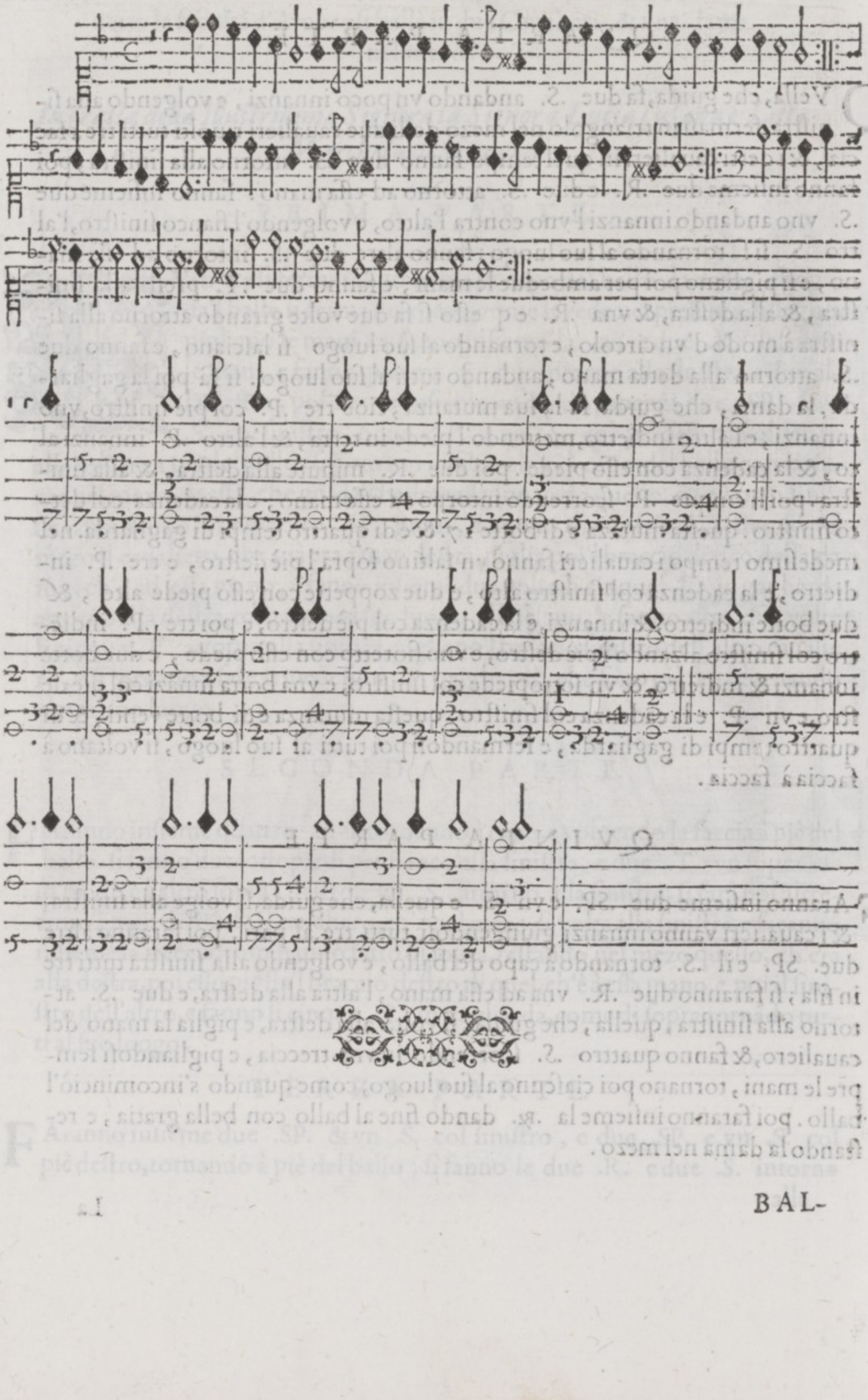
QVARTA PARTE.

QVella, che guida, fa due .S. andando vn poco innanzi, e volgendo alla ſiniſtra, fermaſi in triangolo nel mezo delli due caualieri riuolti tutti tre a faccia, & i detti caualieri in quel tempo fanno due .S. attorno alla ſiniſtra, poi fanno inſieme due .R. e due .S. attorno ad eſſa mano. fanno inſieme due .S. vno andando innanzi l'vno contra l'altro, e volgendo'l fianco ſiniſtro, l'altro .S. ſi fà tornando al ſuo luogo; fanno altre due .S. intorno ad eſſa mano, e ſi pigliano poi per ambedue le mani, e fanno due .T. preſti alla ſiniſtra, & alla deſtra, & vna .R. e queſto ſi fa due volte girando attorno alla ſiniſtra à modo d'vn circolo, e tornando al ſuo luogo ſi laſciano, e fanno due .S. attorno alla detta mano, andando tutti al ſuo luogo. ſi fà poi la gagliarda. la dama, che guida fa la ſua mutanza, cioè tre .P. col piè ſiniſtro, vno innanzi, e l'altro indietro, mettendo'l piede in terra, & l'altro .P. innanzi alto, & la cadenza con eſſo piede. poi due .R. minute alla deſtra, & alla ſiniſtra. poi li cinque .P. ſcorrendo intorno ad eſſa mano, e la cadenza col detto ſiniſtro. queſta mutãza e di botte 17. & è di quattro tempi di gagliarda. nel medeſimo tempo i caualieri fanno vn ſaltino ſopra'l piè deſtro, e tre .P. indietro, e la cadenza col ſiniſtro alto, e due zoppette con eſſo piede alto, & due botte indietro, & innanzi, e la cadenza col piè deſtro, e poi tre .P. indietro col ſiniſtro alzando'l piè deſtro, e vno fioretto con eſſo piede, e due botte innanzi & indietro, & vn ſottopiede col ſiniſtro, e vna botta innãzi col piè deſtro, e vn .P. e la cadenza col ſiniſtro. queſta mutanza e di botte venti, & di quattro tempi di gagliarda, e fermandoſi poi tutti al ſuo luogo, ſi voltano à faccia à faccia.

QVINTA PARTE.

FAranno inſieme due .SP. e vn .S. e quella, che guida, ſi volge alla ſiniſtra; & i caualieri vanno innanzi giungendoſi tutti tre al pari. poi faranno altre due. SP. e il .S. tornando à capo del ballo, e volgendo alla ſiniſtra tutti tre in fila; ſi faranno due .R. vna ad eſſa mano, l'altra alla deſtra, e due .S. attorno alla ſiniſtra; quella, che guida, ſi volta alla deſtra, e piglia la mano del caualiero, & fanno quattro .S. ſcorrendo in vna treccia, e pigliandoſi ſempre le mani, tornano poi ciaſcuno al ſuo luogo, come quando s'incominciò'l ballo. poi faranno inſieme la .R. dando fine al ballo con bella gratia, e reſtando la dama nel mezo.

La Musica della sonata con l'Intauolatura di liuto del Balletto detto la Fedeltà d'Amore. è tre parti di suono; & si fa vna volta per parte, sin'al fin del ballo.



BAL-


Leon Palavicino fece
I. Mauro Rouere intagl

BALLETTO NVOVO DELL'AVTTORE DETTO Leggiadra Gioiosa, si balla in due.

In gratia dell'Illustrissima Signora, la Signora Contessa Anna Carcana, è Belgioiosa.

PRIMA PARTE.

SI ferma'l caualiero all'incõtro della dama esi pigliano la mano, come si mostra nel presente dissegno; fanno insieme la .R. grande due .c. breui, si lasciano e fanno due .P. col piè sinistro vn' innãzi l'altro indietro voltãdo esso fianco sinistro. si fanno due .S. intorno alla destra, e si piglia la man destra della dama, e si fanno due .S. passando l'vno al luogo dell'altro. si lasciano voltando alla sinistra, e fanno quattro .SP. intorno ad essa mano. il caualiero solo fa due saltini alla sinistra, & alla destra, la dama fa'l medesimo; poi fanno insieme due .S. intorno alla sinistra. la dama fa due saltini, & egli fa gli stessi. fanno due .S. la dama volta alla destra, & esso và à pigliarle la mano al luogo, doue s'è incominciato'l ballo.

SECONDA PARTE.

FAnno due .SP. e vn .S. andando innanzi col piè sinistro, & vna .R. per fianco alla destra. fanno altri due .SP. & il .S. e la .R. medesima col destro. si lasciano, con vn poco d'inchino il caualiero farà due .SP. e vn .S. alla destra, tornando à capo del ballo, poi fa altre due .SP. e vn .S. intorno alla sinistra, la dama in quel tẽpo resta à piede, & fà anch'essa altrotanto voltãdo alla sinistra, & alla destra, egli solo fa quattro .SP. innãzi all'incõtro, & vn .P. graue indietro col piè destro, e la .R. graue col sinistro. in quel medesimo tempo la dama fa due .S. intorno alla sinistra, e sola fa poi li .SP. innanzi, & il .P. e la .R. & esso volta due .S. intorno alla sinistra; voltando a faccia à faccia.

TERZA PARTE.

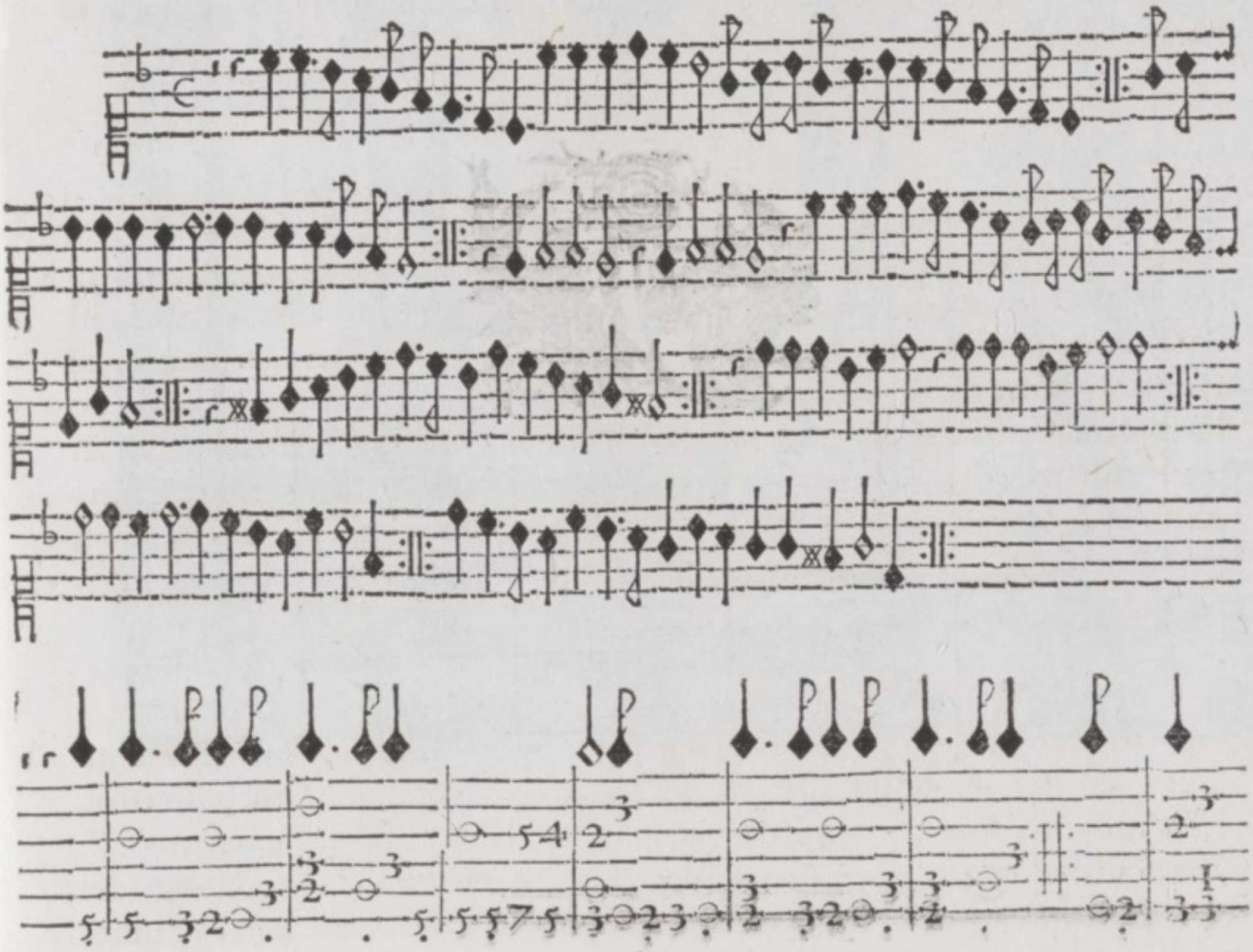
FAnno insieme vn .S. e due .SP. & vn .S. intorno alla sinistra. altretanto fanno, attorno alla destra, due .R. vn'innanzi volgendosi'l fianco sinistro, e l'altr'indietro, due .S. intorno alla destra fermãdosi appresso quattro .SP. indietro fiancheggiando col piè sinistro, due .S. passando l'vno al luogo del l'altro, e voltando ad essa mano si tornano poi à fari .SP. indietro, & insieme all'incontro la .R. graue.

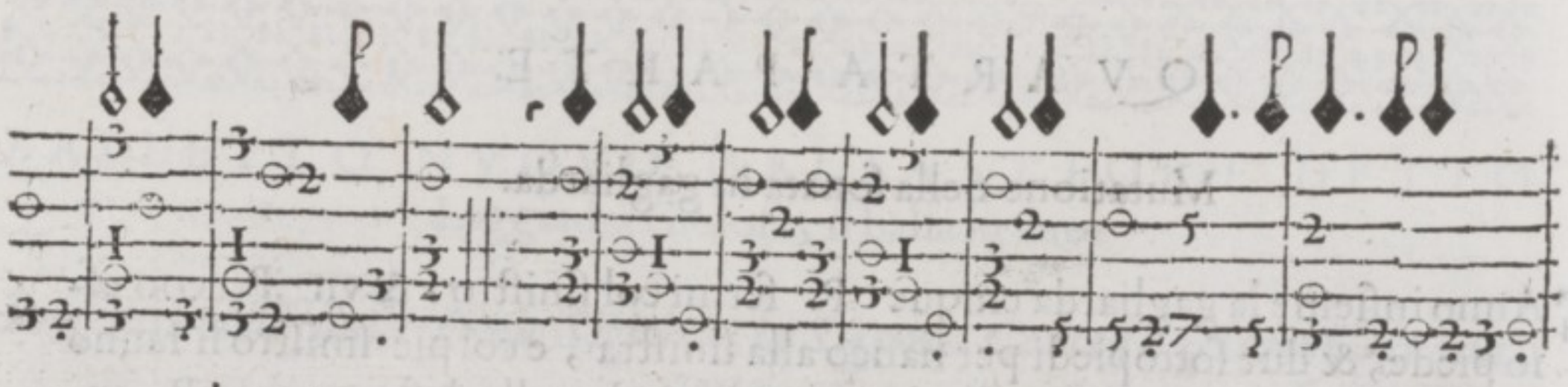
QVARTA PARTE.

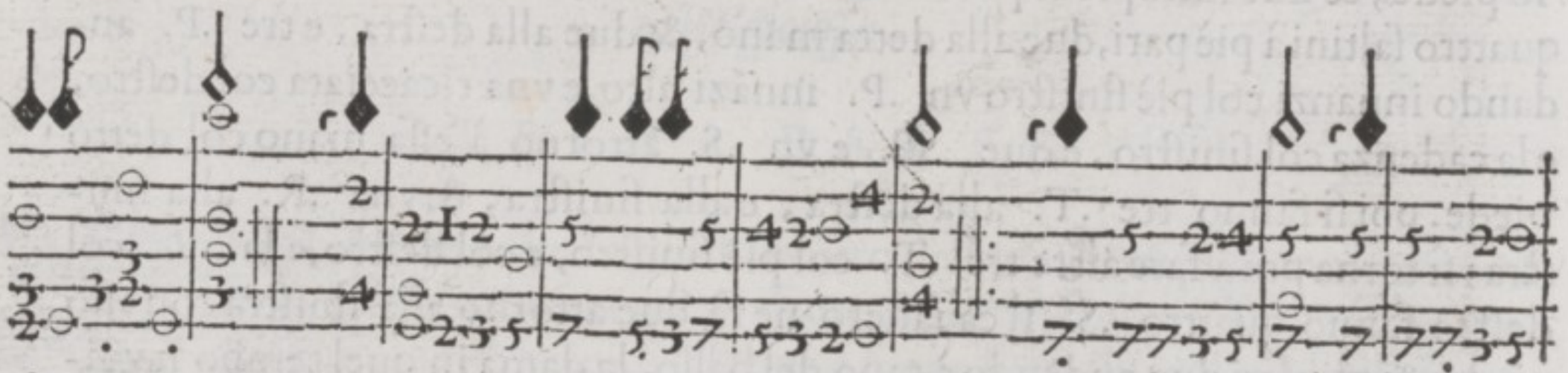
Mutatione della ſonata in gagliarda.

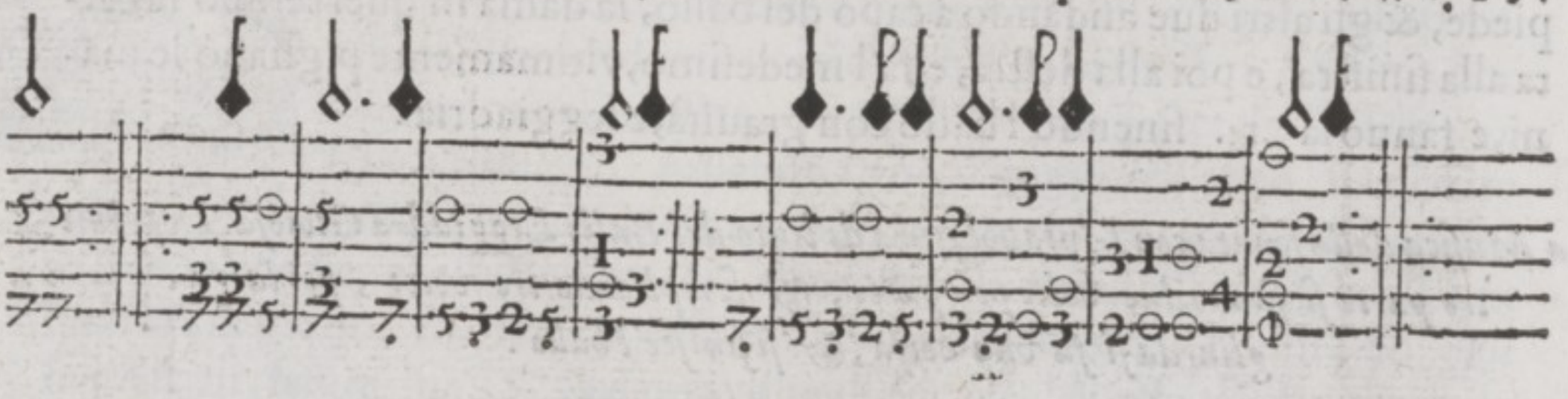
FAnno inſieme la gagliarda cinque .P. fermi col ſiniſtro, & vn .P. con eſſo piede, & due ſottopiedi per fianco alla ſiniſtra, e col piè ſiniſtro ſi fanno quattro ſaltini à piè pari, due alla detta mano, & due alla deſtra, e tre .P. andando innanzi col piè ſiniſtro vn .P. innázi alto, e vna ricacciata col deſtro, e la cadenza col ſiniſtro, e due .SP. e vn .S. attorno à eſſa mano col detto piede. poi ſi fanno tre .T. alla deſtra, e alla ſiniſtra, & vna .R. alla ſiniſtra; ſi torna poi à fare altre tre .T. col piè ſiniſtro, e col deſtro, e la .R. col deſtro fanno quattro .S. il caualiero ne fà due attorno alla ſiniſtra con eſſo piede, & gli altri due andando à capo del ballo, la dama in quel tempo ſi volta alla ſiniſtra, e poi alla deſtra, e fa'l medeſimo, vltimamente pigliano le mani, e fanno la .R. finendo'l ballo con grauità, e leggiadria.

La Muſica della ſonata con l'Intauolatura di liuto del Ballo Leggiadra Gioioſa. Le prime tre parte ſi fanno due volte per parte, & ſi replicano tre volte, poi la gagliarda ſi fa vna volta, & ſi finiſce'l ballo.









BAL-


Mauro Rauve Inuētor.
Leo Palamone fecit.

BALLETTO NVOVO DELL'AVTTORE DETTO Nobiltà d'Amore, si balla in due & in quattro.

In gratia della Illustrissima Signora la Signora Clemenza Visconte, e Arconata.

PRIMA PARTE.

IL Caualiero si ferma à man destra della dama all'incontro, e piglia la detta mano come si vede nel presente dissegno. fanno insieme la .R. graue, vna .R. girando vn poco attorno alla sinistra, due .S. e vna .R. col destro passando alla man sinistra della dama; l'vno al luogo dell'altro, poi si piglia la mano sinistra, e faranno quattro .S. due andando innanzi. lasciano la mano à mezo'l ballo, e fanno gl'altri due .S. il caualiero torna à capo del ballo, e la dama scorre à piedi, volgendosi alla sinistra. si fanno due .S. per fianco, vno alla detta mano, l'altro alla destra, e fanno la .R. graue insieme.

SECONDA PARTE.

FAnno due .S. pigliando la man destra, e passando l'vno al luogo dell'altro; pigliano poi la sinistra, tornando al suo luogo, e fanno due .S. intorno alla sinistra, & due .P. indietro, vn .S. innanzi con esso piede. altri due .P. & il .S. col destro, vn .P. innanzi, & vna .R. col sinistro, voltando'l detto fianco, si fà altretanto indietro col piè destro.

TERZA PARTE.

Mutatione della sonata.

FAnno insieme all'incontro voltando'l fiãco sinistro quattro passetti, e due fioretti .SP. e vn .S. intorno alla sinistra; si torna poi à fare'l medesimo col piè destro, e fanno quattro .S. due passando l'vno al luogo dell'altro, e toccando la mano destra à mezo'l ballo con vn poco d'inchino, & gl'altri due voltãdo attorno alla sinistra. si fanno due .T. e vn .R. per fianco alla sinistra cõ esso piede, il medesimo si fà à man destra.

QVAR-

QVARTA PARTE.

Mutatione della ſonata.

SI piglia'l braccio deſtro, e fanno due S. attorno alla detta mano, tornando al ſuo luogo. ſi laſciano, e fanno due .S. intorno alla ſiniſtra, ſi torna à pigliare eſſo ſiniſtro, e ſi fa altretanto, tornando al ſuo luogo, fanno il .P. innãzi, e la .R. col ſiniſtro per fianco, come di ſopra. il medemo ſi fa indietro col piè deſtro.

QVINTA PARTE.

Mutatione della ſonata.

FAnno inſieme per fianco alla ſiniſtra con eſſo piede due .SP. & vn .S. & .R. breue col piè deſtro, fanno altretanto à man deſtra, & la .R. col piè ſiniſtro, due .SP. vn .S. intorno alla ſiniſtra, e ſi fa poi il medeſimo alla deſtra. fanno quattro .S. la dama ne fa due, voltando alla ſiniſtra, & gl'altri due, voltando alla deſtra. il caualiero in quel medeſimo tempo, voltando alla ſiniſtra và à prendere ambedue le mani.

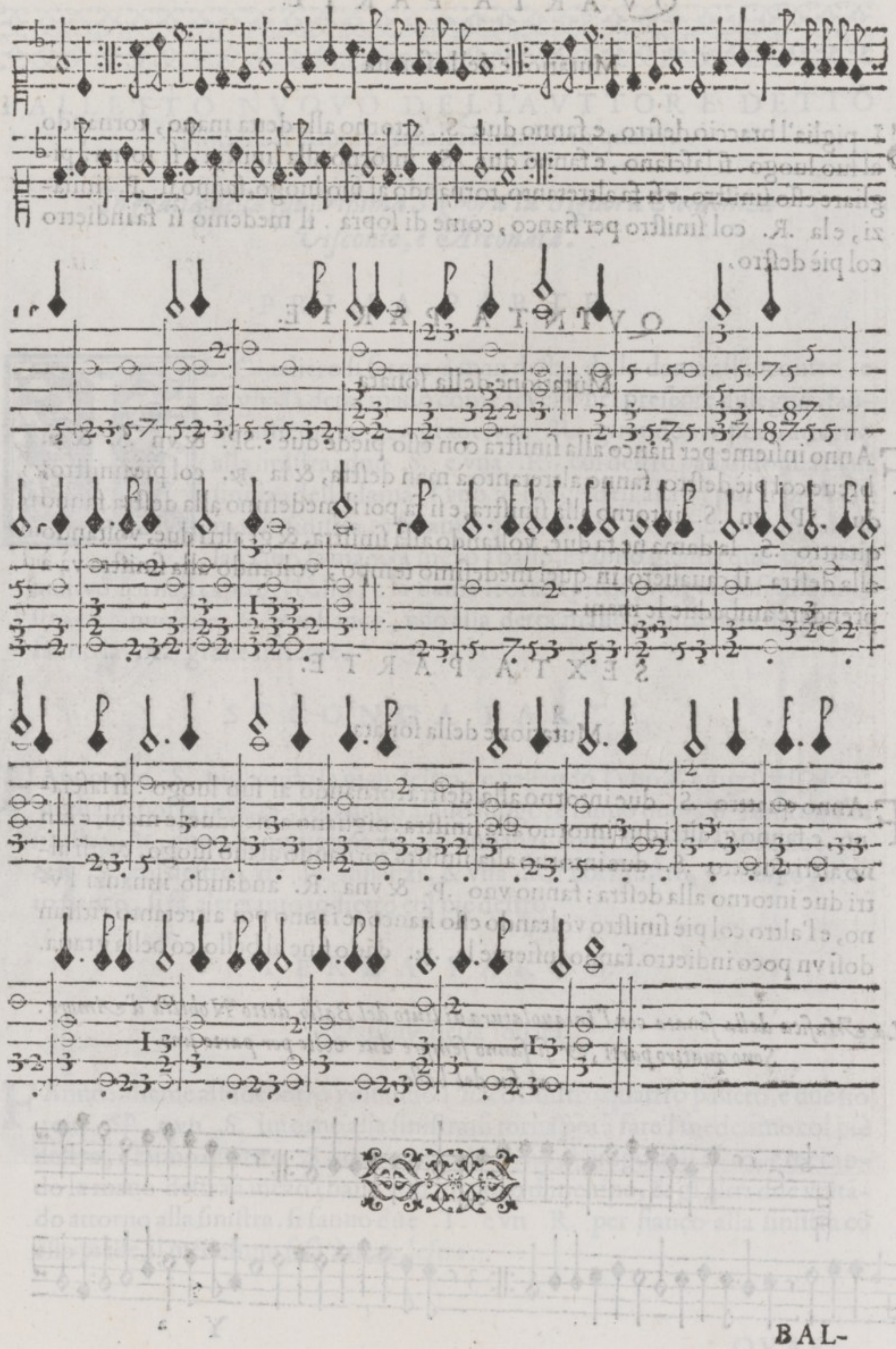
SEXTA PARTE.

Mutatione della ſonata.

FAnno quattro .S. due intorno alla deſtra tornando al ſuo luogo. ſi laſciano, e fanno gl'altri due intorno alla ſiniſtra. pigliano amendue le mani, e fanno altri quattro .S. due intorno alla ſiniſtta tornando al ſuo luogo, & gli altri due intorno alla deſtra; fanno vno .P. & vna .R. andando innanzi l'vno, e l'altro col piè ſiniſtro voltando eſſo fianco, e fanno poi altretanto ritirandoſi vn poco indietro. fanno inſieme la .R. dãdo fine al ballo cõ bella gratia.

La Muſica della ſonata con l'Intauolatura di liuto del Ballo detto Nobiltà d'Amore.

Sono quattro parti, & ſi fanno ſempre due volte per parte ſino al fin del ballo.




Mauro Ro:
uere Inuent:
Leon Palauicino Fece.

BALLETTO NVOVO DELL'AVTTORE DETTO Bizzarria d'Amore, si balla à quattro, due Caualieri, & due dame.

In gratia della Illustrissima Signora la Signora Caterina Balba, è Rhò.

PRIMA PARTE.

SI fermano à mezo'l ballo in quadrãgolo, co me si vede nel disse gno i caualieri fanno insieme la .R. graue, & le dame vn po co d'inchino, poi due .R. di sottopiede alla sinistra, & alla de stra. le dame fanno anch'esse la .R. & le .R. faráno tutti in sieme due saltini à piè pari, e due .R. minute alla sinistra e al la destra si torna à fare'l medesimo, à man destra poi si fa due .SP. indietro col sinistro, & vn .S. innanzi con esso piede. fanno'l medesimo col piè destro. questi saltini, & le .R. & li .SP. indietro, & il .S. innanzi si fanno al fine di tutte le parti di questo ballo.

SECONDA PARTE.

I Caualieri andando innanzi fanno l'vno al luogo dell'altro due .SP. graue, & vn .S. col sinistro. poi due .SP. e vn .S. col piè destro attorno alla sinistra. le dame anch'esse fanno'l medesimo, tutti insieme fanno li saltini, le .R. e li .SP. indietro, & il .S. innanzi, come s'è fatto di sopra.

TERZA PARTE.

I Caualieri pigliano'l braccio destro, e fanno due .S. attorno ad essa mano con la sua dama, tornando al suo luogo. si lasciano, e si fanno altri due .S. attorno alla sinistra, poi pigliano'l braccio sinistro dell'altra dama, e fanno li detti .S. che si son fatti tornando al suo luogo. fanno li saltini, & le .R. e li .SP. e il .S. come di sopra.

QVARTA PARTE.

I Caualieri soli pigliano'l braccio destro, e fanno due .SP. vn .S. attorno alla destra passando l'vno al luogo dell'altro. si lasciano e fanno poi altre due .SP. e vn .S. attorno alla sinistra, le dame sole fanno'l medesimo, che si e fatto di sopra, e fanno tutti insieme i saltini, & le .R. e li .SP. e li .S. come s'è fatto.

QVIN-

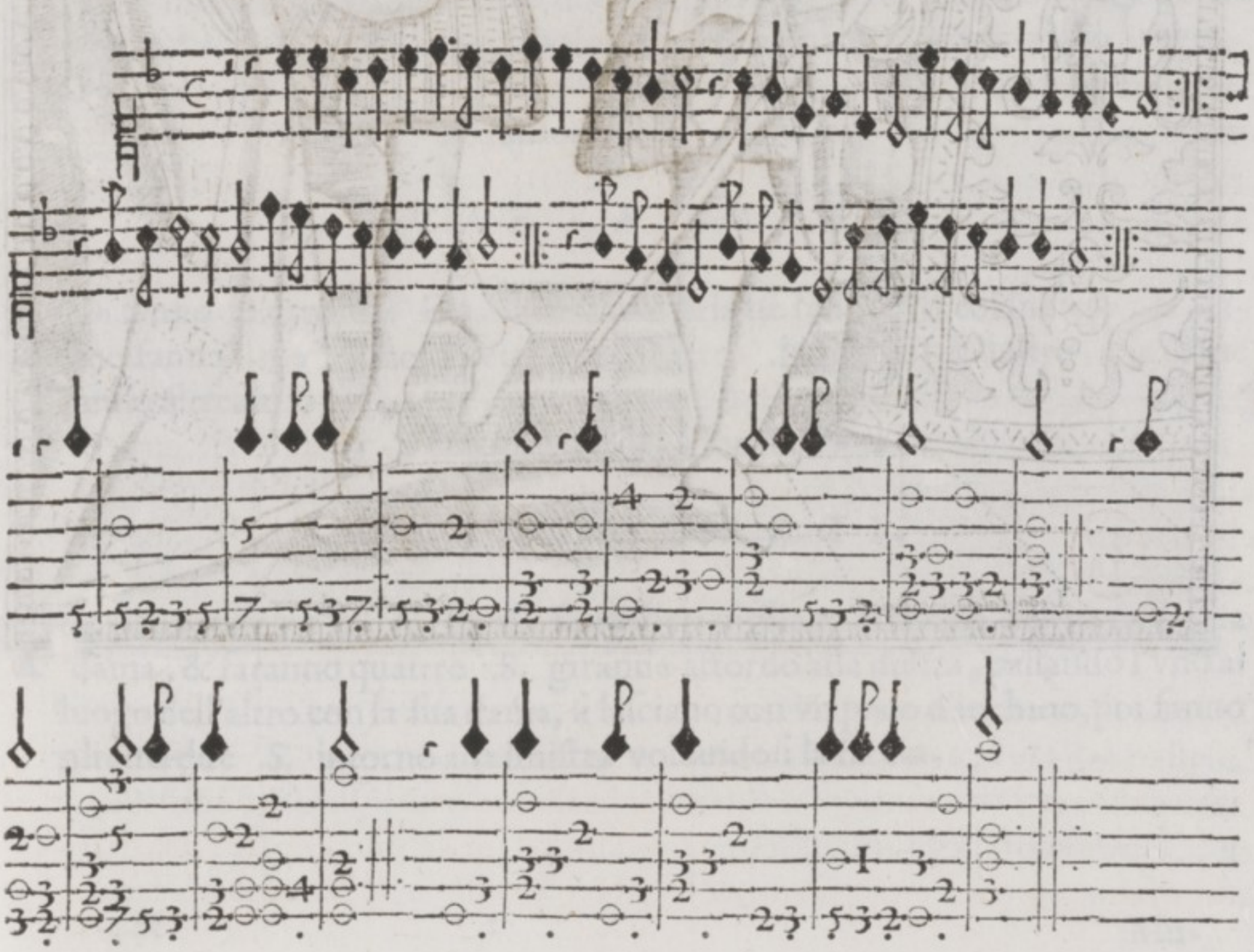
QVINTA PARTE.

I Caualieri pigliano la man deſtra della ſua dama, e fanno vn .S. col ſiniſtro paſſando l'vno, al luogo dell'altro. poi pigliano la ſiniſtra, e fanno col deſtro vn'altro .S. tornando al ſuo luogo. ſi laſciano, e ſi fanno due .S. attorno alla ſiniſtra con eſſo piede. poi ſi piglia la man deſtra dell'altra dama, & ſi torna à far altretanto, come s'è fatto tornando tutti al ſuo luogo. fanno i ſaltini, e li .R. e li .SP. e il .S. come di ſopra.

SESTA PARTE.

I Caualieri pigliano'l braccio deſtro della ſua dama, e fanno otto .S. due girando attorno alla deſtra, & andando l'vno al luogo dell'altro, e voltandoſi il viſo ſi laſciano, poi pigliano la man ſiniſtra dell'altra dama, e fanno ſei .S. in vna treccia attorno alla ſiniſtra, pigliando le mani cinque volte ſempre ſcambiandoſi, è tornando ogn'vno al ſuo luogo voltandoſi'l viſo. doppo fanno i ſaltini e la .R. e li .SP. e il .S. come s'è fatto di ſopra, e fanno inſieme la .R. finendo'l ballo, con gratia e decoro.

La Muſica della ſonata con l'Intauolatura di liuto del Ballo detto Bizzarria d'Amore. Sono tre parti, & ſi fanno due volte per parte, ſino al fin del Ballo.




Leon Palquicino Fecit.
Mauro Rouere Inuentor.

LA BATTAGLIA A QVATTRO DVE CAVALIERI & due dame.

In gratia dell'Illustrissima Signora la Signora Barbara Belgioiosa.

LE PRIME PARTE SONO DVE.

AMendue i caualieri con le sue dame si fermano all'incontro, quello che guida à capo del ballo, & l'altro con la sua dama à piede, e voltata la faccia, come si vede nel presente disegno, fanno insieme la R. graue, e due .C. poi fanno quattro .S. due andando innanzi, si lasciano, e si fanno gli altri due attorno alla sinistra tornando tutti al suo luogo.

Mutatione della sonata.

TERZA PARTE.

FAnno insieme otto .SP. in treccia passando cõ la sua dama, l'vno al luogo del l'altro, e voltãdo alla sinistra, e poi alla destra tornãdo ogn'vno al suo luogo.

Mutatione della sonata.

QVARTA PARTE.

POi fanno quattro .P. innanzi, i Caualieri, ne fanno vn col sinistro; le dame fanno'l medesimo, i detti fanno l'altro .P. con il piè destro, e le dame fanno altretanto.

Mutatione della sonata.

QVINTA PARTE.

FAranno insieme sei .S. scorsi, i caualieri pigliano'l braccio destro della sua dama, & faranno quattro .S. girando attorno alla destra, passando l'vno al luogo dell'altro con la sua dama, si lasciano con vn poco d'inchino, poi fanno gli altri due .S. intorno alla sinistra voltandosi la faccia.

Mutatione della ſonata.

SESTA PARTE.

DOppo ſi faranno ſei .S. ſfidandoſi à battaglia l'vno, & l'altro, il caualiero, che guida'l ballo, fa vn .S. innanzi poi fà finta di dare vn colpo alla ſua dama, battendo inſieme tutte due le mani, & eſſa farà finta di ſchiuarlo con vn poco d'inchino, egli ſi ritirarà al ſuo luogo con vn'altro .S. la dama lo ſeguita, & anco eſſa fa finta da dargli vn'altro colpo con le mani, poi l'altra dama ſeguita lei fino al ſuo luogo, e l'altro caualiero ſeguita eſſa dama, come s'è fatto di ſopra, l'altro caualiero con la ſua dama ſeguita'l detto, & eſſa torna al ſuo luogo, & inſieme con l'altra dama, torna à ſeguitare gl'altri ſino al ſuo luogo. ſempre con li .S. poi fanno inſieme due .S. attorno alla ſiniſtra tornando tutti al ſuo luogo.

Mutatione della ſonata.

SETTIMA PARTE.

FAnno inſieme quattro .SP. andando innanzi, e voltando'l fianco deſtro poi ſei botte due battendo ambedue le mani inſieme, & l'altre quattro ſi battono preſto inſieme con la man deſtra della ſua dama, ſi fanno poi tre botte alte, & adagio con la ſiniſtra, e con la deſtra. doppo ſi volta'l fianco ſiniſtro, e ſi fanno altretante botte con eſſa mano, come s'è fatto di ſopra.

Mutatione della ſonata.

OTTAVA PARTE.

FAnno inſieme quattro .SP. indietro fiancheggiando, tornano al ſuo luogo, e fanno inſieme la .R. graue.

Mutatione della ſonata.

NONA PARTE.

TVtti inſieme fanno otto .SP. ſcorrendo, due andando à pigliare'l braccio deſtro della ſua dama, ſi fanno due altri .SP. attorno alla ſiniſtra, & gli altri quattro attorno alla deſtra, tornando i caualieri con la ſua dama al ſuo luogo, fermandoſi in quadrangolo.

Mu-

Mutatione della ſonata in gagliarda.

DECIMA PARTE.

SI laſciano, e fanno inſieme vna .R. in ſottopiede per fianco alla ſiniſtra col piè deſtro indietro alto, e con eſſo pie tre .P. innanzi adagio, e la cadenza poi altri tre .P. adagio indietro col ſiniſtro, e tre battute preſte fermate col detto piede, poi ſi fa altretanto col piè deſtro come s'è fatto. queſta mutãza è di 17. botte, & quattro tempi di gagliarda, & ſi fermano in quadrãgolo.

Mutatione della ſonata.

VNDECIMA PARTE.

FAnno inſieme otto .SP. graui in treccia, li caualieri pigliano la man deſtra dell'altra dama, che è all'incontro paſſando di fuori, e poi la man ſiniſtra della ſua dama paſſando nel mezo, e pigliano le mani quattro volte, tornando tutti al ſuo luogo, e ripigliando la mano della ſua dama con meza .R. fermandoſi come ſopra.

Mutatione della ſonata.

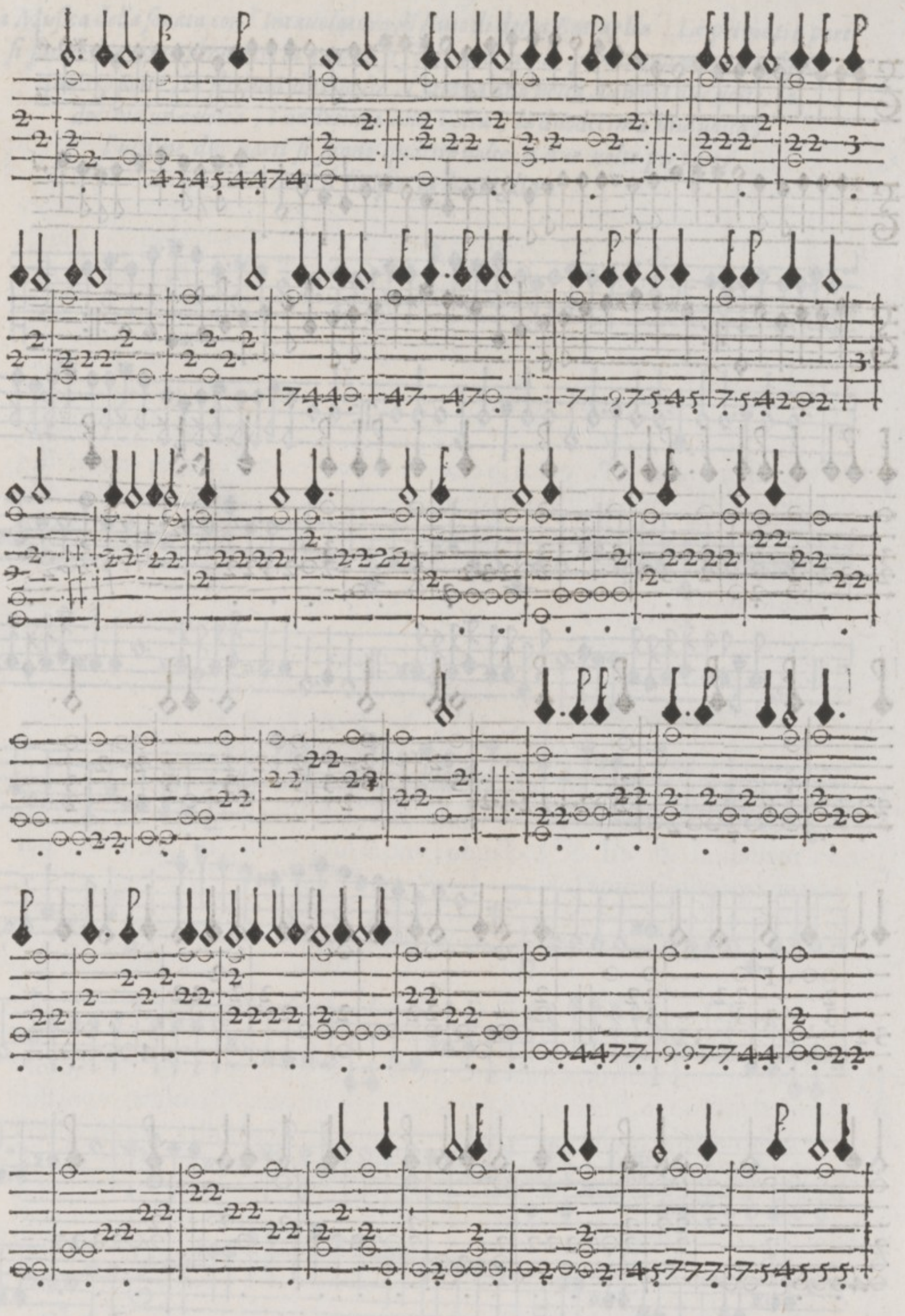
DVODECIMA PARTE.

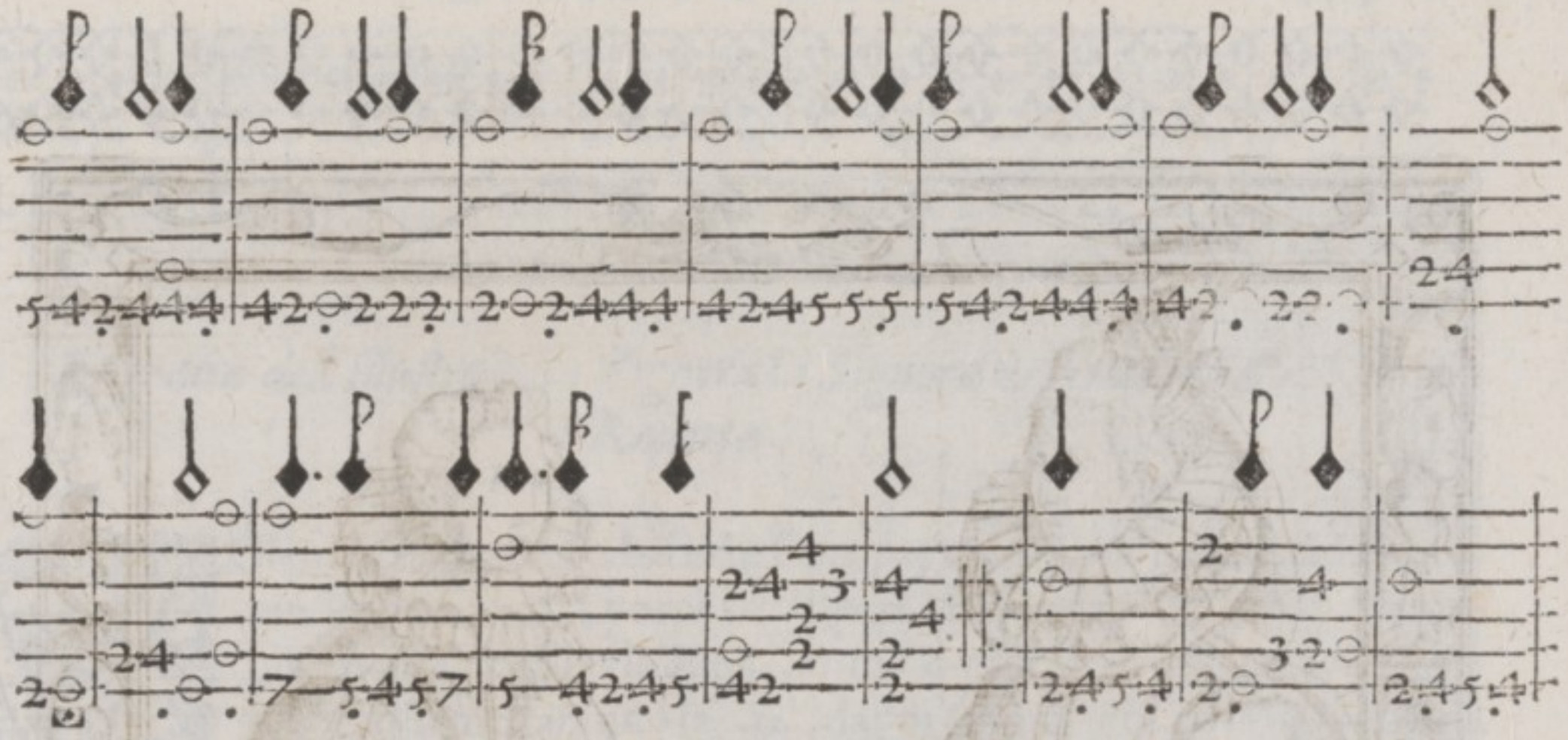
ICaualieri ſoli fanno due .P. innanzi, & due .S. paſſando l'vno al luogo dell'altro, & due .R. per fianco alla ſiniſtra, & alla deſtra, le dame anch'eſſe fanno i medeſimi .P. e il .S. paſſando l'vno al luogo dell'altro, & le .R. per fianco fermandoſi come ſopra.

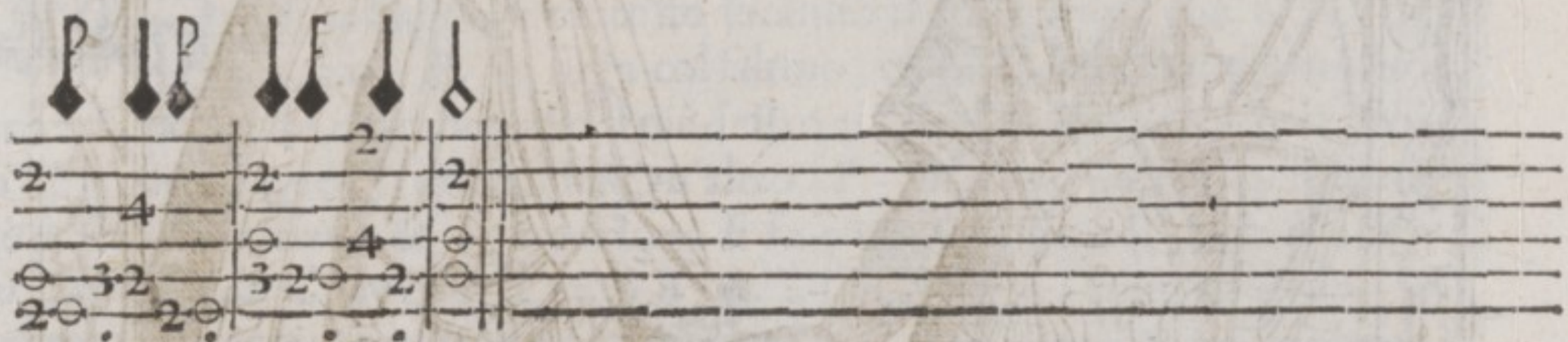
Mutatione della ſonata.

TERZADECIMA PARTE.

PIgliano'l braccio deſtro, e fanno inſieme duc .S. attorno ad eſſa mano, e tornando al ſuo luogo, ſi laſciano, e fanno due .S. attorno alla ſiniſtra, e poi due ſaltini alla ſiniſtra, & alla deſtra, e due .S. attorno alla ſiniſtra, poi pigliano'l braccio ſiniſtro dell'altra dama, & fanno inſieme i quattro .S. e i due ſaltini, & i due .S. come s'e fatto di ſopra, & fanno inſieme la .R. finendo gratioſamente la detta battaglia.









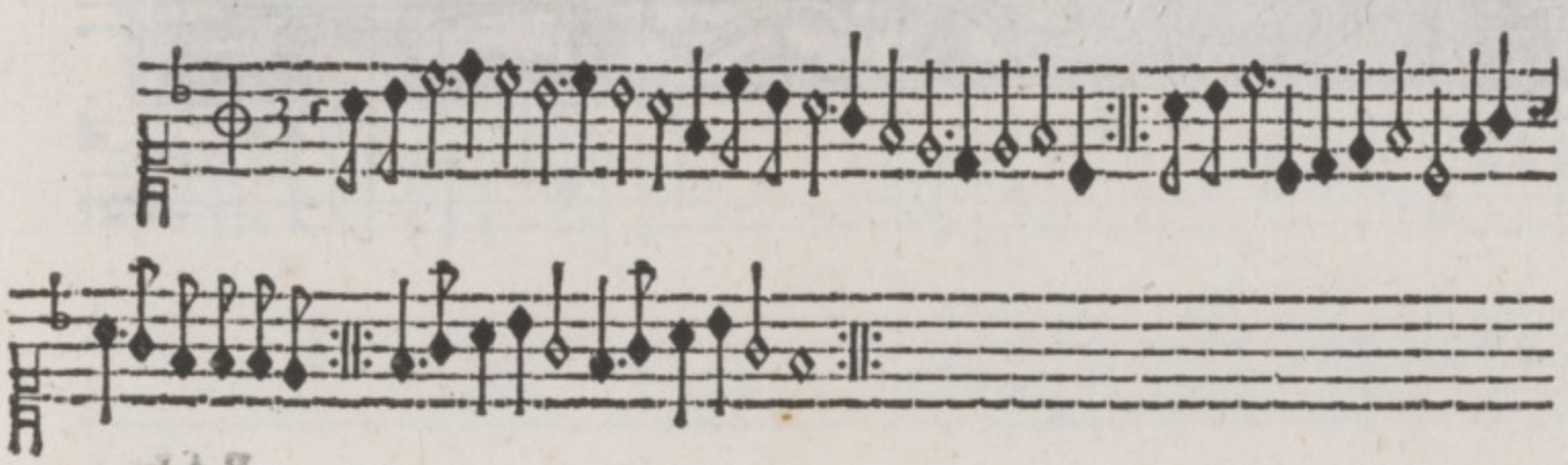

Leon Palasicino Fece.
T. Maury Rouette inciſor

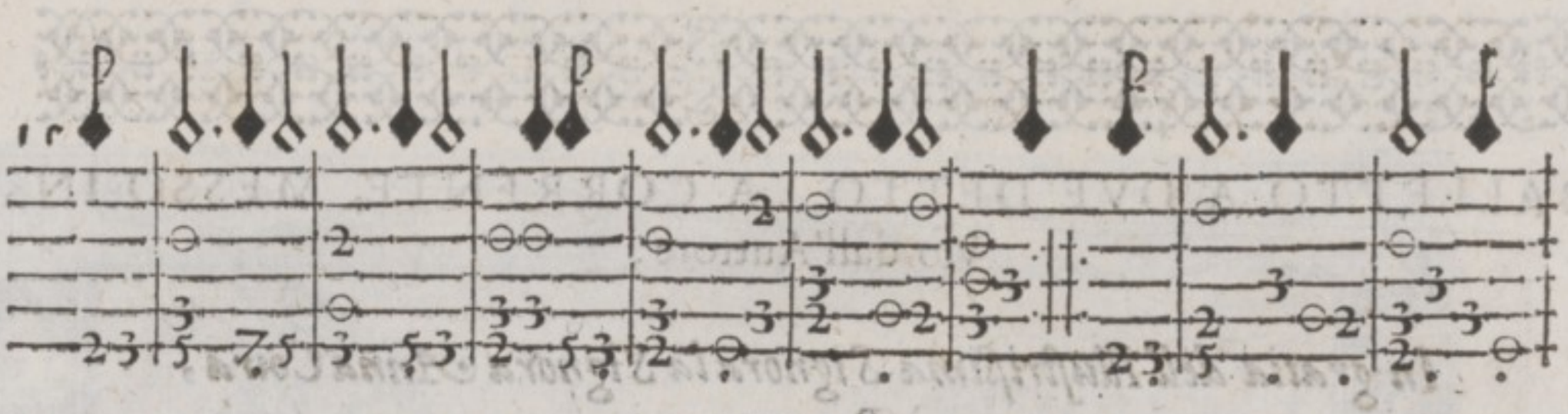
BALLETTO A DVE DETTO LA CORRENTE, MESSO IN vso dall'Auttore.

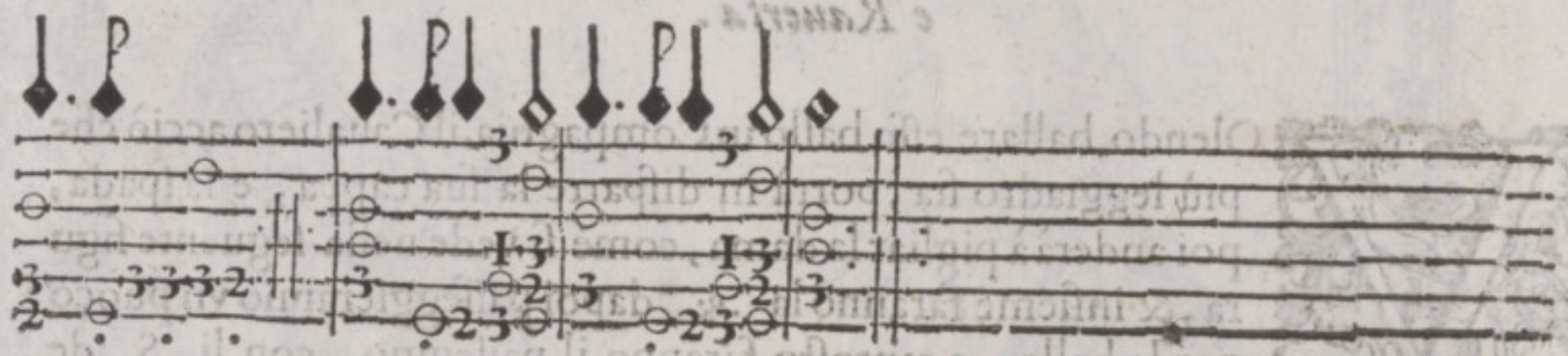
In gratia dell'Illustrissima Signora la Signora Anna Coira, è Rauerta.

VOlendo ballare esso ballo in Compagnia, il Caualiero acciò che più leggiadro sia, porrà in disparte la sua cappa, e la spada, poi anderà à pigliar la dama, come si vede nella seguente figura, & insieme faranno la .R. dapoi passeggieranno vn puoco per lo ballo, e tantosto faranno il passeggio, con li .S. de quattro .P. in fuga col saltino, cominciando col piè sinistro innanzi, ponendo il primo passo il piè destro al calcagno del sinistro, si fa poi vn .P. con esso piede, dopò si farà vn'altro .P. in saltino, e la cadenza col piè destro; innanzi, & il medesimo si fa cominciando col detto piè destro, come il caualiere hauerà fatto li .P. à suo piacere, contrapassando si farà poi li sottopiedi per fianco da vna parte, & dall'altra, & le ricacciate si fanno andando indietro, & aggirando intorno da vna parte e dall'altra, scambiando hora vna mano, & hora vn'altra, se la dama non potesse fare li detti .P. farà li .S. ordinarij col saltino, & in cambio delli sottopiedi farà la .R. & delle recacciate farà li fioretti .SP. poi che haueranno ballato al suo piacere, vn'altro caualiere anderà à pigliare essa dama e balleranno insieme, e faranno le medesime attioni, il primo Caualiero, fa la .R. & torna al suo luogo, vn'altra dama andarà à pigliar il Caualiero, e balleranno anch'essi insieme, come fecero li primi, l'altra dama anch'ella fa la .R. & poi torna al suo luogo, & cosi si seguita essa corrente di mano in mano sino che sarà finito'l ballo.

La Musica con la Intauolatura di leuto del ballo della Corrente, è tre parti, la prima si fa due volte, la seconda due volte, la terza due volte, e cosi si seguita sino al fin del ballo.









BAL.

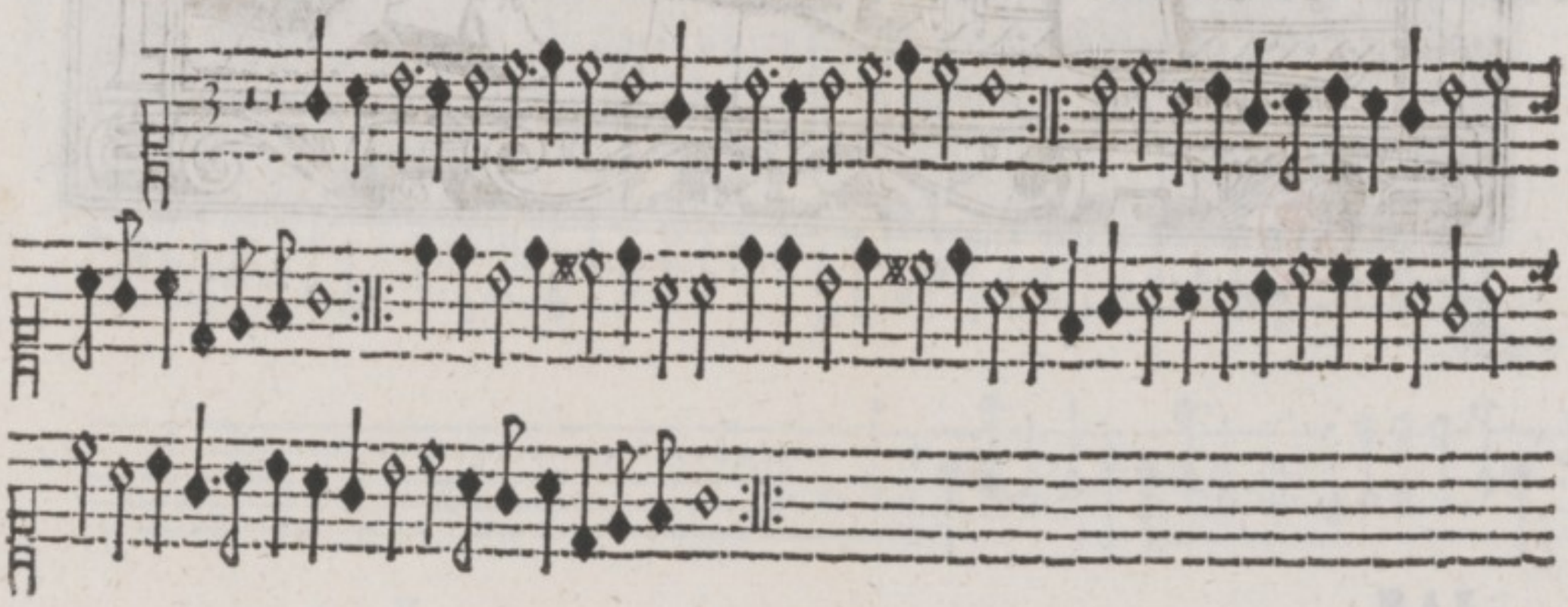

Leon Palayfeino Fecé
I. Maurg Rouet e

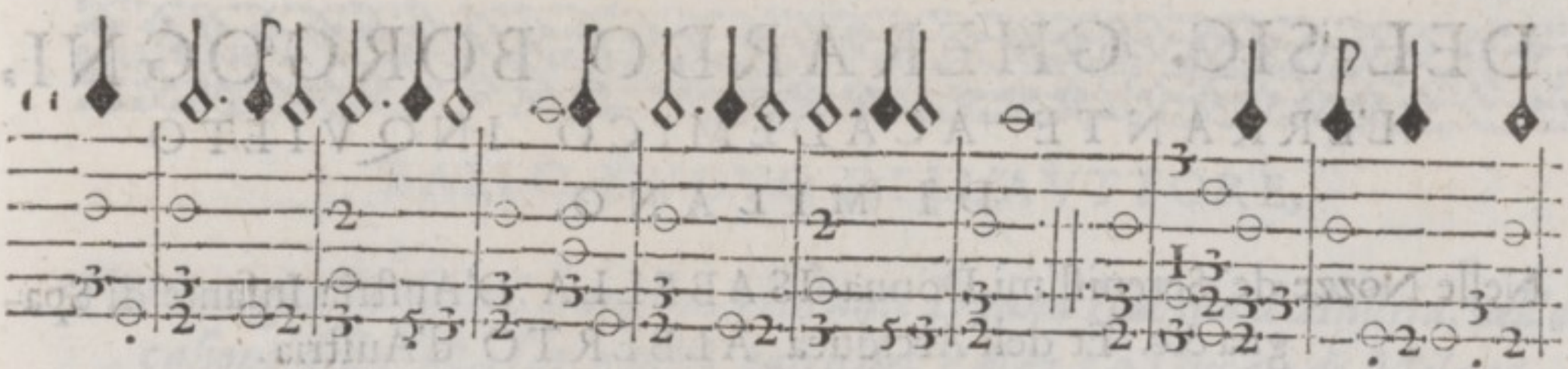
BALLETTO DETTO LA NIZZARDA, SI BALLA IN DVE & in più perſone.

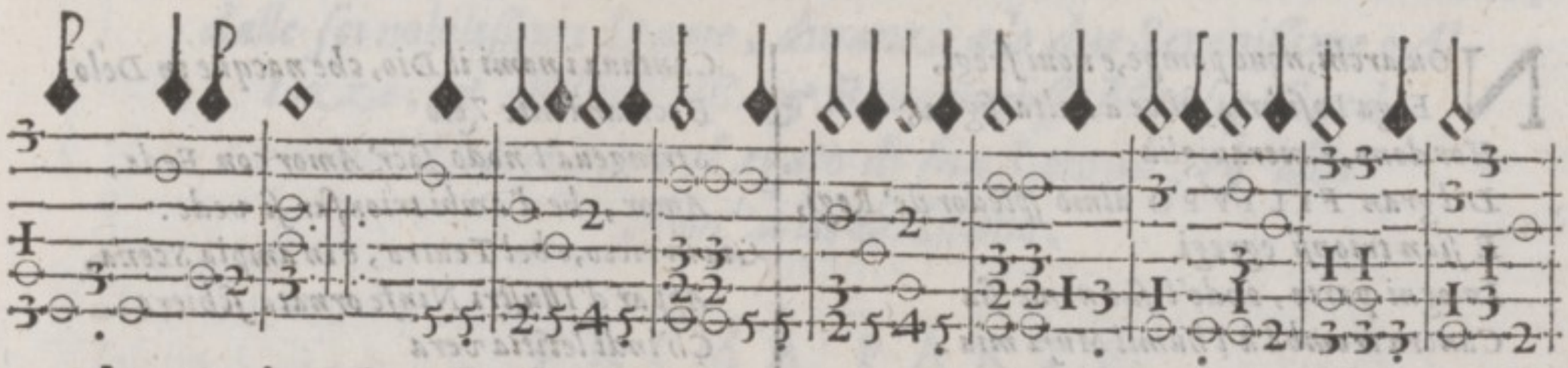
In gratia della Illuſtriß. Signora la Sig. Donna Coſtantia de Medici.

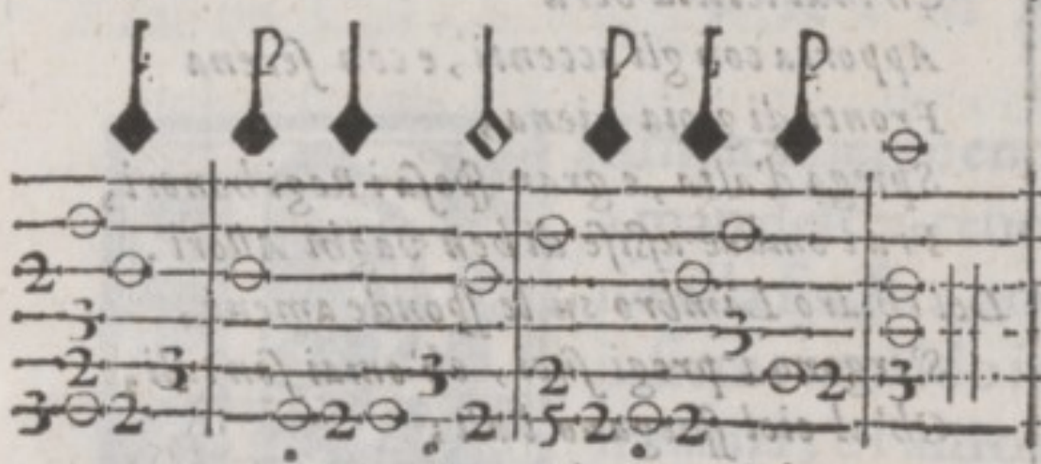
LA Nizzarda e vn ballo allegro, alquale ſe non ſi può dar regola certa, come à gli altri balli, perche ogn'uno nel ſuo paeſe la balla à ſuo modo, ne diſcorrerò nondimeno vn puoco nel miglior modo, che ſarà poſſibile, accioche il caualiero e la dama poſſano ballar inſieme con qualche leggiadria. Si fermano adunque ambedoi à capo del ballo, come moſtrano le figure, facendo inſieme la .R. breue, e poi il paſſeggio. andando innanzi cioè doi .P. col piè ſiniſtro, & vn zoppetto e la cadenza col piè deſtro, queſto e vn .S. che ſi fa con l'vn piè, e con l'altro, ſempre allegro col ſaltino, poi ſi fanno per fiãco li ſottopiedi dall'una parte, & dall'altra, e poi ſi voltano intorno, pigliando ambedue le mani della dama, ſi farà vn ſalto drit to à tempo di ſuono, poi ſi laſcierà la man deſtra, & ſi tornerà à far il paſſeggio, girando attorno, andando innanzi, cambiando hora vna mano, & hora vn'altra, facendo le ricacciate poi pigliano la dama col braccio deſtro ſotto al ſuo ſiniſtro, & il braccio ſiniſtro di eſſo, ponendolo ſopra la ſpalla, pigliando poi ſotto'l braccio la dama, e fanno i ſaltini attorno, & coſi ſeguitano col paſſeggio e i ſaltini, hora à vn modo, & hora ad vn altro, ſino che'l ballo ſia finito, poi fanno inſieme la .R. con gratia, e decoro.

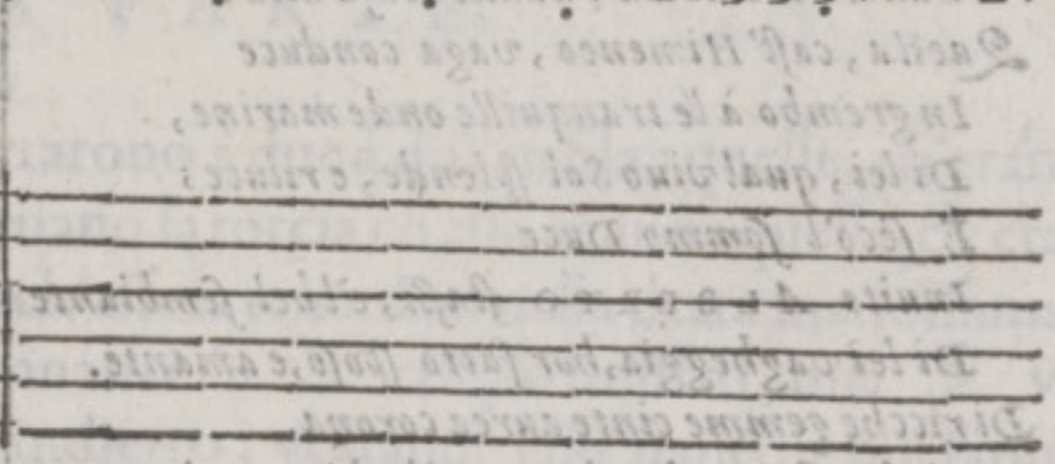
La Muſica con la intauolatura di leuto della Nizzarda, è tre parti la prima ſi fa due volte, la ſeconda due, e la terza vna volta, ſin'al fin del ballo:













BAL-

CANZONE
DEL SIG. GHERARDO BORGOGNI,
L'ERRANTE ACADEMICO INQVIETO
DI MILANO,

Nelle Nozze de' Sereniſſimi Donna ISABELLA D'Auſtria Infante di Spagna &c. Et dell'Arciduca ALBERTO d'Auſtria.

NOu'archi, noue pompe, e noui fregi,
Erga Inſubria felice à l'alta figlia,
Hor dono, e merauiglia
Del gran FILIPPO *almo ſplẽdor de' Regi,*
E ſian trionfi egregi
In ogni parte, onde'l ſuo nome ſia
Canora tromba à l'humil Muſa mia.
Queſta, caſt' Himeneo, vaga conduce
In grembo à le tranquille onde marine,
Di lei, qual viuo Sol ſplende, e riluce;
E ſeco'l ſommo Duce
Inuito ALBERTO *ſtaſſi, e'l bel ſembiante*
Di lei vagheggia, hor fatto ſpoſo, e amante.
Di ricche gemme cinte aurea corona
L'alta fronte le adorna, e'l chiaro volto
In cui ſtaſſi raccolto
Quant'ha di bel natura; onde riſuona
Gran fama in Helicona;
E s'ornan mille carte, e'l grido è tale,
Ch'adeguar no'l potrà lingua mortale.
Al dipartir che feo dal grand'Ibero,
Queſta del ricco Tago, e fama, e grido
Laſciò dolente'l nido,
Ou'hà d'immenſi Regni il fort' Impero,
FILIPPO *'l terzo hor vero*
Splendor del padre, e de grand' Aui ſuoi,
Ch'à vn mondo impera ne' gran lidi Eoi,
A l'apparir del venerand' aſpetto
Di lei, riſero i campi, e d'ogn'intorno
Si fè più chiaro'l giorno;
E pien d'immenſa gioia, e di diletto,
Entro'l bel caſto petto
Stauaſi Amor, che di pudico ardore
Incende l'alme, ne l'incendio more.
Liet' Himeneo la face, e'l croceo velo,
Già intorno ſcopre à l'alta coppia, e bella;
*Ed'*ALBERTO, *e* ISABELLA,
Cantaua i nomi il Dio, che nacque in Delo;
E con ardente Zelo
Stringeua'l nodo ſacr' Amor con Fede,
Amor, che d'ambi trionfar ſi vede.
Già in ricco, e bel Teatro, e in ampia Scena,
Appar d'Illuſtri Ninfe ornata ſchiera,
Ch'indi letitia vera
Apporta con gli accenti, e con ſerena
Fronte di gioia piena,
Spiega d'alta, e gran ſpoſa i Regi honori,
Fra l'ombre aſſiſe di ben vaghi Allori.
Del chiaro Lambro sù le ſponde amene,
S'ergono i pregi ſuoi, ch'omai ſon tali,
Ch'al ciel ſpiegano l'ali;
Scorti dal canto d'immortal Camene,
Di Cigni, e di Sirene:
E ne và'l grido oue Sequana inonda
I campi, e'l Belga d'alta gioia abonda.
Lungo l'amate riue, oue la Moſa
I campi irriga in ben feconda parte,
Son d'ogn'intorno ſparte
Chiare voci di lodi, onde famoſa
Se'n và la Regia ſpoſa
Col gran DVCE *di nome inuitto* ALBERTO
A cui con l'alma hà'l caſto ſeno offerto.
Coppia, tù d'Auſtria i pregi, e le corone
Accreſci, e co' gran figli indi vedremti
A le future genti
Aportar fregi eterni, onde ne ſuone
Parnaſo, e ne ragione
Gran Toſca Muſa, ſoura l'alto monte,
Oue poſcia d'Allor s'orna la fronte.
Vanne Canzon humile à piè di lei,
Ondre fregiata ſei;
E dille: A te m'inchino alma felice,
Nè più dir'oſo, nè più dir mi lice.

BALLO NVOVO DELL'AVTTORE,

Fatto in gratia della Serenißima Infante Donna Iſabella d'Auſtria, nell'occaſione della feſta fatta nel Teatro del Palazzo Ducale di Milano, dalle ſei nobiliſſime Dame, dinanzi alle due Serenißime Altezze; & all'Illuſtriß. & Reuerendiß. Monſig. Cardinal Diatriſtano, Legato di ſua Santità, & alla Nobiltà di Milano.

PRIMA PARTE.

DRimieramente entrarono à due à due in fila; quelle, ch'erano à man deſtra, teneuano la torcia cõ eſſa mano, quelle, ch'erano alla ſiniſtra, anch'eſſe la teneuano nella detta mano; fanno inſieme andãdo innanzi vn .S. col piè ſiniſtro, due .P. vn innanzi, e l'altro indietro, voltando eſſo fianco; poi fanno vn'altro .S. col deſtro, andando ſempre innanzi. due .P. col deſtro, e col ſiniſtro, voltando eſſo fianco; poi fanno due .P. graui, e vn .S. paſſando le Dame, che ſono alla ſiniſtra dinanzi à quelle, che ſono alla deſtra, paſſando l'vna al luogo dell'altra; ſi torna à fare li due .P. graui col .S. tornando tutti al ſuo luogo; quelle dame, che paſſarono auanti paſſeráno à dietro alle altre, poi fanno all'incontro due ſaltini à piè pari, e quattro .P. in ſaltino, nel detto luogo. poi fanno due .S. paſſando l'vna al luogo dell'altra, come s'è fatto la prima volta, quando ſi contrapaſsò.

SECONDA PARTE.

SI torna à fare il .S. e li due .P. due volte andando ſempre innanzi, & contrapaſſando, come s'è fatto di ſopra. poi fanno li due .P. graui, & il .S. cãbiando luogo, e fanno all'incontro li due ſaltini à piè pari, e li quattro .P. in ſaltino, poi fanno li due .S. tornando à paſſare tutti al ſuo luogo.

TERZA PARTE.

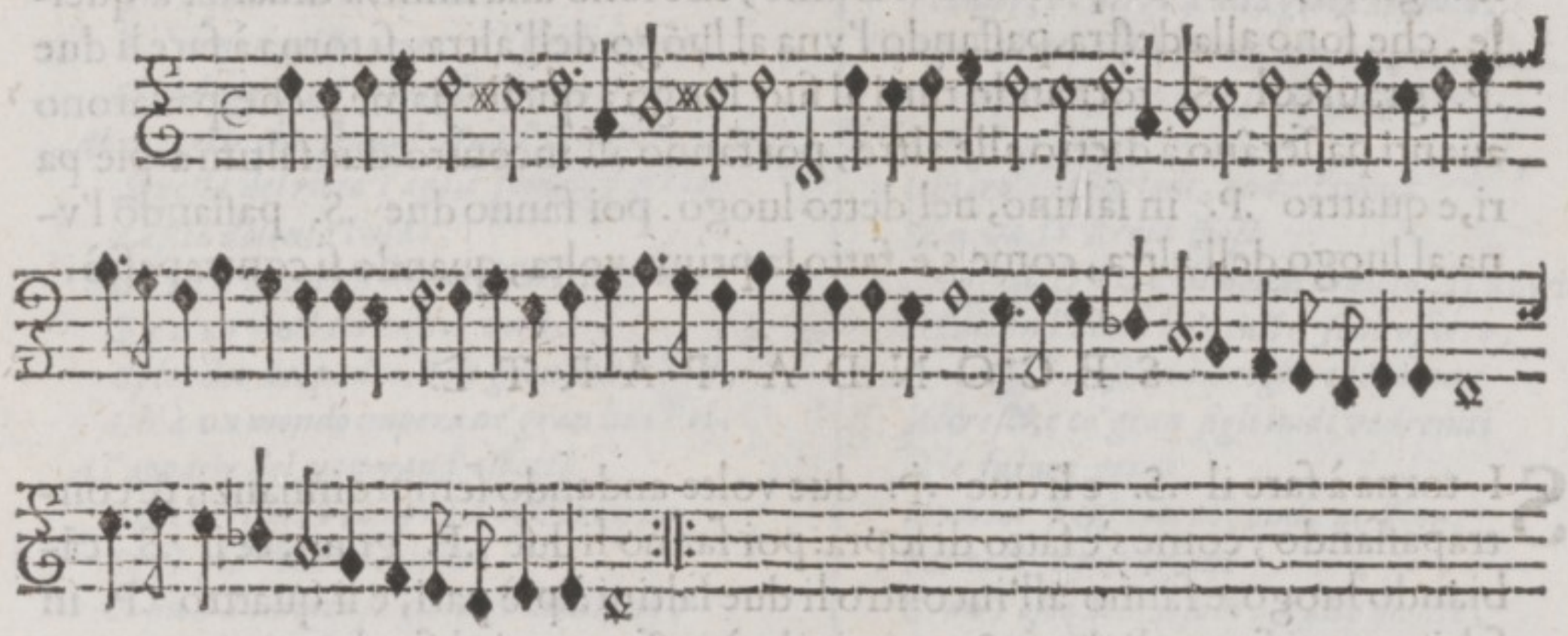
NElla terza parte ſi tornano à fare tutti li medemi .P. che ſi ſono fatti nelle altre due parti andando ſempre innanzi, e cambiandoſi tre volte.

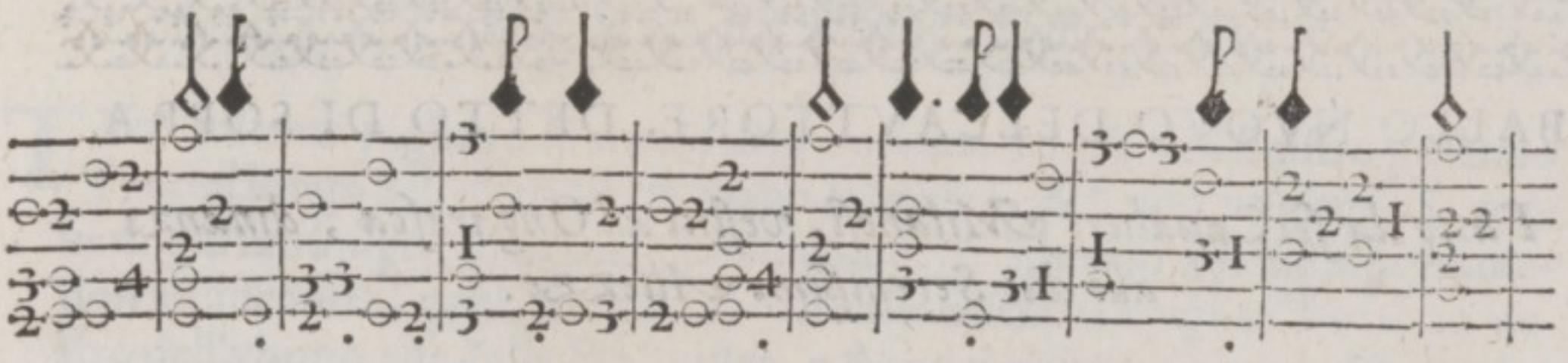
QVAR-

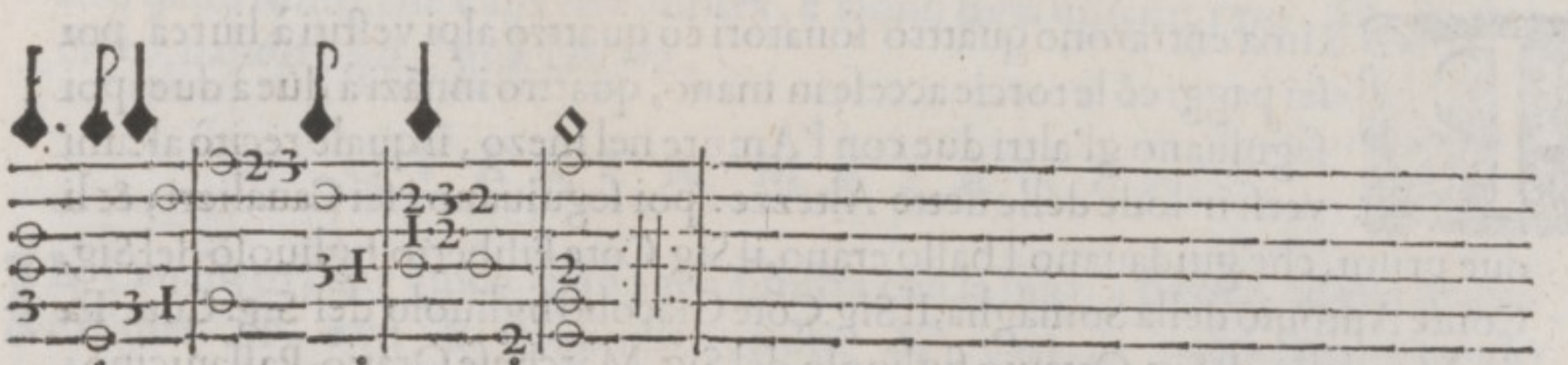
QVARTA PARTE.

LA Dama, à man ſiniſtra che guida'l ballo, ſi volta à eſſa mano, e fanno inſieme due .SP. e vn .S. col ſiniſtro, e due .SP. e vn .S. col deſtro, l'altra dama, che guida alla deſtra, ſi volta alla detta mano, e fanno inſieme li medeſimi .SP, e li .S. fermandoſi in foggia d'vna meza luna, & quelle che guidano ſono ambedue al pari. fanno inſieme due ſaltini e quattro .P. col ſiniſtro come ſi e fatto di ſopra. poi ſi fa'l medeſimo col piè deſtro tutti inſieme ſpingendo vn poco le torchie innãzi, e poi fanno la .R. graue di quattro tempi di ſuono alle due Sereniſſime Altezze. Il ſudetto muſico che già era vicino alle ſue Altezze, cominciò à ſonare & cantare le lodi delle ſue Altezze. finito di cantare la Signora Lauinia pigliò'l ceſto de'fiori, & li preſentò alla Sereniſſima Infante Donna Iſabella; nel medeſimo tempo che la detta Signora tornò al ſuo luogo; l'altre dame andarono ad incontrarla; poi ſi voltarono parte alla ſiniſtra, & parte alla deſtra fermandoſi à modo d'una meza luna, come s'è fatto prima. poi fanno la medeſima .R. graue, ponendo le torcie andando al ſuo luogo, dando fine al ballo con decoro, & grauità.

La Muſica della ſonata con la intauolatura di leuto d'Auſtria Felice, è tre parte, e ſi fanno due volte per parte vn poco adagio ſin'al fine del ballo.







In questi Brandi, e Balli, che si ballano in più di quattro, cioè tre Caualieri e tre Dame, non si son potute mettere le sue figure, per non essere il luogo commodo, ma si sono però messe quattro figure al Brando di Cales, che si balla in sei, perche si balla in circolo.

BALLO NVOVO DELL'AVTTORE, DETTO DI SOPRA.

Fatto da sei Caualieri Milanesi, vestiti all'Ongaresca, dinanzi alle due Serenissime Altezze.

PRima entrarono quattro sonatori cõ quattro alpi vestiti à liurea, poi sei paggi cõ le torcie accese in mano, quattro innãzi à due à due; poi seguiuano gl'altri due con l'Amore nel mezo, il quale recitò alcuni versi in lode delle dette Altezze. poi seguiuano i sei Caualieri, & li due primi, che guidauano'l ballo erano, il Sig. Cõte Filiberto figliuolo del Sig. Conte Antonio della Somaglia, Il Sig. Cõte Giacobo figliuolo del Sig. Cõte Tatio Mandello, il Sig. Ottauio figliuolo del Sig. Marchese Orario Pallauicino; Il Sig. Caualier Gabrio figliuolo del Sig. Conte Gio. Battista Serbellone, Il Signor Aluigi Trotto, & il Signor Fabricio Melzi; Entrarono questi Caualieri à due à due, con le torcie accese in mano. quelli, che erano à man sinistra; la portauano con detta mano, & quelli alla destra alla detta mano.

Tutti insieme fanno due .S. col sinistro, andando sempre innanzi, quelli, che sono alla sinistra passano dinãzi à quelli, che son alla destra l'vno al luogo dell'altro voltandosi all'incontro. poi fanno insieme due salti à piè pari col sinistro, e col destro, e quattro .P. breui, e disposti ogn'vno al suo luogo; questa parte si farà tre volte andando sempre innãzi con detti .S. e salti, e li .P. che si sono fatti di sopra, cambiando luogo tre volte, e fermandosi. larghi in foggia di meza luna; e poi tutti insieme spingono vn poco le torcie innanzi, e fanno la .R. graue di quattro tẽpi di suono alle due Altezze Serenissime, cominciò l'Amore à dire i suoi versi in lode delle due Altezze, quali finiti andarono seguendo altri quattro paggi, e si fece poi il balletto.

PRIMA PARTE.

IL Caualiero, che guida'l ballo à man sinistra con i suoi compagni, si volta ad essa mano, e torna à capo del ballo cõ due .SP. e vn .S. col piè sinistro, e due .SP. e vn .S. col destro, l'altro Caualiero, che guida, alla destra con li suoi, si volta anch'esso alla detta mano, e fa nel medesimo tẽpo gl'istessi .SP. e li .P. poi pigliano la mano à due à due con vn poco d'inchino, e fanno insieme andando innanzi due .S. si lasciano, e fanno all'incontro due salti à piè pari, e quattro .P. breui gagliardi.

SECONDA PARTE.

POi pigliano'l braccio destro, e fanno due .S. passando l'vno al luogo dell'altro voltando atorno alla sinistra e fanno due .R. vna ad essa mano, e l'altra alla destra; li due che guidano'l ballo con li suoi compagni fanno otto .SP. col sinistro, e col destro in vna treccia, cambiando sempre con le mani le torcie, e pigliano quattro volte le mani, tornando tutti al suo luogo, e voltando alla sinistra à faccia à faccia.

TER-

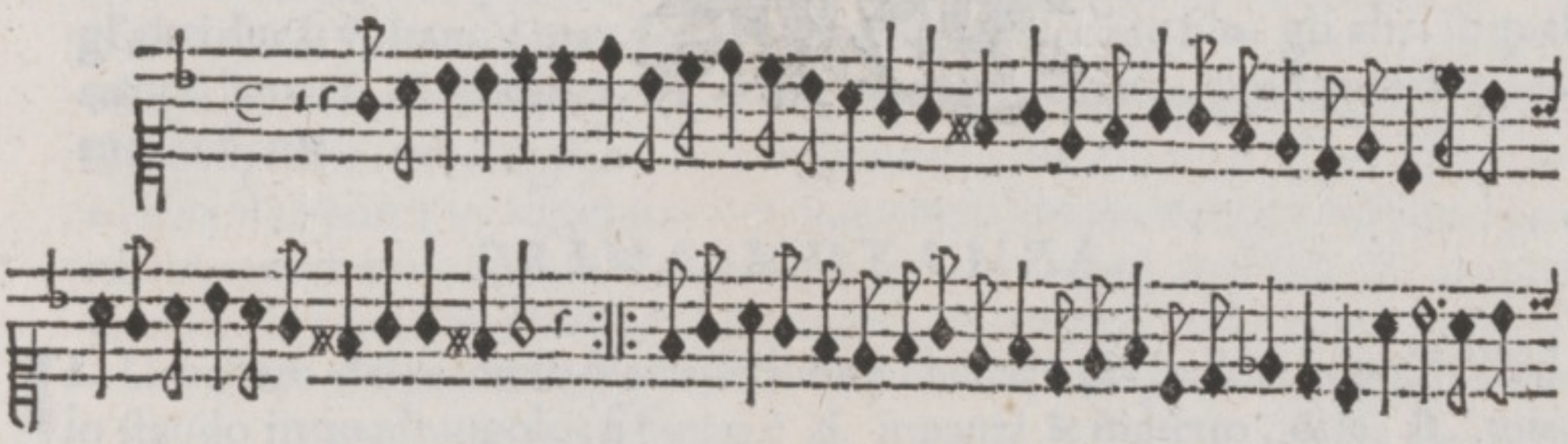
TERZA PARTE.

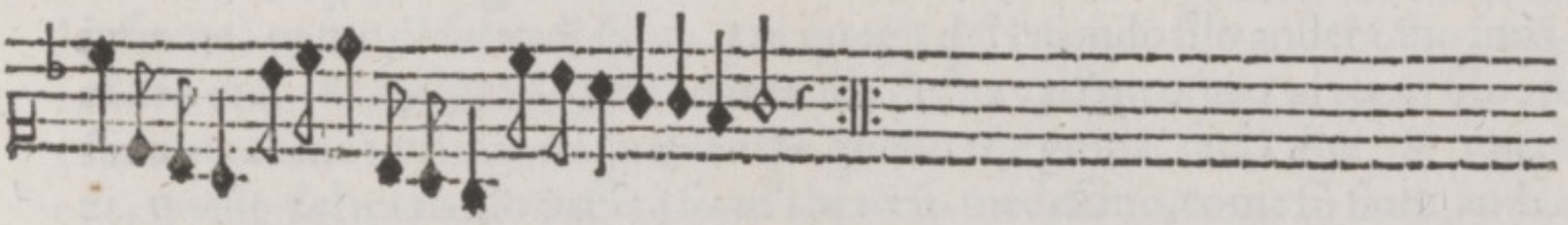
TVtti insieme pigliano la man destra, e fanno vn .S. col sinistro passando l'vno al luogo dell'altro, poi pigliano la sinistra, & fanno vn'altro .S. tornando al suo luogo. si lasciano, e fanno due .S. intorno alla sinistra voltandosi all'incontro; quel, che guida'l ballo alla destra và à pigliar'il braccio destro dell'vltimo, che è alla fila sinistra, e fanno tutti insieme otto .SP. in treccia tornando tutti a' suoi luoghi.

QVARTA MVTANZA.

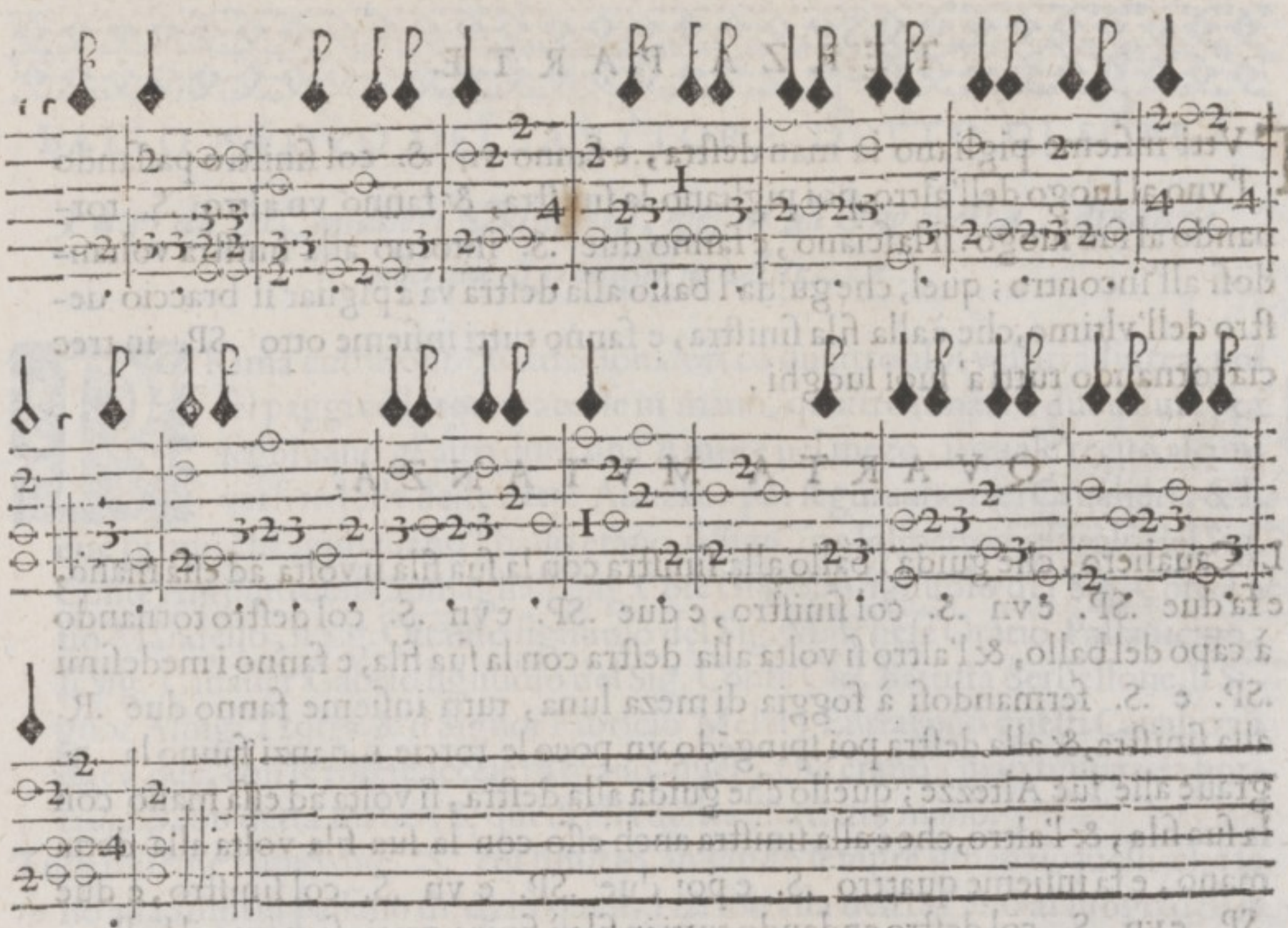
IL Caualiero, che guida'l ballo alla sinistra con la sua fila si volta ad essa mano, e fa due .SP. e vn .S. col sinistro, e due .SP. e vn .S. col destro tornando à capo del ballo, & l'altro si volta alla destra con la sua fila, e fanno i medesimi .SP. e .S. fermandosi à foggia di meza luna, tutti insieme fanno due .R. alla sinistra, & alla destra poi spingẽdo vn poco le torcie innanzi fanno la .R. graue alle sue Altezze; quello che guida alla destra, si volta ad essa mano con la sua fila, & l'altro, che è alla sinistra anch'esso con la sua fila volta alla detta mano, e fa insieme quattro .S. e poi due .SP. e vn .S. col sinistro, e due .SP. e vn .S. col destro andando tutti in fila à finire gratiosamente il ballo.

La Musica della sonata con la intauolatura di leuto dell'entrata, e del ballo fatto dalli sei Caualieri. L'entrata e la prima parte sola si fà quattro volte, si fa poi la sonata del ballo che e la prima parte, e la seconda insieme e si farà quattro volte, vna volta per parte, sino al fin del ballo.





Le Gratie d'Amore.



LA

LA CATENA D'AMORE DELL'AVTTORE LA QVALE SI balla con molti Caualieri, & Dame insieme.

In gratia dell Illustrißima & Eccellentiß. Signora, la Signora Donna Margherita Somaglia, e Peretta.

IN questo ballo della Catena d'Amore suol nascere gran confusione, & massime nel cominciarlo, percioche i caualieri corrono à gara à pigliare le dame, & massime quando s'incõtra, che due Caualieri vadano per pigliare vna dama; la quale, per non far torto all'vno, ne all'altro, resta tal hora d'andare à ballare; Però essorto ch'ogni caualiero vadi modestamente à pigliar la dama, che gli parrà; & accioche detta Catena possa da ogn'vno con maggior facilità esser ballata; si faranno nel passeggio, & nelle mutanze i .S. ordinarij & le .ç. & le .R. come si dirà al suo luogo cioè, nel fare i passeggi, & le mutanze, auuertendo che tutti i passi e l'attioni, che si fanno in questo ballo s'incominciano col piè sinistro; poi si finiscono col destro, è poi quello che guiderà'l ballo, non lo cominciarà insino che ciascuno non habbia pigliata la sua dama. poi si porranno tutti per ordine in fila.

IL PRIMO PASSEGGIO.

FAranno insieme la .R. graue, e due .R. voltandosi la faccia e due .ç. poi quattro .S. due andando innanzi, & due tornando alquanto indietro, volgendo la faccia alle dame. fanno poi due .R. e ritornano à fare i quattro .S. e le .R. andando à piè del ballo; quello, che guida fà due .S. innanzi, & gl'altri due si voltano à man destra all'incontro al secõdo filo. gli altri in quel tempo fanno i .S. innanzi, & indietro come s'è fattõ; poi fanno due .R. tutti insieme.

PRIMA MVTANZA.

IL Caualiero del secondo filo passerà sotto'l braccio di quello, che guida'l ballo stando in quadrangolo; si fanno i .S. innanzi & indietro, & le .R. tutte insieme, come s'è fatto di sopra. poi quegli del secondo filo anderanno innãzi con due .S. volgendo la sua dama alla destra; all'incontro al terzo filo, & faranno come'l primo. in quel tempo quello che guida, farà i due .S. innanzi, quello del terzo filo passerà sotto'l braccio medesimo, come fù fatto, andando sempre vn poco innanzi in capo del ballo. poi faranno gl'altri di mano in

mano ciò c'ha fatto quello, che guida'l ballo, finito ogn'vno la sua parte quello, che guida, si volge in capo del ballo incontro al secondo filo, come fece la prima volta.

SECONDA MVTANZA.

POi piglia ambedue le mani della sua dama voltata la faccia; il secondo Caualiero passa nel mezo delle braccia, & si fanno le attioni, che si sono già fatte. Prima'l Caualiero passa innanzi, & la sua dama entra nel mezo, & finito'l tempo egli si volge alla destra, e poi piglia ambedue le mani della sua dama; quello che segue entrerà nel mazo, & terrà'l medesimo stile con far le medesime attioni; quello, che guida, anderà vn poco innanzi, & farà'l medesimo. gli altri poi faranno di mano in mano, restando tutti, come incatenati, poiche haurà finita la mutanza; quello che guida; farà'l passeggio sin che gli altri haueranno fatto la sua parte, poi si volgerà con la sua dama à piè del ballo all'incontro del primo filo.

TERZA MVTANZA.

I Due primi Caualieri, & la dama, che guidano'l ballo. si pigliano tutti tre per le mani in vn circolo, & l'altra dama resta nel mezo. si fanno le medesime attioni dette di sopra, e quello, che guida farà'l medesimo con l'altro filo, il Caualiero piglia la sua dama per mano volgendola à piè del ballo; come si fece prima, faranno poi tutte le fila l'istessa mutanza, forhito di fare ogni Caualiero la sua parte, come s'è detto faranno insieme il passeggio.

Mutatione della sonata.

IL SECONDO PASSEGGIO.

COlui, che guida'l ballo, fa'l Passeggio alla sinistra, poi la sua dama con la mano destra piglia la sinistra del caualier, che seguita, & la dama d'esso piglia la mano all'altro caualier, & cosi di mano in mano si pigliano tutti per le mani e fanno li .S. e si fa vn gran circolo attorno alla destra; poi si và stringendo in foggia di lumaca andãdo quasi tutti appresso circa mezo braccio. poscia quello, che guida si volgerà alla sinistra, e tornerà à disfare la lumaca senza che si lascino le mani.

QVARTA MVTANZA.

COlui, che guidarà'l ballo, andarà con la sua dama all'vltimo filo, & esso vltimo con la sua dama alzaranno le braccia, e con lei passerà sotto, & gli altri

seguiranno tutti à passare di mano in mano , talche li due vltimi restaranno riuolti à faccia à faccia con le braccie incrociate , e poi si tornerà à passare sotto il braccio al secondo filo , restando anch'essi con le braccia incrociate , & cosi seguiranno di mano in mano, restando tutti riuolti à faccia à faccia con le braccia , come già s'è detto in forma di Catena, e la istessa si può disfare in doi modi , il primo il caualier che guida'l ballo si volta alla sinistra con la sua dama , e passano sotto alli bracci de tutte le file , tenendosi sempre per mano fino che la catena sia disfatta , se non fusse commodo alle dame à passar sotto il braccio si potrà far le attioni che seguitano, si fanno poi tutti insieme per fianco alla sinistra due .S. & altre due .S. alla destra con due .c. & due .R. si lasciano le mani , e fanno quattro .S. due intorno alla sinistra , & altretanto intorno alla destra.

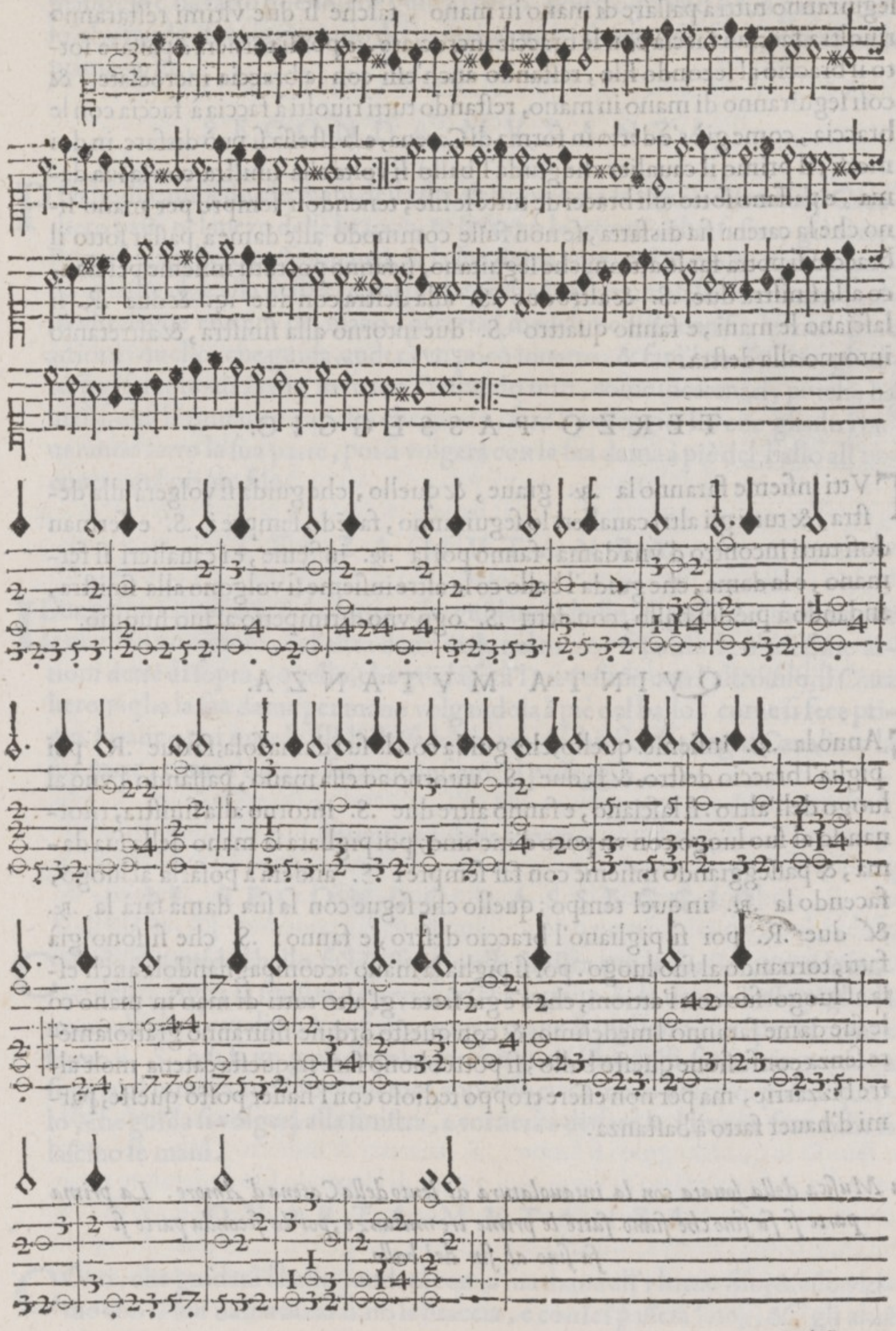
TERZO PASSEGGIO.

TVtti insieme faranno la .R. graue , & quello , che guida si volgerà alla destra , & tutti gli altri caualieri lo seguiranno , facẽdo sempre i .S. e fermandosi tutti incontro d'vna dama . fanno poi la .R. insieme , e i caualieri si fermano , e la dama , che guida'l ballo cõ le altre insieme si volgono alla sinistra , andando à piè del ballo , con detti .S. ogn'vno dirimpetto al suo huomo.

QVINTA MVTANZA.

FAnno la .R. insieme. quello, che guida con la sua dama sola, fa due .R. poi piglia'l braccio destro, & fa due .S. intorno ad essa mano , passando l'vno al luogo dell'altro . si lasciano , e fanno altre due .S. intorno alla sinistra, ritornando al suo luogo con vn poco d'inchino; poi pigliarà la mano della sua dama , & passeggiando insieme con far sempre i .S. anderà à posarla al luogo, facendo la .R. in quel tempo ; quello che segue con la sua dama farà la .R. & due .R. poi si pigliano'l braccio destro , e fanno i .S. che si sono già fatti, tornando al suo luogo . poi si piglia la mano accompagnandola anch'essa al luogo suo con l'attioni, che s'è già fatta ; gl'altri tutti di man'in mano cõ le sue dame faranno'l medesimo, & con questo ordine finiranno gratiosamẽte senza confusione questo ballo ; si potrebbono fare in questa catena molt'altre bizzarrie , ma per non essere troppo tedioso con l'hauer posto queste, parmi d'hauer fatto à bastanza.

La Musica della sonata con la intauolatura di leuto della Catena d' Amore . La prima parte si fà sino che siano fatte le prime tre mutanze , poi la seconda parte si fa sino al fin del ballo.



BAL-

BALLO NVOVO DELL'AVTTORE DETTO LA CACCIA d'Amore, si balla con molti Caualieri, e Dame.

In gratia dell' Illustriß. Sig. la Sig. Donna Giouana di Cordoua, seconda moglie dell' Illustriß. Sig. Conte d'Aro figliuolo dell' Eccellentiß. Signor Contestabile di Castiglia Gouernatore di Milano.

IN questo ballo suol essere confusione, & massime nel cominciarlo; perciochè i Caualieri corrono à gara à pigliare la dama. onde tal hora ne seguono de gli odij, quando s'incontra, che due caualieri vanno per pigliare vna dama: la quale, per non far torto, ne all'vno, ne all'altro resta tal volta d'andare in ballo; perciò è ben che i Caualieri vadano modestamente à pigliare la dama che gli parerà, & quello che guiderà'l ballo, non l'incominciarà infino à tanto che tutti non habbiano prese le dame, e poi si porranno tutti per ordine alla loro fila.

PRIMA PARTE COL PASSEGGIO e la mutanza.

FAranno tutti insieme la .R. graue, & due .C. si fanno andando innanzi quattro .S. lasciano le mani e fanno insieme due .S. intorno alla sinistra volgendosi à faccia à faccia, e due .R. li caualieri pigliano'l braccio destro della sua dama, e fanno due .S. passando l'vno al luogo dell'altro, si lasciano, & si fanno altri due .S. intorno alla sinistra, restando nel detto luogo, il caualiere, che guida'l ballo con la sua filla si volta alla destra, & la sua dama con la sua fila, anch'essa si volta alla sinistra, e fanno tutti insieme otto .SP. andando à capo del ballo, e poi tornano à piede all'incontro delle sue dame e fanno la .R. graue tutti insieme, e due .C. le dame pigliano'l braccio destro del suo caualiero, e fanno due .S. passando l'vno al luogo dell'altro, si lasciano e fanno altri due .S. attorno alla sinistra, voltandosi'l viso, poi fanno due .R. & due .S. intorno alla sinistra, restãdo ogn'uno al detto luogo.

SECONDA PARTE COL PASSEGGIO e con la mutanza.

FArãno insieme la .R. e due .R. quello che guida e gli altri caualieri, si voltano alla sinistra, & vanno à capo, e poi ritornano à piè del ballo, con far otto .S. in trezza, pigliãdo hora la man destra, & hora la sinistra, fermãdosi ogn'uno con la faccia riuolta alla sua dama con vn poco d'inchino, quello che guida

da, piglia'l braccio deſtro della ſua dama, e fa due .S. intorno ad eſſa mano, e ſi laſciano, e fanno due .S. intorno alla ſiniſtra tornando al ſuo luogo con vn poco d'inchino, poi piglia la ſeconda dama, & fa'l medeſimo c'ha fatto con la prima, poi piglia la terza, e tutte le altre ad vna ad vna ſino alla fine, & tutti li altri ſeguitano anch'eſſa di mano, in mano tutti inſieme cominciãdo dalla prima dama, ſino all'vltima, quello che guida ſi riuolge alla deſtra, e torna à piè del ballo, e li altri tutti lo ſeguitano, & fanno quattro .S. con meze .R. alle ſue dame, poi la dama, che guida, ſi volge alla deſtra con le ſue cõpagne, e vano in capo poi à piè del ballo con otto .S. in trezza pigliando la man deſtra e la ſiniſtra fermandoſi ogn'uno all'incontro del ſuo caualiere con meza .R. la dama, che guida, piglia'l braccio deſtro del ſuo caualiero, e fà li doi .S. ad eſſa mano, ſi laſciano, & fanno due .S. intorno alla ſiniſtra tornãdo al ſuo luogo, con vn poco d'inchino, quella, che guida, con le ſue dame ſi volta alla ſiniſtra, e fanno quattro .S. tornando à piè del ballo con meza .R. all'incontro de ſuoi caualieri.

TERZA PARTE COL PASSEGGIO
e con la mutanza à modo di caccia.

IL Caualiere, che guida, piglia la mano della ſua dama, e ſi fanno due .C. & due .R. all'incontro, poi laſciano la mano, il caualier ſi volta alla ſiniſtra per andar à capo del ballo à pigliar la ſua dama, & eſſa in quel tempo ſi volta alla deſtra per andar anch'ella, in capo del ballo, & vedendo il ſuo caualiere che la vol pigliar per la mano, ſubito ritorna adietro ſcorrendo, poi paſſa nel mezo delle due fila, & il detto la ſeguita, come la dama ſe hauerà pigliato piacere à ſuo guſto di ſcorrere, ſi laſcierà pigliar per la mano, accompagnandola poi in capo del ballo, all'vltimo delle file, il ſecondo che ſegue con la ſua dama, farà altretanto come ſi è fatto, andando anch'eſſo con la dama in capo del ballo, & coſi faranno tutte le file di mano in mano, tornando ogn'uno al ſuo luogo doue erano prima.

QVARTA PARTE CON LA MVTANZA,
e'l paſſeggio.

TVtti inſieme fanno la .R. graue, & due .R. è poi due .S. vno pigliando la man deſtra della ſua dama paſſando l'vno al luogo dell'altro, poi pigliano la ſiniſtra, & fanno l'altro .S. tornãdo al ſuo luogo, ſi fan poi altri due .S. in torno alla ſiniſtra, il caualier che guida'l ballo cõ la ſua fila ſi volta alla ſiniſtra, e la dama anch'eſſa cõ la ſua fila ſi volta alla deſtra, e tornãno a capo del ballo, e fanno quattro .S. poi pigliano ogn'uno la mano della ſua dama con vn poco d'inchino, e fanno inſieme altri quattro .S. à modo d'vn circolo con tutte le dame nel mezo, quello che guida coſi paſſeggiando dirà vno innanzi, &

ſubito

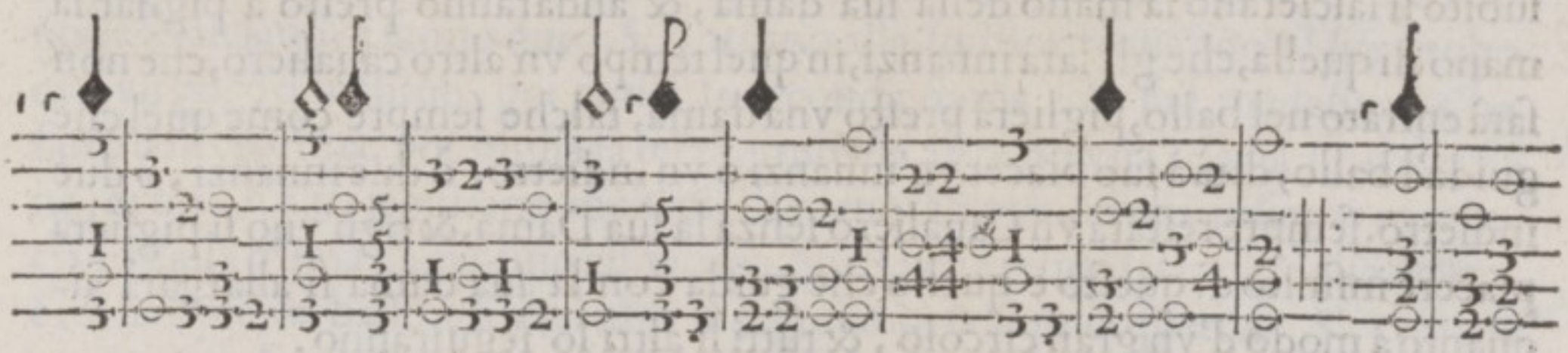
ſubito ſi laſcierãno la mano della ſua dama, & andaranno preſto à pigliar la mano di quella, che gli ſarà innanzi, in quel tempo vn'altro caualiero, che non ſarà entrato nel ballo, piglierà preſto vna dama, talche ſempre come quel che guida'l ballo, dirà à ſuo piacer vn'innanzi ò vn indietro, ò due innanzi, ò due indietro, ſempre reſtarà vn Caualiero ſenza la ſua Dama, & ogn'vno ſi piglierà piacere infinito di queſto e quello che guida con la ſua dama ſi allargarà alquanto à modo d'vn gran circolo, & tutti li altri lo ſeguiranno.

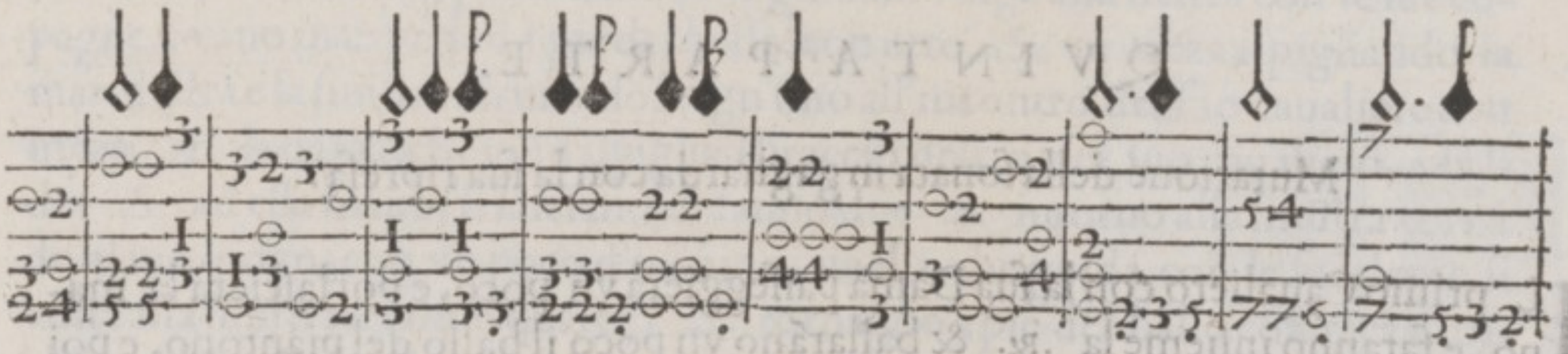
QVINTA PARTE.

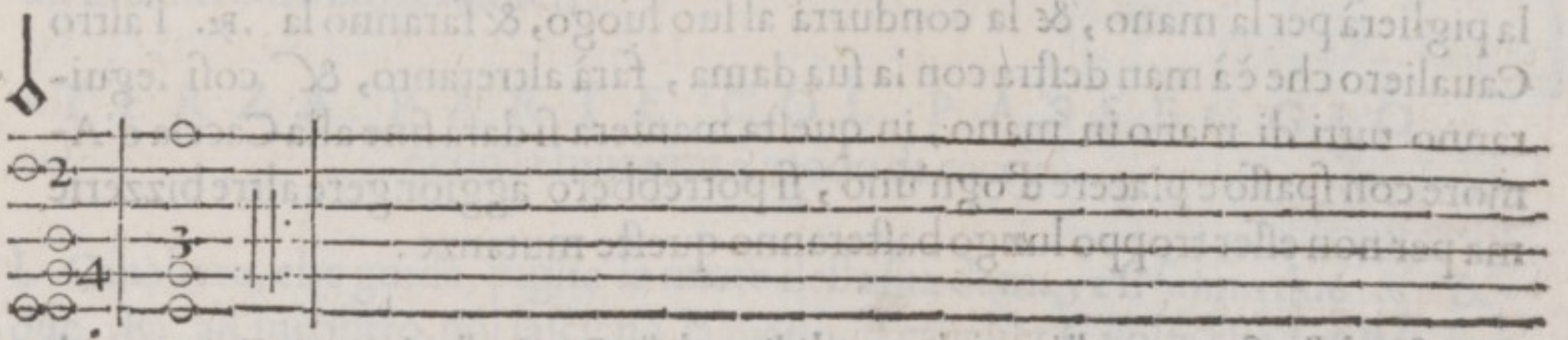
Mutatione della ſonata in gagliarda con la ſua ripreſa.

IL primo Caualiero con la ſua Dama paſſeggierà vn poco, e poi laſcierà la mano, e faranno inſieme la .R. & ballarãno vn poco il ballo del piantono, e poi la piglierà per la mano, & la condurrà al ſuo luogo, & faranno la .R. l'altro Caualiero che è à man deſtra con la ſua dama, farà altretanto, & coſi ſeguiranno tutti di mano in mano, in queſta maniera ſi darà fine alla Caccia d'Amore con ſpaſſo e piacere d'ogn'uno, ſi potrebbero aggiongere altre bizzerie ma per non eſſer troppo lungo baſteranno queſte mutanze.

La Muſica della ſonata con l'intauolatura di liuto della Caccia d'Amore. E tre parti le due prime parti ſi fanno due volte per parte ſino all'vltima parte che è la gagliarda, che ſi fa con la ſua ripreſa al ballo del piantono, che finiſce eſſa Caccia.









BRE-

BREVE NARRATIONE

Del ſoggetto de gli Intermedij del Sig. Camillo Schiafenati, rappreſentati nell'Armenia Paſtorale del Sig. Gio. Battiſta Viſconte, l'vno, e l'altro Dottore dell'Illuſtre Collegio di Milano.

Recitata alla preſenza della Sereniß. Infante Donna Iſabella, & del Sereniß. Arciduca Alberto d'Auſtria, e dell'Illuſtriß. e Reuerendiß. Monſig. Cardinale Diattriſtano Legato di Sua Santità, e della Nobiltà di Milano.

NEL principio, toſto, ch'al calar delle cortine fu ſcoperta la ſcena, veddeſi la diſcordia Amoroſa, che diſcendendo dalle nubi, recito'l Prologo della Paſtorale, & queſta e inuentione dell'auttore d'eſſa.

Doppo'l primo atto, fù rappreſentata la fauola d'Orfeo, quando ſe n'andò all'Inferno per ricuperare la morta Moglie Euridice, e prima d'ogn'altra coſa, ſi vedde Orfeo comparire in Scena, il quale dolcemente cantando & ſonando traheua à ſeguitarlo fiere, alberi, ſaſſi, & vccelli, onde col canto ſuo, che ſi lamentaua della perduta moglie, s'udì à ſuoi lamenti vna dilettеuole riſpondenza d'Eccho, alla quale riuolgendoſi parlaua, & con vn aſſai longo dialogo fù da lei conſolato, & inſieme aſſicurato, che andando all'Inferno, haueria potuto con la forza del ſuo canto, & ſuono impetrare da Plutone la gratia di rihauer la deſiata moglie; & coſi indrizzando i paſsi verſo l'Inferno al canto, & ſuono ſuo s'aprì la porta, Orfeo all'hora ceſſando dal canto, ſi miſſe à contemplar l'Inferno, doue ſi vedeua Plutone & Proſerpina ſua Moglie ſedenti in trono di maeſtà con i lor Giudici, con le tre furie, con molti ſpiriti infernali, con molte anime dannate, e cõ le qualità etiamdio delle loro pene, & in particolare Tantalo condennato à cibarſi di pomi, & acqua, i quai, poi dalla bocca di lui quanto più egli à loro s'accoſtaua, ſi dipartiuano Iſcone al girar della ruota, Siſifo al rottolar del ſaſſo ſopra'l monte, & altri, come più poteano capir nel luogo; ſi vedeuano parimente i campi Eliſij pieni d'anime, che ſe ne ſtauano ſenza pena, anzi frà i piaceri, e contenti, frà le quali era Euridice moglie d'Orfeo. Vedeuaſi altreſi Caronte varcar con la ſua barca Euridice, vedeuaſi anche alla porta dell'Inferno Cerbero, & in ſomma tutte quelle coſe rappreſentate, che ſi leggano nella deſcrittione dell'Inferno fatta da Virgilio, da Ouidio, & da altri Poeti.

ECCHO,

Che risponde a' lamenti d'Orfeo.

Breue troppo ahimè conforto, e gioia *Doglio*
Diletta moglie, hor eterno cordoglio
Frà questi boschi à crude fiere albergo *Echo*
Chi sei pietoso, che condogli meco,
Acciò pensando non mi guidi à morte, *Jo*
Chi porgerà rimedio al dolor mio?
Hor donque tù consiglio e aiuto dammi *Chiedi*
Ninfa gentil, & ciò che vuoi richiedi.
Fiero serpe mia donna, e vita ha spenta *Viua*
Fia morta sempre ò fia che si rauuiua?
Sarà, ch'alcun' Dio pieghi à miei lamenti *Pieghi*
O pur ch'ogni fatica indarno impieghi?
Che pietà troui ne i Tartarei Numi *Iui*
Credi ò più tosto ne i celesti Diui?
Questi in vano pregai, dourà l'Inferno *Tenta*
Implacabile far l'alma contenta?
Tentar non noce mai, mà gratia tale *Poi*
Poss io sperar di riportar da poi?
L'inessorabil Pluto à preghi sordo *Spera*
Fa che mi dice il cor, questo dispera.
Se tanto spero, & animoso ardisco *Canto*
Giouaran preghi, e doni, ò pur incanto?
Et ch'altro oprar potrà, ch'ogn'vn non dica *Lira*
Forsenato costui, come delira?
Tanto dalla mia lira, & dal mio canto *Lice*
Sperar mi lice, & di tornar felice?
Poiche cosi m'accerti, i me ne vado
Sperando al suon de lagrimosi accenti,
Già che'l Ciel non piegai, mouer l'Inferno.

Orfeo

Orfeo doppò d'hauer per buona pezza mirato tali cose, tornò di nouo à ripigliare'l Canto, della cui soauità, frà quel penace luoco grãdissimo refrigerio sentiuano l'anime dannate, e tratto etiamdio da quella melodia l'istesso Plutone insieme con gl'altri ministri, con grandisimo silentio intenti stauano ad ascoltare Orfeo, il quale supplicheuolmente domandaua gratia di rihauer la moglie, & alquale vn Musico in bassi modi rispose con vn breue Dialogo che conceduta gl'era la richiesta moglie con patto tale, che non riuolga gli occhi adietro prima, che esso, & la moglie non siano del tutto vsciti fuora dell'Inferno, & se ben non pare che il decoro, & verisimilitudine della fauola admetta musica in Plutone, fù ciò introdotto per maggior sodisfattione de gli aspettatori, & ascoltanti, & per gusto di chi poteua commandare.

Tosto che la gratia fù da Plutone conceduta comparue Caronte à passare Euridice con la sua barchetta, & perche contra'l patto Orfeo riguardò indietro, venne di trauerso'l Fato in habito di diauolo, che la riportò, donde s'era partita, & chiusesi l'Inferno, e tornaronsi à sentire le pene, e gli stridi de dannati, e s'accesero di nuouo le fiamme.

Tornò Orfeo à piangere con miserabil canto, & suono la sciocchezza sua, & la irreparabile perdita della moglie, dolentemente partendosi; & alla fine dell'intermedio vdissi poi vna musica di voci, & instrumenti, che diuise l'intermedio dell'Atto secondo della pastorale, ilche seguentemente fu osseruato in ogni intermedio, da quali tutti si possono trar molti sensi allegorici confaceuoli molto all'occasione, che si rappresentaua della Serenissima Infante, e del Sereniſsimo Arciduca.

Nel secondo Intermedio, poi che nel primo s'è rapresentata la fauola dell'Inferno, si passaua à vna fauola, la quale rappresentaua e terra, e mare, e parte della fauola di Giasone, quando con gli Argonauti suoi se ne andò nel Regno de' Colchi à far l'acquisto del vello d'oro.

In questa prima parte furono rappresentate le tre sirene, le quali fra i loro scogli se ne stauano sollazzando con pescare, e tesser ghirlande, & cantare diuersi Madrigali; trattenuti con questo gli occhi, & gl'orecchi de gli aspettatori per honesto spacio di tempo, cominciò à scoprirsi la naue delli Argonauti da vna di loro, laquale con molta allegrezza suauemente cantando ne daua auiso alle sorelle, le quali tutte andarono, poscia ad incontrarla con suoni, e canti à quella accostandosi, la quale si fermò in prospettiua à tutti gli spettatori cantando insieme canzonette, inuitando gli Argonauti à i piaceri, & à godere le delitie delle loro stanze con fine di farli precipitare nelli scogli, all'hora gl'Argonauti dalla lor suauissima melodia allettati fecero segno di voler seguire; Ma Orfeo, ch'era in prora, si leuò in piedi, & con la mano fece lor

ſegno, che ſi fermaſſero, & fermati cantò egli vn Madrigale, eſſortando à proſeguire il viaggio e l'honorata, benche faticoſa, & perigliosa impreſa, col quale moſtraua, ch'al pari della ſua, pocho vale la lor melodia. la onde dal canto di lui vinte, & confuſe le Sirene ſi partirno, & la naue ſeguitò'l ſuo viaggio, & arriuò al litto del Mare, vicino alla Città Regia del Rè de' Colchi.

In tanto ſi fingeua, ch'il detto Rè con la ſua guardia à quella banda ſe ne fuſſe vſcito à diporto per ricrear l'animo pieno di mille noioſi penſieri, & mentre andaua diſcorrendo con i ſatrapi ſuoi, ecco che vede in mare vna naue, che s'incammina alle ſpiagge del ſuo mare, & perche quella fu la prima naue, che ſolcaſſe'l mare, marauigliatoſi di tal viſta, diede ordine al Capitano della guardia, che verſo lei s'inuij, & intenda, che coſa ſia, che porti, doue vadi, & onde venga, ilche tutto eſſeguendo'l Capitano, venne poſcia à fare al ſuo Signore compita relatione, chiedendo licenza ancora in nome de i Caualieri della naue di poter sbarcare, bramando di fare al Rè la deuuta riuerenza e ſpiegarli à parte à parte la cagione della lor venuta, e coſi conceduta dal Rè la dimandata licenza, eſſi vſcirono dalla naue, & ſi ſonarono le trombe.

Sbarcati tutti s'inuiarono al Rè, al quale Giaſone narrò breuemente'l ſuo deſio, & riceuuto dal Rè riſpoſta, accetta l'inuito di gir à ripoſar al Real Palagio', nel quale entrando finiſce l'intermedio ſeguendo Muſici di voci, & varij inſtromenti, doppo la qual ſeguiua continouando l'atto terzo della paſtorale.

Nel terzo intermedio ſi ſeguitò la fauola di Giaſone, & perche il rappreſentarla tutta ſaria ſtato coſa troppo longa, ſi finſe che già foſſero ſeguiti nel Palggio gl'innamoramenti di Medea figliuola del Rè, & i ragionamenti tra lei, & Giaſone.

E però ſeguendo queſta fauola comparue poſcia il Rè de Colchi con la figliuola, quali fatto tra loro breue ragionamento, andarono à porſi ſopra vna loggia ſtata accommodata à poſta, acciocheſi vedeſſe la pugna di Giaſone. Et accommodati che furono, diedero le trombe il ſegno della battaglia, e ſubito venne fuora del palazzo Reale Giaſone con gli Argonauti ſuoi, e nell'vſcire diſſe certi pochi verſi dimoſtrando l'ardir ſuo, & la ſperanza della vittoria, & incamminandoſi al giardino dou'era poſto il vello d'oro, ſcoprì i tori, che contra lui ſe ne veniuano ferociſſimi, gettando fiamme dalle nari, contra i quali ſi preſentò con diuerſe parole, & atti di cuore intrepido, e finalmente gettando loro adoſſo l'incantata herba, gli reſe humili, & piaceuoli, & ſe gli accoſtò, & fece loro carezze, facẽdoſi dar il giogho, & poi l'aratro dal ſuo paggio, arando la terra, ſeminãdo i denti naſceuano li huomini armati, contro, i quali parimente diceua parole, & faceua atti di molta intrepidezza, al fine gettando in mezo dell'herba incantata, eſſi con belliſſimo abbatimento

ve-

veniuano ad ammazzarsi tra loro,& à ciascuna impresa, & attione, & alle seguenti diceua Giasone parole di molto cuore, & d'animo veramente magnanimo.

Morti questi huomini armati,s'auicinò Giasone alla porta del Giardino, doue cõ battè col serpente,& cõ l'herba incantata gettatagli adosso lo fece dormire, & cosi entrò à pigliar il velo d'oro pẽdẽte dal ramo de l'arboro d'oro,poi se n'vscì triõfante,sostenẽdo col braccio alto il detto velo d'oro, & versi dicẽdo d'allegrezza, & di trionfo, i quali durarono insino, che seguito da gli Argonauti suoi ritornò nel Palazzo Reale,oue sonarono trombe, & instromenti musicali de vittoria, e di trionfo: & quiui finì l'intermedio, poiche essendo il tẽpo breue e l'attioni molte,non fu possibile di rappresentare ciò che seguì poi, mentre con esso seco condusse Medea figliuola del Rè.

Nel quarto intermedio restaua,doppò l'inferno la terra e'l mare,à rappresentare l'aere,e'l cielo; & però si rappresentò la fauola della contesa di Pallade, & di Nettunno,quãdo amẽdue à gara cercauano di dar nome alla nuoua città chiamata poi da Pallade Athene,& di hauerne di lei il gouerno.

Hora in questo intermedio si vidde comparire da vn cãto Nettunno per mare in atto di Maestà sopra vna gran concha marina, tirata da caualli marini, accompagnata da Tritoni,& Dei marini,tutti sonando con diuersi instromenti musicali, & si condusse al luogo destinatogli per ordine del celeste consiglio, doue aspettaua auiso di quanto haueua à fare per meritare la vittoria della detta contesa.

Dall'altro cãto comparue Pallade per terra sopra vn carro tirato da due serpenti, & ornato con le figure del gallo,& di ciuetta augelli di detta Dea, & fu accompagnata da tre donne, che figurauano l'arti del filare,del tessere, & del ricamare,da lei inuentate, & parimente seguita dalla dea Bellona,& dalla Vittoria,& dalla dottrina,& queste tutte erano cantatrici, se bene nell'arriuo loro nõ cantauano,gionta al destinato luogo disse essa certi versetti alle compagne con auisarle, che quello era'l luogo destinato al sudetto effetto,& l'istesso fece Nettunno riuolto a' suoi compagni.

In quel ponto aprissi'l cielo,donde discese Mercurio,qual era vn musico eccellente,& come messaggiero delli dei fece saper,che la vittoria haurebbe chi di lor facesse nascere cose più vtili al mondo nel cielo, si vedeua Gioue in trono di Maestà cõ tutti gli dei celesti,che erano aspettatori,& giudici di questa proua.

Pallade prima dette certe poche parole,percosse la terra con l'asta, & fece nascere vn bellissimo oliuo,Netunno parimente percotendo col tridente fece nascere vn ferocissimo cauallo.

Fra poco tornò Mercurio,& pronunciò la sentenza di Gioue, & del celeste consiglio à fauore di Pallade, Netũno dette alcune parole di disdegno,& di disprezzo di detta sentenza, & di Pallade se ne partì confuso; Pallade passeggiaua il Campo seguita dalle compagne sue, le quali andauano cantando versi di giubilo,& di vittoria,& nel vscire del campo chiudeuasi'l cielo, & finisce l'intermedio.

Nel fine della rappresentatione della pastorale si vidde vna grandissima nugola, nella quale discẽdeua la felicità con molti musici apportatrice essendo di molte gratie alla Serenissima Infante, & al Serenissimo Arciduca, andaua spiegãdole con vn gratiosissimo madrigale, & di nuouo più che prima bello vedeuasi il cielo aperto, dou'era concerto di musici eccellenti in persona delli dei d'esso, quali fecero diletteuole risponденza à i musici discesi nella nugola, & finito'l canto della felicità vscirono quattro pastori, & quattro ninfe, da quali si fece vn bellissimo brando, nel fine de gl'Intermedij della detta Comedia Armenia pastorale, il quale brando fu fatto dall'Auttore di quest'opera, in gratia della Serenissima Regina di Spagna Donna Margherita d'Austria, ma poi rappresentato auanti alla Serenissima Infante donna Isabella d'Austria, & al Serenissimo Arciduca Alberto d'Austria, e all'Illustrissimo, & Reuerendissimo Monsignor Cardinale Diatristano, legato di sua Santità, & di tutta la nobiltà di Milano, nel theatro del Palazzo Ducale di Milano, & il brando e intauolato qui à basso.

BRAN-

BRANDO DELL'AVTTORE ILQVAL SI BALLA IN OTTO, quattro Caualieri, & quattro Dame.

In gratia della Serenissima Donna Margherita Regina di Spagna, Nostra Signora.

PRIMA PARTE.

SI fermano tutti otto à capo del ballo. quattro Pastori co'l suo bastone in mano, e quattro Ninfe con il suo dardo in due fila senza pigliar le mani. il Pastore che guida'l ballo con la sua fila, fa due .SP. e vn .S. col piè sinistro, e due .SP. e vn .S. col destro andando innanzi, e girando attorno alla sinistra, à modo di vn circolo, tornãdo à capo del ballo; la Ninfa, che guida anch'essa parimente nell'istesso tempo con la sua fila, si volta attorno alla destra, e fa insieme li medemi passi fermandosi tutti otto in foggia d'vna meza luna; & quelli, che guidano amẽdue al pari, poi fanno insieme la .R. graue. il Pastore che guida piglia la mano della sua ninfa, e fa due .S. andando innanzi gli altri, che seguono fanno'l medesimo. poi fanno, andãdo innanzi, due .SP. e vn .S. col sinistro; lasciano le mani con vn poco d'inchino, e fanno due .SP. e vn .S. attorno alla sinistra col piè destro voltandosi la faccia.

Mutatione della sonata.

SECONDA PARTE.

PIgliano'l braccio destro della sua Ninfa, poi fanno vn .S. col sinistro passando l'vno al luogo dell'altro, e due .SP. tornando al suo luogo, & vno .S. attorno alla sinistra; quello che guida'l ballo con la sua ninfa, fa vn .S. per fianco è due .SP. attorno alla destra, & vn .S. attorno alla sinistra. il secõdo filo seguita'l medesimo, fermandosi à piè del ballo, e voltati à faccia à faccia tutti quattro in fila, nel medesimo tempo, il terzo e quarto filo faranno altretanto fermãdosi à capo del ballo all'incontro. Poi farãno insieme il .S. e li .SP. e il .S. attorno alla sinistra, & altretãto attorno alla destra fermãdosi all'incõtro.

Mutatione della sonata.

TERZA PARTE.

IL Pastore, che guida piglia la man destra della sua ninfa passando fuora. poi la sinistra all'altro, passando nel mezo, e si faranno otto .SP. in vna treccia, tornã

do

do tutti al ſuo luogo. gli altri quattro in quel tempo fanno vn .P. col deſtro, e la .R. graue col ſiniſtro, e due .c. doppo anch'eſſi quattro fanno la treccia, che s'è fatta, & gli altri quattro fanno il .P. e la .R. e le .c. come ſopra.

Mutatione della ſonata.

QVARTA PARTE.

TVtti inſieme fanno vn .S. innãzi. poi pigliano'l braccio deſtro e fanno due .S. attorno due volte alla deſtra, andando l'vno al luogo dell'altro; ſi laſciano e fanno vn .S. attorno alla ſiniſtra. poi pigliano'l braccio ſiniſtro, e fanno li tre altri .S. girando attorno ad eſſa mano, e tornando tutti al ſuo luogo all'incontro, & l'altro .S. attorno alla deſtra poi fanno inſieme, andando innanzi l'vno contra l'altro vn .S. col ſiniſtro, e due .SP. e tre .T. e vna .R. alla ſiniſtra. poi fanno quattro .SP. indietro fiancheggiando col piè deſtro, e tre .T. e vna .R. alla deſtra tornando tutti al ſuo luogo.

Mutatione della ſonata in gagliarda.

QVINTA PARTE.

IDue Paſtori, che guidano le ſue file, che ſono à mano ſiniſtra pigliano'l braccio deſtro della ſua ninfa. Poi fanno due volte i cinque. P. attorno ad eſſa mano col piè ſiniſtro tornando al ſuo luogo. ſi laſciano, e fanno altre due volte i detti .P. attorno alla ſiniſtra tornando al ſuo luogo. gli altri quattro nel medeſimo tempo faranno le .R. graui. le due ninfe pigliano'l braccio dell'altro Paſtore e fanno anch'eſſi quattro volte i cinque .P. quelli, che guidano fanno anch'eſſi la .R. il medeſimo fa l'altro Paſtore con la ſua ninfa tornando tutti al ſuo luogo all'incontro. poi fanno inſieme vn ſaltino col piè ſiniſtro alto voltãdoſi il fianco deſtro, & vn ſaltino col deſtro alto, e la cadenza con eſſo piede, e poi due .P. fermi vno innanzi, e l'altro indietro ponendo'l detto piede in terra, & con eſſo. vn ſaltino col pied'alto, e la cadenza col deſtro; queſta mutanza e di ſette botte, & due tempi di ſuono. poi ſi volta'l fianco ſiniſtro, e ſi fa la medeſima mutanza col piè deſtro.

Mutatione della ſonata.

SESTA PARTE.

IQuattro paſtori ſoli fanno otto .SP. breui in treccia ſenza pigliare le mani cominciando'l primo che guida'l brãdo, ch'è alla parte ſiniſtra, & l'vltimo ch'è alla parte deſtra, poi ſeguitano gli altri due di man in mano voltandoſi alla deſtra, e alla ſiniſtra, e tornando tutti al ſuo luogo, & le ninfe fanno'l medeſimo, che ha fatto i paſtori tornando anch'eſſe al ſuo luogo.

Mu-

Mutatione della ſonata.

SETTIMA PARTE.

TVtti inſieme fatanno al ſuo luogo vn .S. e due .SP. e vn .S. attorno alla ſiniſtra con eſſo piede. poi fanno'l medeſimo attorno alla deſtra col ſiniſtro tornando tutti al ſuo luogo. poi i due Paſtori, che guidano'l ballo, pigliano la man deſtra della ninfa, che ſtà all'incõtro. poi la ſiniſtra, e fanno tutti inſieme à quattro à quattro ſei .SP. graui in ſaltino in vna treccia tornando tutti al ſuo luogo. poi fanno due .S. alla deſtra cioè intorno, è pigliano la ſua ninfa per la mano ordinaria con vna meza .R.

Mutatione della ſonata.

OTTAVA PARTE.

TVtti inſieme faranno ſei .S. in paſſeggio, voltando alla ſiniſtra, e fermãdoſi in fila al lungo della ſala. ſi laſciano, è fanno due ſaltini alla ſiniſtra, & alla deſtra, & vn .S. attorno alla ſiniſtra cõ vn ſaltino. pigliando con la man deſtra la ſiniſtra della ſua ninfa, e fanno due .S. attorno due volte alla deſtra tornando al ſuo luogo. ſi laſciano e fanno due .P. indietro col ſiniſtro, & vn .S. innanzi col detto piede. pigliando l'altra mano. poi fanno altretanto col piè deſtro attorno alla ſiniſtra tornando tutti al ſuo luogo all'incontro.

NONA PARTE.

TVtti pigliano la man della ſua ninfa, e fanno ſedici .S. in paſſeggio attorno alla ſala volgendoſi alla ſiniſtra, fatti li due primi .S. innanzi, i Paſtori girano attorno alla ſiniſtra, e pigliano con la man ſiniſtra quella della ſua ninfa ſempre paſſeggiando, e fanno altri due .S. poi pigliano la mano, e fanno altri due .S. innanzi, e due .S. girando vna volta attorno ad eſſa mano con le ſue ninfe. queſto ſi fà quattro volte, due girando attorno, li Paſtori, & due fanno girare le ninfe. ſi fermano tutti in fila nel mezo del ballo, & il primo che guida ſi troua in capo del ballo con la ſua ninfa.

Mutatione della ſonata.

DECIMA PARTE.

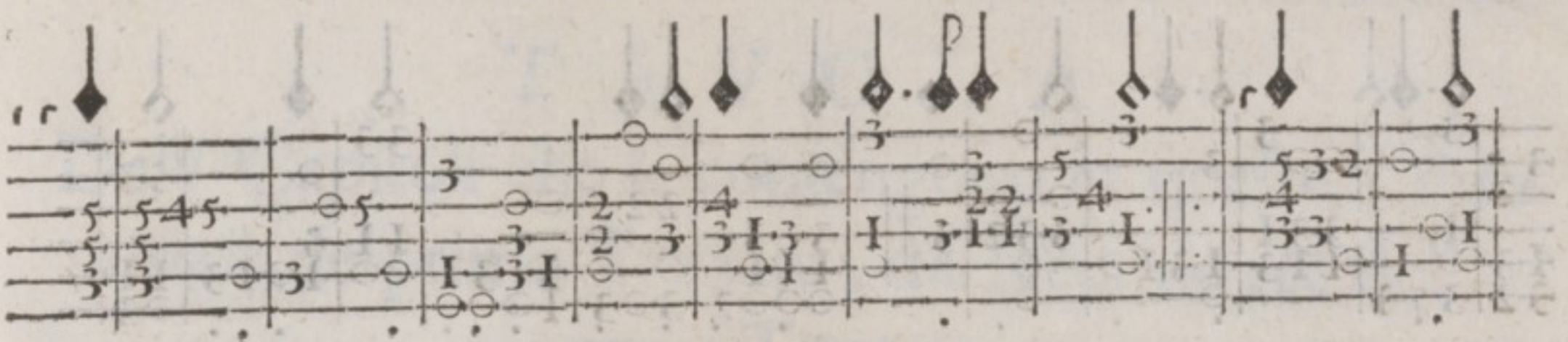
SI laſciano con vn poco d'inchino dipoi egli ſi volta alla ſiniſtra, & gli altri paſtori lo ſeguitano, e fanno quattro .S. e quattro .SP. andando à piè del ballo in foggia d'vna meza luna; ma nel medeſimo tempo la ninfa, che guida cõ l'altre volta anch'eſſa alla deſtra e fa li medeſimi .P. andando à piè del ballo all'incõtro de ſuoi Paſtori, fanno inſieme due .C. e tre. T. col piè ſiniſtro, e vna .R. col piè deſtro. le Ninfe fanno anch'eſſe altretãto col piè deſtro. poi inſieme la .R. graue di due tempi. Mu-

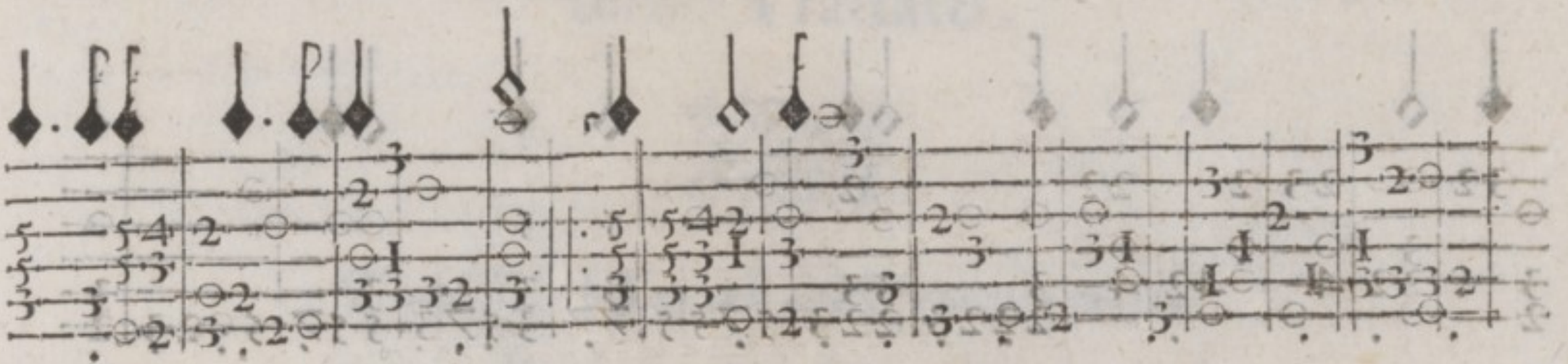
Mutatione della ſonata.

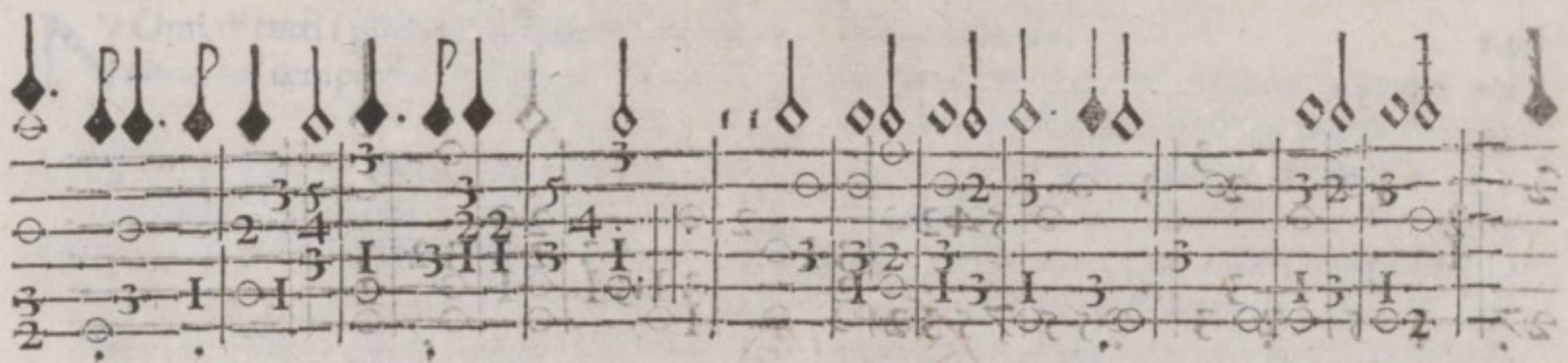
VNDECIMA PARTE.

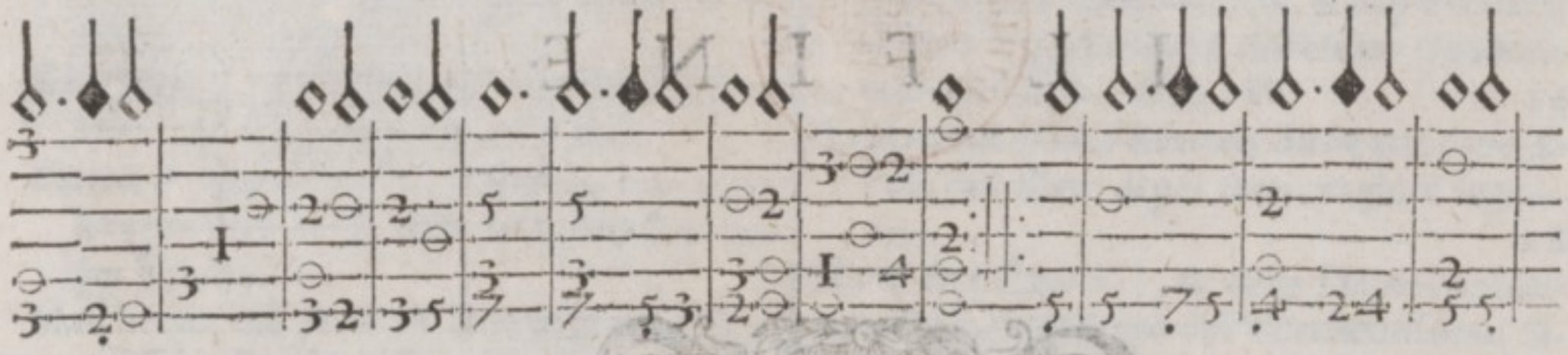
QVello,che guida, piglia la mano della ſua ninfa, e fa quattro .S. e quattro .SP. paſſando nel mezo delle due file,& andando in capo, e poi tornando à piè del ballo. nel medeſimo tempo l'vn Paſtore con gl'altri due voltano alla ſiniſtra,e tornano à piè del ballo; le ninfe anch'eſſe nel medeſimo tempo ſi voltano alla deſtra, e tornano parimente à piè d'eſſo ballo. pigliano poi le mani, e ſeguitano quello,che guida'l brando conducẽdo ogn'vno la ſua ninfa al ſuo luogo.poi fanno le .R. inſieme finendo'l brando con gratia, & decoro.

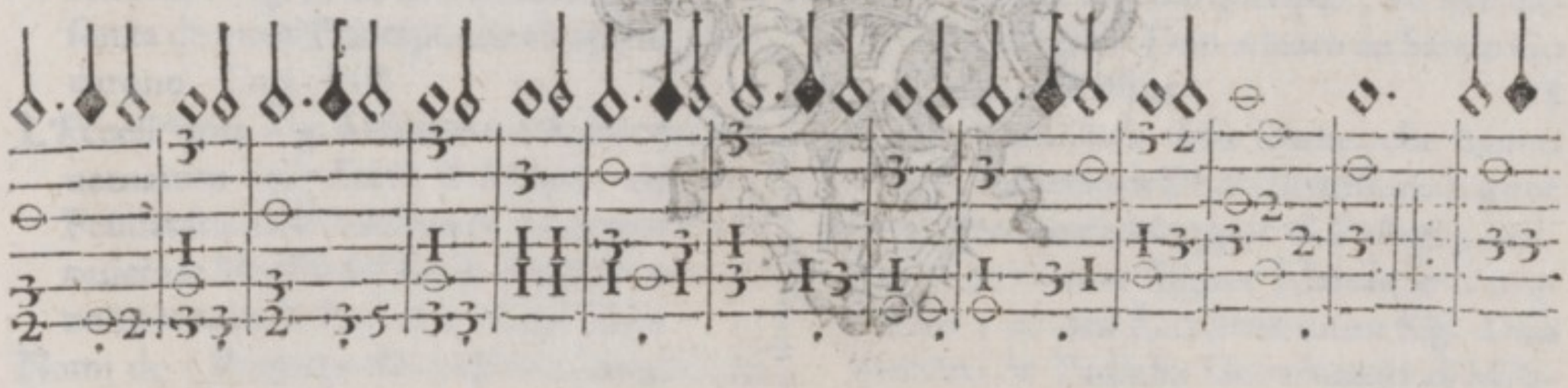
La Muſica della ſonata con l'Intauolatura di liuto del Brando, fatto da quattro paſtori, e quattro ninfe,la prima parte ſi fa tre volte,la ſeconda tre volte,la terza due volte, la quarta due volte,la quinta due volte,la ſeſta che è la gagliarda,ſi fa due volte, poi ſi torna à fare la prima parte due volte,e la ſeconda due volte,e la terza vna volta ſola,la quarta due volte, e la quinta due volte, la ſeſta due volte, l'vltima parte ſi fa vna volta ſola, e poi ſi finiſce il brando.

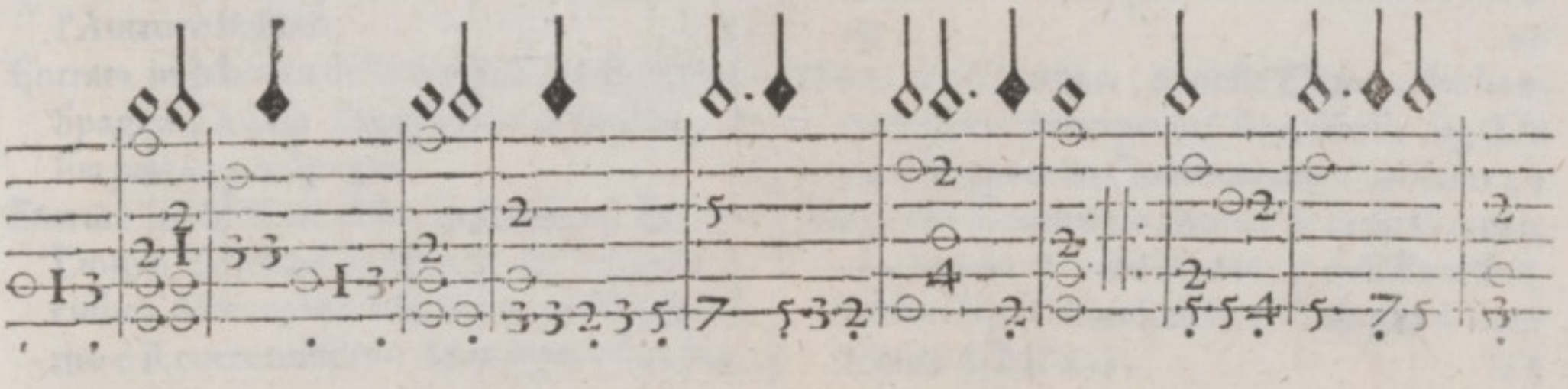


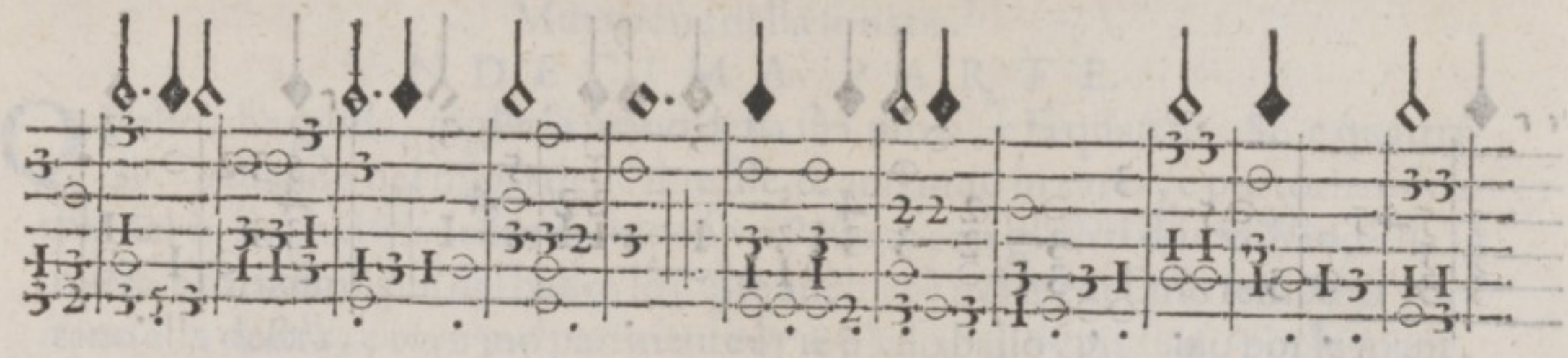


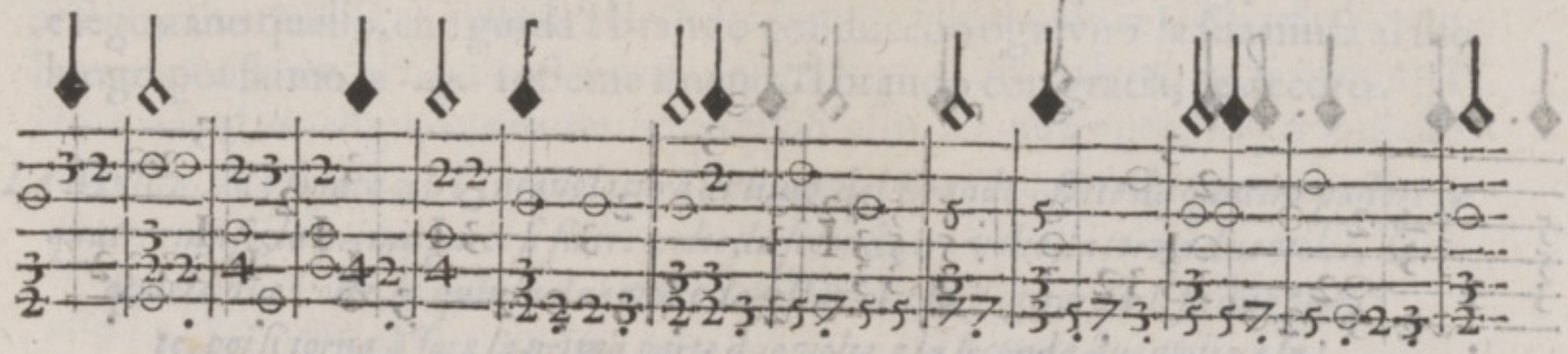


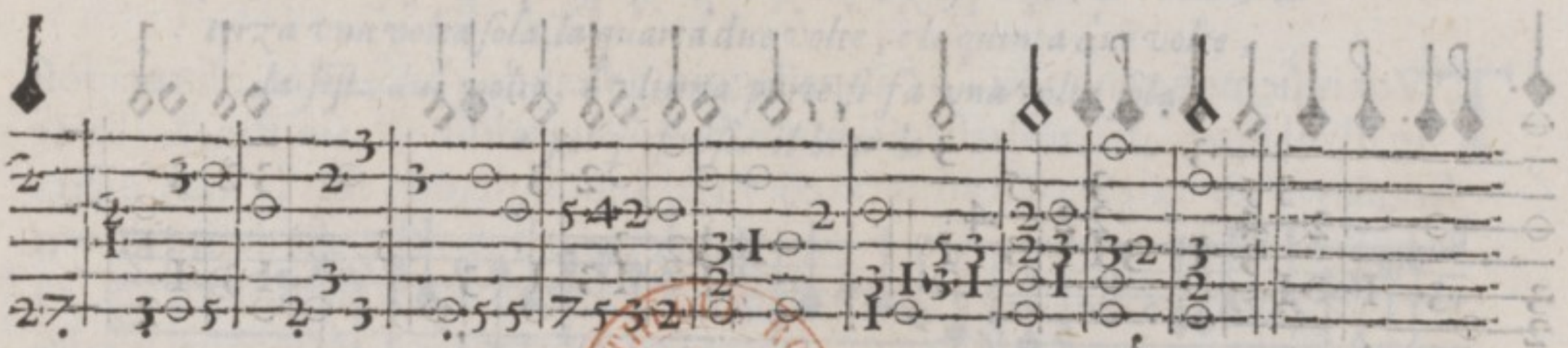




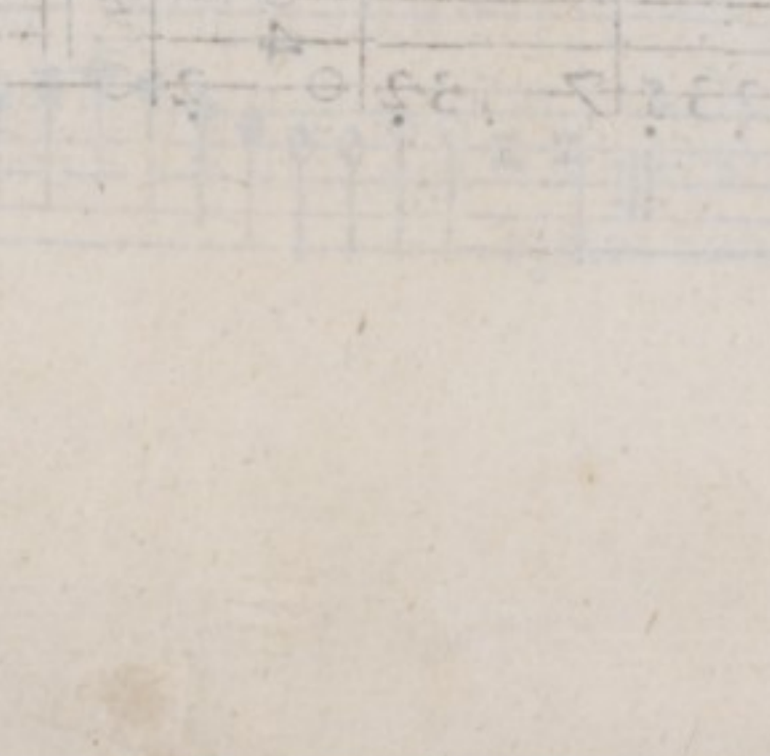








I L F I N E.



TAVOLA

Delli Capitoli che si contengono in questo Libro cioè, del primo Trattato, del secondo, & del terzo Trattato.

Tauola de i Capitoli del Trattato primo.

NOmi di tutti i più famosi Ballarini, che fiorirno nel tempo dell'Auttore. Cap. I. à fogli 2.

Luoghi è gran personaggi doue, & alla presenza de quali ha l'Auttore ballato. Cap. II. 7

Entrata nel porto di Genoua dell'Altezza del Sig. Don Gio. d'Austria, con i due Prencipi Rodolfo hora Imperatore, & Ernesto suo fratello, nel loro ritorno dalla Corte del Rè Filippo II. N. S. 7

Banchetto, & festa fatta in Genoua dall'Eccellentissimo Sig. Gio. Andrea Doria. 7

Partita del Sig. Don Gio. d'Austria con le galere per Napoli, & delli detti due Prencipi per Ferrara. 8

Mascherata dell'Auttore fatta in gratia del Serenissimo Sig. Don Gio. d'Austria, alla presenza de molti Principi, che cõ esso lui si trouarono. Cap. III. 9

L'Eccellentiss. Sig. Marchese d'Aiamonte Gouernatore dello Stato di Milano con tutti i Feudatarij dello Stato andò à Cremona à riceuere la Maestà del Rè di Frãza Enrico terzo ritornato da Pollonia. Cap. IIII. 11

Nomi de i Prencipi alla presenza de quali hà l'Auttore ballato. 12

Entrata in Milano della Serenissima Regina di Spagna Donna Margharita d'Austria, & sua partita per Spagna. 12

Entrata in Milano della Serenissima Infante Donna Isabella d'Austria, & del Sereniss. Arciduca Alberto suo Marito, & dell'Illustrissimo è Reuerendissimo Monsignor Cardinale Diatristano. 14

Festa fatta alle due Serenissime Altezze nel Theatro del Palazzo Ducale di Milano con le quadriglie delle Dame, & de Caualieri Milanesi iui comparsi mascherati. 14

Nomi de i Caualieri, & delle Dame di Milano che al tempo dell'Auttore hanno leggiadramente ballato al tempo dell'Eccellentissimo Signor Duca di Sessa, & dell'Eccellentissimo Sig. Marchese di Pescara Gouernatori di Milano. Cap. V. 16

Tempo nel quale l'Auttore diede principio all'vso de balletti di più sorti, vaghi è leggiadri. 18

Nomi de i Caualieri, & delle Dame che hanno ballato al tempo dell'Eccellentissimo Signor Ducca d'Alborquerque, & dell'Eccellentissimo Signor Don Aluaro de Sande Gouernatori di Milano. 18

Nomi di Caualieri e delle Dame, che hanno ballato al tempo dell'Eccellentissimo Signor Commendatore Maggior di Castiglia, dell'Eccellentissimo Signor Marchese d'Aiamonte, & dell'Eccellentissimo Sig. Don Sanchio de Padiglia Gouernatori di Milano. 20

Nomi de i Caualieri, & delle Dame, che hanno ballato al tempo dell'Eccellẽtiss. Sig. Duca di Terranoua Gouernatore di Milano 23

Nomi de i Caualieri, e Dame, & delle Cittelle, che hanno ballato al tempo dell'Eccellentissimo Sig. Contestabile di Castiglia Gouernatore di Milano. 25

Tauola del Trattato Secondo.

Regola del portar ben la vita, del cauar la beretta del fare la riuerenza, accomodare la cappa è la ſpada nel ballare, del pigliare la Dama per condurla al ballo con leggiadria, & delli auertimenti, paſſi, mutanze, ſalti, & altri mouimenti che interuengono nel ballare la gagliarda. a fo. 31

Entrata in Milano del Sereniſſimo Duca di Sauoia. 35

Regola prima del portare la vita leggiadramente. 37

Regola ſeconda del modo del cauare la berretta è fare la R. 39

Regola 3. dell'accommodare la cappa è la ſpada nel ballare. 41

Regola 4. del modo, col qual hà il Caualiero à pigliare la Dama per ballare. 43

Regola 5. del modo che hanno à tenere il Caualiero, & la Dama per ballare inſieme, & le Dame per accommodare le loro veſti nel ballare. 45

Regola 6. delli primi cinque paſſi per dritta linea. 47

Regola 7. della Campanella di più ſorti. 49

Regola 8. del modo d'imparare i fioretti di più ſorti. 51

Regola 9. delle capriole ſpezzate ſopra vn piede. 53

Tauola di diuerſe ſorti di paſsi.

Regola 10 di cinque paſſi contrapaſſando è voltando meza volta 55

Regola 11. di cinque paſsi gittando la gãba deſtra dietro è dinanzi alla ſiniſtra. 57

Regola 12. de cinque paſsi col ſaltino, gittãdo la gamba deſtra dietro è dinanzi alla ſiniſtra. 57

Regola 13. de cinque paſsi contratempo battẽdo il piede innanzi, & in dietro. 58

Regola 14. de cinque paſsi contratempo buttãdo il piede innanzi due volte. 59

Regola 15. de cinque paſſi contra tempo con due ſcambiate de piedi. 59

Regola 16. di cinque paſsi contratempo con vn fioretto, & vna battuta in terra innanzi al la ponta del piè deſtro col ſiniſtro 60

Regola 17. de cinque paſsi contratempo col fioretto, & con vna cadenza finta. 61

Regola 18. de cinque paſsi, contratempo con due ſaltini a piè pari. 62

Tauola de i ſalti del fiocco.

Regola 19. del primo ſalto del fiocco. 65

Regola 20. del ſecondo ſalto del fiocco. fogli 67

Regola 21. del ſalto del fiocco in tempo di gagliarda 69

Regola 22. del detto ſalto. 69

Regola 23. del detto ſalto 69

Regola 24. del detto ſalto. 70

Regola 25. del detto ſalto. 70

Regola 26. del detto ſalto. 70

Regola 27. del detto ſalto. 70

Regola 28 del detto ſalto. 71

Regola 29. del detto ſalto. 71

Regola 30. del detto ſalto. 71

Regola 31. del detto ſalto. 71

Regola 32. del detto ſalto. 72

Regola 33. del detto ſalto. 72

Regola 34. de ſalti tondi ouero pirlotto, & trecciati, e di quelli al rouerſcio. 72

Regola 35. del ſalto tondo in vn tempo di gagliarda. 75

Regola 36. de ſalti trecciati in vn tempo di gagliarda. 77

Regola 37. de ſalti al roueſcio. 78

Regola 38. delle capriole paſſate à dritta linea. 81

Regola 39. della capriola dritta in vn tempo di gagliarda. 83

Regola 40. per imparare la capriola trecciata in vn tempo di gagliarda. 86

Regola 41. della capriola ſpezzata in aria in vn tempo di gagliarda. 87

Regola 42. per imparare i ſotto sbalzi in capriola. 88

Regola 43. per imparare i ſotto piedi in capriola. 89

Regola 44. per imparare la prima girata ouer zurla. 91

Regola 45. doue ſi fanno l'altre ſorti delle girate in vn tempo di gagliarda. 91

Ta-

Tauola delli cinque passi di due, & di tre tempi di gagliarda.

Regola 46. di cinque passi di due è di tre tempi di gagliarda. 93
Regola 47. delli primi cinque passi di due tempi di gagliarda. 94
Regola 48. de detti passi in gagliarda in capriole. 95
Regola 49. delle mutanze andando intorno. 95
Regola 50. delle mutanze andando a terra a terra. 96
Regola 51. delle mutanze gagliarde intorno. 98
Regola 52. delle mutanze gagliarde inanzi, & indietro, & intorno. 99
Regola 53. d'vn ballo alla gagliarda fatto per le dame. 100
Regola 54. del ballo detto del piantone, ò del fauore. 102
Regola 55. del modo d'imparare la zoppa nel ballare la gagliarda. 102

Tauola de balli del terzo Trattato, col nome delle Dame alle quali sono dedicate.

TAuola de nomi breui che io soglio attribuire alle riuerenze, & à passi, & mouimenti che interuengono ne i balli. a fogli 103
Regola prima delle riuerenze graui. 104
Regola 2. della riuerenza minima. 105
Regola 3. delle due continenze graui, & minime. 105
Regola 4. delle pontate graui, & ordinarie. 105
Regola 5. del modo d'imparare à fare i passi graui ne' balletti. 106
Regola 6. de' passi presti. 106
Regola 7 de' passi firmati in saltini. 106
Regola 8. de' seguiti, & prima del seguito graue à tordiglione. 107
Regola 9 del primo seguito graue 107
Regola 10. del seguito ordinario. 108
Regola 11. del seguito col piede alto alla battuta. 108
Regola 12. del seguito spezzato. 108
Regola 13. del seguito scorso. 109
Regola 14. del seguito battuto al canario a fogli 109
Regola 15. del seguito spezzato al canario. 110
Regola 16. del modo di fare i doppi, & prima del doppio graue. 110
Regola 17. del doppio minimo. 110
Regola 18. del modo di far la ripresa graue. 111
Regola 19. della ripresa in sotto piede. 111
Regola 20. della ripresa minima. 111
Regola 21. della ripresa minuta. 111
Regola 22. del modo di fare il trabucchetto graue. 112
Regola 23. del trabucchetto minimo. 112
Regola 24. del modo di fare il fioretto ordinario alli balletti. 113
Regola 25. del fioretto battuto al canario. a fogli 113
Regola, & auuertimēti a' dubij, che sogliono occorrere nel ballare i balletti, & fare li altri mouimenti che sono necessarij alli altri balli di più sorte. 114

Tauola de i balli, e brandi del Trattato Terzo.

Balletto detto lo Spagnoletto.	a fogli 116	Laura Gentile.	209
Il Villanieco.	119	Alta Mendozza.	213
La Barrera.	122	Alta felice.	217
Brando gentile.	126	Il Bizzarro.	218
Pauaniglia alla Romana.	132	Sò ben mi chi ha bon tempo.	222
Il Gratioso.	137	Il Pastor leggiadro.	226
Il Torneo amoroso.	140	Alta Somaglia.	230
Il Bianco fiore.	145	Il Bigarà.	234
Il Cesarino.	149	Leggiadra Marina.	238
Brando di Cales.	152	Fedeltà d'Amore.	242
Pauaniglia all'vso di Milano.	157	Leggiadra Gioiosa.	246
Cortesia Amorosa.	161	Nobiltà d'Amore.	250
La Bissa amorosa.	165	Bizzartia d'Amore.	254
Bassa Gioiosa.	170	La Battaglia.	257
Bassa delle Ninfe.	174	La Correnta.	265
Amor felice.	178	La Nizzarda.	268
Alta Visconte.	182	Ballo fatto da sei Dame.	271
Alemana d'Amore.	185	Ballo fatto da sei Caualieri.	274
Gallaria d'Amore.	189	La Catena d'Amore.	277
Tordiglione nuouo.	193	La Caccia d'Amore.	281
Il Canario.	198	Intermedio d'Armenia Pastorale.	285
Bassa Imperiale.	204	Brando detto Alta Regina.	291

BIBLIOTECA REALE TORINO

Dopò il foglio 214. s'è fatto errore nella Stampa, nel numero de fogli, & segue sino al fine dell'opera.

15th

TAVOLA Delli Capitoli che si contengono in questo Libro cioè, del primo Trattato, del secondo, et del terzo Trattato.

Tauola de i Capitoli del Trattato primo.

NOmi di tutti i più famosi Ballarini,che fio rirno nel tempo dell' Auttore. Cap. I. à fogli

Luoghi è gran personaggi doue, et alla presen-za de quali ha l' Autcore ballato. Cap. II.

Entrata nel porto di Genoua dell'Altezza del Sig. Don Gio. d' Austria, con i due Prencipi Rodolfo hora Imperatore , et Erneste suo fratello, nel loro ritorno dalla Corte del Rè Filippo II. N. S.

Banchetto, et festa fatta in Genoua dall 'Eccel- lentissimo Sig. Gio. Andrea Doria.

Partita del Sig. Don Gio. d' Austria con le galere per Napoli, et : delli detti due Prencipiper Ferrara.

Mascherata dell' Auttore fatta in gratia del Se renissimo Sig. Don Gio. d' Austria, alla pre-senza de molti Principi, che cõ esso lui si tro-uarono. Cap. III.

L' Eccellentiss. Sig. Marchefe d' Aiamonte Go uernatore dello Stato di Milano con tutti i Feudatarij dello Stato andò à Cremona à ri-ceuerela Maeftà del Rè di Fraza Enrico ter zo ritornato da Pollonia. Cap. IIII.

Nomi de i Prencipi alla presenza de quali hà l' Auttore ballato.

Entrata in Milano della Serenissima Regina di Spagna Donna Margharita d' Austria , et : sua partita per Spagna.

Entrata in Milano della Serenissima Infante Donna Isabella d' Austria, et del Sereniss. Ar ciduca Alberto suo Marito, et dell' Illustrissi-mo è Reuerendissimo Monsignor Cardina le Diatristano.

Festa fatta alle due Serenissime Altezze nel Theatro del Palazzo Ducale di Milano con le quadriglie delle Dame, et de Caualieri Milanesi iui comparii mascherati.

Nomi de i Caualieri, et delle Dame di Mila-no che al tempo dell' Auttore hanno leggiadramente ballato al tempo dell' Eccellentis-simo Signor Duca di Sessa, et dell' Eccellen-tissimo Sig. Marchese di Pescara Gouerna-tori di Milano. Cap. V.

Tempo nel quale l' Auttore diede principio al-l' vso de balletti di più sotti, vaghi è leggiadri.

Nomi dei Caualieri, et delle Damechehanno ballato al tempo dell' Eccellentissimo Signor Ducca d' Alborquerque , et dell Ec-lentissimo Signor Don Aluaro de Sande Go uernatori di Milano.

Nomi di Caualieri e delle Dame, che hanno ballato al rempo dell' Eccellentissimo Signor Commendatore Maggior di Castiglia, del-l' Eccellentissimo Signor Marchese d'Aia-monte , et dell' Eccellentissimo Sig. Don Sanchio de Padiglia Gouernatori di Milano.

Nomi de i Caualieri, et delle Dame, che hanno ballato al tempo dell' Eccelletiss. Sig: Du ca di Terranoua Gouernatore di Milano

Nomi de i Caualieri, e Dame, et delle Cittelle, che hanno ballato al tempo dell' Eccellen-tissimo Sig. Contestabile di Castiglia Gouer natore di Milano.

Tauola del Trattato Secondo.

gaREgola del portar ben la vita, del cauar la beretta del fare la riuerenza, accomodare la cappa è la spada nel ballare,: del piglia-re la Dama per condurla al ballo con legiiadria, et delli auertimenti, passi, mutanze, salti altri mouirnenti, che interuengono nel ballare la gagliarda a fo.

Entrata in Milano del Serenissimo Duca di Sa uoia.

Regola prima del portare là vita leggiadramente.

Regola seconda del modo del cauare la berret ta è fare la

Regola 3. dell'accommodare la cappa è la spa-da nel ballare .

Regola 4. del modo, col qual hà il Caualiero à pigliare la Dama per ballare.

Regola 5. del modo che hanno à tenere il Ca- ualiero, et la Dama per ballare insieme, et l e Dame per accomodare le loro vesti nel ballare

Regola 6. delli primi cinque passi. per dritta linea.

Regola 7. della Campanella di più sorti.

Regola 8. del modo d'imparare i fioretti di più sorti.

Regola 9. delle capriole spezzate sopra vn pie-de.

Tauola di diuerse sorti di passi.

REgola 10 di cinque paffi contrapassando è voltando meza volta

Regola 11. di cinque passi gittando la gãba de stra dietro è dinanzi alla sinistra.

Regola 12. de cinque passi col saltino, gittãdo, la gamba destra dietro, è dinanzi alla, sini-stra.

Regola 13. de cinque passi contratempo batté do il piede innanzi, et in dietro.

Regola 14. de cinque passi contratempo buttã do il piede innanzi due volte

Regola 15. de cinque passi contra tempo con due scambiate de piedi.

Regola 16. di cinque passi contratempo con vn sioretto, et vna battuta in tetra innanzi al la ponta del piè destro col sinistro

Regola 17. de cinque passi contratempo col fio retto, et con vna cadenza finta.

Regola 18. de cinque passi, contratempo con due saltini à piè pari.

Tauola de isalti del fiocco.

REgola 19. del primo salto del fiocco.

Regola 20. del secondo salto del fiocco. fogli

Regola 21. del salto del fiocco in tempo di gagliarda

Regola 22. del detto salto.

Regola 24. del detto salto

Regola 24. del detto salto.

Regola 25. del detto salto.

Regola 26. del detto salto.

Regola 27. del detto salto.

Regola 28 del detto salto.

Regola 29. del detto salto.

Regola 30. del detto salto.

Regola 31. del detto salto.

Regola 32. del detto salto.

Regola 33. del detto salto .

Regola 34. de salti tondi ouero pirlotto, et trecciati, e di quelli al rouerscio

Regola 35.del salto tondo in vn tempo di gagliarda.

Regola 36. de salti trecciati in vn tempo di ga gliarda.

Regola 37.de salti al rouescio.

Regola 38. delle capriole passate à dritta linea.

Regola 39. della capriola dritta in vn tempo di gagliarda.

Regola 40. per imparare la capriola trecciata in vn tempo di gagliarda.

Regola 41. della capriola spezzata in aria in vn tempo di gagliarda.

Regola 42.per imparare i sotto sbalzi in capriola.

Regola 43. per imparare i sotto piedi in capriola.

Regola 44. per imparare la prima girata o-uer zurla.

Regola 45. doue si fanno l'altre sorti delle girate in vn tempo di gagliarda.

Tauola deili cinque passi di due, et di tre tempi di gagliarda.

Regola 46. di cinque passi di due è di tre tempi di gagliarda

Regola 47. delli primi cinque passi di due té-pi di gagliarda

Regola 48. de detti passi in gagliarda in canopriole.

Regola 49. delle mutanze andando intorno

Regola 50. delle mutanze andando a terra a terra

Regola 51. delle mutanze gagliarde intor-no.

Regola 52. delle mutanze gagliarde inanzi, et indietro, et intorno.

Regola 53. d' vn ballo alla gagliarda fatto per le dame.

Regola 54. del ballo detto del piantone, ò del fauore.

Regola 55. del modo d'imparare la zoppa nel ballare la gagliarda.

Tauola de balli del terzo Trattato, col nome delle Dame alle quali fono dedicate.

TAuola de nomi breui che io soglio at-tribuire alle riuerenze, et àpassi , et mouimenri che interuengono ne i balli. a fogli
Regola prima.delle riuerenze graui
Regola 2.della riuerenza minima.
Regola 3. delle due continenze graui, et mi nima.
Regola 4 delle pontate graui , et ordinarie.
Regola 5. del modo d'imparare à fare i passi graui ne'balletti.
Regola 6.de' passi presti.
Regola 7 de' passi firmati in salitni
Regola 8. de'seguiti, et prima del seguito graue à tordiglione.
Regola 9 del primo seguito graue
Regola 10. del seguito ordinario.
Regola 11. del seguito col piede alto alla bat tuta.
Regola 12. del seguito spezzato.
Regola 13.* del seguito scorso.
Regola 14. del seguito battuto al canario - a fogli
Regola 15.del seguito spezzato al canario
Regola 16. del modo di fare i doppi, et prima del doppio graue.
Regola 17. del doppio minimo.
Regola 18. del modo di far la ripresa gra-ue.
Regola 19. della ripresa in sotto piede.
Regola 2o. della ripresa minima.
Regola 21 . della ripresa minuta.
Regola 22. del modo di fare il trabucchetto graue.
Regola 24, del modo di fare il fioretto ordi-nario alli balletti.
Regola 25. del fioretto battuto al canario. a fogli
Regola, et auuertiméti a'dubij, che sogliono occorrere nel ballare i balletti, et fare li altri mouimenti che sono necessarij alli altri balli di più sorte.
Tauola de i balli, e brandi del Trattato Terzo.
BAlletto detto do Spagnoletto. a fogli
Il Villanicco.
La Barrera.
Brando gentile.
Pauaniglia alla Romana.
Il Gratioso.
Il Torneo amoroso.
Il Bianco fiore.
Il Cesarino.
Brando di Cales.
Pauaniglia all'vso di Milano.
Corresia Amorosa
La Biffa amorosa.
Bassa Gioiosa
Basla delle Ninfe.
Amor felice.
Alta Visconte.
Alemana d'Amore.
Gallaria d'Amore.
Tordiglione nuouo.
Il Canario.
Bassa .Imperiale
Laura Gentile.
Alta Mendozza.
Alta felice.
Il Bizzarro.
Sò ben mi chi ha bon tempo.
Il Pastor leggiadro.
Alta Somaglia.
I l Bigarà.
Leggiadra Marina.
Fedeltà d'Amore.
Leggiadra Gioiosa.
Nobiltà d'Amore.
Bizzarria d' Amore
La Battaglia.
La Correnta.
La Nizzarda
Ballo fatto da sei Dame.
Ballo fatto da sei Caualieri
La Catena d'Amore
La Caccia d'Amore.
Intermedio d' Armenia Pastorale
Brando detto Alta Regina